IL PICCOLO

Anno 112 / numero 237 / L. 1300 — Sped. in abb. post. Gruppo I/70 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Mercoledì 13 ottobre 1993

RATIFICATO, A CONDIZIONE, IL TRATTATO

Maastricht: la Germania dice «sì» all'Europa Ma se punta sul marco

Moderato ottimismo. Vertice Cee a fine mese

ROMA — La corte costituzionale tedesca ha dato ieri il via libera all'approvazione del trattato di Maastricht, ma si tratta di un «sì» condizionato. E il fatto ha gettato qualche ombra sulla soddisfazione generale con la quale era stata inizialmente accolta la decisione del massimo organo giurisdizionale tedesco.

In ogni caso, il Belgio, presidente di turno della Comunità, ha annunciato un vertice straordinario dei capi di governo dei dodici per il 29 ottobre. Con il «sì» della Germania, ha dichiarato il premier belga Deahene, si mette la parola fine al lungo periodo di dubbi e incertezze sul trattato e si apre la strada al rilancio europeo.

Il Presidente della Commissione Cee Delors ha osservato che la ratifica di Maastricht «non basta da sola a risolvere i problemi dell'Europa» ma che l'entrata in vigore del trattato «è un fattore di ottimismo».

In particolare, la Corte tedesca ha precisato che la Germania, pur approvando il trattato, non intende far parte di una unione monetaria che si presenti confusa ed esiga una applicazione automatica di decisioni non previste esplicitamente nel testo.

A pagina 6

L'APPARIZIONE IN KRAJINA

Gli strali di Piccoli sulla «missione» di Arduino Agnelli

TRIESTE — L'apparizione del senatore Arduino Agnelli al Parlamento dei serbi ribelli della Krajina non è piaciuta a nessuno. Meno che mai al presidente della Commissione Esteri della Camera, il dc Flaminio Piccoli: «Io credo - ha detto - che quanto ha fatto Agnelli sia profondamente sbagliato. Chiederò chiarimenti in Commissione». Continua Piccoli: «Agnelli si è proposto come mediatore, ed è già incredibile; poi si è fatto dare una cittadinanza onoraria, tutte cose che sono assolutamente estranee al comportamento di un rappresentante del Parlamento in una situazione così delicata». Non solo, ma secondo Piccoli l'atteggiamento di Agnelli può compromettere persino le trattative su Osimo. Alla Farnesina non rilasciano dichiarazioni ufficiali ma ricordano che «l'Italia non ha mai riconosciuto il Parlamento della Krajina».

A pagina 2

PER MIGLIO LA LEGA RIUSCIRA' A IMPORRE IL NUOVO STATO

Federalismo o barricate

Secondo l'ideologo dovranno comandare le Regioni che più producono

La sordina di Fabbri ai militari

ROMA — Adesso l'ideologo della Lega, Miglio, minaccia le barricate se non si arriverà a fare dell'Italia uno Stato federale. "Si va al conflitto, allo scontro - sbotta non con le armi ma con i materassi che non hanno mai ammazzato nessuno, al massimo possono soffocare..." Se resta da chiarire cosa l'ideologo intenda dire con queste parole, il suo pensiero si fa più limpido quando preconizza un'affermazione politica con 200-250 parlamentari e quindi la forza di imporre la costituzione federale. Per questa scelta, afferma, i leghisti sono disposti a combattere "fino all'ultimo sangue". In pratica per Miglio le regioni che più producono e più pagano devono comandare su quelle che più consumano producendo meno.

Che il movimento si senta sempre più decisivo nelle sorti italiane lo comprova la notizia che una delegazione leghista compirà domenica e lunedì una visita al quartier generale politico della Nato. Intanto resta aperta la querelle con il capo dell'Esercito. Il ministro della Difesa Fabbri si è visto costretto ad emanare una direttiva interna ai vertici militari per invitarli a chiudere ogni polemica politica. Ma il generale Canino ha voluto ancora precisare il suo pensiero per affermare che per la Lega potrebbe perfino votare, ma il problema costituzionale è profondo e si collerga all'articolo 5 della Costituzione cui i militari prestano giuramento per mantenere l'Italia una e indivisibile. Per il generale Angioni, Canino ha perfettamente ragione. Sul piano politico alla Lega va invece rispetto e attenzione perchè è un movimento che accorpa centinaia di migliaia di cittadini.

A pagina 2

LE «PROVOCAZIONI» DELLA LEGA

Ma quelle sparate rivelano l'anima

Capita molte volte - sarà capitato anche a voi, come recitava una vecchia canzonetta - che si dicano cose pesanti, a volte «terribili», quando si scherza. E subito dopo si provvede a smorzare l'impatto: «Ma dài, stavo scherzando!». Ma quanto si dice «scherzando» è quasi sempre ciò che realmente si pensa e si prova. E' quanto non abbiamo il coraggio di esprimere apertamente che esce sotto forma di battuta.

Ecco che allora tutti i proclami leghisti di ribellione e rivoluzione sia pure tirando in ballo, ultima «battuta», i materassi - non sono semplici esercizi di retorica, non sono boutades provocatorie, anche se possono sembrare tali. Bossi e Miglio usano un linguaggio «duro», termini pesanti e volentieri offensivi, trattano gli avversari (tutti i non leghisti) come feccia da disprezzare.

E' solo uno scherzo, sono solo «atteggiamenti» da arringapopolo? No, non si tratta di ridanciana abilità propagandistica. Si tratta di parole che traducono precisi pensieri che traducono precisi sentimenti. Le parole-pensieri-sentimenti di Bossi e di Miglio (quello che sputa sui suicidi) - e di molti loro seguaci - sono frutto di una «cultura» fondamentalmente totalitaria e intollerante. Perciò, quando ascoltiamo le loro «sparate», stiamo attenti a non sorriderne troppo.

carr.

DIRETTA TV

Usa '94: stasera gli azzurri contro la Scozia

ROMA — Verso Usa '94, almeno si spera. La notte, che porta sempre consiglio, ha chiarito le idee ad Arrigo Sacchi inducendolo a prendere una decisione sulla formazione antiScozia. Il tecnico azzurro vuole il successo, del pareggio non sa proprio cosa farsene. Per andare in America, com'è noto, servono vittorie contro Scozia e Portogallo.

Sacchi alla fine pensa di aver trovato la mossa giusta, ed ecco la formazione (l'ennesima): Pagliuca, Mussi, Benarrivo, Eranio, Costacurta, Baresi, Donadoni, Dino Baggio, Casiraghi, Roberto Baggio, Stroppa. Diretta televisiva su Raiuno alle 20.30.

In Sport

IL GOVERNO NON CHIEDE LA FIDUCIA ALLA CAMERA SUL DECRETO

Ciampi molla la minimum tax

E il sindacato risponde: quattro ore di sciopero (industria e servizi) il 28

ROMA — Malgrado le pressioni provenienti da vari fronti il Governo sembra deciso ad abbandonare il decreto sulla minimum tax al suo incerto destino parlamentare. Stamane in sede di replica il ministro delle Finanze Franco Gallo non chiederà il voto di fiducia condannando il provvedimento a una lenta ma inesorabile agonia in aula. Sono quasi nulle le possibilità che senza una corsia preferenziale il decreto venga convertito in tempo entro il 28 ottobre, data di scadenza. Salterà così il faticoso accordo raggiunto in commissione Finanze, che tante polemiche aveva però suscitato inducendo i sindacati ad imboccare addirittura la strada dello sciopero generale.

La decisione suscita un nuovo vespaio di polemiche che coinvolgono lo stesso Governo. Per il sottosegretario alle Finanze Stefano De Luca, considerato tra gli artefici del compromesso raggiunto la scorsa settimana, non chiedere la fiducia «è un errore. Non si creeranno più condizioni tanto favorevoli per correggere questo provvedimento in maniera tanto costruttiva. E in aula potranno ora prevalere sentimenti distruttivi tali da indurre la Camera ad abolire completamente la minimum tax».

E i sindacati scendono sul piede di guerra. L'appuntamento è per giovedì 28 ottobre: quattro ore di sciopero generale nell'industria e nei servizi con manifestazioni territoriali di piazza, per contestare la legge Finanziaria e il voltafaccia del governo sulla minimum tax, ma anche per ribadire la priorità del lavoro, della tutela delle categorie più deboli e del diritto alla contrattazione. Nella valutazione negativa della politica economica del governo, i sindacati trovano per compagni di strada gli artigiani della Cna e della Confartigianato.

A pagina 2

Milano, tensione per il «Leoncavallo»

MILANO — Resta esplosiva la vicenda del trasloco del centro sociale «Leoncavallo». Agli autonomi è stato ribadito l'ultimatum: dal momento in cui riceveranno l'ordinanza di sgombero (probabilmente stamattina) avranno 48 ore di tempo per trasferirsi al parco Trotter (nella foto una manifestazione di protesta dei cittadini della zona). Gli esponenti del centro sociale si dicono però disponibili a trasferirsi solo dopo che le tre palazzine alle quali sono stati destinati saranno agibili.

A pagina 4

NUGOLI DI PROPOSTE DI MATRIMONIO PER I PIU' NOTI DELINQUENTI

L'uomo dietro le sbarre? Seduce

Da Ghiani a Vallanzasca, fino a Vulcano, Curcio, Bozano, Maso e tanti altri

ROMA — Molte vicende hanno, a prima vista, dell'incredibile tanto da sembrare addirittura delle favole. Tale infatti, per la sua apparente assurdità, può definirsi il caso di una donna che s'innamora di un recluso. Eppure succede, ed anche abbastanza frequentemente, tantochè la questione ha solleticato qualcuno a indagare sullo stato civile di alcuni protagonisti di fatti delittuosi che hanno fatto scalpore.

Così si scopre che Raul Ghiani, condannato per l'assassinio di Maria Martirano, omicidio che negli anni '50 divise il nostro Paese in colpevolisti e innocentisti, in regime di semilibertà, cedette all'amore di Ombretta Calzolari, di 17 anni più giovane. «Viso d'angelo» Renato Vallanzasca, condannato a tre ergastoli, tra un nugolo di ammiratrici di ogni età, ha scelto Giuliana Brusa che ebbe il coraggio di sposarlo in carcere. Noti rubacuori da dietro le sbarre il neofascista Franco Freda e il bandito Luciano Lutring. E l'ex bandito sardo Graziano Mesina. Anche Lorenzo Bozano, il »biondino con la spider rossa», riconosciuto colpevole dell'assassinio di Milena Sutter, ha sposato in carcere una delle sue spasimanti. E poi Marino Vulcano, Renato Curcio, Raffaele Cutolo, Pietro Maso per citare un dei casi più recenti tra i tanti, tantissimi altri.

A pagina 4

Raul Ghiani

Trieste: per i dc «ribelli» l'espulsione dal partito

TRIESTE — Cattolici divisi. La frattura si è consumata l'altra notte con una parte del partito che ha scelto un nuovo simbolo indicando, sin dal primo turno elettorale del 21 novembre, candidato sindaco Giulio Staffieri, della Lista per Trieste. Della serie c'era una volta Palazzo Diana. Nel senso di unità. Ma la sede ufficiale dello scudocrociato rimane in Piazza San Giovanni. Anzi, il portavoce dei ribelli, Giovanni Fusco e coloro che appoggeranno l'indicazione di Staffieri, devono considerarsi espulsi. Lo ha rimarcato il commissario della Dc, Tina Anselmi. «Con il sostegno dichiarato alla candidatura del comandante Staffieri - ha detto la Anselmi in una nota - espresso dalla Lista e dal Msi sotto la sigla di Alleanza nazionale, da parte di alcuni aderenti alla Dc rappresentati da Giovanni Fusco, si prende atto che con tale scelta questi amici si sono posti fuori dal partito».

LA DENUNCIA DI MONSIGNOR SANTAROSSA, CAPPELLANO DELLA REGIONE NORD-EST

Croazia: la Chiesa stessa fomenta rancori

TRIESTE — L'esame di coscienza è uno di quelli che brucia sin nel profondo. Ma alla fine la Chiesa cattolica ha denunciato se stessa. Dai pulpiti ecclesiastici croati non si predica la pace, l'amore, la tolleranza, ma si incita alla guerra e all'odio. L'«autodafè» è recitato da monsignor Angelo Santarossa, vicario episcopale dell'Ordinario militare d'Italia e cappellano per la Regione militare Nord-Est. «Ho amaramente constatato - ha dichiarato monsignor Santarossa al ritorno da una sua visita ai soldati italiani che operano in Croazia come osservatori della Cee - che il mondo cattolico della Croazia non vuole la pace, o meglio vuole la pace dopo avere imposto le proprie condizioni nazionalistiche. Gli odi, i rancori e le vendette vengono continuamente fomentati anche dai pulpiti delle chiese e molti si sono meravigliati che, nelle poche occasioni che mi sono state concesse di parlare in chiesa, abbia ricordato la necessità di ricercare la concordia e la tolleranza».

La denuncia è fatta. Ora resta da vedere se monsignor Santarossa parla a titolo personale o anche a nome dei vescovi del Triveneto già da tempo impegnati nel loro apostolato pacifista. Ma soprattutto se il Vaticano abbandonerà l'inquietante silenzio con il quale ha permesso che i gardisti croati si lanciassero nella furia della guerra con i rosari appesi alle spalline della mimetica quasi per esorcizzare il nemico ortodosso o musulmano, comunque infedele, che andavano a uccidere. I crociati del Duemila innalzano il vessillo con la scacchiera e in nome del Dio dei cattolici e di Tudjman sparano contro i barbari.

Serbi e musulmani non sono certo da meno e i pope ortodossi o gli imam islamici non si sono sottratti all'inquietante trinomio fedepopolo-nazione, in nome del quale è facile distruggere la soggettività umana e creare il nemico. Queste categorie di pensiero facilitano e giustificano forme di comportamento che altrimenti mai sarebbero accettate nei confronti di un altro essere umano. Così le azioni immorali o illegali nella società umana diventano desiderabili e poi legali e morali. Fino a ottenere la benedizione del prete, del pope e del muezzin.

Se da una parte nell'ex Jugoslavia le culture e le economie hanno sopraffatto politica e partito, dall'altra le Chiese, cattolica e ortodossa, ma anche l'Islam, hanno abbattuto i baluardi dell'ideologia.

Mauro Manzin

speciale motori — IL PICCOLO

8 PAGINE DI NOVITÀ E ANTICIPAZIONI

IL MERCATO DELL'AUTO

SCIOPERO GENERALE GIOVEDI' 28 CONTRO LA FINANZIARIA E LE INIQUITA' FISCALI

Tutti fermi per quattro ore

ROMA—L'appuntamento è fissato per giovedì 28 ottobre: quattro ore di sciopero generale nell'industria e nei servizi con manifestazioni territoriali di piazza, per contestare la legge Finanziaria e il voltafaccia del governo sulla minimum tax, ma anche per ribadire la priorità del lavoro, della tutela delle categorie più deboli e del diritto alla contrattazione in un momento particolarmente delicato per l'economia nazionale e internazionale soffocata dalla recessione.

Per Cgil Cisl e Uil che hanno indetto la mobilitazione la scelta è stata quasi un passaggio obbligato. Tra l'altro si è sentita l'esigenza di incanalare tutte le azioni di protesta che si stanno manifestando nel Paese.

«Ammesso che ci sia stato, si è rotto un idillio con il governo Ciampi», ha spiegato il segretario generale della Cisl Sergio D'Antoni, «le questioni per noi prioritarie sono state trascurate e ciò ci ha costretti ad alzare il livello dello scontro». Per il vertice della Cisl, ma anche per Cgil e Uil (ieri riunione congiunta delle segreterie) le scelte del governo e del Parlamento sul lavoro e sulla tutela delle fasce più deboli dei lavoratori si sono dimostrate «inefficaci, inefficienti e qualche volta contraddittorie».

Nella valutazione negativa della politica economica del governo, i sindacati trovano per compagni di strada gli artigiani della Cna, della Confartigianato e delle altre centrali di settore. Insieme ieri hano stilato una nota in cui si rimprovera a Palazzo Chigi di aver affidato il risanamento «solo alla riduzione dei tassi, del deficit di bilancio e dell'inflazione, contraddicendo la logica e i contenuti dell'accordo sul costo del lavoro».

In casa sindacale guai a parlare della revisione della minimum tax; «se passasse questo orientamento si confermerebbe una scelta del governo di tutelare i più forti». Molto seccamente, il leader della Uil Pietro Larizza avverte: «lo sciopero ha come destinatario il governo; non voglio arrivare a parlare di uno sciopero anche contro il Parlamento, ma dico che sullo sfondo c'è un comportamento del Parlamento italiano che sul piano della legittimità politica rischia di essere in caduta verticale».

Con in mano la convocazione dello sciopero generale, i sindacati hanno cominciato in serata una serie di incontri con i gruppi parlamentari, proprio a proposito della minimum tax. Hanno iniziato con i democristiani.

Ma insomma, cosa dovrebbe accadere per veder revocato lo sciopero generale del 28? I sindacati dovrebbero ricevere risposte agli impegni previsti dall'accordo di luglio sul costo del lavoro (stanziamenti per ricerca e formazione; rifinanziamento delle leggi per il rinnovamento tecnologico); e allo stesso modo anche i pensionati dovrebbero essere ascoltati. Per quanto riguarda la Sanità, Cgil Cisl e Uil chiedono che siano esentati dai ticket tutti i pensionati con un reddito inferiore ai 16 milioni annui. Per chi è andato in riposo si chiede anche una rivalutazione delle pensioni di annata e un pieno recupero del potere d'acquisto.

Infine i sindacati reclamano l'apertura delle trattative per i contratti pubblici e l'avvio della nuova stagione contrattuale anche nel settore privato.

Roberta Sorano

NIENTE SCONTI SULLA SANITA'

Ciampi abbandona la minimum-tax

ROMA — Malgrado le pressioni provenienti da vari fronti il Governo sembra deciso ad abbandonare il decreto sulla minimum tax al suo incerto destino parlamentare.Stamane in sede di replica il ministro delle Finanze Franco Gallo non chiederà il voto di fiducia condannando il provvedimento a una lenta ma inesorabile agonia in aula. Sono quasi nulle le possibilità che senza una corsia preferenziale il decreto venga convertito in tempo entro il 28 ottobre, data di scadenza. Salterà così il faticoso accordo raggiunto in commissione Finanze che tante polemiche aveva però suscitato inducendo i sindacati ad imboccare addirittura la strada dello sciopero generale.

Il Governo lascia quindi che siano i gruppi che hanno sostenuto l'accordo finora ad accollarsi l'onere di approvare un provvedimento assai scomodo. Ma la decisione suscita un nuovo vespaio di polemiche che coinvolgono lo stesso Governo. Per il sottosegretario alle Finanze Stefano De Luca, considerato tra gli artefici del compromesso raggiunto la scorsa settimana, non chiedere la fiducia «è un errore. Non si creeranno più condizioni tanto favorevoli per correggere questo provvedimento in maniera tanto costruttiva. E il mio timore è che in aula possano prevalere sentimenti distruttivi che potranno indurre la Camera ad abolire completamente la minimum tax».

Altrettanta delusione c'è in casa Dc. Ieri sera in un estremo tentativo di mediazione, il capogruppo Gerardo Bianco prima ha telefonato al presidente del Consiglio Ciampi. Poi ha convocato alla Camera gli stati maggiore sindacali per cercare una soluzione in grado di influenzare anche l'atteggiamento del Governo. E così ad una riunione, che nelle intenzioni avrebbe dovuto rimanere segretissima, si sono presentati i segretari generali della Cisl e della Uil D'Antoni e Larizza, e il vice di Trentin, Epifani. Ma l'incontro si è risolto con una fumata nera.

Sul fronte della Sanità, intanto,il Governo vince il primo round sulle misure contenute nella legge finanziaria. Ieri la commissione Bilancio di Palazzo Madama ha approvato l'articolo 9 del provvedimento collegato alla Finanziaria respingendo alcuni emendamenti presentati sul testo. In particolare è stato respinta la proposta di abbassare da 65 a 60 per gli uomini e a 55 per le donne il limite di età per l'esenzione del pagamento dei ticket. Una misura che creava difficoltà di gettito ben superiori a quelle ipotizzate inizialmente.

Il Tesoro ieri ha infatti reso noto che la modifica, sostenuta dalla Commissioni affari sociali di Palazzo Madama, sarebbe costata circa 800 miliardi. Ma la decisione di respingere la proposta, se ha soddisfatto il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia, è stata aspramente criticata dal presidente della commisioni Affari sociali Elena Marinucci. «Così si aggiunge il danno alla beffa a milioni di pensionati con redditi miserevoli. Non si può dire a chi vive con pensioni sotto i 16 milioni : dal prossimo anno vi togliamo i bollini ma anche le esenzioni del ticket su farmaci, visite e analisi».Ma oltre a ciò la Marinucci propone anche di eliminare la fascia intermedia dei farmaci di rilevante interesse terapeutico con ticket del 50%. «Sarebbe meglio arrivare ad un unico raggruppamento di prodotti gratuiti per tutti i cittadini, lasciando nella seconda fascia a totale carico degli assistiti i farmaci doppione o di non comprovata efficacia farmaceutica».

E' stato invece approvato un emendamento, presentato dal ministro della Funzione Pubblica Sabino Cassese, che rivede sostanzialmente il blocco del turn-over tra il personale della Sanità. Con la modifica si è stabilito che le Regioni dovranno rispondere entro 60 giorni alle richieste delle Usl di assumere personale. Nel procedere alle assunzioni inoltre si dovrà dare priorità al personale medico rispetto a quello amministrativo.

Il ministro della Sanità Maria Pia Garavaglia ribadisce inoltre, in un' audizione alla Camera, la nuova linea del Governo in materia di farmaci. «Dal primo gennaio - promette - abolirò il prontuario farmaceutico e dividerò i farmaci in tre fascie, abbassando i prezzi e riallineandoli a quelli europei.

Costo del lavoro: l'Europa ci «guarda»

ROMA — E' intenzione del Governo - si sottolinea in ambienti di palazzo Chigi - attuare pienamente l' accordo sul costo del lavoro. Negli stessi ambienti, in riferimento allo sciopero generale indetto dai sindacati, si ricorda che senza il personale impegno del presidente del Consiglio Ciampi, espresso pubblicamente al congresso della Cisl, l' accordo di luglio difficilmente sarebbe stato firmato. Ora tale accordo, si sottolinea sempre negli ambienti di palazzo Chigi, viene preso come punto di riferimento in Europa con apprezzamenti che sono giunti, tra gli altri, da Kohl, Gonzales e del presidente della commissione Cee Delors. Ieri, intanto, alla Camera si è conclusa la discussione generale sui documenti di bilancio interno e la discussione generale sul decreto Iva-Cee che contiene la modifica alla minimum tax. La Camera è convocata per questa mattina alle 9.30 con all' ordine del giorno la votazione del bilancio interno; l' esame della legge costituzionale di modifica dell' immunità parlamentare; la ratifica di alcuni accordi internazionali; l' esame dei decreti sulla proroga degli amministratori delle Usl.

DOPO LA SUA APPARIZIONE AL PARLAMENTO DEI SERBI RIBELLI DELLA KRAJNA

Strali della Farnesina su Arduino Agnelli

Flaminio Piccoli intenzionato a chiedere chiarimenti in Commissione esteri della Camera

Servizio di
Pietro Spirito

TRIESTE—L'apparizione del senatore Arduino Agnelli al parlamento dei serbi ribelli della Krajina non è piaciuta. A nessuno, né a livello politico locale, né a livello istituzionale nazionale. Meno che mai è piaciuta al presidente della Commissione esteri della Camera, il dc Flaminio Piccoli: «Ognuno - ha detto Piccoli può aver diritto di amare un Paese più dell'altro, ma io credo che quanto ha fatto Agnelli in questa occasione sia profondamente sbagliato, un grosso errore, e giovedì chiederò chiarimenti in Commissione ed esprimerò tutto il mio rammarico». «Intanto - continua Piccoli Agnelli si è proposto come mediatore, ed è già incredibile; poi si è fatto dare una cittadinanza onoraria, tutte cose che sono assolutamente estranee al comportamento di un rappresentante del Parlamento in una situazione così delicata; non si può turbare una situazione in cui il giudizio delle diverse parti politiche è conforme e riguardoso nei confronti di tutti; noi siamo amici di tutti, ma siamo italiani capaci di vedere chi è seminatore di guerre, e soprattutto siamo capaci di vedere chi tiene aperta la porta di Belgrado, aspettando probabilmente che Eltisn cada». Non solo, ma secondo Piccoli l'atteggiamento di Agnelli può compromettere persino le trattative su Osimo; «Certo che crea imbarazzo, non si può non tener conto che abbiamo dei rapporti delicatissimi che riguardano l'applicazione del trattato di Osimo». Alla Farnesina per il momento non rilasciano dichiarazioni ufficiali, anche se tengono a ricordare come «l'Italia non abbia mai riconosciuto il parlamento della Kraijna».

L'iniziativa del senatore criticata anche per il timore che possa nuocere alle trattative su Osimo. Perplessi gli onorevoli triestini.

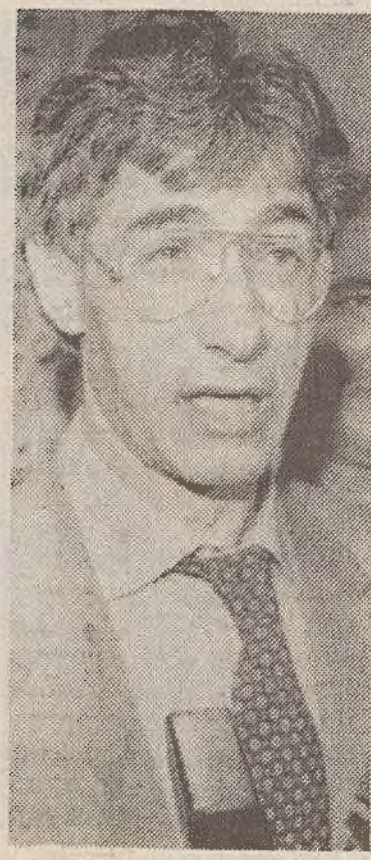
Più severo l'atteggiamento dei parlamentari triestini. Se il democristiano Sergio Coloni si rimette alle dichiarazioni di Piccoli, il deputato pidiessino Willer Bordon non nasconde le sue perplessità: «Delle due l'una: o l'azione di Agnelli fa parte del folclore locale e non è una cosa seria, oppure è faccenda maledettamente seria, e allora se ne devono occupare in modo serio il governo e il Parlamento». Stojian Spetic, di Rifondazione comunista, loda «tutte le iniziative volte alla pacificazione», ma resta perplesso «quando si cerca di spegnere l'incendio gettando benzina sul fuoco».

Lapidario il commento del leader della Lega Nord Triestina, Fabrizio Belloni: «Sono i soliti rimestamenti a Belgrado della vecchia classe politica, come ha fatto Fini; servono solo a garantire ad Agnelli i tremila voti dei serbi». Perplessi e delusi dall'agire del senatore triestino anche gli istriani. Il presidente dell'Associazione della comunità istriane, Ruggero Rovatti, paventa ritorsioni croate, definendo contradditorio il comportamento di Agnelli, «visto che il suo impegno è da anni meritoria parte del vasto programma culturale comune dell'Unione italiana e dell'Università popolare di Trieste a beneficio appunto dei connazionali in Istria e a Fiume».

Arduino Agnelli

BOSSI TUONA DI NUOVO CONTRO IL CAPO DELLO STATO

«Scalfaro capobastone di chi non vuole il voto»

«Fabbri, aggiunge, si accorgerà che il federalismo è una necessità dei partiti schierati sul maggioritario»

Umberto Bossi

ROMA — «Fabbri si accorgerà che il federalismo è una necessità- replica ancora Umberto Bossi al ministro della Difesa che, facendo sue le preoccupazioni del capo di Stato maggiore dell'eserecito Goffredo Canino, ha dichiarato che il progetto leghista di dividere l'Italia in tre è una minaccia pericolosa per lo Stato. «Noi della Lega siamo federalisti all'ultimo sangue- rincara la dose col consueto linguaggio assai più violento ed esagitato il senatore Gianfranco Miglio, che si prepara addirittura a «fare le barricate» per conquistare una Costituzione federale. Per Bossi Fabbri è come il presidente Scalfaro, tra quelli che non vogliono le elezioni. «Tra poco si accorgerà- dice - che il federalismo è una necessità dei partiti che hanno scelto il sistema maggioritario. Fabbri e gli altri non vogliono andare a votare, vogliono stare nel Palazzo e cercano di far credere che la contrapposizione sia tra Nord e Sud, mentre invece c'è il rischio che diventino loro i padri della secessione. Dire che il federalismo spacca lo Stato è una falsità. Il federalismo salva lo Stato, riunendolo in una forma diversa».

Bossi torna, in un'intervista a «Radio popolare» ad attaccare il presidente della Repubblica, «capo bastone di quelli che non vogliono andare a votare, il capo clan della partitocrazia». «E' vero- ammette- che ogni tanto lascia cadere qualche grazioso regalo per il paese, qualche dichiarazione tipo "andremo a votare", "scioglierò il Parlamento", ma io di Scalfaro non mi fido».

Il leader leghista spiega di aver colto, negli ultimi interventi del Capo dello Stato «segnali di pacificazione» verso il Carroccio. Insieme, però, a «segnali verso il Paese per recuperare un'immagine che si sta compromettendo». «Credo anche che siano -aggiunge- un messaggio astuto ai partiti, dal preciso significato: "non abbiate paura, non ci sono fughe in avanti e quindi riusciremo ad imbrogliare quelli che spingono per il rinnovamento».

Anche Miglio conferma il ritiro dei parlamentari del Carroccio nel caso che il Capo dello Stato non si decida a sciogliere le Camere

Per Miglio la strada, anzi la guerra, per conquistare il federalismo è già dichiarata. «Noi della Lega siamo federalisti all'ultimo...sangue.Costituzione federale o andiamo ai "materassi", cioè a fare le barricate, si va al conflitto, allo scontro, non con le armi ma con i materassi che non hanno mai ammazzato nessuno, al massimo possono soffocare...»dichiara.

Bossi ha ragione, dice Miglio, a preannunciare il ritiro dei parlamentari del Carroccio in caso di mancato scioglimento del Parlamento, o se nella prossima legislatura le posizioni della Lega non venissero accettate. «All'indomani delle prossime elezioni- questa è la strategia del professore- noi avremo 200-250 parlamentari, saremo un terzo delle Assemblee e quindi abbiamo tutti i diritti di proporre la costituzione federale». La Costituzione federale è «conditio sine qua non», come recitano gli antichi manuali di logica, perchè la Lega esista sullo scacchiere politico «perchè riteniamo -spiega Miglio- che il sistema politico-economico-finanziario non possa essere raddrizzato fino a quando c'è una struttura dello Stato centralizzata che produce solo corruzione». «I rappresentanti delle Regioni che producono di più e pagano di più, mantenendo l'intero sistema, devono avere un ruolo determinante nel decidere la destinazione e le modalità di uso delle risorse».

LO SCONTRO LEGA-CANINO

Fabbri: «I militari devono restar fuori da diatribe politiche»

ROMA — «Le forze armate devono rimanere al di fuori di ogni discussione politica». Dopo lo scontro tra il capo di stato maggiore dell'esercito gen. Goffredo Canino e la Lega Nord, il ministro della Difesa ha posto un freno alle polemiche tra militari e politici. Ha preso carta e penna ed ha inviato una direttiva ai vertici delle forze armate per invitarli a non prendere parte a polemiche di carattere politico.Questo, ha affermato Fabbri, è «compito esclusivo» di quanti sono investiti di responsabilità politiche e tale principio, ha sottolineato, «non può ammettere deroghe». Fabbri comunque ha ammesso che «il rischio della disunità d'Italia esiste e sarebbe un grave errore sottovalutarlo. Ma sarebbe un grave errore - ha aggiunto - ritenere che il sentimento nazionale sia affievolito. E' ancora molto forte tra gli italiani».

Il ministro della Difesa ha così messo un freno allo scambio di accuse fra il generale Canino e la Lega. Il primo ha accusato i leghisti di volere la secessione. In risposta Bossi lo ha definito un golpista difensore dei vecchi partiti. Il generale ha precisato che la questione della secessione non riguarda la politica, bensì la Carta costituzionale. «Non è vero ha affermato - che non ho titolo per parlare di Costituzione. Perchè la Costituzione italiana, - ha ricordato - (in particolare l'art. 5 dice che l'Italia è una ed indivisibile) è il fondamento su cui si basa l'esercito. Ed è alla Costituzione che noi abbiamo fatto un giuramento di fedeltà».

Il gen. Canino ha ammesso di aver detto qualche frase sopra le righe nella polemica con la Lega, ma non per attaccare il partito del Carroccio. Anzi, ha aggiunto, «io la Lega la voterei pure, non ne faccio una questione politica, il problema è di natura costituzionale. Come militare ho fatto un giuramento ed a quello mi attengo.

E' anche mio preciso dovere, come comandante di circa 300 mila uomini, ricordare agli ufficiali questo giuramento».

Secondo Canino, infine, non ci sono ufficiali dell'esercito italiano schierati con la Lega. O almeno, non li conosce: «Se ci fossero - ha concluso - dovrebbero interrogarsi sul giuramento di fedeltà fatto alla Repubblica». Ed all'invito ironico del leghista Roberto Maroni di non fare proclami militari ma di giocare a Risiko, Canino ha replicato: «Risiko? non so neanche cos'è. Per tutta la vita ho giocato piuttosto sui poligoni di addestramento». Proseguono le polemiche. Per l'on. Giovanni Russo Spena di Rifondazione comunista è «inquietante» l'intromissione degli alti vertici militari nella vita politica italiana. A suo parere si tratterebbe di un tentativo «di intimidire il Parlamento ed orientare in senso democratico gli organi di rappresentanza militari».

G.S.

LA PROPOSTA DEL SEGRETARIO DELLA QUERCIA PER LE POLITICHE NEI COLLEGI UNINOMINALI

Occhetto lancia alleanze a tutto campo contro la Lega

ROMA — Achille Occhetto si prepara ad affrontare le elezioni politiche, nella convinzione che esse si svolgeranno nella prossima primavera. Ad una riunione del «coordinamento» del PDS ha annunciato un progetto ambizioso, che avrebbe come scopo principale quello di «ridurre il rischio-Lega» ed insieme di contenere la «rivincita neo-centrista» di Martinazzoli, Segni e Amato.

Alle prossime elezioni, questo in sintesi il progetto, il Pds dovrebbe presentarsi con il proprio simbolo nei collegi proporzionali ma non escludere, nei collegi uninominali, un simbolo unico «delle forze progressiste e democratiche». E proporrà per questo, alla prossima riunione della direzione, il 22 ottobre, «un tavolo programmatico unitario» al quale dovrebbero partecipare «personalità rappresentative della nuova Italia», una sorta di «comitato di saggi» che promuova «idee guida».

L'avversione di Occhetto nei confronti di una decisa scelta di campo è dimostrata dall'affermazione del segretario del PDS secondo cui la Quercia «si rivolgerà contestualmente alla sinistra e al centro». Il discrimine per le alleanze sarà «il programma». L'obiettivo quello di costituire un cartello di forze «flessibile» nei singoli collegi.

La proposta è stata accettata in linea di principio da tutti ma se i riformisti hanno chiesto che si punti al centro, cercando di erodere gli spazi dello schieramento centrista, approfittando delle sue contraddizioni, i comunisti democratici hanno indicato come asse le alleanze tra le forze di progresso che escono dal centro e guardano a sinistra e la sinistra tradizionale.

Occhetto non ha respinto le due ipotesi, sostenendo anche che occorre considerare naturale la riorganizzazione di forze che non si riconoscono nè nella sinistra nè nella Lega. Ed ha insistito perciò sulla necessità di non alzare steccati alla sinistra o al centro e di rivolgersi«contestualmente» alla sinistra e al centro.

Lo scopo, ha aggiunto, è quello di sconfiggere il tentativo di «costruire artificiosamente una nuova teoria degli opposti estremismi» contro lega e Pds per «aprire spazio ad una ipotesi neocentrista. «Non darei per scontata la tripartizione del paese, ha proseguito Occhetto. Il neocentrismo 'pulitò e salottiero lo vedo in difficoltà fuori da Roma». La scelta di Segni di un'ipotesi moderata, pulita, «funzioona da copertura in nome del nuovo». Martinazzoli, a suo avviso, il suo «momento della verità« lo troverà al sud e dovrà scegliere.

IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile **MARIO QUAIA**
Vicedirettore **FULVIO FUMIS**

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante)
Fax 7797029 - 7797043

ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata per posta: annuo L. 296.000; semestrale L. 150.000; trimestrale 80.000; mensile 31.000
(con il Piccolo del lunedì L. 346.000, 173.000, 92.000, 36.000)
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 2600 (max 5 anni).
Abbonamento postale Gruppo 1/70

PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, Fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciali L. 220.000 (festivi, posizione e data prestabilita L.264.000) - Redazionali L. 231.000 (festivi L. 277.200) - Pubbl. Istituz. L. 340.000 (festivi L. 408.000) - Finanziari L. 330.000 (festivi 396.000)
Legali 8.200 al mm altezza (fest. L. 9.840) - Necrologie L. 5.000-10.000 per parola
(Anniv. Ringraz. L. 4.500-9.000 - Partecip. L.6.600-13.200 per parola)
Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)

La tiratura del 12 ottobre 1993 è stata di 62.300 copie

Certificato n. 1912 del 13.12.1991

NARRATIVA: PONTIGGIA

Belle, piccole vite di borghesucci

«Natura morta con manichini» di Casorati: storie anonime ma esemplari, con uno stile superbo, fanno del nuovo libro di Pontiggia un capolavoro.

Recensione di
Lucio Klobas

Se è vero che è predominante, nell'attuale stagione letteraria italiana, un certo tono medio giudicato unanimemente insoddisfacente, non si può non gridare al miracolo leggendo l'ultimo e atteso libro di Giuseppe Pontiggia, «Vite di uomini non illustri» (Mondadori, pagg. 304, lire 27 mila). Un titolo con la sordina impostata, sornione, allusivo, dimesso, quasi indifeso.

Eppure in questo libro scopriamo il meglio di Pontiggia, ovvero una perfezione stilistica e contenutistica di eccezionale valore, uno straordinario vigore immaginativo, un'assoluta padronanza del linguaggio in tutte le sue più sottili sfumature. Insomma un testo che riesce a essere geniale, passando attraverso la banale quotidianità di cui si fa interprete ed esegeta, con la tranquilla sicurezza di un classico moderno. E del classico moderno possiede una sfida inequivocabile: nasce da un'idea quasi banale, è misuratamente ironico, pare dettato da una consapevolezza creativa piena e inesauribile.

Microromanzi in provincia

Pontiggia capovolge certa storiografia letteraria che va da Sallustrio a Schwob descrivendoci la vita immaginaria (ma verosimile) di diciotto personaggi comuni, uomini e donne appartenenti alla piccola borghesia di provincia. Abbiamo quindi diciotto microromanzi impostati rigorosamente secondo uno schema ripetitivo: un'essenziale anagrafe iniziale con eventuali traumi che avranno un seguito poi nella vita del personaggio, condizioni economiche della famiglia, studi, fidanzamenti, matrimoni, decadenza fisica e morale, morte.

Pontiggia segue il personaggio dall'inizio alla fine della sua esistenza intervenendo non solo nella costruzione esteriore della «storia», ma anche nella riflessione interiore, determinando un genere di biografia minima, semplificata per quanto riguarda le pagine, illuminante e piena di fascino per quanto concerne le implicazioni stilistiche.

A proposito di stile e prima di accennare ad alcuni dei racconti, è opportuno ricordare che Pontiggia ha espresso questo magistrale libro operando una mirabile sintesi dei suoi tre testi migliori: «La morte in banca e altri racconti» (recentemente ristampato, 1990), «L'arte della fuga» (riveduto e ristampato nel 1990), e «Il Giocatore invisibile». Dal primo emerge una quotidianità anonima e scarsamente significativa che ripete esattamente il disordine interiore di vite senza ideali, alla mercé delle viltà più conosciute: opportunismo, avarizia, adulterio, paranoia, ecc. Del secondo va ammirato il taglio breve, a capitoletti, che consente allo scrittore di concentrarsi solo sull'essenziale tralasciando la tipica zavorra linguistica di scrittori che riempiono pagine inutili. Del terzo non si può non scorgere la suprema padronanza psicologica e comportamentale sui singoli personaggi tutti inesorabilmente fissati in manie, tic nervosi, trasgressioni, viltà, piccole perversioni, infidi e bugiardi.

«Vite di uomini non illustri», dunque, è un concentrato, ottimamente bilanciato nei suoi ingredienti, di questi tre libri, una sintesi prefetta che colloca Pontiggia tra gli scrittori europei di maggiore spicco. Per quanto concerne le singole storie non c'è che l'imbarazzo della scelta. In «Ragazzi in esterno» abbiamo forse il pezzo di maggior bravura. Il protagonista è gravato dal peso della mediocrità, nutre invidia per gli amici poveri, che abitano in case modeste; si sente perennemente inadeguato, il padre lo aiuta di nascosto, ma la sua «vocazione» è e resta la mediocrità. Muore in un incidente automobilistico cuorioso: viene investito con la sua Porsche sulla terza corsia perché guida a velocità troppo bassa.

Nel «Bastone di mogano» Terzaghi Mauro rimane storpio nella grande guerra in seguito al franamento di una pila di sacchi riempiti di sabbia. Viene congedato e accolto dai suoi concittadini come un eroe. Si compra un bastone elegante che userà per tutta la vita. Eredita dal padre un notevole patrimonio immobiliare, si fidanza e si sposa con la rag. Enza Pozzoli. La moglie scoprirà ben presto i tradimenti del marito, ma è orgogliosa di portare il suo rispettato cognome. Nelle ultime disposizioni testamentarie Terzaghi lascia appartamenti all'amica del cuore e proibisce che venga indicato come «invalido di guerra», mentre la moglie resta la «signorina» Terzaghi come lo era prima.

Gli avanzi del pranzo

Nasce da genitori avarissimi Lovati Massimo il 7 settembre 1896 (Pontiggia puntigliosamente segna tutte le date che scandiscono i fatti rilevanti della storia narrata), ma ben presto scopre che cosa significa risparmiare, gli aggettivi usati in famiglia sono: oculato, parco, previdente, cauto, parsimonioso, equilibrato. Trova impiego in banca, si fidanza con Enrica Bazzoli sua collega con le stesse idee sull'economia di famiglia, la sposa, il viaggio di nozze lo fanno chiusi per alcuni giorni nella loro stessa villetta mangiando gli avanzi del pranzo di nozze. La figlia che nasce dal matrimonio non delude i genitori: è della stessa stoffa. Quando viene ricoverato in clinica il padre, riesce a farlo includere tra i malati sociali, i quali hanno diritto a sei giorni di cure gratis. Lui purtroppo muore dopo quattro giorni.

La commedia umana che Pontiggia riesce a mettere in piedi è così ricca di spunti, sollecitazioni, curiosità, intuizioni, analisi e altro ancora, da coinvolgere il lettore in profondità, al punto che sovente i ruoli si sovvertono idealmente: il lettore sa di essere lui il protagonista di quelle storie, ma non gli piace ammetterlo: è vero che si tratta di storie normali di gente normale, ma il grottesco, il ridicolo, il comico sono sempre in agguato, e a nessuno piace guardarsi nello specchio fino in fondo.

MOSTRA / VENEZIA

In fondo, sempre oro

Una straordinaria serie di antiche, preziose, «misteriose» icone

La rassegna aperta fino al 30 ottobre al Museo Correr fa immaginare un mondo perduto, suscita interessi e domande: chi sono quei finissimi pittori di Madonne, che venivano commissionate da ortodossi e da cattolici a Creta, a Venezia, in Istria e in Dalmazia, ovunque ci fossero centri impregnati di bizantinismo e in contatto con il mondo orientale? Si conoscono i loro nomi, si ammira la loro arte preziosa, e si scopre che alcuni pezzi arrivano da Trieste: evidentemente essi godono ormai di notorietà in Italia e all'estero. Ma qui non è mai stata realizzata un'esposizione.

Servizio di
Marisa Fiorin

VENEZIA — E' aperta in alcune sale del Museo Correr una prestigiosa rassegna di icone, di stile cretese e veneto-cretese, del XV-XVI secolo. Si intitola «Da Candia a Venezia» e presenta una cinquantina di tavole dipinte a tempera su fondo oro raffiguranti, in grande formato, varie Madonne (nelle molteplici varianti iconografiche) e altre immagini sacre con temi agiografici e liturgici. Il fatto insolito di questa esposizione è che i pezzi non provengono dalla Grecia o dalla Russia (come per altre mostre di icone tenutesi in Italia), ma sono conservati da secoli nei nostri musei, in chiese e collezioni, essendo quasi tutti patrimonio italiano acquisito da varie città, come Venezia, Ravenna, Padova, Vicenza, non escludendo Trieste. Anzi, in alcuni casi, le pitture sono state proprio eseguite in Italia, rientrando quindi, a pieno titolo, nel nostro patrimonio culturale e religioso, oggetto di venerazione, mecenatismo, collezionismo.

La mostra ha l'indubbio merito di aver valorizzato questo patrimonio, esponendo in un'unica sede opere raramente visibili, o perché conservate in depositi e ambienti museali poco accessibili a un pubblico non specialistico, o perché, anche se esposte, come quelle di alcune chiese, sono site su altari e racchiuse da pesanti cornici.

Le tavole illustrano uno dei fenomeni più interessanti e dibattuti della pittura d'icone: la produzione delle Madonne «greche» e le scuole degli iconografi cretesi e dei cosiddetti «madonneri» veneti. Secoli come il XV-XVI hanno visto nascere opere di straordinaria bellezza, eseguite da veri maestri che avevano botteghe e scuole con una gran numero di committenze sia da parte degli ortodossi che dei cattolici, di lingua greca o di lingua latina.

Ciò poteva accadere sotto il dominio della Serenissima, a Creta (rimasta veneziana fino al 1669), in Venezia stessa, o presso le comunità greche sparse lungo le coste dell'Istria, della Dalmazia, delle isole Ionie, ovunque ci fossero centri impregnati di bizantinismo (e Venezia ne era stata già imbevuta nei secoli precedenti), dove ci fosse il mare, veicolo di merci e di culture.

I committenti richiedevano le tavole lavorate finemente, con preziose tempere, dorature e arabescate punzonature, ne ammiravano estasiati i brillanti e puri colori, rimanendo affascinati nel contempo dalla nobiltà dei soggetti (eseguiti su modelli iconografici codificati in specifici manuali di pittura) e dal fatto che le tavole venivano per mare «dall'Oriente», anche se l'Oriente non era più Costantinopoli, oramai caduta sotto i Turchi.

La rassegna fa immaginare questo mondo perduto e lascia il visitatore non del tutto insensibile verso le antiche pitture, suscitando interessi e domande, facendo conoscere le rare opere firmate di alcuni maestri. Chi sono, dunque, Andrea Ritzos o Rico da Candia, Emmanuele Lampardos, Pietro Kladas, il virtuosissimo manierista Giorgio Klotzas, quel Nicola Zafuri imitatore di opere belliniane, il quasi «veneziano» Giovanni Permaniate?

Sono pittori con cui dobbiamo ancora familiarizzare, e il cui stesso nome è letto ora alla greca e ora alla latina, perché la loro personalità artistica è ancora in fase di studio e la loro attività si situa tra mondo greco e mondo occidentale, dal quale vengono presi non pochi spunti, spie del tempo in un'arte ripetitiva e apparentemente immobile.

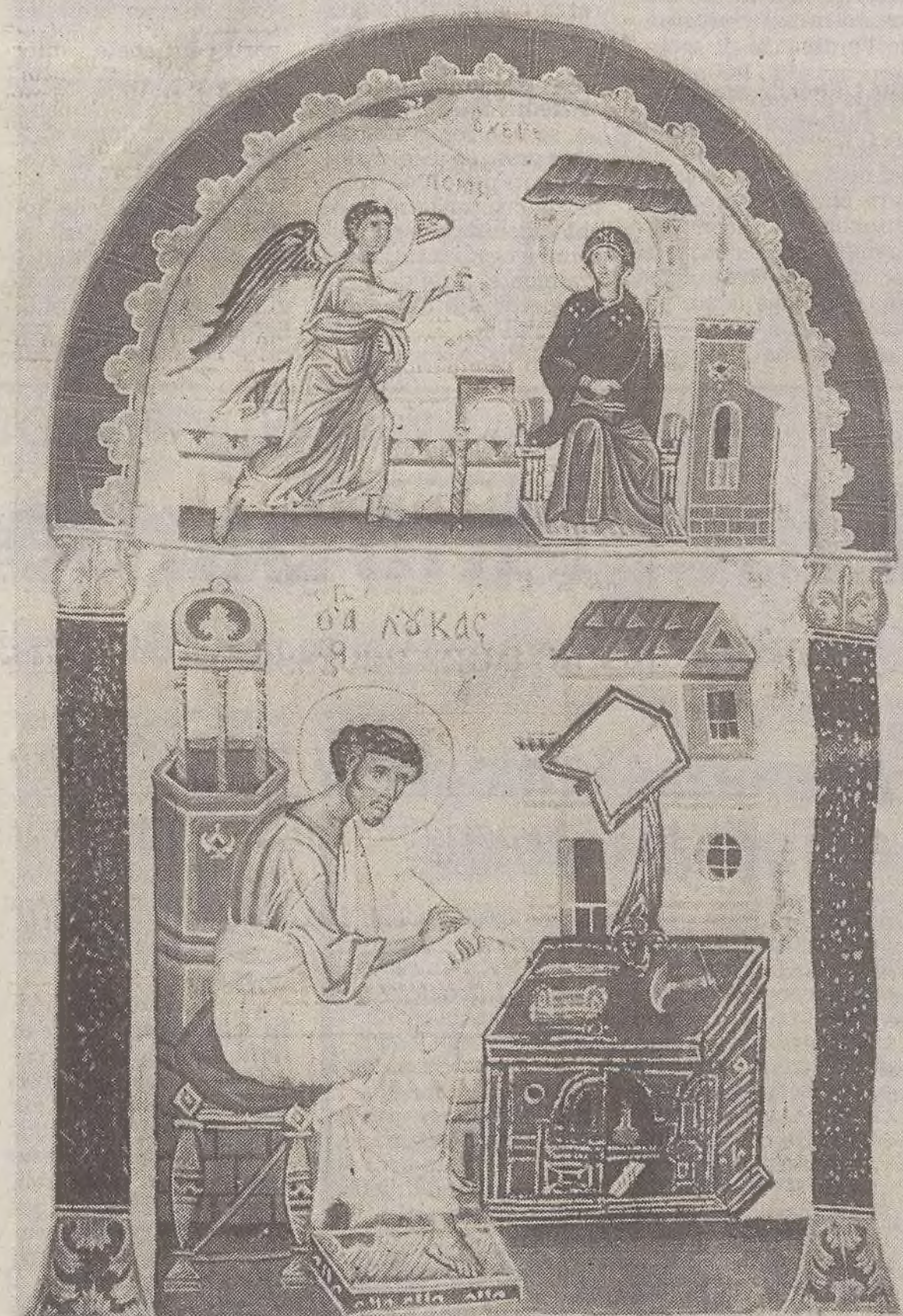
Così rimaniamo assorti davanti alle due quattrocentesche «Madonne», firmate in calce, di Andrea Ritzos, conservate una a Firenze e l'altra a Parma (due delle città che hanno dato il loro generoso contributo alla mostra) per la stretta somiglianza delle tavole con altre anonime, ma non della stessa mano. Allo stesso modo non può non incuriosire il nostro occhio smaliziato la pala di Giovanni Permaniate con «Madonna e Santi», conservata al Correr e commissionata agli inizi del Cinquecento dalla veneziana Scuola dei «Botteri», o «bottai», al maestro di origine greca, attestato da documenti presso la Comunità greca di Venezia. La pala ha lo stile ancora duro dell'iconografo, ma è un prontuario di elementi tratti dalla pittura veneta (dal tema stesso, agli scorci paesaggistici, al colorismo sfumato).

E fa piacere che alcuni nostri studi (pure di chi scrive) abbiamo permesso di ricostruire in parte questa personalità pittorica, sia con ricerche d'archivio (che lo documentano negli anni 1523-1528), sia con analisi critiche su altre opere a lui assegnabili, quali la «Sacra Conversazione» di Ravenna o i «Santi Pietro, Domenico e Francesco» di Vicenza, che la mostra degnamente valorizza.

Sono pure esposte quattro tavole dei Civici Musei di Trieste, segno che i dipinti triestini, già da noi a suo tempo rivalutati e pubblicati, godono ormai di una certa notorietà in Italia e all'estero. Infatti la rassegna è stata promossa dalla Fondazione greca per la cultura ellenica ed è stata curata dalla studiosa greca Theano Chatzidakis, nonché sovvenzionata da fondi greci nell'ambito di una manifestazione più complessa sulla cultura ellenica all'estero. Un appunto quasi per noi, che non sempre sappiamo quanto possediamo nei Musei, e anche un dispiacere, per non aver potuto veder allestita una simile mostra (a suo tempo proposta ad organi competenti) a Trieste o in regione. Ma sappiamo che «nemo propheta... in patria».

E appartiene proprio al Museo Sartorio di Trieste una graziosa tavoletta in mostra, raffigurante i «Santi Eleuterio, Francesco, Anna e Caterina», una tempera quattrocentesca quasi «simbolo» della sintesi tra due culture e due mondi. Infatti i tre Santi sono ritratti in modo canonico, alla bizantina, frontalmente, mentre il Santo di Assisi, venerato anche dagli ortodossi, è colto di tre quarti e parla la lingua di Giotto.

L'opera ci proietta ancora nel mondo veneziano del passato, quando simili pitture venivano esposte durante la grande festa della «Sensa» in piazza San Marco, in bella vista per essere acquistate da viaggiatori, fedeli di passaggio e del contado che la festa richiamava in città; oggetto taumaturgico, artistico o bene d'investimento, conservato nelle case, nelle cappelle, sulle navi, per le vie. Un aspetto del quotidiano di un tempo che la mostra ci fa degnamente avvicinare.

La rassegna, aperta fino al 30 ottobre, è corredata di un elegante catalogo e allestita con particolare attenzione al materiale pittorico, molto sensibile agli sbalzi di temperatura e umidità, sì da averne consigliato la custodia in teche climatizzate e l'illuminazione con luci idonee non calde. Tuttavia un appunto va fatto all'impostazione della rassegna, che non evidenzia un percorso tra le tavole di tipo cronologico e stilistico, con scuole e personalità, o di tipo iconografico, pure molto interessante per scoprire la pittura d'icone, ma unicamente quello estetico.

In alto, particolare da un'icona conservata a Trieste, con i santi Eleuterio e Francesco. Sopra, San Marco in una miniatura che risale al XII secolo.

MOSTRA

Manoscritti e miniature: ecco un'eco di Bisanzio

VENEZIA — La mostra d'icone aperta al Museo Correr si inserisce in un programma espositivo più vasto, curato dalla Fondazione greca per la cultura ellenica, intitolato «Venetiae sive alterum Byzantium»: Venezia, una seconda Bisanzio, quale infatti fu la città lagunare per secoli, e in particolare in quelli presi a documento, il XV e XVI, vivacizzati da fruttuosi traffici con il Levante.

La città era splendida e colta: vi trovavano fertile terreno l'umanesimo grecizzante, l'amore per la classicità con le prime ricerche archeologiche e la conservazione del passato. Vi affluivano i greci che facevano tappa in Laguna nella diaspora dall'Oriente. Altri si fermavano definitivamente aggregandosi attorno alla chiesa di San Giorgio, detta appunto «dei Greci», fondando una Comunità fiorente e una Scuola che era punto di riferimento e luogo di attività culturali per letterati, pittori, umanisti di passaggio o uomini di commercio e di mare, artigiani o artisti, venditori o pedagoghi che in Venezia trovavano una seconda patria.

Un grande scambio di contatti, idee, affari, rapporti anche con i familiari veneziani, come avveniva di rimando a Creta, ove trovavi gli scampati da Costantinopoli dopo il 1453, ma anche funzionari, magistrati, uomini di mare veneziani, che vi si trasferivano con le loro famiglie, affaristi di ogni tipo in quel gran mercato posto in pieno Mediterraneo, e pure deposito di tradizioni e laboratorio di novità, quasi una Bisanzio minore. La manifestazione vuole illustrare questo secondo ellenismo, documentabile nel campo umanistico e storico, esponendo antichi codici e rari libri di stampa.

Nel salone della vecchia Libreria Sansoviniana sono esposti codici greci databili dal X al XVII secolo, manoscritti e miniature conservati con rispetto fino alla caduta di Costantinopoli o prodotti subito dopo, già appartenenti a patrizi veneziani o a greci, patrimonio della Biblioteca Marciana o provenienti da chiese e biblioteche religiose, non dimenticando codici e testi posseduti e donati dal cardinale Bessarione, straordinario umanista, arrivato profugo a Venezia dalla sua Nicea occupata dai turchi.

Una sosta obbligata per amatori e bibliografi che possono ammirare, oltre alle antiche miniature conservate nei testi, preziose coperture e evangeliari in metallo o smalti, vere opere d'arte orafa. La mostra, illustrata da un catalogo dotto, è aperta fino a tutto ottobre.

L'altra mostra è allestita presso i Greci, nell'antica Scuola della comunità in un edificio costruito dal Longhena. La sala del Capitolo ospita prime o rare edizioni a stampa di testi greci, uscite dalla tipografia dei Manuzio alla fine del Quattrocento o prodotte dai primi stampatori greci a Venezia. Esse illustrano «Aspetti della storia dell'Ellenismo sotto il dominio veneziano», questo il titolo dell'esposizione. La visita può offrire un'altra piacevole appendice: l'accesso al piccolo, ma ricco museo di dipinti postbizantini, custoditi nella stessa palazzina.

Marisa Fiorin

SAGGI: STORIA

Contro i mali del tempo, una cura efficace: sapere tutto, capire qualche cosa

Recensione di
Alberto Cavaglion

Fra le molte ossservazioni presenti nella assai discussa introduzione di Renzo De Felice alla nuova edizione della sua «Storia degli ebrei in Italia» (Einaudi, pagg. 655, lire 18 mila) ve n'è una fondamentale, ma che è stata sottovalutata dagli arcigni suoi detrattori: l'oscura rinascita odierna di fantasmi del passato altro non sarebbe che una forma di «varicella» se confrontata con «la peste bubbonica» del nazifascismo.

In bocca a colui che a torto è considerato lo storico meglio disposto nei confronti del Duce e del ventennio fascista, tale affermazione può sorprendere oppure — come di fatto è accaduto — può essere elusa in quanto inutilizzabile ai fini polemici e preconcetti tipici talora di certe discussioni giornalistiche e non. Questo non vuol dire che, in quanto tale, la «varicella» razziale dei nostri tempi non debba essere curata, ma sempre tenendo ferma la distinzione preliminare, che è quantitativa prima che qualitativa.

L'editoria italiana, a far data dalla sventuratissima (si può chiamarla diversamente?) inchiesta dell'«Espresso» del novembre scorso — quella inchiesta che generò un profluvio di inchieste più o meno statisticamente fondate sul fenomeno nostrano dei «naziskin» — ha tentato, e sta tentando, di surrogare l'industria farmaceutica, sfornando praticamente ogni settimana vaccini, antibiotici vari da somministrare al pubblico italiano.

Che per tutti sia chiara la distinzione fatta da De Felice, fra peste bubbonica e varicella, non sempre purtroppo è dimostrabile e non mancano, talora, gli scivoloni, gli abbagli, tanto più perniciosi quanto più si riflette sul vantaggio di chi (leggi i revisionisti) di quegli scivoloni sono ghiotti.

Fra il molto che si è letto, in questi ultimi tempi, due volumi meritano almeno una rapida segnalazione per il servizio che rendono al lettore comune. Non nuovo a esperienze divulgative di ottimo livello, Riccardo Calimani ha concentrato in un agile volumetto le sue conoscenze di storia dell'ebraismo e ha scritto un libro che, oltre a essere una sintetica storia dell'ebraismo, è anche una riflessione acuta su tanti quesiti del presente («Stella gialla. Ebrei e pregiudizio», Rusconi, pagg. 287, lire 29 mila).

Spiace solo la veste grafica inutilmente choccante data dall'editore, con quella stella gialla sbattuta in copertina oltre che nel titolo; all'interno, con maggiore pacatezza, il libro tratta due millenni e più di storia con sicurezza degna della fortunata collana francese del «Que sais-je?». I capitoli iniziali sulle origini del cristianesimo e lo sviluppo di un'identità culturale antitetica alla matrice ebraica di Gesù (oggi rivalutata dal nuovo catechismo) sono un piccolo capolavoro di equilibrio e di rigore.

Di un aspetto tutto particolare dell'ebraismo parla invece uno dei più eminenti rappresentanti della comunità d'oltreoceano (Arthur Hertzberg, «Gli ebrei in America. Storia cultura e società», Bompiani, pagg. 421, lire 35 mila). Si tratta della traduzione di un volume che ha avuto fortuna ovunque, e lo si colloca qui, accanto a quello di Calimani, perché di nuovo si tratta di una sintesi dove in poco più di duecento pagine si attraversa per lo meno mezzo millennio, calcolando come primo ebreo d'America lo sventurato «giudaizzante» arso al rogo nel 1528 nel primo autodafé del Nuovo Mondo.

Il libro di Hertzberg è anche una radiografia spietatamente lucida dell'ebraismo americano odierno, vuoi di quello discendente dall'ebraismo tedesco, vuoi di quello erede del più ortodosso ebraismo russo. Emigrazioni molteplici dall'Europa verso gli Stati Uniti sono qui analizzate con l'occhio di una tradizione (oltre che storico sociale, Hertzberg è rabbino e professore di religione al Dartmouth College), ma anche con la sensibilità tutta speciale del figlio di emigrati, che nella presente prefazione alla versione italiana del suo lavoro invita i lettori a pensare non solo all'America e agli ebrei, ma anche agli italoamericani e a se stessi. Un transfert simbolico — aggiungeremo noi — che è il miglior farmaco contro la varicella di cui si diceva.

IL CAPO DELLA PROCURA MILANESE SULLA FUGA DI NOTIZIE - L'INDAGINE SULLE COOPERATIVE ROSSE

Borrelli cerca la spia

Da Milano una nuova raffica di avvisi a Craxi, Citaristi, Mannino, De Michelis

MILANO - I giudici di «mani pulite» hanno inviato nuovi avvisi di garanzia all'ex segretario del Psi Bettino Craxi, all'ex segretario amministrativo della Dc Severino Citaristi e all'ex ministro socialista Gianni De Michelis. Un quarto avviso, il primo nell'ambito dell'inchiesta milanese, ha invece come destinatario l'ex ministro dell'Agricoltura, Calogero Mannino, democristiano. L'accusa ipotizzata per tutti è quella di violazione alla legge sul finanziamento pubblico dei partiti.

Ad accusare i quattro parlamentari sarebbero le dichiarazioni di Francesco Ambrosio, amministratore della Italgrani, già arrestato e ora agli arresti domiciliari.

Secondo l'accusa, Ambrosio avrebbe versato 250 milioni di lire a testa a Dc e Psi con la mediazione di Mannino e De Michelis accusati in concorso rispettivamente con Citaristi e Craxi.

Altri due pareri favorevoli sono stati frattanto espressi ieri pomeriggio dalla Giunta delle immunità parlamentari di Palazzo Madama per due richieste di autorizzazione a procedere nei confronti di Severino Citaristi, ex segretario amministrativo della Dc.

Le richieste vengono dalla magistrature milanese e riguardano la violazione delle norme del finanziamento ai partiti e il reato di corruzione per un atto contrario ai doveri8 d'ufficio.

La Giunta ha anche concesso una terza autorizzazione a procedere, richiesta però dalla procura di Roma per corruzione nell'ambito di una inchiesta su presunte tangenti versate dalla impresa Lodigiani per la realizzazione della strada Garoe-Bosaso, in Somalia. Per tutti e tre i provvedimenti il senatore Citaristi ha chiesto la concessione dell'autorizzazione. Sarà l'Assemblea del Senato a dover accettare o respingere la decisione della Giunta.

MILANO - Il procuratore della Repubblica di Milano Borrelli ha aperto un'indagine sulla fuga di notizie avvenute nei giorni scorsi sul caso Tangenti rosse. Nelle ultime ore il capo della Procura ha ascoltato ufficiali di polizia giudiziaria, impiegati, segretarie, tutti dipendenti che in qualche modo possono aver accesso ai verbali di interrogatorio e agli atti istruttori.

Sono stati ascoltati ufficiali di pg, impiegati e segretarie. Dagli uomini del pool Mani pulite attesa una risposta scritta

Borrelli attende inoltre dai suoi uomini del pool di Mani pulite una risposta scritta alla sua richiesta di spiegazioni sulla fuga di notizie. Al centro dell'inchiesta la pubblicazione sulla stampa delle bozze di richieste di autorizzazione a procedere per Marcello Stefanini, tesoriere del Pds, i movimenti di denaro sul conto bancario del Monte dei Paschi di Siena intestato a Primo Greganti e i verbali di interrogatorio del presidente della Coop costruttori Giovanni Donigaglia. Ma in particolare Borrelli non ha gradito la fuga di notizie sulla sua circolare con la quale chiedeva appunto spiegazioni proprio sulla diffusione alla stampa di documenti riservati.

Intanto continua la polemica sul braccio di ferro all'interno del pool dopo la «bocciatura» di Tiziana Parenti, che il capo della Procura ha escluso l'altro ieri dall'udienza del Tribunale della libertà. Sulla vicenda è intervenuto anche il sindacato autonomo di polizia che ha definito «sconcertanti» le posizioni assunte dal giudice D'Ambrosio nell'inchiesta sulle tangenti rosse e ha espresso solidarietà a Tiziana Parenti. Altri attestati di solidarità nelle ultime ore Tiziana Parenti ha ricevuto da anonimi cittadini che la incoraggiano ad andare avanti. La Parenti ha invitato il procuratore Borrelli a motivarle per iscritto la decisione di non farla presenziare all'udienza del Tribunale della libertà impegnato nell'esame dei ricorsi di Greganti. Il Pm ha anche sollecitato il procuratore a informarla se il veto varrà anche per l'udienza di lunedì 18 ottobre alla camera di consiglio promossa dal Gip Italo Ghitti sullo stesso caso. In quell'occasione Ghitti dovrà pronunciarsi sulla richiesta di archiviazione, avanzata dalla Procura, nei confronti di Marcello Stefanini.

Intanto l'inchiesta sulle tangenti rosse va avanti. Il pubblico ministero Antonio Di Pietro ha continuato gli interrogatori degli amministratori di alcune cooperative emiliane. Tutti vengono sentiti alla presenza dei rispettivi legali e quindi sono considerati ufficialmente indagati. Frattanto, su un altro filone della inchiesta, un nuovo ordine di custodia ha raggiunto in carcere Biagio Minaffra, ex dirigente del compartimento milanese delle Ferrovie dello Stato.

AMMUTINAMENTO DI SANTORO

Con la questione rossa riesplode alla Rai il «caso Locatelli»

Gianni Locatelli

Un sollecito all'Ordine: chiudere il caso in una settimana

ROMA - Sarà punito l'ammutinamento di Michele Santoro? Ufficialmente non c'è alcun provvedimento di censura per lo slittamento forzoso della prima puntata de «Il rosso e nero». Ma ieri, in una nota, la Rai definiva «non giustificate» le argomentazioni apportate da Michele Santoro, per spostare, senza alcuna valida autorizzazione; a soli due giorni dalla messa in onda, l'inizio del nuovo ciclo» della trasmissione.

Per i vertici di viale Mazzini non è «consentibile» che il programma venga fatto slittare perchè non è stata definita la sua struttura organizzativa. Un giudizio che ieri accreditava le voci di possibili provvedimenti disciplinari nei confronti dell'anchorman. Mentre la Lega chiedeva il licenziamento di Santoro, si parlava addirittura di una possibile sospensione del giornalista ribelle. La nota di viale Mazzini del resto si concludeva con durezza: «per quanto riguarda le opinioni di Santoro in merito alla situazione di Rai3 e Tg3, e, più in generale sugli indirizzi programmatici della Rai, la sua può essere una delle tanti rispettabili opinioni che però il cda non accetta.

Una brutta grana che potrebbe far esplodere proprio oggi nel consiglio di amministrazione la «questione rossa»: la fronda interna scatenata dalla mancata promozione di Angelo Guglielmi, direttore di Raitre, e dalle vaghe promesse sul futuro della terza rete e relativo tg.

Avevate creduto alla favola bella dei bocconiani che abbandonano le cattedre per salvare la tv di Stato dalle grinfie dei partiti? Avevate preso per buono quel benvenuto gridato dall'Usigrai alla delottizzazione? Vi eravate inteneriti per quel clima idilliaco che aveva accompagnato il debutto dei nuovi vertici Rai in commissione di vigilanza parlamentare, dove anche il Pds aveva accolto senza rumorose proteste le giustificazioni di Gianni Locatelli, neodirettore generale, sul caso Lombardfin (in sintesi: non sapevo nulla di quell'investimento di mia moglie che le ha fatto guadagnare 162 milioni in pochi giorni, dunque al cdr del »Sole 24 ore« ho detto che, per quanto ne sapessi, poteva trattarsi anche di un caso di omonimia).

Dimenticate tutto: è acqua passata. E' bastato che i professori provassero a modificare gli equilibri interni, intaccando la cittadella pidiessina di RaitreTg3 per scatenare l'ira di tutta l'area rossa dell'antico «pluralismo colorato». In commissione di vigilanza il pidiessino Rognoni ha ieri improvvisamente riscoperto l'emergenza di un chiarimento sull'«affaire» Locatelli. E ha sollecitato l'Ordine dei giornalisti a chiudere il caso «non nei 30 giorni regolamentari», ma al massimo in una settimana. In caso contrario chiede l'autosospensione di Locatelli.

DECISIONE CONTESTATA - GLI AUTONOMI ACCETTANO IL TRASFERIMENTO

Leoncavallo, Formentini fa ricorso

Il primo cittadino di Milano si rivolgerà al Tar e al ministero degli Interni

MILANO - Resta esplosiva la vicenda del trasloco del centro sociale Leoncavallo. Ieri mattina il Capo della Polizia, Vincenzo Parisi, ha presieduto un summit in Questura al quale sono stati invitati i rappresentanti degli autonomi. Ai giovani ultrà è stato ribadito l'ultimatum deciso dalle autorità lunedì: dal momento in cui riceveranno l'ordinanza di sgombero avranno 48 ore di tempo per fare i bagagli e trasferirsi al parco Trotter. Gli esponenti del centro sociale hanno però chiesto tempo. Gli autonomi si dicono disponibili a trasferirsi al vicino parco Trotter ma solo dopo che le tre palazzine nelle quali sono stati destinati saranno agibili. In un'assemblea gli occupanti del centro sociale hanno detto di vedere «con estrema preoccupazione il termine ultimativo di 48 ore mentre non vengono definite le modalità per l'insediamento nei nuovi spazi. Il termine imposto dimostra che il comitato provinciale per l'ordine pubblico e la sicurezza continua il comunicato degli autonomi - non ha assolutamente idea delle problematiche esistenti. Nessuna visione, se non fotografica, è stata presa degli immobili situati nel parco Trotter, in criminale stato di abbandono da vari decenni e oggi murati integralmente, privi di energia elettrica e di impianti idraulici».

L'assemblea si è quindi espressa contro l'ultimatum e proclamato lo stato di mobilitazione permanente. Agli occupanti del Leoncavallo sarà notificato lo sgombero questa mattina alle 8, salvo sorprese dell'ultima ora, e quindi l'ultimatum scadrà venerdì mattina. Si tratterà di vedere se a quel punto la polizia deciderà lo sgombero con la forza. Furibondo il sindaco Marco Formentini, che sulla questione si è visto scavalcato dal ministro degli Interni. Come si ricorderà, Formentini aveva proposto un'altra sede, al quartiere della Bovisa. Formentini urla al sopruso. «Milano non è una colonia del governo di Roma ma una città libera. Resisteremo con tutte le nostre forze ma lo faremo nella legalità ha detto il sindaco al termine di una giunta straordinaria appositamente convocata ieri mattina. E Formentini ha annunciato che presenterà due ricorsi: uno al Tar, l'altro al ministero degli Interni.

Ieri sera il sindaco ha rivolto un appello a tutti i cittadini milanesi attraverso tre telegiornali (Raitre, Antenna 3 e Tele Lombardia) per informare i milanesi affinchè non vi siano equivoci: devono capire come stanno le cose. Io sono costretto «obtorto collo» a piegarmi a una decisione di Roma che considero illeggittima. Consegneremo dunque al prefetto i tre edifici requisiti ma nello stesso tempo ci opporremo ricorrendo in sede giudiziaria. Se il comandante dei vigili del fuoco potesse accedere al Leoncavallo - ha detto Formentini - gli verrebbe un infarto. Quel centro è di una pericolosità inaudita. Deve essere sgomberato. Ma non può il governo intimare al Comune dove far traslocare il Leoncavallo».

Al sindaco sono piovute però le critiche di tutta la sinistra. Il capogruppo del Pds, Stefano Draghi, dice: «Il vero responsabile di questo pasticcio è proprio Formentini».

Intanto sono scesi in piazza gli abitanti che vivono nella zona del parco Trotter e che hanno i figli che frequentano le scuole situate all'interno del parco.

GAFFE «IDEOLOGICA» A ROMA DI UN GRUPPO DI TESTE RASATE NAPOLETANE

Picchiano barbone tedesco

Quattro giovani sorpresi l'altra notte dai carabinieri vicino al Pantheon

ROMA - Anche i naziskin possono sbagliare. Nella loro lucida idiozia possono anche aggredire un barbone senza accorgersi che è tedesco, categoria geografica piuttosto rispettata nella loro sommaria ideologia, fatta di zucche pelate e poco altro.

E' accaduto a Roma. In centro. Verso le tre di notte di lunedì sera. I carabinieri sono accorsi su segnalazione in una via dietro al Pantheon e hanno trovato quattro «teste rasate», due minorenni, che dopo una serata a base di birra, ammazzavano il tempo malmenando un poveretto.

Il suo nome, hanno scoperto gli agenti, è Michael Klatt, ha trent'anni ed è originario di Amburgo.

Chissà se lo sapevano quei naziskin napoletani, da pochi giorni a Roma, che quel barbone che stavano picchiando a sangue era molto più «inserito» di loro fra gli 'ariani'. Forse avrebbero evitato una simile gaffe ideologica. Che diamine. Magari lo avrebbero lasciato dormire al bordo di via del Seminario. Avrebbero trattenuto quegli insulti che gli sono sorti così spontaneamente. O almeno, certamente, avrebbero lasciato che lui reagisse alle provocazioni. Avrebbero incassato qualche maledizione. Se solo la bocca impastata di quel barbone da simili 'nobili' origini avesse scandito meglio quegli accidenti in tedesco inviati a chi lo disturbava nel sonno, sicuramente loro si sarebbero scusati. E magari per riaddormentarlo avrebbero sfoderato tutto quell'armamentario di favole celtiche che ingombra spesso le teste vuote dei naziskin.

Trasportato immediatamente dai carabinieri all'ospedale San Giacomo, Michael Platt è stato giudicato guaribile in quattro giorni per le lesioni riportate a una gamba.

Di più rischiano i quattro naziskin maldestri. Tutti sono stati denunciati per lesioni. Secondo i primi accertamenti, non risulta che facciano parte di alcun movimento politico. Se così è, dopo la gaffe di lunedì probabilmente non ne faranno parte mai.

Ammazza la moglie e si spara in testa

REGGIO EMILIA - Un uomo ha ucciso a colpi d'arma da fuoco una donna rumena e si è sparato alla testa (morendo poche ore dopo) in un salone per parrucchiere a Reggio Emilia. La donna gestiva un bar nel centro della città emiliana. Si è trattato di una lite coniugale sfociata nell'omicidio: l'uomo, Luigi Negri, un commerciante in pensione, ha ucciso la moglie, la quarantenne Lucia Frentescu di Bucarest, perchè lei lo aveva lasciato. Negri è andato sotto le finestre della nuova abitazione della moglie, in via Paradisi, e quando lei è scesa in strada è scoppiato il litigio. La donna ha chiesto ai passanti di avvertire il 113: sapeva che Negri era armato. Si è rifugiata nel vicino salone e il proprietario le ha suggerito di chiudersi in bagno, ma lei non ha fatto in tempo. E' stata raggiunta da un colpo di pistola sparato da Negri, e si è accasciata. Subito dopo l'uomo ha rivolto la pistola contro se stesso.

IN BREVE

Calabria: l'Esercito demolisce un intero villaggio turistico

STALETTI' - Dalle otto di ieri mattina soldati del 21/esimo battaglione del genio pionieri «Timavo» di stanza a Caserta sono impegnati nella demolizione di un intero villaggio turistico (si tratta di 24 appartamenti), realizzato abusivamente, in località «Torrazzo» di Stalettì, sul versante jonico della provincia di Catanzaro. L'intervento dell'Esercito si è reso necessario poichè le molte gare indette per assegnare l'appalto dei lavori di demolizione erano andate deserte e perchè, come è scritto in un comunicato della Questura di Catanzaro, gli enti pubblici sollecitati a intervenire sono sprovvisti delle necessarie attrezzature. I lavori di demolizione dovrebbero essere ultimati in due settimane.

Vittima di «stress» da primo colpo il ladro si addormenta in negozio

AUGUSTA - Forse è rimasto vittima dello stress da «primo colpo», tant'è che Angelo Vinci, 26 anni, un giovane incensurato, entrato in un negozio di abbigliamento di Augusta (in provincia di Siracusa) per rimpolpare il guardaroba, si è addormentato. E beatamente accucciato su un divano lo hanno trovato i poliziotti, avvertiti dal proprietario, a sua volta messo sull'avviso dal fatto che era scattato l'allarme.

Gli agenti della questura hanno accertato che l'aspirante quanto sprovveduto giovane ladro si era introdotto furtivamente nei locali del negozio dopo l'orario di chiusura attraverso un condotto per l'aerazione. Vinci è stato denunciato a piede libero per tentativo di furto.

Choc anafilattico fatale a muratore assalito da sciame di calabroni

BOLOGNA - Un muratore di 35 anni è morto ieri mattina nel Bolognese per choc anafilattico provocato da punture di calabroni. Giorgio Calzolari, di Rioveggio (in provincia di Bologna), stava facendo dei lavori in un capannone a Vado, sull'Appennino, quando, secondo quanto hanno raccontato i sanitari del posto di pubblica assistenza accorsi in suo aiuto, lo avrebbero aggredito da uno sciame di calabroni ai quali avrebbe inavvertitamente toccato il favo; alcuni degli insetti lo avrebbero poi punto.

L'uomo è stato accompagnato in auto dal fratello al centro di pubblica assistenza di Vado e di qui in ambulanza all'ospedale Magggiore di Bologna, dove è giunto ormai cadavere.

Scoperta raffineria di «ecstasy» Dall'89 due milioni di pasticche

BOLOGNA - Una vera e propria catena di produzione dell'ecstasy, incentrata su laboratori dove avvenivano le varie fasi di raffinazione e capace di «sfornare» dal 1989 a oggi due milioni di pasticche, è stata scoperta dagli uomini del Goa del nucleo di polizia tributaria della Guardia di Finanza dell'Emilia-Romagna. L'organizzazione poteva contare su un chimico di fama internazionale e agganci nel settore universitario. L'operazione ha portato all'arresto per produzione e traffico di sostanze stupefacenti di tre persone: i fratelli Tiziano e Roberto Centulani, di 35 e 30 anni, ravennati, e Omero Forani, 34, già coinvolto nello scandalo dei corsi professionali.

Altre persone sono poi state denunciate a piede libero.

Nel furgone anche un Winchester Artigiano sardo in manette

NUORO — Sotto il tappetino del posto di guida del furgone nascondeva un micidiale «Winchester» a pompa cal. 12 carico e una ventina di cartucce a palla, pallettoni e pallini. Fermato a un posto di blocco all'estrema periferia dell'abitato di Nuoro, l'artigiano Antonio Bardino, 28 anni, di Monastir (Cagliari), e da tempo residente nel capoluogo barbaricino, ha fornito ai carabinieri spiegazioni poco persuasive. «Ho trovato il fucile — avrebbe detto — alcuni giorni fa lungo la strada Carbonia-Sant'Antioco, nel Sulcis-Iglesiente, e lo tenevo carico pronto per sparare ai conigli». E' stato dichiarato in arresto e trasferito nel carcere di «Badu a Corros».

Forzano un posto di blocco: schianto con un morto e un ferito

BAGNOLI DI SOPRA - Inseguiti dai carabinieri dopo avere «forzato» un posto di controllo ad Anguillara (Padova), due giovani su una Nissan, si sono schiantati, l'altra notte, contro un albero sulla provinciale «92», a Bagnoli di Sopra (Padova): uno dei due, Carlo Chiaron, 19 anni di Rovigo, è morto all'istante, mentre l'amico, Massimiliano Baccaglini (20), di Lendinara (Rovigo), è ricoverato all'ospedale di Conselve, in coma. Secondo quanto si è appreso i due viaggiavano a forte velocità e, alla vista dei militari, hanno spento i fari della «Nissan»; quindi, invece di fermarsi all'alt dei carabinieri, hanno improvvisamente accelerato. Mentre i militari li inseguivano, i due giovani, effettuando un sorpasso, hanno urtato un'automobile che procedeva in senso opposto.

Galeotta fu la cella: Cupido colpisce anche dietro le sbarre

ROMA - *Verità e misteri si intrecciano quotidianamente e, mentre a molti interrogativi si riesce a dare una risposta esauriente e logica, per altri emergono dubbi, perplessità, se non addirittura l'impotenza a una possibile spiegazione.*

Molte vicende hanno, a prima vista, dell'incredibile e, proprio perchè tali, si potrebbero definirle favole. E favola, per la sua apparente assurdità, può definirsi il caso di una donna che si innamora di un recluso. Come è possibile, infatti, che una giovane possa legarsi a un uomo costretto per mesi, anni o, addirittura per tutta la vita, a trascorrere i suoi giorni in un carcere? Prevale forse il senso della pietà o quello, meno nobile, di considerare l'oggetto del desiderio, una sorta di superuomo, di eroe? Casi del genere sono abbastanza indicativi per essere materia di studio da parte di esperti psicanalisti specie quando ci si innamora di un criminale al punto di volersi unire a lui per tutta la vita, anche quando la speranza di una convivenza appare utopica.

Qualche decennio fa un uomo, Carlo Crescentini, venne condannato per aver assassinato la moglie di cui era follemente geloso. Durante la detenzione subì il fascino di na certa Maria che si era invaghita di lui durante il processo e la sposò, una volta libero. Povera Maria, destinata, poco tempo dopo, a seguire la stessa fine della prima moglie dell'uomo, sempre geloso e di nuovo assassino.

Un'altra vicenda che potrebbe essere definita, invece, una favola a lieto fine. è quella del Conte Ubaldo Martinengo Cesaresco, condannato per l'uccisione del filatelico Battista Zani. Il 16 marzo del '70 nel penitenziario di Canton Mombello, Cesaresco sposò Jolanda Sandrini: un matrimonio che sembrava dovesse essere soltanto formale. Ma per buona condotta durante la detenzione e per un gesto eroico compiuto in carcere, fu graziato nel 1986 dal Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Il conte aveva 49 anni, un'età che gli ha consentito di rifarsi una vita accanto alla donna sposata in carcere e mai illusasi di poter un giorno convivere con lui.

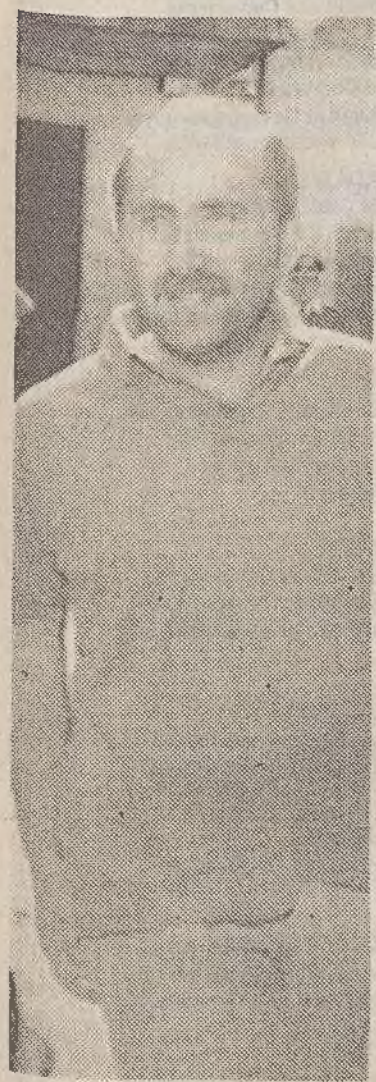
Nota è la vicenda di Raul Ghiani, condannato per l'assassinio di Maria Martirano, omicidio che negli anni '50, divise il nostro Paese in colpevolisti e innocentisti. L'ammirazione di centinaia di donne è dimostrata dalle lettere pervenutegli in carcere e dalle numerose visite da parte di «spasimanti». In regime di semilibertà, Raul Ghiani cedette all'amore di Ombretta Calzolari, di 17 anni più giovane, madre di due figli, con la quale stabilì un rapporto durato alcuni anni. Poi Ghiani andò a convivere con un'altra donna, tale signora Gavazzi.

Chi non ricorda, poi, «viso d'angelo», Renato Vallanzasca, condannato a tre ergastoli per una decina di omicidi, venti rapine, un sequestro di persona e numerosi tentativi di evasione? Il numero di ammiratrici di ogni età per il bel criminale è notevole e tutte affermano di amarlo perdutamente. Tra queste, una certa Giuliana Brusa, ebbe il coraggio di sposarlo in carcere. Il matrimonio durò undici anni e si concluse con un divorzio che consentì al Vallanzasca di convolare, poi, a nuove nozze con un'altra delle tante corteggiatrici.

Noti «rubacuori» il neofascista Franco Freda e il bandito Luciano Lutring. Il primo si è innamorato di Rita Cardone durante le due apparizioni in tribunale: tuttora i due vivono insieme a Brindisi: Lutring fece strage sentimentalmente di donne; tra queste una ragazza di appena 14 anni, Flora d'Amato, che scappò di casa per lui.

Un'altra vicenda che ha dato adito a peplessità «sull'innamoramento» riguarda Lorenzo Bozano, il «biondino con la Spider rossa» che, riconosciuto colpevole dell'assassinio di Milena Sutter, una ragazza di appena 14 anni e condannato all'ergastolo, si è visto recapitare in carcere centinaia di lettere da parte di donne che gli professavano il loro amore inviandogli denaro. Prima della sentenza definitiva, una delle sue spasimanti, Eleonora Guerrin, lo sposò vivendo con lui, latitante, per sei anni tra Svizzera, Olanda e Francia. Una volta catturato e rinchiuso il »biondino« nel penitenziario dell'Elba, la moglie lo abbandonò per un altro. Niente paura! La sostituta è già pronta: Marzia Casiraghi, proprietaria di una villa proprio nell'isola.

TORNA LIBERO TASSONE, PER SEI GIORNI IN MANO ALL'ANONIMA

Ha limato la catena

Antonino Tassone

VARAPODIO — Per tutta la notte ha limato la catena che lo legava a un palo. E' arrivato dai carabinieri di Varapodio, un paesino al confine tra la Piana di Gioia Tauro e i primi contrafforti aspromontani, con un pezzo di catena attorno al collo. Ha subito implorato: «Telefonate subito a casa mia. Sono preoccupato per mia moglie, i bambini e mia madre». Qualche minuto ancora e, fugata la paura che l'anziana madre fosse morta per il dolore, Antonino Tassone è veramente uscito dal tunnel della disperazione.

Nella caserma di Varapodio, seduto mentre aspetta moglie e figli, Tassone si rilassa: «Essere coerciti per un essere umano è brutto. Non è nel diritto di nessuno annullare la volontà di un uomo. E'terribile che ci siano ancora queste cose. Ma è andata bene. E' finita. Questo è importante: che sia andata bene, che io possa raccontarvi com'è andata».

Occhi cerchiati di chi ha perduto molto sonno, barba lunga, polo verde (la stessa di quel giorno), dice: «Potete immaginare come mi sento. Ora sto bene, abbastanza bene. Ma ho passato quel che ho passato. Pensavo ai miei bambini, a mia moglie, a mia madre». Quest'ultimo l'incubo più grande: «Ha già avuto tre infarti. Sta male. Sono figlio unico, orfano a quattro anni. E' molto legata a me: ero disperato per paura che non ce la facesse a sopravvivere».

E' stato lo stesso Tassone, dopo aver riabbracciato la signora Annamaria Verdiglione (è cugina del Guru milanese) a guidare gli investigatori fino alla cella in cui è rimasto incatenato cinque giorni. Per gli investigatori è un vantaggio enorme: di solito l'Anonima cancella tutte le tracce della prigione per impedire che luogo, modalità e altri particolari possano portare all'individuazione del gruppo che ha avuto «in gestione» l'ostaggio.

E forse proprio grazie al ritrovamento della cella sono scattati quattro fermi che da un momento all'altro potrebbero trasformarsi in arresti: insomma le forze di polizia sono con il fiato sul collo della banda. La fuga sarebbe stata consentita da un'incredibile leggerezza dei carcerieri. Lunedì sera avrebbero portato pane e mele al prigioniero. Per sbucciare le mele gli stessi banditi avrebbero tirato fuori un coltello a più usi dimenticandolo accanto al prigioniero. Tassone, grazie a una seghetta, ha lavorato tutta la notte contro un anello che alla fine ha ceduto. Ha potuto farlo con calma dato che i banditi, ormai da anni, preferiscono lasciar solo l'ostaggio: meglio il rischio della loro fuga che quello di venir sorpresi da una pattuglia delle forze dell'ordine. La prigione era su un costone non lontano da una strada asfaltata. Da lì, verso le sei e mezzo di ieri mattina, Tassone è stato caricato da un automobilista che gli ha dato un passaggio fino alla caserma dell'Arma di Varapodio.

Anche se lontano dagli affratti scoscesi dell'Aspromonte, la prigione era sicura: una rientranza naturale su un costone prolungata da lastre di eternit coperte da rami d'albero.

Siamo nel territorio di Ferrandina, poco distante da Castellace, la patria di don Saro Mammoliti, boss amante di macchine veloci e belle donne che una ventina d'anni fa restò invischiato nel sequestro di Paul Ghetty Junior.

Donato Morelli

LA PROCURA MILITARE DI ROMA HA APERTO UN'INCHIESTA

Golpe, inquisiti 10 alti ufficiali

Reati gravissimi: alto tradimento e banda armata - Il gen. Monticone dai giudici

FIRENZE — La miccia innescata da Donatella Di Rosa, autrice di rivelazioni esplosive su un presunto colpo di Stato che si tramava fra alti ufficiali dell'esercito, brucia ogni giorno di più. La Procura militare di Roma ha aperto un'inchiesta ipotizzando i reati di alto tradimento e banda armata a carico di dieci ufficiali la cui identità non è stata resa nota. Il legale del generale Franco Monticone, comandante della Forza di pronto intervento a Firenze, sostiene che all'ufficiale non sarebbe stato contestato alcun reato.

Donatella Di Rosa, infatti, facendo riferimento ad un incontro avvenuto a casa dello stesso Monticone, ex comandante della Folgore, ha tirato in ballo altri ufficiali (un generale della Finanza, un tenente dello Stato Maggiore, un colonnello e un altro generale) e addirittura il capo di Stato Maggiore Goffredo Canino. «Ero presente alla riunione anch'io - scrive la donna - riunione in cui fra l'altro apprezzai la simpatia del generale Canino che mi portò in dono un orologio d'oro, tuttora in mio possesso». Le rivelazioni però non si fermano qui. Scrive ancora Donatella nel suo memoriale: «Nel corso di una cena avvenuta alla «Corte dei Butteri» (un albergo di lusso nel Grossetano, n.d.r.), nonostante qualche imbarazzo iniziale e la spiegazione da parte di Monticone della mia presenza, il generale parlò specificatamente con Gianni (il terrorista nero Nardi dato per morto nel 1976, n.d.r.) di qualcosa di difettoso riguardo l'ultima consegna di «AK» a lui pervenuta. Nei mesi seguenti appresi che i famosi «AK» altro non erano che gli «AK47» meglio noti come kalashnikov. Ho saputo poi che li venivano a prendere a Catania».

Il procuratore capo della Procura militare romana, Antonino Intellisano, ha chiesto alla Digos e ai carabinieri di compiere accertamenti sulle dichiarazioni della donna. Una volta in possesso degli elementi raccolti dagli investigatori, Intellisano deciderà se ascoltare il generale Monticone e la stessa Di Rosa. Il capo della Procura militare non si è voluto pronunciare sulla attendibilità delle accuse mosse a Monticone, «ma - ha detto - una notizia criminis come questa non può non destare allarme». E ieri mattina Monticone si è presentato spontaneamente a Roma, alla Procura militare insieme al suo difensore avvocato Eraldo Stefani. Il legale ha consegnato alla magistratura militare una memoria in cui si sottolinea «l'assoluta estraneità» del suo assistito «a qualsivoglia disegno eversivo» e si chiede una rapida archiviazione dell'inchiesta. Si tratta degli atti inviati dal procuratore di Firenze Pier Luigi Vigna dopo le dichiarazioni in cui Donatella Di Rosa aveva parlato di riunioni a cui lei stessa sarebbe stata presente fra il generale Monticone ed altri ufficiali e civili in cui si sarebbe parlato di un piano eversivo che sarebbe dovuto sfociare ai primi del '94 in un vero e proprio golpe militare.

Brunella Collini

LA VITTIMA ERA STATA CONFIDENTE DI BORSELLINO

Condannata la madre che profanò la tomba della figlia «maledetta»

TRAPANI — A martellate frantumò l'ovale apposto sulla tomba della figlia, che ritraeva il sorriso di Rita Atria, non ancora diciottenne. Cosa c'era in quella violenza cieca ed estrema? il dolore di una figlia perduta, il rimorso per l'incapacità di proteggerla, o che altro? Lei sola, la madre, Giovanna Cannova, di 60 anni, potrebbe spiegarlo. Ma non lo ha fatto. Ieri il pretore di Partanna, Simone Nespoli, con il rito del patteggiamento l'ha condannata (pena sospesa) a due mesi e 20 giorni di reclusione per vilipendio della tomba.

Giovanna Cannova non aveva fatto nulla per aiutare la figlia dopo che aveva deciso di collaborare con Paolo Borsellino, di spiegare al procuratore di Marsala tutto quello che sapeva sulla mafia del suo paese, Partanna, nella Valle del Belice. Al magistratto aveva consegnato anche tutti gli indizi raccolti attorno alle morti violente del padre e del fratello. Ma al tempo stesso la madre di questa collaboratrice della giustizia aveva fatto tutto il possibile per scongiurare il ricorso della figlia alla magistratura ordinaria. Rita cercava giustizia, la madre preferiva l'oblio. Probabilmente nella sua cultura Giovanna Cannova ritrovava le prove a sostegno dell'antica convinzione che nulla di buono ne può venire opponendosi a viso aperto contro Cosa nostra. E' andata come è andata: Rita ha vuotato il sacco, è stata allontanata dalla Sicilia, isolata e protetta in un anonimo appartamento della periferia romana, dove in solitudine ha vissuto il dramma dello sdradicamento dal paese, dagli affetti, persino dalla propria identità. L'ha vissuta in una solitudine rischiarata soltanto dall'amicizia e dall'attenzione affettuosa di Paolo Borsellino. E sette giorni dopo la strage di via D'Amelio, sentendosi definitivamente sola e dimenticata da tutti, Rita ha aperto la finestra del balcone è si è lanciata a capofitto dal quinto piano.

Domenica scorsa un'altra donna, un'altra madre, ha seguito a Palermo l'esempio di Giovanna Canova. Giuseppa Mandarano, 50 anni, tre figli, ha preso il lutto, si è detta vedova, ha ripudiato il marito Marco Favaloro, che si era pentito accusando se stesso e Salvatore Madonia dell'uccisione di Libero Grassi. Tra lo Stato e la mafia c'è ancora chi non ha incertezze nel rifiutare, nel respingere, nello scegliere nel modo peggiore. E ieri la Mandarano è tornata a convocare i giornalisti smentendo che suo figlio Raffaele, 26 anni, fosse scomparso. Giuseppa Mandarano ha spiegato che il figlio «è in casa, entra e esce a piacimento: la notizia della sua sparizione è una manovra della 'legge' per costringere il padre a dire ancora cose che non sono».

Rino Farneti

LA MARCIA DI GOUNOD LEGATA A TRE PONTEFICI

Avrà le parole l'inno del Vaticano

ROMA — A cento anni dalla morte di chi ne compose la musica, la «marcia di Gounod», inno «nazionale» della Città del Vaticano, tra qualche giorno avrà anche le parole, naturalmente in latino. Ha provveduto a colmare la lacuna un sacerdote italiano, monsignor Raffaello Lavagna, della Radio vaticana. Un altro italiano, il musicista Alberico Vitalini, ne ha curato la trascrizione per coro e orchestra. L'inno sarà per la prima volta «cantato» dal coro della Mitteldeutscher Rundfunk di Lipsia sabato 16 ottobre alla presenza di Giovanni Paolo II in occasione del quindicesimo anniversario della sua elevazione al soglio pontificio.

Alla «Marcia» composta da Charles Gounod, un musicista francese che è anche autore di una notissima «Ave Maria», sono legati i nomi di tre grandi papi. La composizione fu eseguita per la prima volta sul sagrato di San Pietro l'11 aprile del 1969 davanti a Pio IX. Un anno dopo i bersaglieri aprivano la breccia di Porta Pia e ponevano fine al potere temporale della Chiesa. Fu Pio XII a chiedere che la «marcia di Gounod» venisse nuovamente suonata sul sagrato della Basilica Vaticana il Natale del 1949, data di apertura dell'Anno Santo 1950. E' stato infine Giovanni Paolo II a fare della «marcia di Gounod» l'inno ufficiale della Città del Vaticano e a chiedere che venisse dotato di parole.

«Roma felice, Roma nobile - recita la prima strofa sei sede di Pietro che in questa città versò il suo sangue e al quale furono date le chiavi del Regno dei Cieli». Le altre magnificano il Papa, «Pontifex», «Successore di Pietro, Maestro che confermi i tuoi fratelli, servo dei servi di Dio, pescatore di uomini, pastore del gregge, che leghi cielo e terra, vicario di Cristo in terra, faro nelle tenebre, vindice di pace, custode di unità, vigile difensore della libertà.

---

†

E' mancata all'affetto dei suoi cari la

PROFESSORESSA

Frida Keber

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le sorelle CRISTINA, SILVA e MARIA, il fratello VITTORIO, la cognata, i nipoti e i cugini.

Un sentito ringraziamento ai medici dottor SERGIO de LUYK, dottor RODOLFO ANTONELLO e dottor FRANCO FRANCA.

Trieste, 13 ottobre 1993

Si associano al dolore dei familiari i condomini di via Romagna 9 e 9/1.

Trieste, 13 ottobre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari il giorno 11 ottobre il

DOTTOR

Giuseppe Paoletti

Lo piange sconsolata la moglie WANDA assieme a tutti i parenti.
Un ringraziamento alla signora SANTINA D'AGOSTINO per la sua affettuosa assistenza.
I funerali avranno luogo giovedì 14 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1993

Il 13 ottobre ricorre l'VIII triste anniversario di

Rocco Bernacchio (Bruno)

La mamma e la sua ANITA lo ricordano a quanti gli vollero bene.

Trieste, 13 ottobre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico Stein (Uccio)

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, il figlio MASSIMO con ELEONORA e LUDOVICA e i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento al medico curante dott. FABIO SCHILLANI, all'équipe medica e al personale del Sanatorio Triestino.
I funerali partiranno giovedì 14 ottobre alle ore 10.45 dalle porte del cimitero di Sant'Anna.

Trieste, 13 ottobre 1993

La Federazione Italiana Tennis con tutte le sue componenti nazionali, regionali e provinciali è vicina al maestro MASSIMO STEIN per la prematura scomparsa del padre.

Trieste, 13 ottobre 1993

CLAUDIO e LAURA sono vicini all'amico MASSIMO.

Trieste, 13 ottobre 1993

OSCAR e MARINA EBNER DE EBENTHALL commossi partecipano al grande dolore della famiglia per la scomparsa di

Domenico

Trieste, 13 ottobre 1993

Con grande dolore partecipano al lutto la sorella REDI con i figli e le nuore e GIORGIO.

Milano, 13 ottobre 1993

Uccio

hai lasciato un vuoto nel mio cuore senza rassegnazione: tua sorella ALBERTA, il marito RINALDO e il figlio BRENNO PADUANI.

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipano commossi ELIO e MARINA.

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipa al lutto JOLLY QUARANTOTTO.

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipano addolorati per la scomparsa di

Domenico

i soci del TENNIS CLUB MUGGIA.

Trieste, 13 ottobre 1993

Sono vicini a MASSIMO e famiglia gli amici GIANNI, ANDREA, PINO.

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipano al dolore di MASSIMO per la perdita del papà: ANNAMARIA, PAOLO, LUCIANA e RENZO.

Trieste, 13 ottobre 1993

Ci mancherai

Uccio

Gli amici "Over 70" del tennis: BRUNO, ETTO, FRANCO, MARIO D., MARCELLO, MARIO M., VITTORIO, WALDO.

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipa al lutto il TENNIS OBELISCO.

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipano al lutto:
- MARIA MUTINATI
- ENRICO BIACCA e famiglia
- MAURIZIO BIACCA e famiglia
- ENIO BIACCA e famiglia

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipa al dolore: famiglia LAZZARA.

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipano al lutto dell'amico MASSIMO: PINO, MICHELA, ODILIA, SANDRO, ROBERTO.

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipano commosse:
- TINA MENDES
- NINA TURRINI

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipano al dolore della moglie e del figlio: famiglie MARCUZZI.

Trieste, 13 ottobre 1993

†

I tuoi occhi si sono spenti ma tu resterai per sempre la nostra luce

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Severina Roggia ved. Ingannamorte

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIANO con ANGELA, MICHELE e MAURO, le sorelle, i fratelli, le cognate, i cognati, i nipoti unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 10.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 ottobre 1993

Nonna

grazie di tutto.
Un bacio: MICHELE e MAURO.

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipa al dolore CINZIA e famiglia.

Trieste, 13 ottobre 1993

Sono vicini ai familiari i condomini di via Mauroner 9/11.

Trieste, 13 ottobre 1993

La presidenza regionale e provinciale delle ACLI e dell'U.S. ACLI sono vicine a MARIANO nella triste circostanza della scomparsa della mamma

Severina Roggia ved. Ingannamorte

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipano al lutto della famiglia la presidenza e i soci del Circolo ACLI S. Luigi.

Trieste, 13 ottobre 1993

Sono vicine a MARIANO, famiglie: BARBO, BERGAMASCO, BRAICOVICH, DANDRI, DIJUST, FIEGL, MARCHETTI, PRELZ, VISINTINI.

Trieste, 13 ottobre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Renato Falzari
di anni 88

Ne danno il doloroso annuncio la figlia NELLA, i nipoti PAOLA e CRISTINA, CLAUDIA, LUCIA, ANNA e FRANCO, i generi, unitamente ai parenti tutti.
Si rivolge un particolare ringraziamento alla dottoressa SILVIA PIEROTTI per le sue premurose e assidue cure e al personale che lo ha assistito in casa.
I funerali avranno luogo oggi mercoledì 13 ottobre alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'ospedale. Rito di commiato nella chiesa parrocchiale della Beata Vergine Marcelliana. Tumulazione nel cimitero di Mariano del Friuli.
Si ringraziano quanti vorranno partecipare al lutto della famiglia.

Monfalcone, 13 ottobre 1993

†

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Enrico Pecchiari

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli GABRIELLA con PAOLO e FRANCESCA e FABIO con SERENA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno giovedì 14 ottobre alle ore 10 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1993

Sono vicini all'amico FABIO: MASSIMO, NUNZIA e LORENZO, LUCIANO PESCIO.

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipano al dolore le famiglie BATTAGLIA-RADIN.

Trieste, 13 ottobre 1993

†

Non è più con noi

Giovanni Climich

Lo annunciano con tanto dolore la moglie NERINA, la figlia VALNEA con ROMANO, i nipoti ALEX con GEA, STEFANO e GILLIAN.
I funerali avranno luogo oggi, mercoledì 13 alle ore 12.30 dalla Cappella dell'ospedale Maggiore.

Trieste, 13 ottobre 1993

NICCOLO' piange il bisnonno.

Trieste, 13 ottobre 1993

YVETTE è affettuosamente vicina ad ALEX, VALNEA e NERINA.

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipano con affetto al lutto ELIO e famiglia.

Trieste, 13 ottobre 1993

Affettuosamente vicini a NERINA e VALNEA: ANITA e NINO.

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipano al dolore di NERINA e VALNEA: ELIO, ELSA, DANIELA CLIMICH.

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipano al dolore di zia NERINA e VALNEA per la perdita di

Gianni

GIORGIO e SERENA.

Trieste, 13 ottobre 1993

Si associano BIANCA e MARISA FILLINI.

Trieste, 13 ottobre 1993

RICCARDO e MARIA ROSA MAETZKE, i collaboratori e i colleghi dell'Editrice LINT sono affettuosamente vicini a VALNEA che piange la perdita del caro papà.

Trieste, 13 ottobre 1993

Strappato alla vita da un destino crudele è mancato

Giorgio Sturnega (Uccellaccio)

Ne danno il triste annuncio il fratello ALESSANDRO con MARISA e la nipote ELISABETTA.
I funerali seguiranno domani 14 alle ore 11.30 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 ottobre 1993

Ciao

Giorgio

non ti dimenticherò mai: BIANCA.

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipano al lutto di ALESSANDRO: STELIA e BRUNO BARICCHIO e IDA CARPINETTI.

Trieste, 13 ottobre 1993

†

E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Maria Pukl

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA, il genero FERRUCCIO e i nipoti MAURIZIO e PAOLO.
I funerali seguiranno oggi alle ore 12.15 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipano al lutto famiglie MARINI.

Trieste, 13 ottobre 1993

Maria Giugovaz

Cara

Mariolina

rimarrai per sempre con noi, riposa in pace.
- Tua RITA e famiglia

Trieste, 13 ottobre 1993

Un caro abbraccio: ROSI, BRUNO, ROSSELLA.

Trieste, 13 ottobre 1993

†

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Eugenio Zollia

Ne danno il triste annuncio la moglie NILDA, i figli FABIO, MARIA, PATRIZIA, LAURA, la sorella GABRIELLA, il nipote FRANCESCO unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11.45 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipano al lutto i nipoti FELICITA e SERGIO NORDIO.

Trieste, 13 ottobre 1993

Si associano al lutto:
- famiglia GIACOMINI col figlio GIANNI e la moglie MARIELLA
- famiglia TROTTA

Trieste, 13 ottobre 1993

Partecipano al dolore PINO e OLGA VALENTI.

Trieste, 13 ottobre 1993

Vicini alla famiglia ZOLLIA partecipano al lutto: WALTER ERMACORA, famiglia PASSAGLIA, VINICIO RAVALICO, GIULIO CATALANO, MARIO TOMICICH, ALDO DEBELLI, GIUSEPPINA CATTARUZZA, SERGIO MARCON, ANTONIETTA TAVIAN, FULVIO e GIULIANA DEL TOSO.

Trieste, 13 ottobre 1993

†

E' mancata all'affetto dei propri cari

Caterina Cinieri in Bellocco
di anni 27

Ne danno il triste annuncio il marito ANTONIO, il papà, la mamma, i suoceri, il fratello, le cognate, i cognati, i nipoti e gli zii unitamente ai parenti tutti.
I funerali saranno celebrati giovedì 14 ottobre alle ore 14 nel Duomo di Cormòns, muovendo alle ore 13.15 dalla Cappella dell'ospedale Civile di Udine.
Si ringraziano anticipatamente tutti coloro che, in ogni forma, prenderanno parte alla mesta cerimonia.

Udine-Cormòns, 13 ottobre 1993

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Emilia Pegan ved. Toso

Lo annunciano i figli, i parenti, i fratelli e le sorelle spirituali.
I funerali seguiranno domani giovedì alle ore 11 dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 13 ottobre 1993

13.10.1988 13.10.1993
ANNIVERSARIO

Con infinito amore ricordano

Roberto Harrison

a quanti lo conobbero e lo amarono

la mamma, i figli, la moglie

Trieste, 13 ottobre 1993

I ANNIVERSARIO

PROF.

Maria Bechtinger ved. Tonini

Con affetto, riconoscenza e struggente nostalgia la ricorda

ADRIANA

Trieste, 13 ottobre 1993

III ANNIVERSARIO

Carlo Spinelli

La moglie GILDA e i familiari tutti lo ricordano con amore e rimpianto.

Trieste, 13 ottobre 1993

ERRATA CORRIGE

I funerali di

Otello Crizman

partiranno oggi alle ore 12 dalla Cappella di via Pietà per la Chiesa di Servola.

Trieste, 13 ottobre 1993

MAASTRICHT / LA CORTE COSTITUZIONALE TEDESCA AMMETTE IL TRATTATO

Berlino parte per l'Europa

Respinti i ricorsi, ma ribadita l'autonomia del Parlamento - Reazioni positive, non entusiaste

MAASTRICHT / I GIUDICI PUNTUALIZZANO

I sottili distinguo di Karlsruhe

BERLINO _ E' un giudizio favorevole a Maastricht, ma non certo incondizionato, quello che la Corte costituzionale tedesca ha pronunciato ieri rimuovendo gli ultimi ostacoli, i ricorsi pendenti, che ancora si opponevano alla ratifica del Trattato da parte della Germania.

Con una sentenza di 85 pagine articolata in ragionamenti giuridici molto complessi la Corte ha sancito che il Trattato non contraddice la legge fondamentale tedesca. Al tempo stesso però i giudici riaffermano principi di sovranità nazionale e in particolare per quanto riguarda la progettata unione monetaria respingono nettamente gli automatismi: l' unione non è scritta nel destino, affermano in sostanza, ma sarà il risultato della volontà politica del governo. Nell' interpretazione della Corte, inoltre, il Trattato non consente alla progettata Unione europea di dotarsi, con «propri poteri», dei mezzi finanziari a lei necessari.

Sul piano politico, stabilito che «il principio democratico non impedisce alla Germania di entrare a far parte di una comunità sovranazionale», la Corte avverte però che «è di importanza basilare che le fondamenta democratiche dell' Unione vengano sviluppate di pari passo con l' integrazione e che nei singoli stati membri venga mantenuta una vivace democrazia».

Quanto al Bundestag, non potrà cedere all' Europa compiti e facoltà «di peso sostanziale».

Il messaggio, osservano esperti tedeschi, è che la legittimazione derivata dalle elezioni democratiche e l' influenza dei cittadini sull' esercizio dei poteri dello stato non possono essere svuotate interamente da una delega delle competenze del Parlamento.

La Corte si riserva poi anche per l' avvenire la facoltà di intervenire in Germania su questioni di diritto comunitario, seppure mantenendo «rapporti di cooperazione» con la Corte dell'Aia.

I rilievi mossi per sostenere l' incompatibilità fra il Trattato e la costituzione nazionale erano in sostanza di due ordini. Un gruppo di deputati «verdi» lamentava «carenze di democrazia» all' interno delle istituzioni europee e chiedeva d' altro canto che il Trattato venisse sottoposto a referendum in Germania. Un secondo ricorrente, l' esponente liberale bavarese Manfred Brunner, ex collaboratore del commissario comunitario Martin Bangemann, denunciava in pratica rinunce sul piano della sovranità nazionale. La corte ha respinto i primi giudicandoli «inammissibili» e il secondo in quanto «infondato».

MAASTRICHT / SUBITO VERTICE COMUNITARIO

Un applauso da tutti i vicini

BRUXELLES _ Con la decisione della Corte Costituzionale tedesca che ha aperto la via all' ultima ratifica del Trattato di Maastricht ancora mancante, la Cee si è ieri lasciata alle spalle i 16 mesi di paralisi cominciati con il primo referendum negativo in Danimarca e può ora guardare all' avvenire.

Questo è il senso unanime delle reazioni alla sentenza di Karlsruhe venute dai paesi membri nonchè dal presidente della Commissione europea Jacques Delors e dal primo ministro belga JeanLuc Dehaene, attuale presidente di turno della Cee.

Subito dopo la decisione tedesca, Dehaene ha formalizzato l' attesa convocazione di un vertice a fine mese e ne ha fissato gli obiettivi: Maastricht dovrà entrare in vigore a novembre e i Capi di governo della Cee sono quindi invitati a render concreta l' attuazione di tutte le sue clausole, in particolare per l' Unione monetaria, la politica estera e di sicurezza comune e la cooperazione nel campo della giustizia.

Delors non è stato meno rapido nel rallegrarsi per il fatto che la Germania, «paese fondatore della Comunità, prosegua nel dare il suo contributo all' edificazione democratica di un' Europa unita» e nel sottolineare che la Cee «può uscire ora da un periodo di attesa e dibattito e ritrovare un nuovo slancio, così necessario per lottare contro la stagnazione economica e la disoccupazione e rafforzare la sicurezza del continente».

In Italia, un portavoce della Presidenza del Consiglio ha espresso «grande soddisfazione», mentre negli ambienti governativi si è auspicato che possano ora essere rispettate le future scadenze.

In Francia, un portavoce del ministero degli esteri ha espresso il plauso del suo governo e ha detto che adesso il Trattato deve essere applicato.

In Germania, il cancelliere Helmut Kohl ha definito la decisione «un importante segnale» e ha detto che gli obbiettivi di Maastricht, dall' Unione monetaria alla politica estera comune, devono ora essere raggiunti «in maniera decisa e immediata».

In Gran Bretagna, un portavoce del Foreign Office ha notato che Maastricht «porterà benefici», ma che per un giudizio definitivo Londra aspetta il testo integrale della sentenza tedesca. L' ala «euroscettica» del partito conservatore ha parlato invece di un giorno triste per l' Europa» e ha detto che il documento è comunque «vecchio e va rinegoziato».

In Olanda, un portavoce ha sottolineato che bisogna adesso far pressione sui governi «per rafforzare il carattere democratico» della Cee e, nella stessa ottica, il presidente del Parlamento Europeo Egon Klepsch ha detto che la Corte tedesca «è venuta incontro all' esplicita domanda degli eurodeputati che il processo d'integrazione europea avvenga con maggiore democraticità».

BERLINO _ La Germania dice «sì ma» al Trattato di Maastricht. Lo firmerà, ma potrebbe rimanere fuori dall' unione monetaria se le economie non convergeranno e si schiera a difesa delle prerogative democratiche del suo Parlamento: questa è la prima interpretazione dell' articolata sentenza di ieri della Corte costituzionale tedesca, di fronte alla quale il mondo politico ed economico tedesco hanno reagito positivamente ma senza euforia.

La Corte, riunita a Karlsruhe, ha respinto una serie di ricorsi contro il Trattato di Maastricht sull' unione europea.

Subito dopo la sentenza il presidente della repubblica Richard von Weizsaecker, quale ultimo Capo di Stato della Comunità, ha firmato la legge di ratifica, approvata già l' anno scorso dal Parlamento tedesco. Senza necessità di nuovi negoziati o referendum popolari, il trattato potrà essere «depositato» a Roma ed entrare in vigore già dal primo novembre, ha sintetizzato il ministro degli esteri tedesco Klaus Kinkel.

La caduta di questo ultimo ostacolo alla ratifica definitiva e la conferma di una sostanziale «costituzionalità» del trattato ha spinto il cancelliere Helmut Kohl ad esprimere la propria soddisfazione parlando di «importante segnavia» per il processo d'integrazione.

Il cancelliere ha anche auspicato un rapido raggiungimento degli obiettivi posti dal trattato soprattutto nella politica estera e della sicurezza. Il tema dell' entrata in vigore dell' unione monetaria (UME), prevista dal trattato entro il 1999, è stato al centro del commento del ministro delle finanze Theo Waigel, il quale ha sottolineato la precedenza accordata dalla Corte ai criteri di convergenza rispetto a date prefissate.

Anche il mondo economico, sebbene non all' unisono, si è mostrato sensibile alla bocciatura di qualsiasi «automatismo» e alla difesa delle prerogative del Parlamento nazionale, entrambe venute dalla Corte costituzionale: dopo un' iniziale flessione, il marco è tornato a rafforzarsi sui mercati valutari i quali evidentemente non credono che esso si dissolverà nell' Ecu tanto presto. Secondo Rolf Sexauer, responsabile dei cambi presso la prima banca tedesca, la Deutsche Bank, le «precisazioni» indicate dalla Corte impediranno che il processo di integrazione si attui «a danno del marco e della politica di stabilità tedesca».

Più improntati all' ottimismo invece i commenti delle principali organizzazioni economiche. Per la Confindustria tedesca (BDI) ad esempio la sentenza di ieri fornisce «nuovo impulso al processo di unificazione europea».

La soddisfazione del mondo politico («importante impulso per l' economia europea», secondo il ministro dell' economia Guenter Rexrodt e «vittoria per l' Europa», secondo l' ex- ministro degli esteri Hans-Dietrich Genscher) nei commenti è spesso accompagnata dalla constatazione che il rispetto dei criteri di convergenza economica è ora ineludibile. Su questa linea anche il commento del partito socialdemocratico (Spd).

Ma la sentenza, secondo Manfred Brunner, uno dei ricorrenti, potrebbe avere conseguenze gravi: «l' unione economica e monetaria è morta», ha detto l' esponente liberale. I Verdi hanno sottolineato che la sentenza non considera lo sviluppo a loro parere antidemocratico intrapreso dal processo europeo.

Peraltro da un recente sondaggio è emerso che un tedesco su tre è contrario a Maastricht, appoggiato invece esplicitamente da circa il 50 per cento degli intervistati.

Questo 'sì' ci voleva, ma non basta per trovare la strada verso l'unione

Le ratifiche dei Dodici

Dei dodici paesi firmatari del trattato di Maastricht, nove hanno proceduto a ratifiche parlamentari e tre (Irlanda, Francia e Danimarca due volte) a referendum popolari.

BELGIO Voto alla Camera dei Deputati il 17 luglio 1992 (146 contro 33 e 3 astensioni), voto al Senato il 5 novembre 1992 (115 contro25).

DANIMARCA Primo referendum il 2 giugno 1992 (50,7% di no) e secondo referendum – dopo aver negoziato con la Cee una serie di esenzioni – il 18 maggio 1993 (56,7% di sì e 43,3% di no).

FRANCIA Referendum il 20 settembre 1992 (51,04% di voti favorevoli, 48,95% contrari).

SPAGNA Voto alla Camera dei Deputati il 29 ottobre 1992 (314 contro 3 e 8 astensioni), voto al Senato il 25 novembre 1992 (222 contro zero e 3 astensioni).

GRAN BRETAGNA Voti decisivi alla Camera dei Lordi 14 luglio 1993 (respinta richiesta di referendum con 445 voti contro 176) e alla Camera dei Comuni il 24 luglio 1993 (mozione di sfiducia al Governo sulla ratifica respinta con 324 voti contro 316).

GERMANIA Voto alla Camera Bassa (Bundestag) il 2 dicembre 1992 (543 contro 17 e 8 astensioni), alla Camera Alta (Bundesrat) il 18 dicembre 1992 (unanime). Atteso per domani l'esito dei ricorsi alla Corte Costituzionale.

ITALIA Voto al Senato il 17 settembre 1992 (176 contro 16 e un'astensione), voto alla Camera dei Deputati il 29 ottobre 1992 (403 contro 46 e 18 astensioni)

OLANDA Voto alla Seconda Camera il 12 novembre 1992 (137 contro 13), voto alla Prima Camera il 15 dicembre 1992 (per acclamazione).

PORTOGALLO Voto all'Assemblea parlamentare unicamerale il 10 dicembre 1992 (200 contro 21).

IRLANDA Referendum il 18 giugno 1992 (68,7% di sì).

LUSSEMBURGO Voto alla unica Camera il 2 luglio 1992 (51 contro 6 e 3 astensioni).

GRECIA Voto al Parlamento unicamerale il 31 luglio 1992 (286 contro 8).

P&G Infograph

BONN _ Il sì della Corte costituzionale tedesca al Trattato di Maastricht, pronunciato ieri, era condizione necessaria a rilanciare il movimento dell' Europa verso l' Unione; ma non è condizione sufficiente.

I problemi che hanno frenato l' Unione nell' ultimo anno, e che non erano certamente giuridici, restano intatti. Per affrontarli, i leader dei Dodici si riuniranno a Bruxelles il 29 ottobre. Sul tavolo del vertice, ci sono già indicazioni, anche divergenti, sul «che fare» in questo momento.

Ian Davidson, sul «Financial Times», prospetta, o paventa, dal suo punto di vista, l' avvio di un nuovo dibattito «su scala europea» sul Trattato di Maastricht. Ci vuole, se si vuole sfruttare l' abbrivio del definitivo e conclusivo sì tedesco, un' iniziativa politica, dice Jacques Delors, presidente della Commissione europea. L' Italia è pronta: vuole una «decisione forte» sulla seconda fase dell'Ume, l' Unione economico - monetaria. Da Londra, il premier britannico John Major ripropone la visione minimalista di una «Europa delle Nazioni» dalle assonanze degaulliane e respinge ogni idea di «visione centralistica».

La decisione della Corte di Karlsruhe allontana dal Trattato di Maastricht l' ombra di un referendum, e sarebbe stato il quinto, dopo quelli danesi - due, uno perso - irlandese e francese. Il voto in Francia, vinto di misura dai sì, coincise con lo sfaldamento dello Sme, il Sistema monetario europeo, e forse lo provocò, o almeno lo accelerò: fuori la sterlina, ai margini la lira, in difficoltà peseta, escudo, altre monete deboli.

Su questo sfondo di insuccessi e di difficoltà, in Germania, il Paese forte di un' Europa debole, le diffidenze su Maastricht poggiano sul desiderio di fare sopravvivere il marco, senza vederne la dissolvenza nell' ecu. Ma c'è anche chi, ragionando per schemi inglesi, accusa il Trattato di mettere a repentaglio la sovranità degli Stati, perchè l' Unione comporta rinunce, sia pure parziali, alle prerogative dei Parlamenti nazionali.

L' Italia invece punta a un rilancio globale di Maastricht, in tutti gli aspetti, economico, istituzionale, politico. A Bruxelles si riconosce che un catalizzatore politico è finora mancato al disegno dell' Unione.

Il rilancio politico, secondo Andreatta, passa attraverso la necessità che un «nucleo duro», agendo all' unisono, rinverdisca il rapporto con gli Stati uniti, favorisca forme di collaborazione economico - commerciale nel Mediterraneo e nel Medio Oriente, che favorsicano il processo di integrazione pan-europea.

La ricetta però è avvelenata: rilancio dell' Unione e adesioni a ondate non si coniugano insieme. Ampliamenti nel segno della cooperazione non portano all' Unione, e neppure alla coesione, ma solo a un mercato unico più grande.

RUSSIA / SI SCUSA SULLA STRAGE DI PRIGIONIERI GIAPPONESI IN SIBERIA

Eltsin rompe il ghiaccio fra Mosca e Tokyo

Un'inaspettata apertura sulle isole Kurili inaugura una più stretta collaborazione economica tra i due Stati

Il Presidente Eltsin insieme all'Imperatore Akihito

Mosca dà il via alla «rieducazione» delle Regioni Forse si decide per elezioni contemporanee

MOSCA - Mentre, a due mesi esatti dal voto per il Parlamento, l'attenzione è tutta puntata sulla situazione nelle numerose regioni dell' immensa Federazione russa, ieri non si escludeva la possibilità che Boris Eltsin - al suo ritorno dal Giappone decida di tenere insieme le elezioni per l' Assemblea federale e quelle presidenziali anticipate, in una data successiva a quella del 12 dicembre già fissata per le legislative.

E' stato Gheorghi Satarov, componente del consiglio presidenziale, a parlare di tale eventualità, affermando che Eltsin potrebbe alla fine cedere alle numerose richieste in tal senso.

Mentre in tutto il paese sta prendendo il via la campagna elettorale, ieri è stato annunciato lo scioglimento volontario di tutti i Soviet (compreso il Parlamento repubblicano) della Iakuzia, grande e ricca Repubblica siberiana dell' estremo oriente russo, dove il 12 dicembre si voterà quindi anche per il rinnovo di tutti i Consigli locali.

Già lunedì il presidente - dando attuazione al suo decreto sulla riforma degli organi di potere locale - aveva sciolto d' autorità il Soviet regionale di Khabarovsk (Estremo oriente) e quello cittadino di Soci (Mar Nero), destituendo nel contempo il suo rappresentante (governatore) nella città meridionale di Belgorod, accusato di non osservare le indicazioni provenienti da Mosca.

Un segnale positivo nella direzione indicata da Eltsin è venuto intanto dal Bashkortostan, Repubblica un migliaio di chilometri a est di Mosca che era fra quelle più recalcitranti ad allinearsi sulle direttive del Cremlino. In una riunione nella capitale Ufà, il Parlamento bashkiro ha infatti revocato la sua precedente decisione che sospendeva su tutto il territorio repubblicano gli effetti del decreto con cui Eltsin il 21 settembre aveva sciolto il Parlamento federale.

TOKYO _ Liberatosi degli oppositori interni con l'aiuto dei carri armati, Boris Eltsin sembra avviato ad un probabile quanto inatteso successo anche contro gli avversari esterni di sempre, i giapponesi. Nella seconda delle tre giornate di visita ufficiale a Tokyo, il presidente russo è riuscito ad abbozzare importanti convergenze sia sul terreno economico sia su quello delle dispute territoriali.

La visita si concluderà oggi con due dichiarazioni, una politica ed una economica, ma già ieri - prima nell' incontro con l' imperatore Akihito poi nelle due serie di colloqui con il premier Morihiro Hosokawa, oltre che al pranzo di lavoro con gli industriali - Eltsin è riuscito a romprere il ghiaccio che cristallizzava i rapporti fra i due paesi da oltre 50 anni.

Lo stesso Hosokawa ha riconosciuto che «si è fatto un importante passo avanti, superando la retorica della guerra fredda». La giornata si è conclusa con un ricevimento al Palazzo imperiale a base di cucina francese. Oggi l' ultimo incontro fra il presidente e il primo ministro prima della conferenza stampa congiunta.

Sul piano politico, Eltsin non è salito sul banco degli imputati. Anzi ha risposto sicuro ad Hosokawa e Akihito, che gli chiedevano chiarimenti sulle maniere forti usate la scorsa settimana, che «la repressione dei comunisti aiuterà a migliorare sensibilmente i rapporti fra Mosca e Tokyo».

Lasciati i panni di imputato per quelli di salvatore della patria e del mondo (almeno di quello degli affari), Eltsin è passato alle scuse, come i leader di Tokyo si aspettavano, sui 60 mila giapponesi fatti morire nei campi di lavoro in Siberia alla fine della guerra. Rispettando perfino le forme, con un profondo e prolungato inchino, ripetuto anche davanti agli industriali, ha detto: «E' stato un trattamento disumano. Mi vergogno, e chiedo scusa».

Sgombrato il campo dal passato, è venuto al presente facendo promesse realistiche circa le contestate isole Kurili. «Il mio governo rispetterà tutti gli accordi firmati dall' Urss», ha detto, facendo intendere indirettamente di essere pronto a restituire Shikotan e Habomai come da impegni assunti da Mosca in un accordo del 1956. Quanto ai tempi, ha sottolineato, dipenderà da come evolveranno i rapporti economici fra le due parti. Tokyo non ha insistito, come in precedenza, nel legare rigidamente gli interventi in Russia alla restituzione. Come gesto di buona volontà Eltsin ha tuttavia promesso che sarà completato da questi scogli il ritiro di tutte le truppe russe, già oggi ridotte a metà.

I giapponesi hanno espresso «soddisfazione», e Hosokawa ha accettato l' invito a recarsi a Mosca nella primavera prossima per accelerare la firma di un trattato di pace, proponendo a sua volta incontri semestrali a livello ministeriale.

Ma l'obiettivo numero uno di questa visita è attirare investimenti e tecnologie giapponesi in territorio russo. «Con i giapponesi non siamo ancora riusciti a mettere in moto un meccanismo di cooperazione basato sulla fiducia», si era lamentato Ielstin alla partenza da Mosca. Su questo punto i russi hanno fatto un passo verso i giapponesi schiodandosi dalla rigida fedeltà al libero mercato tipo-Usa e 'fidanzandosi' con il 'modello giapponese' di sviluppo basato su lavoro, formazione, risparmio e forte controllo centrale.

Nella dichiarazione economica che sarà emessa oggi è scritto che «Giappone e Russia condividono l' opinione che l' esperienza di sviluppo economico del Giappone nel dopoguerra è utile per aiutare la Russia a passare ad un' economia di mercato, ed il Giappone si impegna a trasferirlo».

Il documento citerà una dozzina di settori di intervento. I giapponesi si sono proposti ieri per due: sfruttamento delle risorse energetiche di Sakhalin, ammodernamento con cavi a fibre ottiche della rete di telecomunicazioni dell'intera Russia.

Attenti fumatori, ché il medico vi abbandona...

Nel Regno Unito ormai dilaga la tendenza di non curare i pazienti con uno «stile di vita deviante»

LONDRA _ Chi non fa tutto il possibile per vivere in maniera sana, merita di ammalarsi: dunque perchè aiutarlo a guarire? Questa pericolosa tendenza, che per qualcuno rivela un istinto vagamente omicida, sta rapidamente prendendo piede presso i medici britannici ed ha lasciato senza fiato vasti stati della popolazione per la sua crudele - anche se cristallina filosofia. La polemica violenta - è esplosa subito.

Sai che fumare ti fa male, sai che l'alcool danneggia l'organismo, sai che i grassi ti fanno crescere il livello di colestrolo, sai tutto, e allora perchè non ci pensi e fai in modo di non ammalarti? «Se vieni da me con una malattia polmonare e mi dici che fumi due pacchetti di sigarette al giorno ti sbatto fuori a pedate. Non potevi pensarci prima? Io non ti aiuto perchè sei stato tu il primo a non aiutare te stesso»: molti medici - soprattutto tra i più giovani stanno diventando giudici inflessibili dei comportamenti umani e negano tassativamente le loro cure a coloro che si rendono responsabili di quel «reato» che ha già trovato un'etichetta: «stile di vita deviante».

Ma hanno il diritto di stabilire chi è degno di essere curato? Non è forse loro compito preciso aiutare chi perde la salute, non importa come e per quale motivo?

Il fenomeno della renitenza all' assistenza ha assunto proporzioni tali da indurre alcuni membri del parlamento a lanciare una campagna per l' «uguaglianza di trattamento medico per tutti».

In alcuni ospedali del paese è ormai politica consolidata di non ammettere chi vive «in modo sbagliato». In altri, i medici si rifiutano di eseguire operazioni su fumatori se essi non si impegnano ad abbandonare il loro vizio. Recentemente un sanitario londinese ha negato a una donna sterile una cura per la fertilità trattandosi di una fumatrice e un infartato è morto perchè non gli è stato concesso un pace-maker in considerazione delle sigarette che fumava. Fino al paradosso: contro il parere del governo, l' amministrazione comunale londinese ha deciso di vietare a chi fuma l'adozione di bambini d'età inferiore ai dieci anni.

Subito sono però nate organizzazioni di fumatori, di bevitori e di grandi mangiatori che si sono messi in movimento per indurre il ministro della sanità Virginia Bottomley a fare rispettare a tutti i medici il principio che il diritto all'assistenbza medica non può essere negata a nessuno.

BELFAST

Un morto cattolico

BELFAST _ E' di un morto e tre feriti il bilancio di una sparatoria avvenuta ieri mattina a Belfast.
Uomini armati hanno aperto il fuoco contro un furgone di operai cattolici e si sono poi dileguati verso una zona protestante.

SOMALIA / IL CONGRESSO PREPARA UNA RISOLUZIONE ANTI «RESTORE-HOPE»

«Imboscata» per Clinton

Verrebbero tagliati i fondi per l'operazione a Mogadiscio - Ancora tensione con Boutros-Ghali

SOMALIA / ANDREATTA
Avvicendamento truppe in vista per l'Italia

ROMA - L'Italia sta trattando con l'Onu l'avvicendamento del proprio contingente in Somalia nel rispetto del principio dell'alternanza fra i diversi paesi. Lo ha detto il ministro degli Esteri Beniamino Andreatta parlando ieri pomeriggio alla commissione Difesa della Camera che discuteva della conversione del decreto legge sulle missioni italiane in Somalia e Mozambico.

«Il nostro contingente in Somalia si è comportato splendidamente in circostanze non facili ed in momenti particolarmente delicati», ha detto Andreatta. «Come tutte le forze operanti nell'ambito Unosom, esso andrà avvicendato e, a tal fine, siamo in contatto con le Nazioni Unite», ha aggiunto il ministro degli Esteri. «Si tratterà, tengo a sottolinearlo, di un disimpegno nel solo settore militare e non certamente negli altri», ha detto Andreatta, che ha assicurato che informerà «il Parlamento quando i contatti in corso con le Nazioni Unite saranno giunti a buon fine».

Andreatta ha parlato, infine, di una situazione in Somalia «in pieno movimento, con una accentuazione della ricerca del dialogo politico».

NEW YORK - La ritrovata calma a Mogadiscio e dintorni non ha convinto il Congresso Usa: nei corridoi di Capitol Hill, sotto la regia di autorevoli membri del partito democratico, sta prendendo forma un'offensiva che potrebbe affondare nel giro di pochi giorni la nuova politica di Bill Clinton in Somalia. Nonostante i chiari segnali di distensione provenienti dal Corno d'Africa (il «Washington Post» rivela che alcuni «saggi» del clan di Aidid si sono impegnati con l'ambasciatore Oakley a mediare per una rapida liberazione dell'ostaggio americano), un cospicuo manipolo di parlamentari sta lavorando febbrilmente per tendere al Presidente un' imboscata letale.

Capofila dei «ribelli» è Robert Byrd, il potente democratico del West Virginia che presiede la Commissione stanziamenti del Senato ed è da tempo uno dei più aspri oppositori della presenza Usa in Somalia. Il suo obiettivo dichiarato è di spingere il Congresso a votare entro la settimana un emendamento che inaridirebbe il flusso di fondi per la missione «Restore Hope» a partire dal primo gennaio 1994. Nel discorso di alcuni giorni fa in cui ha annunciato la «sterzata» nelle priorità di Washington, Bill Clinton ha indicato il 31 marzo prossimo come data ultima per il completo disimpegno del contingente a stelle e strisce.

Ma la «deadline» fissata dalla Casa Bianca non piace a Byrd ed ai suoi sostenitori. Il portabandiera dello schieramento anti-Clinton ribadisce che l'operazione in Somalia non è per gli Usa una questione di interesse nazionale: tutti a casa in fretta, dunque, senza versare altro sangue americano nelle strade di Mogadiscio. La linea di Byrd raccoglie consensi crescenti fra i membri del Congresso che hanno tastato il polso dei cittadini nelle proprie circoscrizioni elettorali. «Se gli altri Senatori hanno sentito le stesse cose che ho sentito io quando sono andato a casa- ha osservato il repubblicano dell'Arizona John Mc Cain- si saranno resi conto che dalla gente sale fortissima la richiesta di far rientrare i nostri soldati il più presto possibile.

Nessuno, proprio nessuno, dice: «Restiamo in Somalia».

Per sventare l'«attentato» in gestazione al Congresso contro la strategia del doppio binario varata da Clinton, sono già scesi in campo alcuni 'big' di entrambi i partiti: il capogruppo democratico al Senato George Mitchell ha precisato che è allo studio un «emendamento di compromesso» che ridefinisca in modo più rigido gli obiettivi statunitensi in Somalia senza scolpire nella pietra una data imperativa per il ritiro.

Mary McGrory, 'columnist' del «Washington Post», ricorda oggi che «sulla Somalia Clinton ha cominciato a dare ascolto agli italiani solo dopo mesi in cui gli dicevano di battere la strada di Machiavelli piuttosto che quella di Rambo. Offrendo con discrezione il suo aiuto dopo la debacle del 3 ottobre- concludeCiampi ha avuto anche il buon gusto di non sottolineare «Io te l'avevo detto». E mentre l'iniziativa diplomatica Usa continua ad andare per la sua strada, il travagliato rapporto fra Clinton e Boutros-Ghali corre sempre sul filo del rasoio. Anche lunedì Boutros ha lanciato un monito a Washington: o sostiene le operazioni dell'Onu o si troverà da sola a fare «lo sceriffo del mondo».

Luigi Mayer

NUOVO DISSIDIO WASHINGTON-ONU

Gli Usa invischiati nei mali di Haiti

Bertrand Aristide

Secondo l'opposizione interna dei repubblicani sarebbe un'ulteriore prova dell'imperizia del Presidente statunitense.

Servizio di
Sergio di Cori

LOS ANGELES — Neanche a farlo apposta, proprio mentre Boutros Boutros Ghali radunava i giornalisti a New York per commentare l'uscita domenicale di Clinton («mi rifiuto di fare lo sceriffo del mondo, voglio occuparmi soltanto degli interessi americani») la televisione trasmetteva — in diretta — la sollevazione popolare ad Haiti. Un ennesimo pasticcio. Secondo l'opposizione interna repubblicana, causato dall'imperizia di Clinton. Secondo i democratici, invece, la responsabilità è dell'Onu che ormai «usa» gli Stati Uniti per coprire la propria incapacità a saper risolvere le questioni internazionali. Era dai tempi del Vietnam che non si vedevano manifestazioni così aggressive in giro per il mondo contro gli Stati Uniti. A pochi giorni dai traumatici eventi somali, ancora una volta il pubblico americano assiste a una violenta ribellione contro il proprio esercito.

Ora accade nel centro dei Caraibi, zona calda, anzi caldissima. A poche miglia di distanza da Cuba, accanto a El Salvador, Ecuador e Panama, dove i militari locali sono di nuovo in subbuglio poiché sanno che questo è il momento buono per approfittare della confusione internazionale e prendere il potere con le armi. Ed è quello che è accaduto a Haiti. Qualche mese fa un golpe aveva abbattuto il presidente democratico Jean Bertrande Aristide. L'opposizione era stata falcidiata senza pietà, provocando un centinaio di morti e qualche migliaia di arresti. Circa duemila profughi erano arrivati clandestinamente in Usa, ma sulla costa della Florida, intercettati dalle motovedette della guardia costiera statunitense, erano stati bloccati. I profughi avevano chiesto asilo politico, ma il governo lo aveva rifiutato. Paura dell'Aids e di trovarsi di nuovo una banda di criminali con cui dover fare i conti a Miami.

Rispediti in patria, sono finiti in galera. Da qui la ribellione della gente che lunedì mattina, a Port Au Prince dove la forza multinazionale Onu e l'esercito americano sono arrivati per ristabilire la legalità, hanno accolto le truppe a sassate, colpi di mortaio, fucilate, obbligando la legazione diplomatica statunitense a lasciare il Paese, che ora versa in condizioni di guerra civile. La televisione americana in nottata ha fornito prove documentate che i rivoltosi e i manifestanti non sarebbero altro che poliziotti «personali» della nuova giunta al potere, che aizzano la gente contro le truppe americane per impedire il ritorno della legalità. Gli americani sono sempre più allibiti e cominciano a dare segni di profonda insofferenza.

«C'è qualcosa di atrocemente paradossale in tutto ciò» ha commentato l'ex presidente Usa Jimmy Carter, l'unico che può parlare a nome del governo. «Andiamo in giro per il mondo a cercare di fornire medicine, suppellettili e aiuti economico-tecnici, e la gente si ribella perché preferisce vivere sotto una dittatura locale. Quando venti anni fa la strategia Usa (legata alla guerra fredda) ci imponeva di appoggiare golpisti cileni, panamensi e sudvietnamiti per osteggiare il comunismo, eravamo accolti come salvatori della pace. E' una follia. E la responsabilità di tutto ciò è dell'Onu, non c'è alcun dubbio».

Polemica vischiosa, dunque, che diventerà incandescente la prossima settimana, quando sul tavolo dell'Onu e del Consiglio di sicurezza — per l'ennesima volta — finirà la questione dell'ex Jugoslavia. Martedì 12 ottobre, infatti, la Cia ha presentato una documentazione secondo la quale il territorio della Vojvodina, al confine con la Romania, starebbe per essere coinvolta in un nuovo bagno di sangue. Ma gli Usa non hanno nessuna intenzione di lasciarsi coinvolgere.

AGRICOLTURA IN GINOCCHIO E CITTA' AFFAMATE SONO IL RISULTATO DELL'EMBARGO INTERNAZIONALE

La Serbia precipita nel secondo Medioevo

A Belgrado scoppia una violenta guerra tra i boss della malavita - Anche ex generali in fila per il latte e per il pane

Servizio di
Mauro Manzin

LUBIANA - La Serbia nella morsa dell'embargo internazionale affronta, alle soglie del Duemila, il suo secondo Medioevo. Un'epoca buia che evoca gli spettri e gli scenari di una società del «dopo-bomba» cara al filone cinematografico catastrofico degli anni Ottanta. E così, come per i personaggi di «Mad Max», oggi per i contadini della Serbia sopravvivenza vuol dire riuscire a procurarsi un po' di benzina o di nafta per riuscire ad azionare i trattori, vuoi per seminare il grano, vuoi per raccogliere il mais. L'unica possibilità è di bloccare lungo la strada i rari camion stranieri che transitano da quelle parti per cercare di acquistare, se non addirittura rubare, il combustibile ai malcapitati autisti. Ma non basta. I contadini sono costretti a girare armati per vigiliare sui propri campi ed evitare così che questi vengano saccheggiati dagli abitanti delle città, i quali, spinti dalla fame e dall'indigenza si danno alle scorrerie nelle aziende agricole.

L'inverno che si avvicina a grandi passi nelle pianure balcaniche fa paura. Boschi interi sono stati distrutti dalla gente che ha tagliato gli alberi per procurarsi la legna da ardere. Lungo i fiumi e nei laghi si sentono ogni giorno i botti delle deflagrazioni provocate da pescatori improvvisati che usano la dinamite o le bombe a mano per procurarsi il pesce (trovare esplosivi in Serbia è oggi molto più facile e meno dispendioso che procurarsi una trota) che poi rivendono a peso d'oro sui mercati cittadini.

Ma il regno incontrastato di faccendieri, mafiosi, contrabbandieri e assasini è Belgrado. Negli ultimi giorni a camminare lungo le vie della capitale sembrava di essere stati proiettati nella Chicago degli anni Venti. Tra la malavita infatti è stato messo in atto un regolamento di conti che ha portato a una serie clamorosa di omicidi di alcuni tra i boss più in vista. La lunga serie di assassinii è stata aperta dall'uccisione di Georg (Zorz) Stankovic, una volta ottimo pugile, attualmente proprietario di una catena di bar e ristoranti. La scorsa settimana un killer lo ha atteso in un' automobile davanti all'ingresso di uno dei suoi ritrovi. Appena lo ha visto, in pieno giorno è sceso dalla vettura e dalla custodia di chitarra che teneva in mano ha estratto un fucile automatico con il quale ha freddato alla schiena Stankovic. Poi è salito in macchina ed è fuggito. La polizia brancola nel buio. Georg era una vera e propria leggenda tra la malavita belgradese e grande amico del boss Ljubo Magas, anche lui ucciso tempo fa in un regolamento di conti tra bande rivali.

La stessa fine è toccata nei giorni scorsi anche a Radojic Nikcevic, già presidente della squadra di pallacanestro del «Partizan», il cui patrimonio ammontava, si dice, a più di 50 milioni di dollari. Lo hanno ucciso allo stesso modo di Stankovic. Una sventagliata alla schiena in pieno giorno davanti al suo ufficio. I bene informati sostengono che Nikcevic, più volte volontario al fronte, sapeva troppo di certi loschi affari legati alle razzie perpetrate dalle bande paramilitari che scorazzano nell'ex Jugoslavia e così è stato eliminato. Egli sarebbe stato proprietario di numerose società all'estero, in Inghilterra, a Vienna e a Hong-Kong. Tra i suoi amici c'erano il premier montenegrino Djukanovic, l'ex primo ministro serbo Bozovic e il direttore della tv serba Milorad Vucelic.

Nella cruenta resa dei conti della malavita belgradese sono «caduti» anche Vladimir Petrovic, Darko Stanojevic, Aleksandar Knezevic e Branislav Matic, detto «Il bianco», proprietario di una catena di sfasciacarrozze e amico personale del leader dell'opposizione Vuk Draskovic.

E mentre i boss si ammazzano per il controllo della capitale serba la gente si picchia fuori dai negozi nella lotta per accaparrarsi le scarsissime merci che giungono in città. Una rissa è scoppiata durante una distribuzione di farina. La polizia, invece di sedare il timulto è entrata nel negozio e ha caricato sulle proprie macchine alcuni sacchi di farina senza fornire alcuna spiegazione.

Senza dimenticare la tragica situazione che si sta vivendo negli ospedali. Negli obitori i becchini estraggono i peace-maker dal cuore dei defunti per poterli dare ad altri cardiopatici.

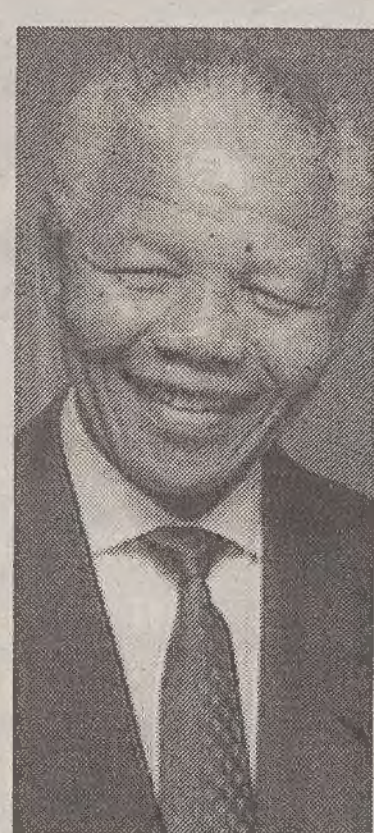
Ma quel che ha lasciato allibiti alcuni osservatori è l'aver incontrato a Dedinje, uno dei quartieri «in» di Belgrado, in fila per il latte e per il pane, anche alcuni ex generali dell'Armata jugoslava. Molti sono convinti che si tratta di un evento inquietante perché sono certi che l'esercito non abdicherà così facilmente al suo ruolo di «casta privilegiata» nella società serbo-montenegrina. La resa dei conti sembra sempre più vicina.

FERMENTO POLITICO IN SUD AFRICA

De Klerk: un referendum per salvare il negoziato

CITTA' DEL CAPO - Il nuovo referendum ventilato dal presidente sudafricano Frederick de Klerk ha avuto l' effetto di una bomba tra le forze politiche impelagate in un negoziato costituzionale ormai apertamente in crisi. De Klerk ha sfoderato a sorpresa la sua minaccia lunedì sera, dopo che «Alleanza per la libertà», la nuova coalizione delle destre bianche e nere, gli ha comunicato il definitivo abbandono del negoziato in corso al World Trade Centre di Johannesburg.

Il ritiro di «Alleanza per la libertà», come ha ammesso lo stesso de Klerk, ha tolto al negoziato gran parte della sua rappresentatività, in quanto le uniche due forze politiche di rilievo che vi partecipano sono ormai solo il governo e l' African National Congress (Anc) di Nelson Mandela. Arenato sulle contrapposte richieste dell' Anc per uno stato fortemente centralizzato, e di «Alleanza per la libertà» per un assetto federale con ampie autonomie per regioni ed enti locali a tutela delle diverse etnie nazionali, il negoziato è ad un punto morto. La scommessa di de Klerk, se le forze politiche non riusciranno ad accordarsi nel giro di un mese, è che il referendum possa sbloccare la situazione.

Come accadde al referendum per soli bianchi del marzo 1992, quando de Klerk ottenne un ampio mandato (quasi il 70 per cento) a proseguire il negoziato con i leader neri, di nuovo il presidente sembra intenzionato a scavalcare le difficoltà rivolgendosi direttamente all' elettorato, questa volta senza più distinzioni di razza. Fonti governative hanno dichiarato ieri che se il referendum si farà (ed appare assai probabile), alla domanda se i sudafricani vogliono proseguire sulla strada negoziale seguita finora, con elezioni previste in aprile e subito dopo la formazione di un governo multirazziale di unità nazionale, la risposta dovrebbe essere un altro massiccio «si».

Nelson Mandela

Ciò, osserva il politologo Robert Schrire, «avrebbe soprattuto il risultato di rivelare, una volta per tutte, l'entità del seguito che i nemici dell' attuale corso negoziale hanno tra la popolazione». Si chiarirebbe insomma l'interrogativo che imbriglia l'attuale situazione sudafricana: quale sia cioè il reale peso politico del partito zulu Inkhata, del partito conservatore, del Fronte del popolo afrikaner e dei due stati tribali neri, Bophuthastwana e Ciskei, confluiti in «Alleanza per la libertà».

Una sconfitta della destra interrazziale, inoltre, la isolerebbe politicamente, privandola di una delle sue armi principali: l' affermazione che la maggioranza dei sudafricani è contraria all' assetto costituzionale in preparazione al World Trade Centre. Ma resterebbe da vedere l' effetto della vittoria dei «si» sulle velleità belliche delle destre, che pur di ottenere i loro obiettivi minacciano la guerra civile.

Le prime reazioni delle forze politiche al ventilato referendum sono state caute. Era scontata l' opposizione di «Alleanza per la libertà», ma anche l' Anc si è mostrata diffidente, affermando che de Klerk non ha più l'autorità per intraprendere unilateralmente una iniziativa del genere. D'accordo con de Klerk sono invece svariati autorevoli politologi, i quali sostengono che un referendum, oltre a fare chiarezza, nell' attuale clima di violenza politica non esacerberebbe gli animi come elezioni vere e proprie.

Licinio Germini

M.O. / DOPO UN ESTENUANTE DIBATTITO RATIFICATO L'ACCORDO DI WASHINGTON

Il «sì» del Consiglio palestinese

Arafat eletto a capo dell'Autorità nazionale - Anche Hamas potrebbe partecipare alle trattative

David Cassuto, ebreo fiorentino va all'assalto di Gerusalemme

GERUSALEMME - *Un architetto di origine fiorentina, immigrato da bambino nella «terra degli antenati» dopo che il padre era stato ucciso ad Auschwitz, potrebbe diventare l'italiano che ha fatto più carriera politica in Israele se riuscirà con il Likud (destra nazionalista) ad essere eletto prossimamente vicesindaco di Gerusalemme, una città storica che David Cassuto vorrebbe trasformare perchè diventi un «esempio» a cui guardi il mondo intero.*

«Esprimo certo rispetto per Teddy Kollek (il sindaco laburista, oggi di 83 anni, che è sindaco di Gerusalemme da ben 27 anni). Ma non possiamo nemmeno tacere che egli ha lasciato fare...Con i risultati negativi che si vedono. Adesso è ora di cambiare. Bisogna impostare su nuove basi lo sviluppo urbanistico della città. Gerusalemme non è una città qualsiasi. Il mondo guarda ad essa con straordinaria attenzione». Così ha dichiarato Cassuto. Nei suoi piani (se sarà eletto come vice di Ehud Olmert, ex ministro della sanità) vi è in particolare un rafforzamento dei servizi nella città vista «come un'unità», e quindi non pensando solo ai nuovi grandi agglomerati dove si stanno costruendo palazzi dirigenziali e centri commerciali, ma anche alla città vecchia, «che non deve essere lasciata senza servizi, abbandonata alla morte e, al tempo stesso, congestionata dal traffico».

Cassuto insiste sul fatto che Gerusalemme deve essere vista come «indivisibile», e nota che anche dopo gli accordi Israele-Olp firmati un mese fa a Washington lo stesso premier israeliano Yitzhak Rabin ha detto che «Gerusalemme non è trattabile». «Yasser Arafat può dunque dire quello che vuole. Gerusalemme non si può dividere», rileva l'architetto. Se Gerusalemme (la cui parte orientale è stata presa da Israele dopo la «guerra dei sei giorni» del '67) va vista come un tutto unico, l'architetto critica Kollek per aver investito in Gerusalemme-est solo il 3 per cento delle entrate del comune, molto al di sotto della consistenza della popolazione araba (secondo le ultime statistiche, su 550 mila abitanti della città nella parte est ne vivono 302 mila, di cui 150 mila sono arabi).

Il problema dell'edilizia a Gerusalemme est è particolarmente delicato. Proprio ieri alcuni rabbini hanno detto che trasformeranno in abitazioni delle tende (costruite per la «festa dei tabernacoli» della settimana scorsa) piantate sul monte degli olivi (Gerusalemme orientale). Ma Kollek ha mandato a dire che, in caso, demolirà le abitazioni, perchè in quella zona è previsato un collegio per ragazze arabe. Tra i progetti cari a Cassuto vi è un convegno, che dovrebbe tenersi nel marzo del '94 a Gerusalemme, su «le tre città madri», cioè su Gerusalemme, Roma ed Istanbul. Cassuto, nato a Firenze nel 1937, emigrò nel '45 in quella che allora era ancora la Palestina sotto mandato britannico. Questo «esodo» era stato preceduto da una tragedia: i suoi genitori vennero deportati ad Auschwitz. Ma, mentre Nathan, il padre di David, scomparve nel lager nazista, la madre Anna riuscì a salvarsi, e nel '46 raggiunse il figlio in Palestina (lo stato di Israele sarebbe nato nel '48), ove David intanto era vissuto con il nonno Umberto.

Adesso Cassuto - padre di sei figli è capo della comunità degli ebrei israeliani di origine italiana (circa settemila persone).

Luigi Sandri

TUNISI - Nuova vittoria di Yasser Arafat sulla strada della pace con Israele: dopo un giorno e due notti di acceso dibattito, il Consiglio centrale palestinese ha ratificato l'accordo firmato il 13 settembre a Washington e ha eletto il leader dell'Olp a capo della cosidetta «Autorità nazionale palestinese» che si insedierà a Gaza e Gerico in base al regime di autonomia concordato con il governo ebraico.

Il dibattito svoltosi presso la sede centrale dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina a Tunisi ha confermato i drammatici contrasti tra moderati e oltranzisti nel confronto con Israele ma la maggioranza si è schierata dalla parte di Arafat: l'accordo del 13 settembre è stato approvato da 63 dei 107 componenti del Consiglio, otto hanno votato contro, nove si sono astenuti. Ventisette hanno disertato l'incontro per protesta. Due degli oppositori, Nafeh Awead e Mahmoud Ismail, esponenti di una fazione filo-irachena, il Fronte di liberazione arabo, si sono dimessi dall'organismo.

La riunione del Consiglio ha confermato le lacerazioni provocate nel movimento palestinese dall'accordo con Israele, anche se Arafat con un colpo di mano aveva preventivamente sostituito almeno uno dei 5 membri in rappresentanza del suo gruppo, Al Fatah, lasciando fuori Hani Hassan, che aveva preannunciato voto contrario. D'altro canto, Arafat ha rafforzato la sua posizione perchè è rientrato nei ranghi Faruk Kaddumi, il «ministro degli esteri» dell'Olp che, accantonando le riserve espresse il mese scorso, ha invitato il Consiglio a votare per il sì.

Ancor più significativo è lo spostamento intervenuto nella posizione del principale rivale dell'Olp nei Territori occupati, il movimento integralista islamico di Hamas. Il ministro della sanità israeliano Haim Ramon ha detto che Hamas è disposto a participare alle trattative per l'applicazione dell'accordo di autonomia di Gaza e Gerico. Nel suo intervento al Consiglio centrale dell'Olp, Arafat ha difeso l'accordo dicendo che era il massimo ottenibile «nelle attuale circostanze internazionali e data la debolezza della posizione degli arabi derivata dalla Guerra del Golfo. E' la prima tappa, è un passo indispensabile con cui avviare la costruzione del nostro stato indipendente. Quelli che lo respingono devono capire che le prossime generazioni dovranno continuare la lunga marcia».

Hamas - secondo alcune fonti - tenterà di giocare la carta delle elezioni per arginare la perdita di consensi rilevata dopo la firma dell'accordo nel tentativo di mantenere una fetta di consensi nei territori. Del resto la scorsa settimana lo stesso leader di Hamas, Sheikh Ahmed Yassin, aveva dichiarato ad alcuni parlamentari israeliani che lo visitavano in carcere che gli esponenti del movimento si sarebbero candidati alle elezioni per le istituzioni dell'autogoverno palestinese. Pur smentite successivamente le affermazioni di Yassin hanno trovato in questi giorni altre conferme seppure non ufficiali.

M.O.
Norvegia infuriata

STOCCOLMA - All'indomani dell'attentato subito a Oslo da William Nygaard, editore della versione norvegese de «I Versi Satanici», gli scrittori che firmano gli articoli culturali del più grande quotidiano svedese hanno auspicato la rottura dei rapporti diplomatici fra Stoccolma e Teheran. In una lettera aperta pubblicata a tutta pagina da Expressen, essi invitano il governo a sospendere immediatamente ogni rapporto diplomatico, politico, economico e culturale con l'Iran finchè non sarà revocata la condanna a morte emessa nei confronti dello scrittore anglo-inglese Salman Rushdie, l'autore de «I Versi Satanici».

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 0038-66) 38821 - fax 38826/38347

L'ESECUTIVO SLOVENO SI IRRIGIDISCE E PROPONE LA LIMITAZIONE DEL DIRITTO DI SCIOPERO

Scontro tra governo e polizia

La questione sarà posta all'ordine del giorno di una seduta straordinaria del parlamento

CAPODISTRIA — Il governo sloveno è intervenuto con fermezza nella vertenza che lo contrappone al sindacato di polizia che sta attuando uno sciopero di quarantottore. Ieri si è riunito in seduta straordinaria con l'unico punto all'ordine del giorno: l'agitazione degli addetti di polizia sloveni. Come ha annunciato nel corso di una conferenza stampa il ministro degli Interni Bizjak, è stata approvata la proposta di modifica di quattro leggi: nell'ordine, quella sugli affari interni, quella sulle sanzioni penali, quello inerente il servizio doganale e infine quello sui voli aerei. Il governo chiede che le modifiche vengano apportate nel corso di una seduta straordinaria della camera di Stato. «È necessario limitare la possibilità di ricorrere allo sciopero ad alcuni settori del servizio pubblico». Al che il ministro Biziak ha citato espressamente le forze dell'ordine e i controllori di volo. Secondo il governo inoltre lo sciopero in questione «mette in serio pericolo la sicurezza del Paese e influisce negativamente sull'immagine internazionale della Slovenia». Infine Bizjak ha fatto presente che, con il suo operato, il sindacato di polizia non rispetta il punto 47 della legge sugli affari interni che in pratica definisce gli obblighi del personale autorizzato in questo settore.

Zdravko Melansek, presidente del sindacato che rappresenta ottomila poliziotti sloveni, ha ribadito invece che «si tratta di uno sciopero civile che non sta creando problemi alla cittadinanza, infatti — ha affermato Melansek — la sicurezza è assicurata in ogni settore di nostra competenza». Ma i problemi ci sono, specie per quanto riguarda il traffico e il regime ai valichi di confine. Sia a quelli con l'Italia che a quelli con la Croazia ieri non si sono registrate le lunghe code di qualche giorno fa. Motivo? «La gente era informata — affermano i carabinieri del valico di Rabuiese — e dunque ha evitato di passare in massa il confine». Molti hanno scelto di passare attraverso i valichi secondari, ma comunque l'attesa non è stata breve. Come spiega Mitja Butul, presidente del comitato di sciopero per il Capodistriano «gli agenti hanno avuto l'ordine di effettuare un controllo più minuzioso ai confini a causa della ridotta attività degli organi di polizia all'interno del Paese». Deciso intervento anche dagli autotrasportatori sloveni i quali chiedono «che si giunga quanto prima a uno sblocco della situazione».

a. c.

LETTERE DI TREMUL E ROTA A ZAGABRIA E A ROMA

Dramma, Statuto e istruzione: l'Unione si appella ai governi

BUIE — I presidenti dell'assemblea e della giunta esecutiva dell'Unione italiana, rispettivamente Giuseppe Rota e Maurizio Tremul, sono firmatari di una lettera inviata a Vesna Girardi Jurkic, ministro per la cultura e l'istruzione della Croazia, incentrata sulla preoccupante situazione finanziaria del Dramma italiano di Fiume. La compagnia, alla vigilia della prima de «Il malato immaginario» fissata per il 22 ottobre, è stata informata che non ci sono fondi per realizzare la programmata tournée in Istria. Nella lettera, fatta pervenire per conoscenza anche al premier croato Nikica Valentic, Rota e Tremul chiedono un preciso intervento di Zagabria affinché non venga meno il ruolo di un'istituzione della minoranza ossia non venga messa in discussione persino la sua esistenza.

Rota e Tremul hanno scritto al premier Valentic anche per ricordare la situazione venutasi a creare a Fiume con l'inadeguata considerazione della minoranza nelle disposizioni dello Statuto comunale. Nella missiva si sottolinea che Valentic aveva promesso un incontro tra Comune, governo, comunità italiana e Unione prima dell'approvazione dello Statuto. Visto che il Consiglio cittadino si riunisce il 18 ottobre per prendere una decisione definitiva, l'Unione italiana chiede che il promesso incontro si realizzi prima di questa data. Questo specie in considerazione delle assicurazioni di Valentic per cui i diritti degli italiani non avrebbero subìto ridimensionamenti al di sotto dell'attuale livello.

Tremul è intervenuto con una lettera anche presso il governo italiano. Ha infatti scritto ai ministri degli esteri e dell'istruzione affinché promulghino un atto normativo che consenta l'istituzione formale del consulente pedagogico per le scuole italiane in Istria. Tremul ha sollecitato un accordo tra Andreatta e la Jervolino affinché il consulente sia esonerato dall'insegnamento e possa dedicarsi interamente alla consulenza. Nella lettera si esprime apprezzamento per il lavoro svolto sinora dall'attuale consulente Edda Serra.

l. b.

SETTE IN CARCERE, LE BANCONOTE VENIVANO DA ROMA

Oltre venti milioni di lire false scoperti in un covo di Spalato

SPALATO — La criminalità dilaga nella più grande città della Dalmazia. Oltre ai furti, pestaggi, attentati dinamitardi, ai vari racket, trovano posto pure gli spacciatori di denaro falso. Con un'azione ben coordinata, gli agenti della Criminalpol spalatina hanno fermato una banda di sette delinquenti, presso i quali sono stati rinvenuti 21 milioni di lire contraffatti. Si tratta precisamente di 207 biglietti di 100 mila lire, che tre zagabresi, altrettanti spalatini e un cittadino tedesco speravano di poter immettere sul mercato «nero».

Il gruppo di malviventi, bene organizzato in verità e già dedicato ad attività del genere, aveva deciso di lanciarsi nell'avventura grazie a una «connection» con i criminali del ramo che operano a Roma.

Quattro membri della banda si erano infatti diretti nella capitale italiana, dove avevano acquistato 29 milioni di lire. Durante il viaggio di ritorno 9 milioni di lire erano stati spacciati con successo in Ungheria e a Zagabria, ma il grosso dell'affare era pianificato per Spalato, città in cui la divisa italiana «tira».

Durante la perquisizione del covo dei trafficanti di valuta, le forze dell'ordine hanno trovato pure una mitraglietta «Skorpion», una pistola e due detonatori. A detta degli agenti di polizia, i sette spacciatori sono rimasti completamente spiazzati dall'irruzione dei poliziotti in quanto erano convinti di aver agito senza sbavature e senza lasciare traccia.

I responsabili della questura di Spalato hanno fatto sapere che le banconote presentano vistose pecche ovvero la carta è qualitativamente scarsa, i colori non sono bene impressi e inoltre i numeri di serie sono sempre gli stessi in tutti i biglietti. Insomma lo spaccio di banconote false è comunque in voga, anche se da qualche giorno in Croazia i cittadini possono acquistare 500 marchi al mese negli istituti di credito.

I CAMBI

SLOVENIA	
Talleri 1,00 = 14.58 Lire*	
CROAZIA	
Dinari 1,00 = 0.26 Lire	
Benzina super	
SLOVENIA	
Talleri/litro = 1.031	68,60 Lire/Litro
CROAZIA	
Dinari/litro = 1.000	3.800,00 Lire/Litro

Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

FORMALIZZATA L'INCHIESTA SU FANELLI

Ma il «grande vecchio» rimane a piede libero

CAPODISTRIA — Formalizzata da ieri l'inchiesta nei confronti di Aldo Fanelli. Il procuratore della pubblica accusa del Tribunale di Capodistria Primoz Treveznik ha avviato l'inchiesta nei confronti dell'uomo che viene denunciato di frode fiscale ma sul quale pendono in Slovenia sospetti di connessioni con i servizi segreti e in Italia precise accuse di esportazione di denaro sporco e attività mafiose.

L'uomo dai quattro e forse più nomi è stato infatti legato alla mafia del Brenta e il Casinò di Portorose, ovvero il locale ufficio fidi, sono serviti da paravento come minimo per il riciclaggio di denaro frutto di azioni malavitose. A questo punto sono in molti a chiedersi come mai Fanelli non sia stato arrestato. Il motivo andrebbe cercato nella denuncia relativa solo alla frode fiscale. Ma nei mesi scorsi Fanelli è stato convocato (inutilmente) a deporre davanti alla commissione d'inchiesta del Parlamento sloveno non certo per scoprire solo se avesse evaso dei soldi al fisco (l'attuale denuncia parla di circa 300 milioni di lire per il biennio '91-'92). Il suo nome è stato messo in relazione alle mazzette intascate da singoli personaggi e servite per finanziamenti occulti dei servizi segreti del passato regime jugoslavo molto tollerante con le case da gioco d'azzardo (Portorose ha goduto di evidenti privilegi sotto il comunismo). Ricordiamo però che pesanti sospetti sussistono anche su oscuri collegamenti successivi al '90.

Ma quanto successo venerdì, giorno della denuncia di Fanelli, è ancora tutto da chiarire specie per conoscere esattamente da chi e in quali circostanze l'uomo sia stato condotto al cospetto delle autorità giudiziarie. Da quanto è stato possibile ricostruire sinora si sa che Fanelli al Tribunale è arrivato in «compagnia» di agenti ma che i giudici non hanno ritenuto necessario il suo arresto. Quello che si sa è che, ad ogni modo, Fanelli, diventato cittadino sloveno, non verrà estradato per i reati commessi in Italia. L'estradizione può essere presa in considerazione solo per reati terroristici.

Loris Braico

IN BREVE

Azione Dalmata: arrestato il marito della presidente

SPALATO — Falcidia nelle file di Azione Dalmata nell'ambito delle indagini condotte dalla Procura militare di Spalato dopo l'attentato dinamitardo alla sede spalatina del partito regionalista. Ai sette attivisti già rinchiusi nelle carceri cittadine, si sono aggiunti Srecko Lorger, giornalista del quotidiano «Slobodna Dalmacija» e marito del leader di Azione Dalmata, Mira Ljubicic-Lorger, e Miroslav Bogdanovic, proprietario del ristorante «Stefanel», arrestati perché sospettati di essere tra gli organizzatori dell'attentato. I nove «leoni» (così sono chiamati i regionalisti dalmati) rischiano un minimo di tre anni di detenzione se venissero comprovate le imputazioni.

Ancora prigioniero in Bosnia il cameraman della Tv fiumana

FIUME — Il cameraman Pero Tropic, dell'emittente privata «Rijecka televizija-Televisione Fiume», è internato nel campo di prigionia musulmano di Kakanj, in Bosnia. La notizia è stata diffusa dal centro coordinatore di due Federazioni mondiali, quella dei giornalisti e quella degli editori, centro che ha sede a Lubiana e si occupa pure delle libertà dei mass media nei Balcani. L'operatore tv fiumano era caduto nelle mani delle milizie musulmane il 17 agosto scorso, nelle vicinanze della cittadina di Kiseljak, nella Bosnia centrale. Per due mesi però Topic si è trovato agli arresti nel campo di detenzione di Zenica, dopo di che è stato trasferito appunto a Kakanj. Le due federazioni mondiali rivolgono quotidiani appelli alle forze musulmane, serbe e croate della Bosnia-Erzegovina affinché liberino i diversi giornalisti trattenuti arbitrariamente.

Il premio letterario di Piombino al poeta sloveno Ciril Zlobec

PIOMBINO — Il premio letterario «Carlo Bertocchi - Città di Piombino», ambito riconoscimento italiano riservato ad autori stranieri, è stato assegnato al poeta e scrittore sloveno Ciril Zlobec. La giuria ha scelto l'autore carsolino tra una larga rosa di partecipanti di vari Paesi per un opus di traduzioni, in lingua slovena, di opere letterarie italiane. Il premio verrà consegnato il 6 novembre nel corso di manifestazione che si terrà nella località toscana di Piombino. Ciril Zlobec, oltre che per la sua fama di traduttore, è noto in Italia per le sue raccolte di poesie. Una di queste, «Il ritorno sul Carso», pubblicata in Italia in versione bilingue, gli valse il premio internazionale «Rhegium Julii Citta dello Stretto». Successivamente sono state pubblicate nel Belpaese due antologie di Ciril Zlobec: «Blizine - Vicinanze» (1987) e «Moja kratka vecnost - La mia breve eternità» (1991).

Turismo nautico in Croazia positivo il bilancio '93

SPALATO — Nelle decine di «marine» del Centro-Nord Adriatico della costa croata, dove quest'anno sono stati registrati tremila ormeggi (la costa putroppo non comprende l'intera Dalmazia a causa dei conflitti in corso negli ex territori della Jugoslavia), sono stati realizzati, a tutto agosto '93, oltre 45 mila registrazioni di barche in transito, con un aumento del 33 per cento. In alcune «marine» il movimento non è diminuito rispetto al 1992. In relazione all'anno '91 è notevolmente aumentato il numero delle imbarcazioni di charter (circa 50 per cento), ma sempre in maniera minore all'anno prima della guerra. Nel periodo del fine settimana dal 5 maggio '93 nella regione istro-quarnerina è stata registrata la presenza di 62 mila ospiti e cioè circa il 23 per cento in più rispetto alla stessa data del '92. Questo dato, secondo le autorità marittime della Croazia, fa prevedere anche un buon andamento nella bassa stagione. Per fare il punto sulle prospettive turistiche in Croazia, il premier del governo di Zagabria, Nikica Valentic e il ministro del Turismo, Niko Bulic, incontreranno un gruppo di giornalisti europei sulla riviera di Makarska, cui farà seguito una visita alla storica Ragusa (Dubrovnik).

IL PICCOLO

montagna avventura esplorazione

Mercoledì 13 ottobre 1993

«Per tutta la vita mi sono stretto alle montagne come ad amici più forti» (J. Kugy)

POLEMICHE SUL PROGETTO DI NUOVI IMPIANTI

Battaglia sul Cavallo

Il Cai contesta la realizzazione di una strada fin sulla cresta della montagna

Una delle cime più belle della dorsale Carnica rischia di essere compromessa senza utilità sotto il profilo turistico - Intanto a Tolmino sono sotto accusa le limitazioni ai canoisti sull'Isonzo

«Si tratta solamente di un progetto di prestigio per raggiungere un'altitudine di oltre 2200 metri e quindi vendere meglio l'immagine della stazione sciistica del passo di Pramollo». È questa la posizione della commissione interregionale per la tutela dell'ambiente montano Veneto - Friuli-Venezia Giulia del Club Alpino Italiano la quale, sollecitata dalla sezione di Hermagor dell'«Osterreich Alpen Verein» e dalla sezione di Pontebba del Cai, è entrata in campo per osteggiare la ventilata realizzazione di una funivia, due sciovie, relative piste e un radar al servizio dell'aviazione civile da installare appena 40 metri sotto la vetta del monte Cavallo di Pontebba/Rosskofel.

Il monte Cavallo è una delle cime più note e più belle della dorsale carnica che corre lungo il confine italo-austriaco, situata in posizione privilegiata tra le valli del Ferro, Canale e Pontebbana, presenta solide pareti di calcare sul versante nord-orientale; caratteristiche che rendono questa montagna tradizionale meta di escursionisti e arrampicatori sia italiani che austriaci.

L'operatività del progetto sembra giocarsi sulla possibilità di realizzazione di una pista per ruspe e trattori che, dagli ultimi impianti sul versante nord, dovrebbe risalire ulteriori trecento metri di dislivello giungendo in cresta. Data la ripidezza e la rocciosità del terreno la costruzione di questa strada comporterà sicuramente irreparabili attacchi al paesaggio naturale con numerose colate di cemento, protezioni antislavine, sbancamenti di roccia con l'abbondante ausilio di mine. Lavori che male si conciliano con l'ambiente alpino oltre il limite della vegetazione arborea dove la vita animale e vegetativa è già per sé estrema, il tutto in netto contrasto con la protezione quasi totale delle specie già vigente in tutto il territorio austriaco. Il nucleo di associazioni che si oppone all'attuazione del progetto, alle quali si è aggiunta anche Mountain Wilderness, mette inoltre in discussione l'utilitàturistico-operativa ed economica del nuovo impianto, in quanto le piste di sci che risulterebbero dai lavori sarebbero percorribili solo da sciatori molto esperti (con seri rischi di incidenti e relativi problematici soccorsi) e utilizzabili per periodi molto brevi, date le sfavorevoli condizioni ambientali e la presenza costante di forti venti in quota.

Su istanza dell'Alpen Verein di Hermagor si sono altresì espressi gli organismi competenti dell'amministrazione regionale della Carinzia affermando che il sito individuato sul monte Cavallo/Rosskofel per l'installazione del radar di servizio per l'aviazione civile non è indispensabile e hanno parallelamente proposto il posizionamento alternativo sul Wöllaner Nock presso Bad Klein-Kirchheim dove, durante il periodo della guerra in Slovenia, è già stata realizzata una strada di servizio per una stazione militare.

Su questi temi si è già svolto lo scorso 26 settembre un incontro-escursione internazionale fra alpinisti ed escursionisti che intendevano manifestare, con la simbolica occupazione della cima del monte Cavallo, contro la posa in essere di una tale devastante opera alpina, chiamati a raccolta con successo, nonostante il maltempo, dal Cai, dall'Oav e da Mountain wilderness.

Sempre in tema ambientalistico, ha suscitato perplessità e polemiche presso gruppi sportivi e singoli appassionati la recente ordinanza del comune di Tolmino (Slovenia) che stabilisce un codice di comportamento «per consolidare la protezione dell'ambiente e la convivenza tra gli abitanti del luogo e gli ospiti», regolamentando la navigazione fluviale sportiva sul fiume Isonzo e su tutti gli affluenti che rientrano nel territorio di competenza comunale. In tale ordinanza vengono delimitate precisamente le «zone di navigabilità dei fiumi Izonzo, Kortitnica e Idrijca, mentre viene permanentemente vietata su tutti gli altri affluenti; vengono stabiliti precisi orari a seconda dei periodi tra le ore 9 e le ore 18 e vietato l'uso di imbarcazioni a motore e di gommoni nei periodi di secca.

Ma il provvedimento che ha reso famosa l'iniziativa è la limitazione a soli sei mesi l'anno della pratica della canoa e del rafting (primavera-estate). In pratica già lo scorso 30 settembre si è chiusa ogni attività sportiva sul fiume Isonzo e relativi affluenti per riaprirsi appena al 1.o aprile dell'anno venturo, con l'applicazione di multe dai 5000 ai 90.000 talleri sloveni!

«Se le limitazioni ambientali all'uso selvaggio del fiume, che conciliano i diversi interessi in campo, ci trovano sostanzialmente d'accordo, non riusciamo assolutamente a comprendere le ragioni di un così drastico dimezzamento del periodo utile per andare in canoa», commentano all'«All Around Kayak club» riassumendo il malcontento generale degli appassionati, «ragioni che possiamo approssimativamente accreditare alla presunta incompatibilità tra canoisti, pesci e soprattutto pescatori, i quali versano cospicui compensi per i permessi. Cercheremo di chiedere in futuro alcune deroghe almeno per gruppi organizzati».

Sembra che anche le autorità territoriali di Bovec/Plezzo, centro prosperoso che si sostiene quasi integralmente sulle risorse turistiche, intendano intercedere presso il comune di Tolmino per far valere le ragioni di un sensibile e inconciliabile calo delle presenze nel periodo autunnale in conseguenza ai divieti.

Sergio Serra

Panorama con la vetta del Monte Cavallo. (Foto Moro)

MANUALE DI MEDICINA IN QUOTA

Medico-alpinista avverte: salire l'Himalaya fa male

Borut Spacal (a sinistra) sulla vetta dell'Imja Tse. La foto è tratta dal suo «manuale» di medicina in quota.

Esce in questi giorni per i tipi della Editoriale Stampa Triestina il volume del dottor Borut Spacal «Himalaya, appunti medici», che documenta dal punto di vista medico e sportivo la spedizione alpinistica Monfalcone Himalaya 1992. In questi tempi di esasperato tecnicismo può sembrare superfluo scrivere un intero libro di una gita alpinistica ad una cima himalayana di appena 6.200 metri, quando nemmeno le più estreme prime sugli ottomila fanno più notizia, e per contro affrontare gli aspetti clinici e fisiologici dell'alpinismo in alta quota in uno spazio così ristretto ed in un modo così elementare e stringato. Invece siamo di fronte ad un lavoro originale ed utile, specialmente nel nostro ambito regionale che sinora ha visto ben poche iniziative sia in campo alpinistico himalayano sia in quello della ricerca medico-sportiva in alta quota.

Figlio del noto maestro incisore di origine slovena, Spacal lavora come medico aiuto al servizio di pneumologia e medicina sportiva dell'ospedale di Monfalcone e ha già svolto ricerche sulla fisiopatologia respiratoria dello sport e sulla medicina d'alta montagna, oltre ad essere appassionato alpinista di lunga data. Questo connubio di interessi lo ha già portato a partecipare alla spedizione della comunità Alpe Adria sull'Everest nel 1990. Proprio in quella occasione l'autore si accorge come sia difficile, nonostante ricerche mediche in quota si svolgano ormai da un ventennio, seguire una spedizione alpinistica così ambiziosa con ritmi e momenti tesi alla conquista dell'importante obiettivo, concedendo molto poco spazio al medico. Da quell'esperienza nasce il progetto avallato e sostenuto dalla Usl n. 2 Goriziana, di costruire una spedizione «su misura» per il medico ricercatore ed il suo piccolo team, perseguendo un obiettivo accessibile anche a sportivi di medio livello, che si avvicinano dunque allo standard fisico della popolazione totale. Quest'ultimo aspetto rende i risultati particolarmente utili, in quanto i super atleti degli ottomila presentano valori fisiologici già di per sé molto esclusivi e non certo rapportabili all'uomo della strada.

Nella prima parte trova spazio la stringata descrizione del viaggio (lontana dai luoghi comuni dell'alpinismo) nella quale, tra l'altro, Spacal scrive chiaramente che la conquistra delle cime himalayane non è un'attività salubre e che le scalate degli ottomila senza ossigeno sono senza dubbio da condannare da un punto di vista etico-medico in quanto provocano danni permanenti a vari organi e soprattutto al cervello (sebbene avvalorate dai medici stessi che vi partecipano). Segue una seconda dedicata alla descrizione dei risultati della ricerca e ad una trattazione dei principali problemi fisio-patologici causati dalla quota delle più alte vette da scalare.

La redazione schematica, il linguaggio comprensibile ed efficace e l'indicazione di vari metodi di prevenzione e cura che non presuppongono la presenza di medici nelle varie situazioni, rendono decisamente consigliabile questo lavoro a tutti gli alpinisti i quali, anche se non in Nepal, si potrebbero trovare di fronte a congelamenti, ipotermie ed altri gravi malanni di montagna. Senza bisogno di consultare i complicati manuali di medicina, oppure varie pubblicazioni specialistiche magari straniere, si può trovare in questo libro un valido compagno di scalate invernali.

S. Ser.

NOTIZIE

Corso di speleologia della XXX Ottobre

La scuola di speleologia «Cesare Prez» dell'associazione XXX Ottobre, sezione del Cai di Trieste, sotto l'egida della scuola nazionale di speleologia Cai, organizza dal 2 novembre al 5 dicembre 1993 il VI corso sezionale di introduzione alla speleologia. Il corso è aperto a tutti i maggiori di 15 anni di età che sono interessati ad avvicinarsi al mondo ipogeo. Per informazioni rivolgersi presso la sede di via Battisti n. 22, tel. 635500, da lunedì a venerdì dalle ore 17.30 alle ore 20.30, e nei giorni martedì e venerdì dalle ore 21 alle ore 23 (ritrovo soci).

Trovata in Indonesia la caverna più lunga del mondo

La caverna naturale più lunga del mondo — 29 chilometri — è stata scoperta a Giava, in Indonesia, nei pressi della località di Pacitan, 600 chilometri a Sudest di Giacarta. Lo ha reso noto l'agenzia ufficiale indonesiana «Antara», precisando che la caverna «Jaran» (cavallo) è stata scoperta da un'equipe di speleologi austrialiani.

Spariscono per sempre le «Nevi del Kilimangiaro»

Addio favolose nevi eterne del Kilimangiaro: gli scienziati prevedono che la leggendaria vetta più alta d'Africa avrà presto l'aspetto di una montagna qualsiasi, brulla e ricoperta di sterpaglia. Le nevi del Kilimangiaro, — immortalate fin dai tempi delle leggende di re Salomone, e ai nostri giorni dai romanzi di Ernest Hemingway — sono destinate a scomparire, vittime dell'inquinamento, al massimo nel giro di quarant'anni.

Partenza
Itinerario
It. altern.
Arrivo
Sentiero
Str. second.
Str.princip.
Autostrada
Ferrovia
Costruzione
C.so d'acqua
Cresta montana

P.TA DEL MEZZOGIORNO 1841
1958 M.PLAURIS
P.sso Maleet 1653
N
GRAUNES
FELETTIS
1405 Biv.Bellina
M.CIUCIS 1315
CIMA DI CERVADA 1781
1008 Rif.E.Franz
CIMA DEI LARICI 1603
V. LAVARUZZA
Ricovero 1308
Rio Lavarie
Rio Pissanda
M.SORELI 1305
Cas.ra Plan del Tei 913
Rio Migigulis
St.li Gridezzo 684
Portis
C.Rusciz 254
Portis Vecchio
Carnia 259
grafica Alessandro Vilevich

ESCURSIONE SULLA VETTA DEL PLAURIS

In cima al nuovo Parco

Il Plauris è la cima più alta delle Prealpi Giulie, monti selvaggi e poco frequentati dagli escursionisti e questo sia per la scarsa valorizzazione di queste zone considerate con disprezzo come un'insignificante appendice delle vicine e ben più famose Alpi Giulie, sia per i notevoli dislivelli che si affrontano per salire sulle cime principali del gruppo.

Recentemente è stato istituito, per il momento solo sulla carta, il Parco delle Prealpi Giulie con lo scopo di tutelare tutta la zona montuosa situata tra la val Resia a l'alta val del Torre che comprende oltre al già citato Plauris e il suo vicino Lavara la caratteristica catena dei Musi.

L'itinerario qui consigliato è la salita alla vetta del Plauris per la val Lavaruzza, che presenta un notevole dislivello. Occorrono infatti ben 1700 metri di salita per raggiungere la cima a quota 1958. La gita s'inizia in prossimità di Portis, sulla strada statale tra Venzone e Carnia, paesino distrutto dal terremoto del '76 e caratteristico per l'enorme frana di massi che in quell'evento nefasto arrivarono sino sulla strada sfiorando e colpendo alcune abitazioni.

Poco prima di giungere a Portis, giungendo da Venzone, sul culmine di un dosso parte a destra una strada bianca (indicazioni del sentiero già sul bordo della statale) che conduce a una casa solitaria dove si lascia l'auto.

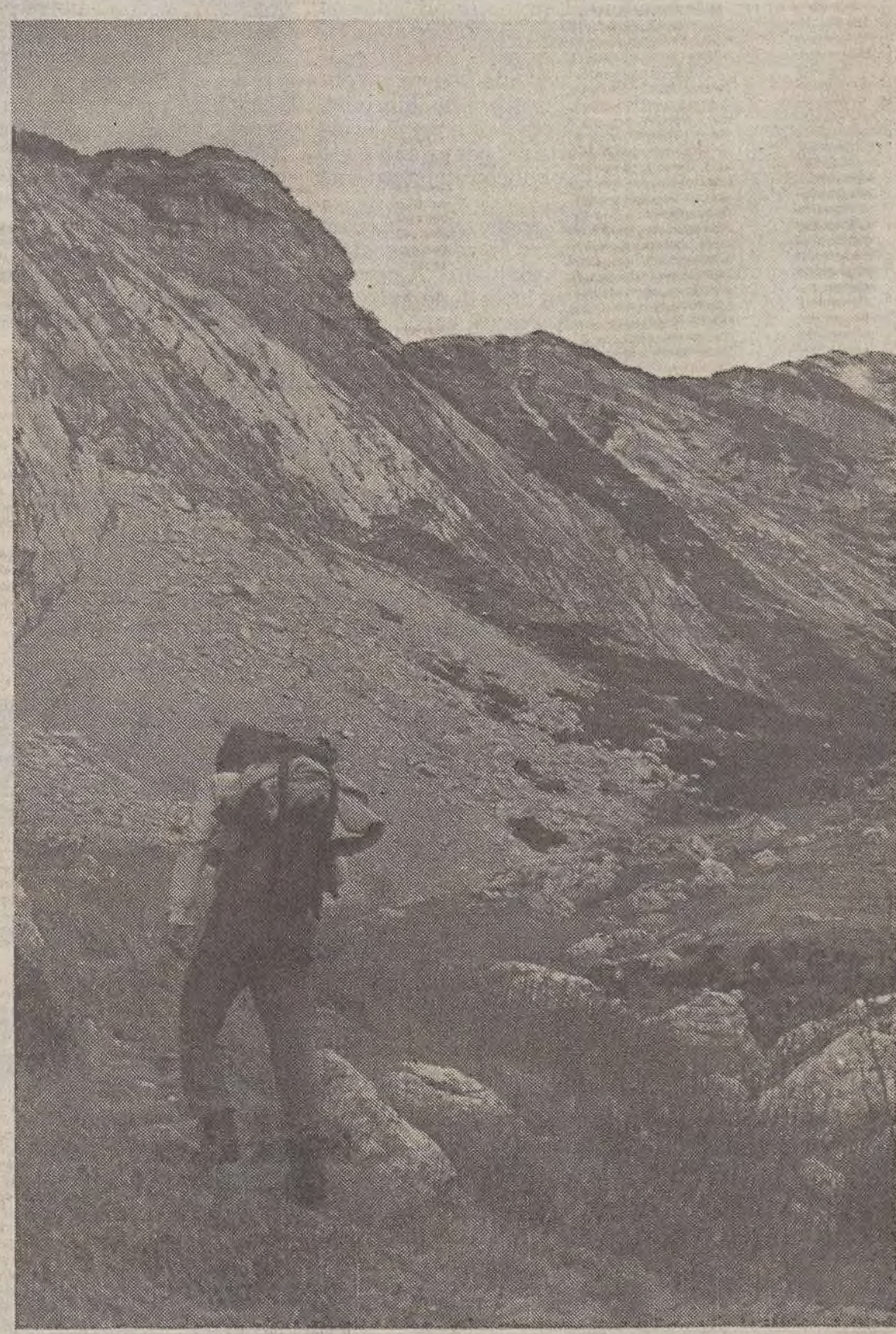
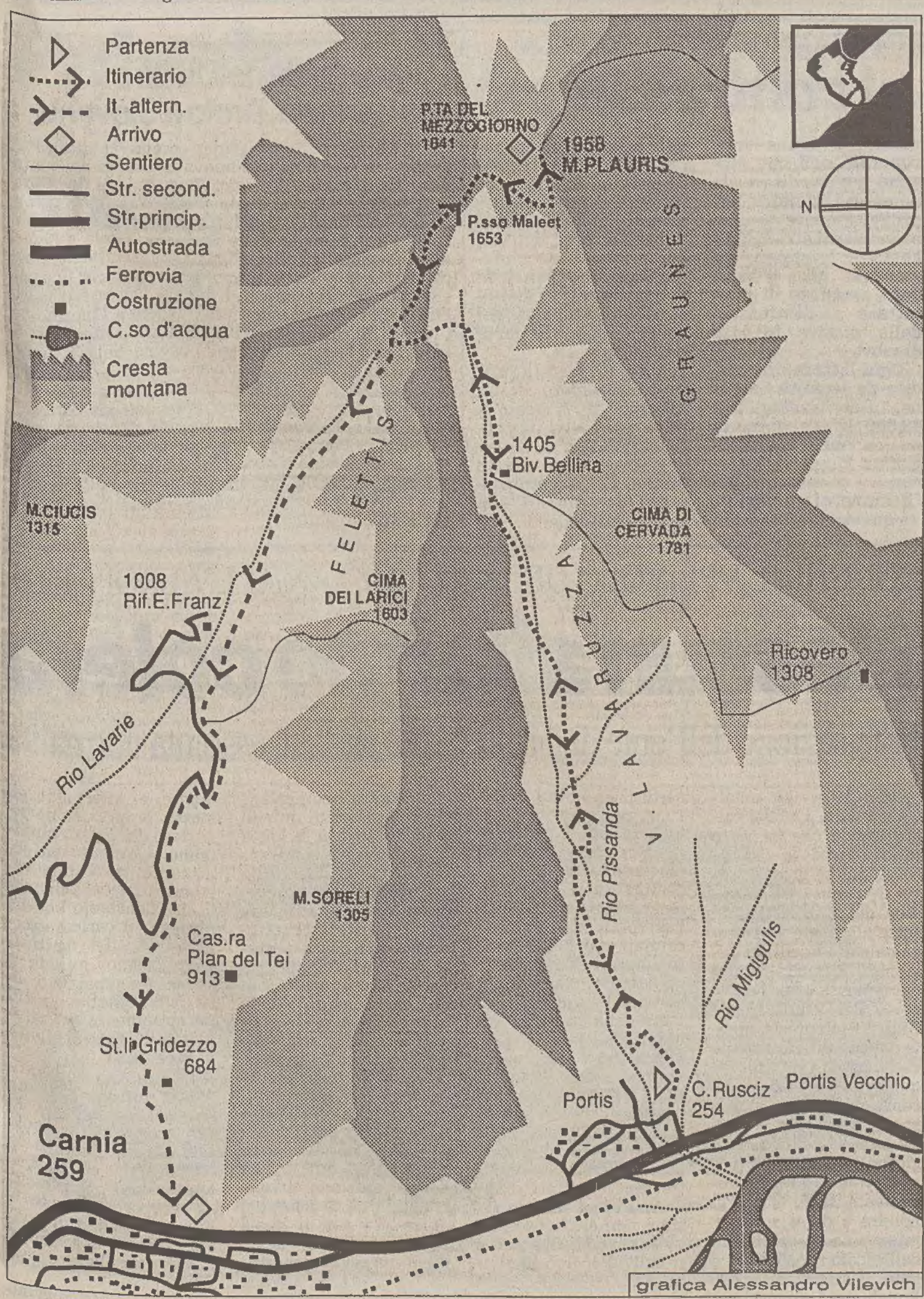
Il sentiero, marcato con il segnavia n. 728, inizia a salire subito e dopo aver superato sulla destra una gola con cascata si inoltra nella val Lavaruzza.

Dopo un tratto con poca pendenza si risale un ripido gradino e si perviene nella parte alta della valle più aperta e priva di vegetazione nel centro della quale nei pressi dei ruderi della casera Chiariquart si trova il ricovero Bellina 1405 m.

Tale ricovero è costituito da un'orrenda costruzione in plastica di forma semisferica decisamente poco consona al posto. In questa zona e più in alto nidificano diverse marmotte.

Da qui il sentiero sale prima verso destra sino a ricongiungersi con il sentiero n. 701 che sale da Carnia (percorso alternativo per la discesa) poi piega a destra verso la ormai evidente cima. Si risale quindi l'ultimo faticoso tratto, bisogna rimontare un ghiaione, e si giunge in vetta. Il panorama è grandioso e compensa ampiamente le fatiche della salita, spazia dalle Carniche alle Giulie, dalla pianura friulana alla sottostante valle del Fella.

Tempo di salita 4-5 ore. Cartografia: Carta Tabacco foglio 020 al 25.000 «Prealpi Carniche e Giulie del Gemonese». La discesa avviene per l'itinerario di salita, in alternativa si può valicare il passo Malet 1653 m e scendere agli stavoli Tugliezzo e da qui a Carnia.

Matteo Moro

Il monte Plauris, nel Parco delle Prealpi Giulie. (Foto Moro)

NAUFRAGA IL TENTATIVO DELLE OPPOSIZIONI DI METTERE IN MINORANZA LA LEGA

L'imboscata fallita

TRIESTE — È malinconicamente fallito il tentativo della Dc, del Pds, del Psi, di Rifondazione comunista e della Lega autonomia Friuli di mettere in imbarazzo la giunta Fontanini con l'adozione di un documento di condanna delle dichiarazioni fatte da Umberto Bossi alla recente adunata di Curno, dichiarazioni ritenute tali da collocarsi fuori del dettato costituzionale col tendere alla disgregazione dell'unità nazionale. I sottoscrittori — che sulla carta disponevano di 29 voti — dopo sette ore di dibattito si sono visti infatti respingere il proprio documento congiunto, totalizzando sorprendentemente, a causa di numerosi vuoti nelle proprie file, soltanto 22 voti. Mentre i «no» (della Lega, del Msi e dei Verdi) sono stati 25. Assenti gli assessori Ariis (Pli) e D'Orlandi (Pri), astenuta prima del voto la LpT, dichiaratamente per non compromettere dialoghi elettorali in corso.

Tutto è cominciato con l'illustrazione delle rispettive mozioni da parte di Cruder (Dc), Francescutto (Psi), Casula (Msi) e Monfalcon (Rc). Quelle di Bossi sono state definite da Cruder «parole irresponsabili, insulti di memoria fascista alla democrazia», di un «arroganza intollerabile»; e il suo discorso tale da segnare una rottura del patto nazionale unitario». Francescutto ha sostenuto che «separare il Nord dal Sud, secondo una visione settaria e localistica, porterebbe a un vicolo cieco di tipo jugoslavo». Per Casula la Lega sbaglia passando dalla condanna del vecchio sistema partitico a un «balcanizzante» scontro Nord-Sud. E Monfalcon ha detto che nonostante le facce perbene e accomodanti dei leghisti nostrani (focalizzati su un ideale «friulanista» che però non è mai stato secessionista), resta l'attentato alla forma repubblicana dello Stato perseguito dal Carroccio.

E qui, con ciò rispondendo anche a varie interpellanze sull'argomento, il presidente Piero Fontanini ha pacatamente illustrato le posizioni della giunta evitando ogni giudizio sul progetto politico-istituzionale del proprio leader nazionale (lo ha citato solo per dire che «la moderna comunicazione di massa impone atteggiamenti marcati») e prendendo tutti in contropiede col ribadire il concetto di una speciale autonomia regionale all'interno di uno Stato la cui unità non è in antitesi — ha dichiarato — con una riforma di tipo federale.

Il contrasto — ha soggiunto — non è fra Nord e Sud ma fra un'egemonizzante supremazia ministeriale e le istanze autonomistiche locali. Se questa Regione, che si vorrebbe sempre più ridotta a ente dipendente dalla burocrazia statale, si pone in conflitto col potere centrale, ciò non significa compromettere il patto unitario. Né Fontanini ha parlato di macroregioni, anzi ha detto d'interessi diversi dal Veneto nel rimarcare la specialità dell'autonomia del Friuli-Venezia Giulia. Insomma, un disegno federalista per nulla diverso da quello sostenuto dalla Conferenza delle regioni e a suo tempo approvato, attraverso una mozione dei Verdi fatta propria dalla giunta Biasutti, da questo stesso consiglio. Per cui, su questa base, possono essere trovati — ha concluso conciliante — numerosi punti di convergenza.

Ma le opposizioni non si sono lasciate incantare. Hanno fuso i rispettivi documenti la Dc, il Pds, il Psi, Rc e la Laf per presentare un comune ordine del giorno di trettanti, poi ugualmente respinti, hanno presentato i Verdi e il Msi e hanno replicato che, di fatto, Fontanini ha dribblato ogni pronunciamento sulla linea di Bossi. «Da un pensiero politico organico — ha rintuzzato Narduzzi (Ln) — non possono venire stralciate singole espressioni». Ma è proprio questo «pensiero organico» — secondo Pedronetto (Laf) — a preoccupare; e Saro (Psi) ha parlato di «sconcertante doppiezza», se è vero che qui Fontanini dice di un federalismo basato su principi solidaristici e a Curno Bossi nega il trasferimento al Sud delle tasse riscosse al Nord.

Poi Contento (Msi) ha rimproverato a Fontanini di non volersi chiaramente dissociare dalle proposte che intacchino l'unità nazionale. Invece Puiatti (Verdi) ha parlato di «mozioni strumentali, che alla gente non interessano un bel nulla, mentre sono gravi, piuttosto, le uscite di un generale Canino». Travanut (Pds) ha accusato tutta la giunta di «doppiezza e trasformismo», ma Longo (Dc) ha definito «importanti» le dichiarazioni di Fontanini, per cui si tratta di verificare ora nei fatti se sono davvero distinguibili da quelle di Bossi.

g. p.

IN SLOVENIA

Incontro tra Fontanini e Peterle il 22 ottobre

TRIESTE - Il prossimo 22 ottobre avrà luogo a Casteldobra l'incontro ufficiale tra il presidente Piero Fontanini e il ministro degli esteri sloveno Lojze Peterle. Lo si è appreso ieri nel corso dell'incontro tra lo stesso presidente della giunta Fontanini e del consiglio Cristiano Degano con l'ambasciatore sloveno in Italia Marko Kosin. Sarà quella l'occasione, è stato unanimemente rilevato, per rafforzare la collaborazione sul confine tra la Slovenia e il Friuli-Venezia Giulia.

DAL COMITATO SERVIZI

Rai, una rete per il friulano

TRIESTE - La necessità di attuare al più presto la convenzione sulle trasmissioni tv in sloveno; un bisogno di un'informazione che non trascuri le zone periferiche e la fattibilità di una quarta rete regionale nella quale trasmettere anche in friulano: sono questi i principali contenuti della relazione del nuovo presidente del comitato regionale per i servizi radiotelevisivi, Giuseppe Mariuz.

Mariuz si è poi soffermato, in occasione della prima riunione del comitato svoltasi a Trieste, sui compiti assegnati al comitato regionale dalla legislazione e dal garante per la radiodiffusione e l'editoria e sui controlli da svolgere nel periodo elettorale presso le emittenti locali. E' stato tra l'altro proposto di rivedere il piano di assegnazione delle frequenze e di compiere un'indagine conoscitiva sugli indici di ascolto e sulle caratteristiche strutturali sulle varie emittenti.

IL PARERE DELLA GIUNTA

Completate le nomine

TRIESTE - La giunta delle nomine del Consiglio regionale, presieduta da Cristiano Degano, ha espresso parere favorevole per la nomina del prof. Franco Frilli a presidente dell'ente regionale per lo sviluppo dell'agricoltura, del prof.Marcello Riuscetti a presidente dell'ente per il diritto allo studio universitario di Udine, del dott.Giovanni Zanolin a vice presidente dell'ente autonomo Fiera di Pordenone.

La giunta delle nomine ha espresso inoltre parere favorevole anche alla nomina di Italo Del Negro a presidente dell'ente sviluppo artigianato. La giunta ha posto come condizione però che lo stesso rimuova l'incompatibilità con la sua attuale carica di presidente della Cassa rurale ed artigiana di Basiliano.

UDINE, ASSEMBLEA REGIONALE DI ALLENZA DEMOCRATICA

Avanti tra le difficoltà

L'uscita di Segni ha creato incertezza.Gli "ottimi" risultatidi Trieste

UDINE —L'uscita dei Popolari di Segni dall'esperienza di Alleanza democratica non significa la fine di un progetto politico che, malgrado le difficoltà a livello nazionale, in molte realtà locali, tra cui Trieste, sta già dando ottimi risultati. È questa l'analisi emersa ieri nel corso dell'assemblea regionale dei circoli dell'Unione progressista, che raccolgono le forze di estrazione laica, ambientalista e di sinistra.

«L'uscita di Segni — ha detto Gaetano Santangelo — ha in effetti creato un po' di incertezza, anche perché restiamo convinti che un soggetto politico che raccolga i progressisti non può nascere senza il contributo dei cattolici popolari una parte dei quali, del resto, è rimasta in Ad». Sulla necessità del progetto politico rappresentato dall'Alleanza ha insistito anche il deputato dei Verdi, Lino De Benedetti: «L'alternativa — ha sottolineato — è quella della regionalizzazione del voto, diviso tra Lega, Pds e Dc».

La miglior prova della bontà della strada intrapresa, ha aggiunto Santangelo, sta proprio nella situazione creatasi a Trieste sulle candidature per l'elezione del sindaco, con la spaccatura della Dc e il «passo indietro» della stessa Dc e del Pds, che ha consentito di creare un fronte progressista attorno alla candidatura di Illy. L'Unione progressista ha anche eletto i sette rappresentanti circoscrizionali che fungeranno da coordinatori in regione.

l. p.

PROPOSTA DEI GRUPPI DELLA DC

Più autonomia alle Regioni per evitare la secessione

TRIESTE - Dare ad ogni regione la possibilità di determinare le proprie forme di governo e i propri meccanismi elettorali come risposta al secessionismo della Lega è la proposta emersa dalla riunione svolta nei giorni scorsi a Bologna tra i gruppi consiliari regionali della Dc di Friuli Venezia Giulia, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Umbria.

Sull' argomento è tornato ieri il gruppo Dc in consiglio regionale: «Una scelta di ampia autonomia istituzionale può rispondere meglio alle caratteristiche di regioni diverse tra loro per popolazione ed estensione». Andrebbero poi definite più chiaramente le competenze di Stato e Regione, poggiate sul principio di sussidiarietà, accanto a una accentuata autonomia finanziaria e fiscale, senza la quale «non c' è vera autonomia regionale».

IN BREVE

L'esercito ai confini Visita del generale della brig. Mantova

TRIESTE - Giornata caratterizzata da una serie di visite di presentazione del generale Francesco Cipriani, nuovo comandante della brigata Mantova di stanza a Udine, accompagnato dal generale Silvio Torre ora destinato ad assumere un prestigioso incarico presso il quinto corpo d'armata di Vittorio Veneto. A Trieste i due generali si sono incontrati con il commissario della regione Friuli-Venezia Giulia e prefetto, Luciano Cannarozzo. L'occasione è servita per fare il punto sul servizio di pattugliamento, denominato Operazione Testugine, in corso di attuazione da parte di ronde miste nelle zone confinarie, servizio - come è stato precisato - che procede con regolarità e normalità ormai da alcuni mesi. Visita di presentazione anche del colonnello dei bersaglieri, Adriano Budin, comandante del primo regimento fanteria "San Giusto" al commissario prefetizio della provincia di Trieste, Domenico Mazzurco. Budin è subentrato al colonnello Francesco Criscioli, sempre del corpo di la Marmora, destinato ad altra sede.

Consiglio, Lodovigo Sonego nuovo capogruppo del Pds

TRIESTE - Il gruppo consiliare regionale del Pds, riunitosi a Monfalcone, ha eletto Lodovigo Sonego presidente del gruppo. Il cambio alla guida del gruppo della Quercia - informa una nota - è maturato a seguito dell'avvenuta elezione di Renzo Travanut, a presidente della seconda commissione permanente del consiglio regionale. "L'estensione del contingente di gasolio agevolato ad alcuni comuni della provincia di Udine non appartenenti alla fascia confinaria provoca una disparità di trattamento tra gli autotrasportatori del Friuli-Venezia Giulia". Lo sostengono alcuni consiglieri regionali del partito della quercia in una interpellanza alla giunta regionale.

Camere di commercio: i lavori delle commissioni consiliari

TRIESTE - Le commissioni affari della presidenza e attività produttive del consiglio regionale, presieduta da Oscarre Lepre (Dc) e da Renzo Travanut (Pds) hanno definito il calendario degli incontri sulla proposta di legge del gruppo democristiano di revisione dell'ordinamento delle Camere di commercio. Saranno sentiti i presidenti delle quattro camere di commercio provinciali, i consorzi di promozione, le categorie economiche e quelle professionali che hanno gli albi negli enti camerali. Saranno anche invitati i rappresentanti delle società e delle cooperative e i sindacati. Le commissioni hanno anche deciso di incontrarsi con le camere di commercio di Trento e di Bolzano.

Un forum sui fitofarmaci a villa Manin di Passariano

UDINE - Bisogna abbandonare la superficialità del passato per adottare invece un nuovo comportamento sull'uso dei fitofarmaci che sia più meditato, al fine di ridurre i pericoli e ridare alla produzione agricola la garanzia di tutelare l'ambiente nel modo più corretto. E' questo, come ha spiegato il commissario dell'Ersa (Ente regionale di sviluppo agricolo), Franco Frilli, il tema di fondo dell'incontro propedeutico alle giornate di studio sui fitoframaci, che si è svolto ieri a villa Manin di Passariano e che continuerà nei prossimi giorni.

Pagine gialle dall'Italia alla Carinzia, Tirolo e Slovenia

PORDENONE - L'associazione commercianti di Pordenone ha reso noto una nuova iniziativa nel contesto della comunità di lavoro Alpe Adria al fine di fare scoprire nei territori contermini le proprie potenzialità economiche e produttive. Tra febbraio e marzo 1994, le famiglie della Carinzia, Tirolo e Slovenia- le regioni più geograficamente orientate al mercato friulano - riceveranno in aggiunta ai normali elenchi telefonici, anche gli elenchi per categoria dedicati al Friuli-Venezia Giulia, Veneto e Trentino Alto Adige. Si tratta delle "Die Goldenen seiten" (le pagine d'oro) l'equivalente delle pagine gialle italiane, che saranno distribuite a oltre 400 mila lettori del land austriaco, ad altrettanti del Tirolo, e per la prima volta ai 300 mila lettori della Slovenia. Si tratta di un mezzo, è stato sottolineato nell'incontro dell'Ascom di Pordenone, che, per le sue caratteristiche, ha un elevato potere di informazione e la massima credibilità. Gli operatori delle tre regioni confinantio avranno la possibilità di comunicare con un bacino molto ampio.

De Eccher, valzer delle querele

PORDENONE —Querele e controquerele: così si può sintetizzare la vicenda che coinvolge «Il Giornale» di Milano, l'industria udinese Rizzani-De Eccher e altri organi di stampa regionali. Alcuni giorni fa, su incarico del sostituto procuratore della Repubblica di Venezia, Ferrari, è stato sentito in qualità di teste, in questura a Pordenone, l'imprenditore udinese Claudio De Eccher. A quest'ultimo sarebbero state rivolte domande in merito a una querela per diffamazione a mezzo stampa che un'azienda veneta avrebbe inoltrato nei confronti del direttore del giornale, Indro Montanelli e della corrispondente per il Friuli-Venezia Giulia, Gabriella Fortuna, per i quali è già stata formulata da parte del pubblico ministero una richiesta di rinvio a giudizio.

L'occasione sarebbe servita anche per chiedere chiarimenti a proposito di un altro botta e risposta a suon di denunce piuttosto ingarbugliato. A seguito di alcune frasi riportate in un articolo della Fortuna, la Rizzani avrebbe deciso di intentare causa civile, richiedendo contestualmente alla giornalista il risarcimento dei danni. Alcuni quotidiani avrebbero riportato la notizia e lei, a sua volta, ha querelato gli organi di stampa e la Rizzani De Eccher — a suo avviso rea di aver fatto filtrare false informazioni — per diffamazione.

Rimangono comunque dei punti interrogativi da risolvere ai quali potrà dare spiegazione soltanto il magistrato: perché un interrogatorio a Pordenone? Una via di mezzo, potrebbe dire qualcuno. E perché proprio la Procura di Venezia per fatti che non concernono l'azienda veneta coinvolta nella prima vicenda? Ma per quanto riguarda la Rizzani De Eccher nella giornata di ieri sono emerse altre novità e riguardano l'inchiesta condotta dalla Procura della Repubblica di Udine in merito ai presunti illeciti avvenuti nell'assegnazione degli appalti per il cosiddetto tubone di San Giorgio di Nogaro: su ordine del procuratore della Repubblica Caruso è stata effettuata una nuova perquisizione con relativa acquisizione di atti nella sede udinese dell'industria edile.

Massimo Boni

MANDAVA LETTERE PREANNUCIANDO EREDITA'

La truffa al contrassegno

UDINE - Truffa a mezzo contrassegno postale. La polizia postale di Udine ha smascherato un truffatore che aveva architettato un sistema unico per fare soldi attraverso lettere spedite in contrassegno. L'uomo, Vittorio D'Amato, di 46 anni di Trento, è stato rintracciato in un albergo di Tricesimo, vicino a Udine e la sua posizione è ora la vaglio del magistrato.

D'Amato, che al momento risulta soltanto indagato per truffa, scriveva, preferibilmente, a donne sole, comunicando che stavano per ereditare da persone a lui note e improvvisamente morte in incidenti stradali all'estero; le stesse, sosteneva, gli avevano dato mandato di contattare i destinatari delle missive, in caso di morte.

Ogni lettera era spedita da località friulane, in contrassegno di 48.500 lire e d'Amato ne avrebbe mandato già un migliaio, tutte con intestazione "documenti notarili". Di questi contrassegni egli ne avrebbe incassati solo 20, tutti dal bresciano, da dove sono giunte le prime denunce. Il contenuto delle lettere appare, comunque, secondario, in quanto la truffa si consumava al moneto del pagamento del contrassegno da parte dei destinatari.

D'Amato è stato infine rintracciato in un albergo di Trigesimo, dove tra l'altro il proprietario non lo aveva registrato. Per questo anche l'albergatore è stato denunciato alla magistratura.

NUOVO CONFRONTO IN VISTA

Caso Antoniazzi: colpo di scena bis

UDINE - Inchiesta tra le sorprese, quella sul Comune di Udine. Un imprenditore edile viene arrestato per falsa testimonianza. Poi viene messo a confronto con il superteste che lo inchioda, un geometra udinese che ha collaborato con il Comune e in particolare con l'assessorato ai lavori pubblici. Un teste definito serio, affidabile, che, però, durante il confronto riserva il colpo di scena ritrattando tutto. L'imprenditore viene scarcerato e la vicenda sembra finita. Sono alcuni flash del caso di Danilo Antoniazzi. «Un incubo concluso», come aveva lui stesso commentato, che però riserba ora un altro colpo di scena.

La Procura di Udine, infatti, per venerdì pomeriggio ha fissato un secondo confronto tra l'imprenditore e il superteste. Quella ritrattazione, giunta da un teste definito serio, non convince. In alcuni passi il geometra sembrava confuso, forse troppo. A Palazzo di giustizia c'è chi mormora una teoria che vedrebbe il superteste «avvicinato», convinto a ritrattare. E il nuovo confronto potrebbe offrirgli l'occasione per dire quanto effettivamente ha visto e sentito. Intanto domani il maresciallo dei vigili urbani Di Filippo sarà nuovamente sentito dal procuratore Caruso. Un interrogatorio importante per l'inchiesta in quanto al vigile saranno contestati altri casi di concussione. Caruso ha alzato la posta. Forse Di Filippo potrebbe decidere di vuotare il sacco.

RONCHI, IL VELIVOLO DEL KAZAKISTAN ALL'AEROPORTO

Nessun allarme colera

Precisazione dell'ente di gestione che parla di assoluta normalità

RONCHI —C'è un'altra versione dei fatti sulla vicenda che ha visto protagonista la scorsa settimana il grosso cargo Ilyushin L-76 «Candid» del Kazakistan, in sosta allo scalo aereo regionale di Ronchi dei Legionari. È quella fornita dal Consorzio per l'aeroporto del FriuliVenezia Giulia, e più precisamente dal suo ufficio stampa e relazioni esterne, il quale ritiene gonfiate, incomplete e non corrispondenti al vero le notizie pubblicate dal nostro giornale.

«Il volo Afl 1953, proveniente dagli scali di Londra e di Arkaljik — informano i responsabili dello scalo ronchese — è giunto all'aeroporto di Ronchi dei Legionari venerdì primo ottobre alle 15.40 per caricare parte di impianti di betonaggio, per conto di un'importante ditta friulana, destinati alla costruzione della nuova pista dell'aeroporto di Alma Ata, capitale del Kazakistan. In base ai contenuti di un recente telex del ministero della Sanità, inviato dalla direzione generale dell'aviazione civile a tutte le direzioni di circoscrizione aeroportuale italiane — sottolineano gli stessi, confermando peraltro le notizie già in nostro possesso — in merito a ventitrè casi "importati" di colera notificati nel Kazakistan, non era consentito all'equipaggio di scendere dall'aereo fino all'ottenimento dell'autorizzazione da parte dell'ufficiale sanitario competente. Il Consorzio, quindi, in accordo con la ditta noleggiatrice e con il comandante dello stesso aeromobile, ha provveduto, per guadagnare tempo, a sistemare sottobordo i colli da trasportare, mentre l'equipaggio ha avviato le operazioni di caricamento della merce.

«L'organo regionale del ministero della Sanità e cioè l'ufficio sanità del porto di Trieste, competente anche per l'aeroporto — proseguono i portavoce del Consorzio ronchese — ottenuta la documentazione attorno alle 20 ha rilasciato il nulla-osta con il quale dichiarava che il velivolo e il suo equipaggio erano in "libera pratica sanitaria". Da quel momento — affermano gli stessi, proprio come riportato dal nostro quotidiano — le operazioni sono continuate con la collaborazione del personale del Consorzio che ha ultimato il carico attorno alle 2 del mattino. L'equipaggio, quindi, è stato accompagnato in un hotel cittadino per il pernottamento e l'aeromobile è ripartito alle 14 di sabato».

Una versione dei fatti, quella fornita dall'ente di gestione dello scalo ronchese, che vuole sgomberare il campo da allarmismi o da stati di apprensione verificatisi all'aeroporto durante le ore di presenza di questo velivolo. Normalità, dunque, assoluta normalità.

Luca Perrino

ANCHE QUI CI FU UN ATTENTATO (FALLITO)

Piazza Fontana: una pista passa anche per Trieste

Le indagini sono dirette verso gli ambienti di Ordine Nuovo, cui apparteneva anche Vinciguerra (foto), condannato per Peteano

Martino Siciliano, 47 anni, mestrino, uno dei fondatori del gruppo veneto di "Ordine Nuovo", ha ricevuto un'informazione di garanzia per strage e per ricostituzione del partito fascista. La magistratura ritiene sia coinvolto nella preparazione dalla bomba che dilaniò dodici persone nella sede milanese della Banca dell'agricoltura. Oggi quei fatti vengono ricordati come la strage di piazza Fontana.

La pista appena aperta per dare un volto ai mandanti e agli esecutori dell'attentato che inaugurò la 'strategia della tensione' passa anche per Trieste. Il nome di Siciliano è stato collegato anni addietro al fallito attentato alla scuola slovena di via Caravaggio e agli incidenti accaduti nella nostra città l'8 dicembre 1970 in occasione dell'annunciata visita in Italia del presidente Tito.

Per la bomba, simile a quella della Banca dell'agricoltura, trovata il 4 ottobre 1969 su un davanzale dell'istituto scolastico di San Giovanni, nessuno ha pagato a livello giudiziario. Per gli incidenti che culminarono con un assalto alla sede del Psi l'ordinovista mestrino fu condannato dal tribunale di Trieste a otto mesi di carcere.

Dopo l'avviso di garanzia inviato dai giudici milanesi a Siciliano e a due altri personaggi di cui non si sa ancora il nome, nuovi scenari si aprono per ricostruire uno dei periodi più tragici della storia della Repubblica. In questo scenario Trieste e il FriuliVenezia Giulia hanno avuto un ruolo importante. Basta pensare alla strage di Peteano, al dirottamento del Fokker che si era levato in volo dall'aeroporto di Ronchi, agli attentati ai treni, alle voci ricorrenti che dopo il fallimento del suo golpe, Junio Valerio Borghese, l'ex comandante della Decima Mas, fosse riparato proprio a Trieste. Questi episodi hannó una comune matrice: Ordine Nuovo, il movimento politico nato nel 1956 quando un gruppo di giovani uscì dal Movimento sociale sostenendo di "non poter avvallare un atteggiamento che tradiva la continuità della battaglie della Repubblica sociale".

Ordinovista era Ivano Boccaccio, ucciso dalla polizia nell'aereo dirottato, ordinovisti erano Vincenzo Vinciguerra e Carlo Cicuttini, i responsabili della strage di Peteano condannati all'ergastolo. Ordinovista era anche Martino Siciliano anche se oggi dopo 20 anni di vita in Francia gli si riconosce una militanza nel Fronte nazionale di Jean Marie Le Pen. Sua moglie è stata eletta deputato proprio nelle liste di questo movimento.

Alle indagini sulla strage di piazza Fontana da qualche tempo stanno collaborando tre protagonisti di quegli anni: il capitano dei servizi Antonio Labruna e due estremisti di destra. Uno di questi è l'udinese Vincenzo Vinciguerra, condannato per Peteano e prezioso testimone delle coperture di cui poteva godere all'epoca il movimento di cui faceva parte.

Villa: nuova condanna per dollari falsi

Un anno e 6 mesi di carcere. Dante Villa, già gestore del ristorante "L'Inferno di Dante", ora apprezzato cuoco del carcere del Coroneo, è stato condannato ieri a questa pena. Era accusato di aver ceduto nel 1985 71 banconote false da 100 dollari a Giuseppe Ciuoffo, commerciante di tappeti e noto frequentatore delle case da gioco istriane e slovene.

Villa si è sempre proclamato innocente. Anzi ha spiegato ai magistrati che i fatti erano diametralmente opposti: secondo la sua versione i soldi gli erano stati offerti a saldo di un conto del suo ristorante proprio da un congiunto chi ora lo sta accusando. "Signor giudice non ho voluto quei soldi perchè temevo un bidone". Determinante per la condanna è stata la mossa di Ciuoffo che aveva consegnato le banconote all'ispettore Luciano Scozzai. In effetti i dollari erano falsi anche se abilmente contraffatti.

ARRESTATO A BOLZANO IL COSTRUTTORE CLAUDIO TAGLIAFERRO

Tangenti in trasferta

Il geometra è accusato di associazione a delinquere e turbativa d'asta

Il geometra Claudio Tagliaferro, 57 anni, triestino, titolare della "Ilse lavori stradali ed edili", è stato arrestato ieri mattina a Bolzano. Gli investigatori della Guardia di finanza sono entrati negli uffici della sua società in Corso Italia 27 e gli hanno notificato l'ordine di arresto firmato dal giudice per le indagini preliminari Edoardo Mori. Due i reati ipotizzati, entrambi collegati agli appalti: l'associazione a delinquere e la turbativa d'asta.

Il professionista è stato fatto salire su una vettura che lo ha portato a Trento. Nel carcere di questa città Tagliaferro subirà oggi i primi interrogatori. Fino a ieri sera la famiglia che abita a Opicina in una grande casa al numero 17 di via Nazionale non aveva nominato un difensore di fiducia. «Non ho ancora il nome dell'avvocato, lei capisce la nostra situazione» ha detto la moglie più che turbata. Altrettanto turbata la figlia, studentessa di architettura a Venezia. Nell'ufficio triestino della "Ilse" ieri pomeriggio il telefono suonava a vuoto emettendo il classico fischio dei fax.

In effetti il geometra Tagliaferro aveva puntato molto sull'Alto Adige. A Trieste la sua ditta non era riuscita a farsi adeguamente largo. Sarà stato per l'affollamento e la concorrenza: oppure perchè da anni gli appalti più sostanziosi erano terreno di caccia quasi esclusivo di un ristretto numero di società molto vicine alla cupola regionale di quelli che furono i partiti egemoni. Decine di politici e imprenditori sono ora sotto inchiesta per tangenti, corruzioni, finanziamenti illeciti. Alcuni sono finiti in carcere, altri sono sfuggiti all'arresto solo grazie all'immunità-impunitàparlamentare.

In Alto Adige, secondo l'accusa, Taglieferro è stato coinvolto in affari non molto dissimili. Il suo nome è stato fatto da Oswal Gozzer, un funzionario della Provincia autonoma di Bolzano che da alcuni giorni sta raccontando ai giudici 10 anni di appalti asseritamente pilotati. Il sostituto procuratore della Repubblica Paul Ranzi ritiene che la "Ilse" abbia partecipato a gare in funzione di appoggio a società più potenti che poi avrebbero ceduto all'impresa triestina parte dei lavori.

La Procura di Bolzano ha individuato quella che ritiene la ditta egemone. E' la "Sicar", di cui è amministratore Paolo Valenti. «Più persone hanno dichiarato di aver sperimentato e constatato che Paolo Valenti era in grado di pilotare gare a licitazione privata corrompendo i funzionari provinciali cui corrispondeva rilevanti somme di denaro». Così si legge nel mandato di cattura che ha portato in carcere l'imprenditore bolzanino con cui, secondo l'accusa, anche il geometra Tagliaferro era in rapporti d'affari.

TRIBUNALE

Cozze vere, fatture false: dopo 6 anni nessuno paga

Un pessimo affare per lo Stato, un calvario per i mitilicoltori. Si è conclusa così l'inchiesta per asserite frodi fiscali e truffe allo Stato collegate ai contributi per le cooperative che 6 anni fa aveva coinvolto la 'Maricoltori Alto Adriatico', nonchè decine di pescatori che avevano dato la loro adesione alla cooperativa.

Ieri nell'aula del Tribunale molti reati fiscali sono stati condonati, altri sono stati dichiarati amnistiati, per altri ancora gli imputati hanno ottenuto il patteggiamento a prezzo staracciato. Nessuno entrerà in carcere, nessuno pagherà una lira perchè accanto allo sconto c'è stata pure la condizionale.

Le uniche pene detentive sono state applicate a Bruno Dorsi e Giovanni Lucignano: rispettivamente due e tre mesi di arresto congiunte a 6 e 2 milioni di ammenda. Il tutto coi benefici. Due milioni di ammenda anche per Rolando Tommasini, Giovanni Ravenna e Giorgio Favet. Un milione per Italo Minca, Stefano Pitacco, Fulvio Canciani e Michele Franchetto.

Francesco Favet è uscito indenne dall'inchiesta. Sperava l'assoluzione, come aveva chiesto il suo difensore, l'avvocato Fabio Degiovanni. Invece il tribunale non ha stralciato la posizione e ha deciso per il 'non luogo a procedere'.

Dei sedici rinviato a giudizio solo un sarà processato con rito ordinario. E' l'ex palombaro Paolo Lavagnini che non presentandosi in aula e non avendo dato mandato ad alcun legale non ha potuto essere ammesso ai benefici. E' accusato di aver venduto alla cooperativa quattro fatture per operazioni inesistenti.

Le somme sottratte al fisco secondo la Guardia di finanza sarebbero satte altissime. A Domenico baldini, presidente della cooperativa erano contestati ad esempio quasi 400 milioni dei primi anni Ottanta. Come dicevamo le cifre recuperate sono state bassissime.

PORTO E METALMECCANICI IN SCIOPERO E I SINDACATI ORGANIZZANO CORTEI IN CITTA'

Borghini nella "città assediata"

Oggi il responsabile della task-force sull'occupazione incontra Regione e forze socio-economiche

Servizio di
Giulio Garau

In mattinata una panoramica aggiornata con la Giunta regionale su tutti i problemi scottanti dell'area triestina e nel pomeriggio l'incontro con le forze sociali e sindacali sul nodo Fincantieri (Arsenale e Grandi Motori-Diesel ricerche). Sarà una giornata caldissima quella che oggi trascorrerà a Trieste Gianfranco Borghini, responsabile del Coordinamento delle iniziative per l'occupazione (la task force istituita dal Governo). Una "scaletta delle urgenze" è stata messa a punto ieri in un summit in Regione presieduto dall'assessore all'industria Ezio Sedran a cui hanno preso parte tutte le rappresentanze degli enti locali ,delle Associazioni industriali (Assindustria e Intersind) delle organizzazioni sindacali (Cgil-Cisl e Uil), della Fincantieri, della Camera di commercio, del Porto e della Ferriera.

Non vorrei che dalla visita ci si aspettasse ricette magiche

«Non vorrei che la visita si caricasse di significati risolutori - ha commentato Borghini raggiunto a Roma - la mia presenza rappresenta un momento di un lavoro avviato con la Regione e la comunità locale. Le cose non finiscono domani. Si tratterà di approntare decisioni anche sulla base di orientamenti che poi saranno affrontati a livello nazionale». Ieri stesso Borghini ha preso gli ultimi accordi con il presidente della Giunta Fontanini. «C'è un tavolo aperto con la città - ha aggiunto - Su specifiche questioni come il Porto ci sono già indicazioni: sto aspettando notizie dal ministero e spero domani (oggi ndr) di dare risposte precise».

«Concorderemo con Borghini un calendario di incontri con i ministri competenti - ha detto ieri Sedran - primo fra tutti quello per la Ferriera che contiamo di avere a Roma a fine ottobre. E chiederemo risoluzioni urgenti su questioni come Porto e Arsenale».

Dopo la riunione con la giunta (sul tappeto Porto, Ferriera, Arsenale, Lloyd triestino) che inizierà dopo le 11 ci sarà (alle 14) la visita di Borghini al porto e alla Ferriera. Alle 15.30 nuovamente in Regione per l'incontro con le forze sociali e sindacali. Le organizzazioni di categoria intanto hanno annunciato manifestazioni e cortei. I lavoratori portuali hanno proclamato 24 ore di sciopero, mentre i metalmeccanici ne attueranno solo 4. Alle 8.45 sotto la rampa autostradale all'uscita del molo VII si troveranno i lavoratori del Porto, del Lloyd triestino e dell'Arsenale. Contemporaneamente (alle 9 in piazza Foraggi) si raduneranno quelli della Gmt, della Telettra e delle piccole aziende. Due cortei confluiranno verso piazza Unità e durante il percorso si aggiungeranno i lavoratori della Ferriera. L'amministratore delegato della Monteshell consegnerà una lettera a Borghini per invitarlo a sostenere la realizzazione del progetto Gpl che comporterebbe complessivi 545 nuovi posti di lavoro e che necessita di un impulso a livello di Regione ed enti locali.

Sollecitata dai sindacati e dal consiglio di fabbrica del Lloyd triestino si è riunita anche la conferenza dei capigruppo e l'ufficio di presidenza della Commissione trasporti del consiglio regionale. Cgil, Cisl e Uil hanno rinnovato la richiesta che la questione venga affrontata dal consiglio regionale assieme a quella della Ferriera. Fontanini sarà invitato a riferire in una riunione della Commissione trasporti.

Palestre a "peso d'oro": allenamenti a rischio

POLEMICA FRA TRIESTINA E COMUNE

Stadio, chi lo gestisce?

Se le sorti sportive della Triestina non entusiasmano, quelle «terrene» della società, nei rapporti con l'amministrazione comunale, non sono migliori. A pochi giorni di distanza dal nuovo impegno casalingo della squadra alabardata al «Rocco» (domenica ci sarà la partita con la Massese) non è stato ancora raggiunto alcun accordo con l'amministrazione comunale per la gestione dell'impianto, affidata, precariamente e con scarsa soddisfazione da parte di tutti, al regime della «prorogatio», continuando cioè gli accordi dello scorso anno.

«Non potremo certamente andare avanti così per l'eternità — ha detto con toni decisi ieri il commissario Larosa — e siamo ancora a livello verbale nei nostri rapporti con la società, che pur rappresenta il calcio triestino nella sua massima espressione». In sostanza il Comune vuole applicare la normativa esistente, che pone come indicazione di massima il recupero di una consistente percentuale dei costi gestionali, addebitandoli a chi utilizza gli impianti comunali: «E non dimentichiamo che in futuro la situazione si inasprirà — ha aggiunto il commissario — perché lo spirito della nuova finanziaria tende al recupero totale dei costi di quel tipo».

La Triestina dal canto suo offre una soluzione «privata», garantendo cioè la pulizia del «Rocco» con mezzi propri, pur di evitare di doversi parametrare ai costi stabiliti dall'amministrazione comunale «fatti lievitare dal sistema pubblico, che solitamente fa crescere i costi a dismisura» — sostengono in via Roma —. Ma a rendere più difficile la posizione della società rossoalabardata in questa trattativa sembra ci siano anche altri problemi: «Dobbiamo chiarire la posizione della Triestina nei confronti del Comune — ha aggiunto Larosa, sollecitato dalle domande — perché sembra non siano state perfettamente rispettate tutte le scadenze, mentre i rapporti fra società sportive e amministrazione comunale devono essere precisi e puntuali».

u. sa.

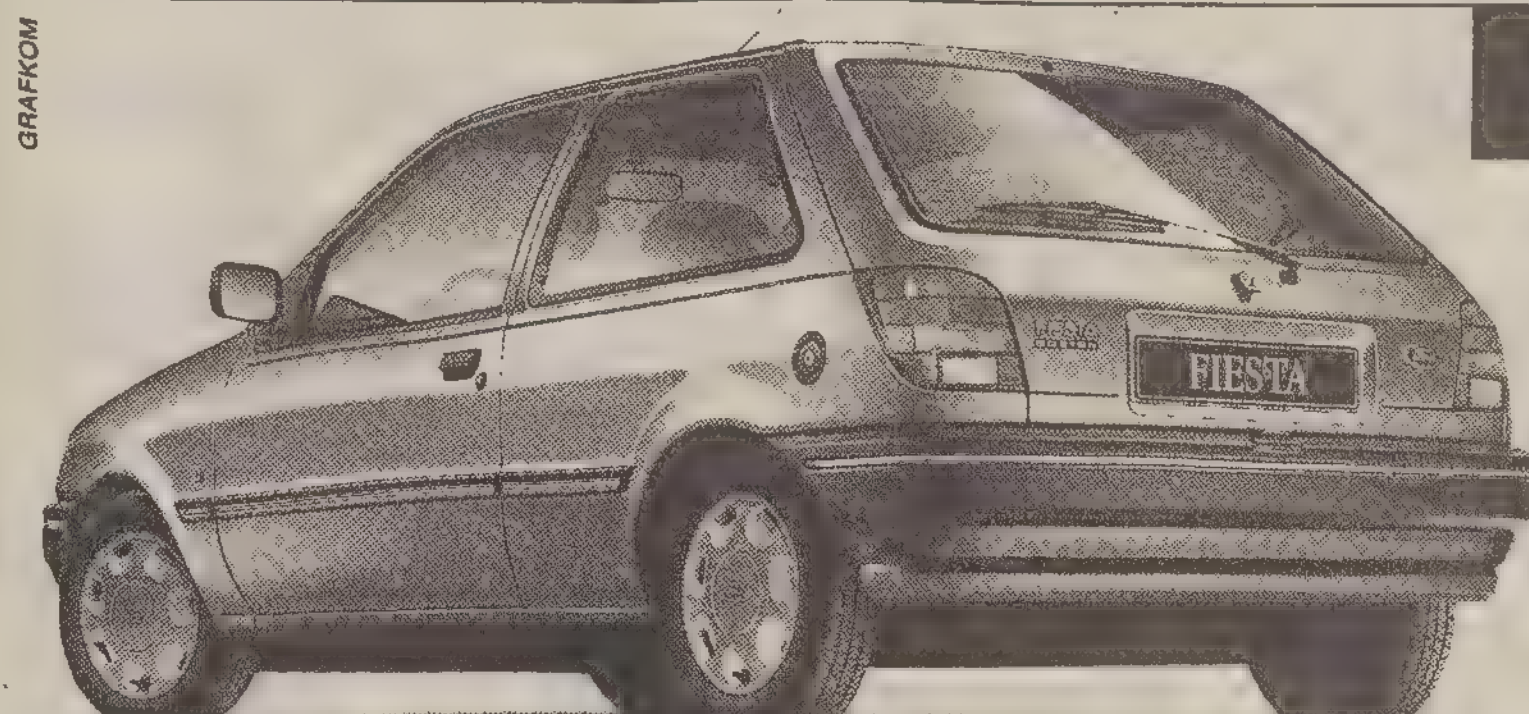
A.A.A. Associazione cercasi per sorveglianza, pulizia ed esercizio di impianti elettrici durante l'attività svolta nelle palestre scolastiche in orario extrascolastico. Per informazioni, rivolgersi al Comune, servizio sport, turismo e tempo libero. Può sembrare uno scherzo, invece è l'amara verità di una situazione, per certi versi grottesca, della quale si è fatto interprete il commissario straordinario, dapprima bonario, poi più sofferto davanti all'insistenza delle società e del Coni, che si ritengono pesantemente penalizzati dalla situazione venutasi a creare nel corso di una conferenza-stampa ieri mattina.

Presto un ritocco delle tariffe: 50 mila all'ora durante le gare

La cronistoria degli eventi che hanno portato a questo risultato è presto riassunta: nel dicembre dello scorso anno è decàduta la convenzione fra Coni e Comune, in base alla quale si dava la disponibilità delle palestre comunali alle società interessate (soprattutto quelle del basket e della pallavolo, principali utilizzatrici di tali impianti) per una somma (circa 40 milioni) che il Coni stesso versava all'amministrazione comunale. Da allora nessuno si è preoccupato granché della situazione e oggi, dopo quasi un anno, alla vigilia dell'inizio dei campionati non professionistici (la Stefanel naturalmente vive una situazione completamente diversa «già definita fra l'altro da accordi specifici» ha sottolineato fra l'altro Larosa) ci si accorge, improvvisamente e quando c'è pochissimo tempo per porre rimedio al problema, che i costi di gestione non sono più sostenibili da parte del Comune.

Soluzione? «Con una procedura all'insegna della precarietà e dettata dall'urgenza — ha detto il commissario — abbiamo bandito una gara, invitando le associazioni in grado di garantire la sorveglianza, la pulizia e l'esercizio degli impianti elettrici in occasione di gare con presenza di pubblico a presentare "segnalazioni d'interesse" per svolgere tali mansioni (che saranno pagate naturalmente, n.d.r.) entro il termine del 18 ottobre».

In sostanza, le società sportive che svolgono la loro normale attività agonistica (allenamenti e gare) si trovano improvvisamente davanti a una barriera insormontabile di costi: fra spese di affitto («Le tariffe continueranno a essere versate direttamente al Comune — ha specificato Larosa — e fra poco saranno ritoccate») e di gestione, il tutto con l'inevitabile aggiunta dell'Iva, si verrà a pagare, per le competizioni, all'incirca 50 mila lire l'ora. «Cifre insostenibili per quasi tutte le società (erano circa 160 lo scorso anno, n.d.r.) che operano nel mondo dilettantistico e usano le palestre comunali — ha ribadito il presidente provinciale del Coni, Stelio Borri — che rischiano di dover sospendere l'attività se non saranno trovate rapidamente le necessarie soluzioni».

«Anche il Coni nazionale però si è ritirato da gennaio in poi — ha ribattuto piuttosto alterato il commissario Larosa — e non possiamo gestire allegramente le casse del Comune in una fase come questa, nella quale fra l'altro la trasparenza nella compilazione dei contratti di questo tipo deve essere assoluta». La situazione è dovunque esplosiva, perché vi sono interessati migliaia di atleti: «Anche se una possibilità esiste — ha detto alla fine Borri — creando una società "ad hoc", con la partecipazione delle Federazioni interessate e con le garanzie del Coni, ma i giorni che ci rimangono sono pochi...».

Ugo Salvini

LA ANSELMI REPLICA ALLA PRESA DI POSIZIONE DEI CRISTIANO POPOLARI CHE VOTERANNO STAFFIERI DELLA LISTA

«Fusco e i suoi fuori della Dc»

LETTERA

Martinazzoli: caro segretario ti scrivo

Caro amico ti scrivo, così mi rilasso un po', cantava Lucio Dalla in una vecchia canzone. E i ribelli Dc hanno deciso di scrivere all'amico segretario una lettera che reca le firme di Codarin, Fusco, Marini, Sasco, Scuracchio e Blasco. La situazione della Dc, dicono i dissidenti di Palazzo Diana, necessita urgentemente di un tuo intervento. «Il commissario Anselmi ha realizzato un accordo con Alleanza per Trieste e Pds che viene contestato da metà del partito - si legge nel documento inviato a Piazza del Gesù - e va contro i sentimenti della maggioranza dei triestini; si rischia di perdere una grande fetta di elettorato e per contrastare ciò è sorto, su nostra iniziativa, il gruppo dei Cristiano popolari».

«Poichè il commissario sostiene che l'intesa raggiunta è stata da te caldeggiata come laboratorio politico nazionale prosegue la lettera ti chiediamo un incontro urgente per conoscere, in forma diretta se un tanto corrisponde a un progetto politico complessivo». «Non ci riteniamo ex Dc o fuoriusciti, abbiamo sottoscritto a suo tempo il tuo manifesto - conclude il documento - e abbiamo fiducia nel tuo intervento». Nella lettera si legge che seguiranno trecento firme.

Servizio di
Fabio Cescutti

Cattolici divisi. La frattura si è consumata l'altra notte con una parte del partito che ha scelto un nuovo simbolo indicando, sin dal primo turno elettorale del 21 novembre, candidato sindaco Giulio Staffieri della Lista per Trieste. Della serie c'era una volta Palazzo Diana. Nel senso di unità. Ma la sede ufficiale dello scudocrociato rimane in Piazza San Giovanni. Anzi, il portavoce dei ribelli, Giovanni Fusco e coloro che appoggeranno l'indicazione di Staffieri, devono considerarsi fuori dallo scudocrociato. Lo ha rimarcato ieri il commissario della Dc, Tina Anselmi.

Il commissario (foto a sinistra):
«Con il sostegno dichiarato alla candidatura del Melone si prende atto che alcuni aderenti con tale scelta si sono esclusi dal partito».
Il rappresentante dei ribelli (destra):
«Combattiamo una guida imposta da Roma»

«Con il sostegno dichiarato alla candidatura del comandante Staffieri - ha detto la Anselmi in una nota - espresso dalla Lista e dal Movimento sociale sotto la sigla di Alleanza nazionale, da parte di alcuni aderenti alla Dc - Partito popolare, rappresentati da Giovanni Fusco, si prende atto che con tale scelta questi amici si sono posti fuori dal partito». Come dire che i firmatari della lettera a Martinazzoli che pubblichiamo qui accanto, Renzo Codarin, Giovanni Fusco appunto, Bruno Marini, Edoardo Sasco, Salvatore Scuracchio, tutti ex consiglieri comunali e il delegato del movimento giovanile, Eddy Ivan Blasco, ormai poco hanno a che fare con Piazza del Gesù. Dc e Cristiano popolari sono insomma pronti alla battaglia.

I ribelli che avranno per base il Circolo Donat Cattin, non vogliono avere a che fare con il Pds. La Dc ufficiale voterà l'industriale Riccardo Illy come proposta maturata della società. Ma, come ha ribadito Tina Anselmi, non c'è alcun accordo precostituito con i pidiessini, nè con Alleanza per Trieste. E soprattutto la Anselmi ha pubblicamente dichiarato che Martinazzoli la appoggia. Ieri l'altro esponenti dei Cristiano popolari hanno incontrato a Bologna uno dei leader del Centro Dc, Pierferdinando Casini. Sul caso Trieste sono prevedibili ripercussioni a livello nazionale. Giorgio Tombesi intanto, fedelissimo della Anselmi, ha osservato che «la gestione seria del commissario ha prodotto per questa campagna elettorale un risultato apprezzabile, semplificando attorno a tre candidati le risposte fattibili che possono esprimere gli elettori in questo momento».

«La prima che ha come riferimento il candidato Illy che noi appoggiamo - ha aggiunto Tombesi - è quella che i partiti tradizionali cercano di dare, da una parte scrollandosi di dosso gli errori e le malefatte del passato e dall'altra rinunciando non solo agli spazi di potere che avevano abusivamente occupato, ma anche a quello legittimo della designazione dell'ex candidato sindaco, che hanno affidato ad altri».

Alla sortita della Anselmi i ribelli non hanno dato molto peso. Del resto non avevano mai riconosciuto il commissariamento deciso, a loro dire, contro la maggioranza della Dc triestina. E, come riferiamo a parte, chiedono al segretario nazionale un incontro.

Fusco nel corso della conferenza stampa svoltasi ieri, ha dichiarato di voler rimanere nella Dc, «combattendo dall'interno le scelte del commissario imposto da Roma». Secondo Fusco è necessaria la presenza di un centro moderato. «Noi in questa coalizione - ha continuato - lo rappresentiamo e la città ha proprio bisogno di rimettere al centro i propri problemi, dalla casa alla famiglia, al lavoro». «Non accetto - ha concluso Fusco - lezioni dalle sinistre».

I giochi insomma sono fatti. E il Circolo Ruffilli? Una parte ha scelto la Anselmi. Donaggio, la Poletti e Locchi stanno a guardare.

IN BREVE

Gerin precisa: «Non candiderò a sindaco»

«Alcuni amici mi avevano indicato, ma ho rifiutato»

Il professor Guido Gerin non sarà il candidato a sindaco dell'Unione di centro. Lo ha smentito ieri il diretto interessato con una nota. «Desidero precisare - si legge nel testo - che già da tempo alcuni colleghi universitari ed amici industriali mi avevano richiesto la disponibilità per essere candidato quale sindaco di Trieste, ma avevo subito declinato l'invito, pur essendo onorato che delle personalità mi avessero chiesto di farlo». Gerin aggiunge ancora che i suoi impegni, soprattutto a Parigi, gli renderebbero impossibile accettare, e si dichiara stupito che sia venuta fuori una sua candidatura "impossibile".

LpT e Pds raccolgono firme per presentare le liste dei candidati alle «comunali»

Il meccanismo delle elezioni amministrative del 21 novembre si è ormai messo in moto. L'apparato organizzativo dei partiti sta dunque predisponendo tutte le procedure di rito, ad iniziare dalla raccolta delle firme necessarie per la presentazione dei candidati. La Lista per Trieste, in tal senso, rende noto che oggi dalle 10 alle 12 e 30 e dalle 17 e 30 alle 19 e 30 sarà possibile firmare nella sede di corso Saba 6, e dalle 9 alle 12 in piazza Goldoni su un banchetto situato davanti alla torrefazione Cremcaffè.

Dal canto suo il Pds raccoglierà le firme dei simpatizzanti dalle 16 alle 19 in Largo Barriera, davanti alla Upim e dalle 17 alle 19 nella sede della federazione in via San Spiridione 7. In entrambi i casi per poter sottoscrivere è necessario pèresentarsi con un documento d'identificazione valido.

Rinnovamento socialista scrive a Del Turco «Fai scendere Camber dal "carro" socialista»

Far uscire Giulio Camber dall'orbita del partito socilista. E' quanto chiede Ariella Pittoni a nome della corrente di Rinnovamento socialista in una lettera inviata al segretario nazionale Del Turco. Dopo avergli ricordato la recente intesa elettorale tra la LpT di Camber e il Movimento sociale, la Pittoni scrive che «questa ennesima operazione di trasformismo dell'on. Camber impone una decisa reazione dei socialisti triestini.». Di qui la richiesta di un atto di coerenza. «Camber - scrive l'esponente del Psi - ha più volte dichiarato di essere stato costretto a utilizzare il puzzolente carrozzone socialista. Oggi ti chiediamo di rivolgergli il cortese ma irrifiutabile invito a scendere».

Il Movimento donne Trieste non vuole «protezioni» nelle liste elettorali

Non piace, al Movimento donne Trieste, la legge che prescrive la presenza di un terzo di donne nelle liste elettorali. «E' nostra convinzione - scrivono in una nota - che si tratti di una forma discriminatoria che postula una congenita inferiorità di un soggetto che deve essere "tutelato" per legge, quando invece esso deve essere in grado di esprimersi in modo autonomo, senza necessità di "protezione"».

Proliferano i raggruppamenti politici Ora nasce anche Alleanza Umanista

Nasce l'ennesima lista per le elezioni del 21 novembre. Si chiama Alleanza Umanista, fa riferimento al relativo Movimento e ha individuato il proprio candidato a sindaco nel signor Pietro Rosenwirth. «Visto l'acuirsi di tensioni sociali si legge in una nota di presentazione - e il continuo maltrattamento dei ceti più deboli della popolazione, dati dai tagli alla sanità, alla previdenza, all'educazione e da altri ancora che scaturiranno dalla nuova Finanziaria, sia dall'aumento di intolleranze, discriminazione e xenofobie, il Movimento Umanista, attraverso il suo fronte politico, l'Alleanza Umanista, ha deciso che è giunto il momento di agire anche sulla scena politica».

De Gioia, commissario del Psi, precisa: «Sarà comunque Illy il nostro candidato»

Roberto de Gioia, commissario della locale federazione del garofano non ha nessuna intenzione di recedere dall'idea originaria di far convergere le indicazioni del partito su Riccardo Illy. «La base - racconta - ha preso le distanze soltanto da Alleanza, ma Illy resta un candidato di nostro gradimento. Adesso attendiamo solo di sapere se faremo un'alleanza con i socialdemocratici, o ci presenteremo solo col nostro simbolo».

PRESENTATA L'INTESA FRA LPT, ALLEANZA NAZIONALE, PENSIONATI E L'ALTRA DC

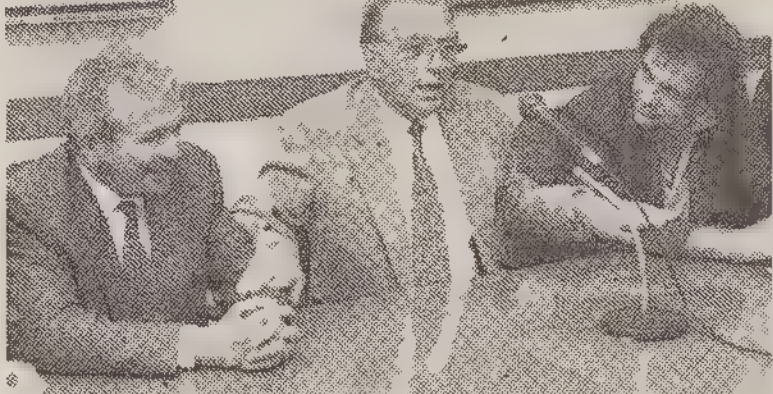
Rovis benedice il centro-destra

Giulio Camber a sorpresa se la prende con Willer Bordon: «Se lui è il nuovo, mi sembra datato»

Parola di Giulio Camber: «Siamo il nuovo, se invece il nuovo è Willer Bordon mi sembra datato». Con questa bordata il segretario e deputato della Lista per Trieste ha aperto ieri mattina la conferenza stampa di quelle forze che esprimeranno Giulio Staffieri sindaco sin dal primo turno: il Msi che rinuncia al simbolo e diventa Alleanza nazionale; Cristiano popolari, ovvero i ribelli dc; pensionati e appunto la Lista.

Era presente anche Primo Rovis, mentre giunge notizia che c'è battaglia in casa del Pli. Venerdì, nel corso di un'assemblea, la corrente di Progetto liberale, vicina a Costa, tenterà di portare il simbolo sull'ex sindaco del Melone. L'ex segretario Pampanin, che fa parte dell'Unione di centro, è contrario. Rovis ieri è stato convocato d'urgenza alla conferenza stampa e alla fine ha accettato il ruolo di city manager. Ma lui stesso ammette di non essersi occupato molto di politica. Tuttavia dichiara di avere regalato il simbolo ai Cristiano popolari. I grafici costano.

Menia: «Una svolta importante e un laboratorio»

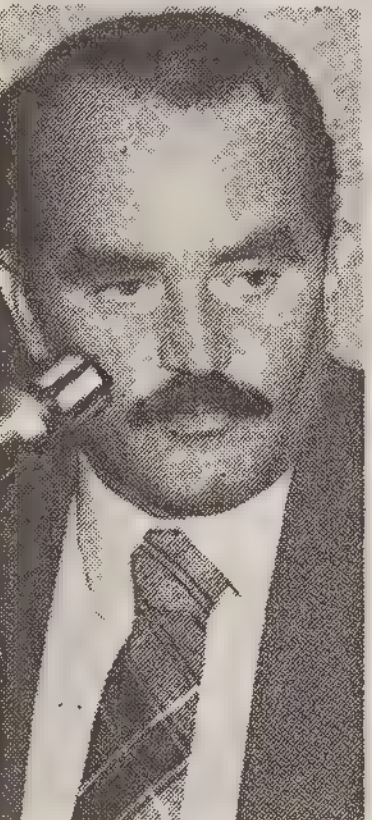
La sua scelta di campo è motivata dal voler tener fede alle 54 mila 800 persone che hanno sottoscritto la petizione per l'autonomia amministrativa di Trieste, progetto sul quale la Lista si era subito dichiarata favorevole. Rovis ha ripreso la polemica sull'assegnazione delle case popolari. Poi si è rivolto a Menia, segretario provinciale del Msi. «E' un giovane che è arrivato dov'è arrivato - ha detto - perchè ha qualcosa più degli altri, il cambiamento del Msi mi ha riempito di soddisfazione perchè ha le mani pulite». E ancora guardando Menia: «Con un po' di modellamento...». E Menia: «Sono d'accordo». E stata poi la volta del segretario missino.

«L'alleanza che si costituisce è una svolta importante, Trieste è un laboratorio politico» ha esordito Menia. «Trieste è divisa in due blocchi ha proseguito - da una parte ci sono le forze di tangentopoli, dall'altra noi, quindi c'è la Lega Nord che vuol fare di Trieste una città franca italo slava». Stelio Pranzo, a nome dei pensionati, ha dato fiducia a Staffieri. Le conclusioni sono state tratte dal candidato sindaco che ha delineato la volontà di arrivare a un progetto per Trieste con valenza nazionale. Riferendosi all'altro blocco ha parlato di interessi personali, arbitrari. Staffieri ha rivendicato al suo cartello il ruolo di moderato. «Moderato ha aggiunto - non vuol dire accettare passivamente, ma far valere i giusti diritti della città con fermezza».

Insomma il dado è tratto. Come ha detto Menia, le due Trieste sono pronte al confronto. E la Lega? Non starà a guardare.

f.c.

L'EX CONSIGLIERE COMUNALE ABBANDONA IL PARTITO

Maccan esce dall'«ingiusto» Msi

Contestata la scelta di non ricandidarlo, ma Menia parla di "rinnovamento"

Innocente Maccan che si è dimesso dal Msi

Addio, Fiamma crudele. Innocente Maccan non ci sta. Prende cappello ed esce dal Movimento sociale, dove credere e obbedire sono verbi che hanno ancora un senso. Non per lui, evidentemente. L'ex consigliere comunale considera il fatto di non essere stato ricandidato dalla Fiamma tricolore al Municipio un vero e proprio affronto, dopo una militanza missina che si protraeva ininterrottamente dal 4 novembre 1953. «E' un'ingiustizia inaudita! A fronte del mio attivismo in Comune sono stato cassato da colleghi che in tutta la legislatura non hanno aperto bocca...».

L'ex consigliere, insomma, accusa quantomeno il partito di ingratitudine. Il suo impegno puntuale durante i lavori del consiglio, in effetti, non è una leggenda. Basterebbe ricordare, al riguardo, le 51 (!) interpellanze presentate in una delle prime riunioni utili dell'ultima assemblea cittadina. Tutto finito al macero, insieme alla sua tessera di iscrizione al partito. Da via Palestrina, infatti, arriva solo il laconico commento del segretario Roberto Menia, che parla di rinnovamento in atto e affonda il coltello nella piaga affermando che «l'iniziativa dell'ex consigliere Maccan dimostra come fosse esatta la scelta di non ricandidarlo».

Maccan reputa «arbitraria» la sua esclusione, anche e soprattutto per un motivo: la sua rielezione sarebbe stata pressocchè scontata. Cosa c'è dietro, allora, a questa inaspettata trombatura? Motivi di pura bottega elettorale? «Credo di sì - ammette Maccan - così come sono convinto che il mio "sacrificio" sia dovuto anche a divieti incrociati per i miei molteplici interventi che avevano interessato la magistratura». E via, con l'elencazione delle sue denunce sui doppi buoni di benzina agevolata ad automobilisti di Duino Aurisina, con quattro sindaci interrogati, sulla vendita dell' Acega, per la quale si mosse anche la magistratura, sulla scuola Pettiti di Roreto e il conseguente esposto sulla villa Geiringer.

In ultima analisi, un personaggio scomodo? O magari il primo missino che si fa prendere da una crisi di coscienza dopo l'accordo con la LpT che ha portato alla nascita di Alleanza nazionale? «Certo - conferma - il fatto che dopo tanti anni non saremo presenti alle elezioni con il nostro simbolo mi ha lasciato un po' d'amaro in bocca, ma non c'entra niente con la mia decisione. Il fatto è che la mia esclusione è ingiusta, e basta. Lo ha ammesso la stessa segreteria regionale, al punto che avevano deciso di "tacitarmi" offrendomi la presidenza di qualche circoscrizione...Ovviamente ho rifiutato».

f.b.

Il giovane Gobessi nella "giungla" dell'Act

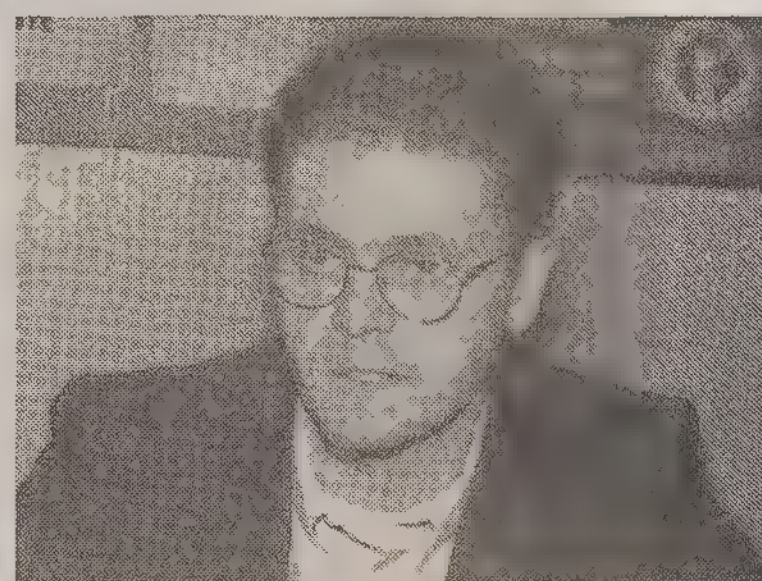
Io e l'Act. Parole e poca musica di Massimo Gobessi, giovane presidente dell'assemblea dell'azienda consorziale trasporti, che per tracciare un primo bilancio del suo ancora fresco mandato ha scelto ieri le accoglienti mura di corso Saba, sede della LpT. Presenzialista, grafomane instancabile sul tema dei trasporti, Gobessi è stato addirittura indicato da Gianfranco Gambassini, in sede di presentazione, come un suo possibile successore. «In comune - ha osservato il presidente della Lista abbiamo una certa vis polemica, e come me è attivo, presente e aggressivo».

Risolti i problemi ereditari all'ombra del Melone, addentriamoci nel mondo dell'Act. Che per Gobessi è poco meno di una giungla, dove solo i dipendenti e i sindacalisti meritano un commento in positivo. «Con tutti loro - ha osservato - ho avuto dei rapporti più che buoni, tenendo un contatto costante anche mediante lettere aperte e inviti espliciti a parlare di problemi aziendali».

Tutti buoni e bravi, allora? Beh, tanto per restare in tema sindacale, un qualche sassolino nella scarpa Gobessi ce l'ha. Non ha digerito, in particolare, una frase di Clyde Cofone della Cgil, che tempo fa, durante un'assemblea, lo definì un bambino interessato solo al "karaoke"...«Gli sarebbe bastato leggere i giornali - ha controbattuto Gobessi - e tener nota di tutti gli incontri da me avuti al Comune e con gli altri enti».

Per quanto riguarda gli organi interni, è peggio che andar di notte. La commissione amministratrice infatti, parola sua, «è una vera e propria ammucchiata dove Dc, Psi, Pds, Pli e Pri la fanno da padroni». Un organismo, insomma, praticamente delegittimato, «che doveva andare a casa nel gennaio scorso ma non ne ha voluto sapere». Risultato? Un costante malessere dei dipendenti, che lui spera di risolvere, lavorando fino a marzo "come sempre».

Il Gobessi pensiero non si esaurisce qui. Quello che, per motivi statutari, è destinato ad essere l'ultimo presidente dell'assemblea Act, manda anche un pensiero poco affettuoso a Francesco Rotondaro, presidente dell'Act tutta, che aveva ironizzato sul suo amore per le "macchinine". Ma, insomma, osserva Gobessi, non è forse vero che una volta, durante un'uscita ufficiale, aveva contribuito a sbrogliare un ingorgo di autobus?

Ma, per dirla con Marzullo, cos'è l'Act per Gobessi? «Un bellissimo divertimento, essendo un appassionato di trasporti». E così sia.

Il presidente dell'Assemblea dell'Azienda consorziale trasporti, Massimo Gobessi

VISITA GUIDATA IERI TRA I RESTI DELL'ANTICO PORTO ROMANO RITROVATO IN CITTAVECCHIA

Tergeste per un giorno in vetrina

Ma da oggi la zona degli scavi tornerà ad essere off-limits per il pubblico di esperti e curiosi

Piano di recupero Ciet E' ancora polemica

Cronaca di una visita nel cuore delle polemiche, della confusione, dei «distinguo». Le polemiche che avvolgono da anni il piano di recupero di Cittavecchia targato Ciet. La confusione che regna nel continuo rimpallo di responsabilità. I «distinguo» di chi vede nell'attuale situazione di degrado le conseguenze di incurie e colpe da attribuire a più soggetti. Tutti elementi sorti ancora una volta ieri, nel corso della visita ai ritrovamenti nel cuore del centro storico. Ritrovamenti effettuati in un cantiere che peraltro col Ciet non ha nulla a che fare, come hanno sottolineato alcuni degli stessi firmatari del documento approvato solo qualche giorno fa, col quale si chiede di «porre fine al degrado e alle demolizioni arbitrarie e incontrollate degli edifici di Cittavecchia». Tanto che Franca Maselli Scotti ha tenuto a sottolineare «disponibilità e collaborazione» dell'impresa edile che conduce i lavori in via Cavana. Mentre Guido Longo, direttore tecnico dell'impresa in questione, nel timore di veder coinvolto il suo cantiere nell'annosa querelle su Cittavecchia, ha tentato di correggere la rotta dell'incontro coi giornalisti quando a prendere polemicamente la parola accanto a Maselli Scotti è intervenuto Alessandro Zanmarchi, presidente del comitato per la salvaguardia di Cittavecchia.

In via Cavana c'erano anche esponenti di quel mondo della cultura che da tempo si è schierato apertamente contro il progetto Ciet. C'era Grazia Bravar, direttrice dei Civici musei di Storia e arte, che non ha esitato a parlare della «ghettizzazione» nella quale si sta lasciando morire un quartiere dove «ancora resistono valori umani altrove dimenticati». C'erano Paola Guida Cassola, archeologa della scuola di specializzazione dell'ateneo triestino, e Gino Bandelli, docente di storia romana all'università di Verona, che ha evidenziato tanto le responsabilità di una sovrintendenza che a suo tempo (sovrintendente Valentino) «non ha puntato alla salvaguardia complessiva del sito, ma a quella di singoli elementi», quanto quelle dello stesso mondo accademico «che non si è mobilitato quando la situazione era ancora tale» da poter essere ridiscussa. Una situazione che oggi è congelata: i saggi archeologi nel cantiere Ciet hanno fatto venire alla luce i resti di quello che appare come un grande edificio pubblico.

In androna Aldraga, durante i lavori di ristrutturazione a cura dell'Iacp, è tornato alla luce un imponente muro — probabilmente un muro di contenimento — di epoca romana. Sotto una casa in piazzetta Barbacan sono emersi i resti di un casa romana con alcuni frammenti di mosaico. In via del Seminario sono visibili i resti delle mura romane. È una città nascosta, insomma, quella che sta venendo alla luce. Ma la situazione, si diceva, è congelata. Il Ciet, conferma il suo presidente Mario Savino, attende ormai da un anno l'eventuale nuovo via libera alla ripresa dei lavori da parte del Comune e della Sovrintendenza.

L'unica novità, prosegue Savino, consiste nella situazione di pericolo in cui versa una delle due case poste all'ingresso del cantiere: i tecnici di Comune e Sovrintendenza dovranno dare un parere sul da farsi. Da parte sua, Maselli Scotti non si pronuncia sul «possibile impatto archeologico» del parcheggio sotterraneo così com'è stato progettato. Secondo Zanmarchi, poi, la commissione ministeriale preposta a esprimersi su Cittavecchia avrebbe dato parere negativo, dopo l'o.k. di Ronchey ai lavori. Lo stallo continua.

Una piccola folla si è radunata davanti alla staccionata che delimita il cantiere. Per la prima volta, ieri, si sono resi visibili al pubblico i risultati degli scavi che hanno portato alla luce un frammento — non esteso, ma alquanto significativo — della Trieste romana. Un frammento che verrà da oggi nuovamente chiuso alla vista dei passanti, ma sarà fatto conoscere attraverso una tabella che la Sovrintendenza ha fatto appendere davanti al cantiere. L'importante ritrovamento è stato ieri presentato ieri nel corso di una visita guidata che la Scuola di specializzazione in Archeologia dell'ateneo cittadino, in collaborazione con la Sovrintendenza ai Baas, ha organizzato col preciso intento — si leggeva sull'annuncio — «di promuovere una serie di interventi volti a informare l'opinione pubblica cittadina sulle importantissime novità circa la storia e la struttura urbana della Trieste antica». Le «importantissime novità» sono quelle emerse tre settimane fa in via Cavana, all'altezza del numero civico 5, dopo la demolizione di una casa del '600.

Come ha detto Franca Maselli Scotti, archeologa della Sovrintendenza e direttrice degli scavi, si tratta della conferma dell'esistenza del porto di età romana, situato lungo una linea di costa che viene a coincidere con gli unici ritrovamenti del genere in cui finora si fosse a conoscenza: due moletti venuti alla luce, rispettivamente in pieno Ottocento e negli anni Cinquanta, sotto il palazzo dei Lavori pubblici e sotto la scuola elementare sita accanto alla Chiesa del Rosario.

I resti di via Cavana confermano la realtà di quel porto di cui finora si poteva solo supporre l'esistenza. Sotto uno strato di argilla contenente tracce di conchiglie marine — è lo strato di abbandono che denuncia la decadenza del sito in età alto medievale, nel quinto secolo dopo Cristo — sono visibili dei blocchi di arenaria sovrapposti in file di

quattro alla volta, spessi 35 o 40 cm e lunghi fino a un metro ciascuno. E' la banchina portuale romana, forse realizzata a gradonate per evitare l'azione dei flutti. Dietro a essa, resti di costruzioni — probabilmente depositi o edifici pubblici — arricchiti da frammenti di vasellame e ceramica, e tre pozzetti (ancora indefiniti nella loro funzione) profondi uno 80 e gli altri due 140 cm. Qualche decina di metri più in là, i resti della cappella di San Sebastiano, poi trasferita nell'attuale chiesa di San Sebastiano e Rocco. La cappella è parzialmente coperta alla vista da un muro di contenimento realizzato dall'impresa che stava lavorando alla costruzione della nuova casa al momento del ritrovamento dei resti.

Un'impresa, ha precisato Maselli Scotti, che ha dato la massima collaborazione al lavoro della squadra degli archeologi (una ditta ingaggiata dalla Sovrintendenza). Dimostrando come salvaguardia dei resti e costruzione di nuovi edifici possano convivere. Ameno in questo caso, dove i ritrovamenti si collocano a due-tre metri di profondità dal livello della pavimentazione. Una pavimentazione sotto la quale finora non si era mai pensato alla possibilità che ci fossero dei reperti, perché le costruzioni attuali — ha precisato l'archeologa della Sovrintendenza — non poggiavano su fondazioni: del sito sottostante non si era tramandata dunque alcuna memoria storia.

L'importanza del ritrovamento sta anche nel fatto che permette di delineare con maggior chiarezza la struttura dell'antica Tergeste. Oltre alla linea di costa di cui si è detto, appare chiara anche l'entità dell'antico nucleo abitato, esteso fino al colle di San Giusto. Una «mappa» che si ricava sia dai resti di edifici abitativi già rinvenuti, sia dei grandi terrazzamenti che rivelano l'operazione compiuta in epoca romana per acquisire nuova superficie abitativa lungo la via dei Capitelli e la piazzetta Trauner. E' da supporre inoltre, secodo Maselli Scotti, che fra le vie Venezian e delle Mura ci siano anche dele mura medievali, rimaste a sostegno delle attuali costruzioni. L'intenzione della Sovrintendenza è ora quella di valorizzare i reperti attraverso una soluzione ancora tutta da verificare. Si potrebbe pensare, ha detto Maselli Scotti, a una sorta di scantinato accessibile al pubblico, e protetto da vetrate speciali. Vanno studiato costi, tempi e modi di realizzazione.

p. b.

Agenti senza albo

Per gli agenti immobiliari è ormai una questione di sopravvivenza. Quelli che operano in città sono veramente troppi e perdipiù molti di essi hanno la fama di «pescecani» senza scrupoli. Tant'è che il cittadino in procinto di acquistare una nuova casa preferisce il «fai da te» che porta spesso a identici cattivi risultati. Morale, a rimetterci non sono solo i compratori ma anche l'operatore commercialmente onesto che vede sfumare così parecchi buoni affari. E proprio per combattere questa situazione si è ufficialmente costituita nella nostra città la Federazione italiana agenti immobiliari professionali (Fiaip), presentata ieri in una conferenza stampa, con il preciso obiettivo di costituire al più presto un Albo professionale della categoria dove saranno ammessi solo gli agenti che sulla piazza risultano «puliti».

«Nel frattempo — ha spiegato il neo presidente della Fiaia, Attilio Lombardo — e sino a che non si giungerà alla costituzione dell'Albo, che peraltro stiamo cercando di portare avanti in sede nazionale, riteniamo che solo delle nette prese di posizione della categoria possano garantire sia la professionalità degli agenti che una certa serenità da parte del cittadino. E in questo senso si pone la nostra federazione». Quest'ultima non è sorta a caso, a 4 anni dalla legge 39, che prevedeva il riordino e il regolamento del settore. «La legge ci ha profondamente delusi, giacché, di fatto, non ha dato risultati. Anzi, ha creato delle situazioni ambigue a discapito della formazione professionale. Ad esempio, l'esonero per i diplomati ragionieri dall'esame di ammissione all'iscrizione al Ruolo di agente immobiliare, ha creato una disparità di trattamento». Dei 500 mediatori iscritti alla Camera di Commercio, la maggior parte si occupa di immobili.

«Sulla piazza siamo in troppi», ha detto polemico il segretario Massimo Daveri, «inoltre, non bisogna dimenticare gli abusivi, che sono altrettanti». Una sorta di filtro su questo marasma di operatori lo fa la Fima e ora la Fiap, che insieme non contano più di 60 iscritti. Alla conferenza stampa a cui hanno partecipato Luisa Nemez, per la Tutela del consumatore, e Lucio Birolla dell'Associazione commercio e turismo, è stato annunciato inoltre che la Fiaip ha in programma di costituire un Fondo degli Associati a garanzia degli utenti per quanto riguarda il deposito delle caparre. Già attiva è invece una assicurazione per gli eventuali rischi che il cittadino in visita a uno stabile può correre.

Daria Camillucci

IN BREVE

Operatori sanitari in piazza a Roma contro il governo

La segreteria provinciale dello Snatoss (Sindacato nazionale autonomo tecnici operatori servizio sanitario) informa tutta l'utenza sanitaria che lo sciopero nazionale iniziatosi con il giorno 1.o ottobre e proseguito l'8 ottobre, culminerà venerdì con una manifestazione a Roma di tutti gli operatori sanitari. Con queste forme di lotta lo Snatoss intende protestare e respingere con forza ogni tentativo del governo mirato a minare, soprattutto, l'avvenire e la dignità professionale degli operatori e tecnici sanitari. Per l'ennesima volta — si legge in una nota — il governo ha bloccato il decennale disegno di legge 287 ed abbinati, con ciò impedendo il riconoscimento giuridico delle professioni sanitarie tecniche (tecnico di radiologia, di igiene ambientale e del lavoro, di laboratorio, igienista dentale, di fisiopatologia, dietista, optometrista, audiometrista, podologo) e di riabilitazione (terapista della riabilitazione, logopedista, ortottista, educatore professionale, psicomotricista) e l'istituzione dei collegi professionali per le categorie che ne sono tuttora sprovviste.

Barcolana e traffico bloccato nel mirino di CamminaTrieste

CamminaTrieste, il Comitato per la sicurezza e i diritti del pedone, non può non esprimere preoccupazione per le difficoltà insorte in occasione della Barcolana sulla Strada del Friuli, dove per ore il trasporto pubblico, gli autobus 42-44-38 che assicurano anche il trasporto verso i sanatori di Aurisina e Obelisco, sono stati bloccati. Anche in questo caso — si legge in una nota — si è trattato di un non tempestivo intervento della polizia urbana.

Il console generale della Slovenia ospite del prefetto Cannarozzo

Il prefetto di Trieste, Luciano Cannarozzo, ha ricevuto ieri mattina in visita di cortesia l'ambasciatore di Slovenia Marko Kosin, accompagnato dal console generale di Slovenia a Trieste, Joze Susmelj. Nel corso dell'incontro è stato posto l'accento soprattutto sugli ottimi rapporti che intercorrono tra i due Paesi, tradizionalmente legati da cordiali reciproci rapporti di vicinanza. In seguito il prefetto ha ricevuto il nuovo comandante della «Brigata Mantova» di Udine, generale Francesco Cipriani. Il comandante era accompagnato dal generale Silvio Torre che, prima di assumere il prestigioso incarico presso il V Corpo d'Armata, ha voluto accomiatarsi dal prefetto. Nel corso dell'incontro è stato affrontato il tema relativo al pattugliamento del confine con la Slovenia che procede con regolarità da alcuni mesi.

Il col. dei bersaglieri Bidin in visita a Palazzo Galatti

Il commissario prefettizio della Provincia di Trieste, Domenico Mazzurco, ha ricevuto ieri mattina a palazzo Galatti, in visita di presentazione, il nuovo comandante del 1.o Reggimento fanteria «San Giusto», il colonnello dei bersaglieri Adriano Bidin, che subentra al colonnello Francesco Criscoli, della medesia specialità, destinato ad altra sede.

Çhiusura al traffico veicolare nelle strade dell'ex Opp

Chiusura al traffico delle strade interne del comprensorio di San Giovanni (ex ospedale psichiatrico provinciale) da lunedì per consentire i lavori di stesa di uno strato d'usura in conglomerato bituminoso sulle strade in questione. Il divieto resterà in vigore fino all'ultimazione dei lavori.

ERA EVASO

Pericoloso pregiudicato «associato» al Coroneo

Un pericoloso pluripregiudicato è finito al Coroneo. Ivan Pejakic, 40 anni, nato ad ArseciVinkovici, località dell'ex Jugoslavia, è stato fermato ieri mattina in piazza Cavana da agenti dell'ufficio stranieri della Questura.

In seguito ad accertamenti tramite il centro dati del ministero dell'Interno è risultato che Pejakic ha diversi precedenti penali: furo, sequestro di persona, sfruttamento della prostituzione, violenza carnale, lesioni.

Inoltre, con il falso nome di Luca Comaneci era evaso, il 30 giugno scorso, dale carceri di Pordenone. Condotto dapprima in Questura, Pejakic è stato quindi trasferito al Coroneo.

OPERAZIONE DELLA VOLANTE

Colto in flagrante per spaccio di droga finisce in manette

Nuovo arresto per droga, nell'ambito del servizio di controllo del territorio svolto dalla Squadra volante. Francesco Flora, 37 anni, residente in via Leoncavallo 15, pregiudicato, è finito in manette per spaccio e detenzione di stupefacenti.

Gli agenti gli hanno trovato addosso sette confezioni di droga, presumibilmente eroina, per un totale di 1,40 grammi, mentre cercava di spacciarle a Paolo Rumer, 31 anni, abitante in via Giulia 74, al quale è stata sequestrata una confezione della stessa sostanza pari a 0,20 grammi.

Il tutto è avvenuto ieri mattina durante un controllo che gli agenti hanno effettuato in un edificio disabitato situato Androna dell'Olio.

Durante l'operazione gli uomini della Volante hanno dapprima trovato nello stabile un gruppo di tossicodipendenti, fra i quali c'era Cristina Skerlavaj, 27 anni, via Fiordalisi 3, alla quale è stata sequestrata una confezione di eroina da 0,30 grammi.

Successivamente nella casa giungeva Francesco Flora in compagnia di Paolo Rumer. Gli agenti, che si era appostati nei pressi, hanno potuto assistere allo scambio fra i due delle bustine di droga.

Lo scambio era conseguente al fatto che Rumer si lamentava di aver ricevuto in precedenza un piccolo quantitativo di eroina che si era rivelato «un bidone». E, a quel punto, ai polsi di Flora sono scattate le manette.

IN VIA TARTINI

Cercava di demolire l'alloggio: ricoverato

Movimentato episodio in via Tartini 12. Un uomo di 50 anni, Giovanni Pippa, stava letteralmente demolendo l'appartamento in cui abita, gettando sulla strada numerose suppellettili.

Il fatto, accaduto lunedì mattina (solo ieri se n'è avuta notizia) avrebbe potuto avere gravi conseguenze. La prontezza dell'intervento della Volante, chiamata dai vicini, ha scongiurato il peggio.

Gli uomini della Volante sono infatti giunti in pochi minuti e hanno trovato Giovanni Pippa in stato di agitazione. Messolo in condizioni di non nuocere, hanno quindi provveduto a farlo accompagnare all'Ospedale Maggiore, dove è stato ricoverato.

IN LARGO GIARDINO

Un bus della linea 9 tampona una Y10: dodici i feriti

Spettacolare incidente ieri pomeriggio, attorno alle 17.30, in Largo Giardino tra un autobus della linea 9 che non è riuscito ad evitare un'Y10, finendo col tamponarla. Fortunatamente quasi tutti i feriti hanno riportato contusioni lievi guaribili in pochi giorni. Sul posto sono intervenute due autoambulanze del 118 e i vigili urbani. In via Giulia il traffico è rimasto bloccato per oltre un'ora creando notevoli disagi per la circolazione. Il conducente dell'automobile, Cellio Verona, è rimasto illeso. Tra i passeggeri dell'autobus dodici feriti. Questi i loro nomi: Nadia Paviz, 61 anni, prognosi di 8 giorni, Antonella Terreri, 30 anni, prognosi di 5 giorni, Luana Coceani, 32 anni, prognosi di 5 giorni e il figlio Daniel di 5 anni (3 giorni di prognosi). Tutti e quattro sono stati medicati al Maggiore.

A Cattinara invece sono stati accolti l'autista dell'autobus Gianfranco Offizia, 28 anni, che non ha riportato alcuna ferita, Fulvio Costantini, 63 anni, 10 giorni, Anna Scheriani, 55 anni, 3 giorni, Milanka Crujc, 42 anni, 5 giorni, Edda Pindozzi, 63 anni, 2 giorni, Guido Bernardelli, 66 anni, 5 giorni, Lorella Valente, 34 anni, 7 giorni ed Elda Zorzet, 55 anni, che ha riportato 40 giorni di prognosi, accolta in ortopedia.

OPICINA

Tentata aggressione a una guardia giurata

Tentata aggressione, lunedì sera, nei pressi del rifugio animali dell'Astad a Opicina. Protagonista, suo malgrado, Giorgio Cusma, 27 anni, guardia zoofila volontaria dell'Enpa, che durante un controllo è stato avvicinato da uno sconosciuto, probabilmente straniero, che gli ha chiesto di accendere una sigaretta. Esaudita la richiesta, Cusma si è diretto verso il suo furgone, ma all'interno ha notato un altro sconosciuto, che gli ha intimato: «Tu portare noi a Trieste». Contemporaneamente l'altro si avvicinava brandendo un bastone. Cusma estraeva la pistola (è guardia giurata) e a quel punto i due uomini si davano alla fuga.

PRIMO ANNO DI VITA DEL CENTRO DONNE SALUTE MENTALE DI VIA GAMBINI

Psichiatria "al femminile"

Attività in crescita costante nella struttura, nata come luogo di aiuto e incontro per chi sta male

Il «Centro donna salute mentale» di via Gambini sta per raggiungere il suo primo anno di vita. Toccherà questo importante traguardo il 15 novembre. E' stato un anno in cui ha percorso e valorizzato un programma da tempo avviato con lo scopo di affrontare i problemi delle donne in modo diverso rispetto al passato, alimentando un «territorio donna» per ritrovare e rigenerare una cultura al femminile.

Per arrivare alla nascita di questo Centro bisogna risalire al 1990 quando, in una fase di riorganizzazione, è stato deciso di avviare e verificare un progetto nato dalla comunione di idee tra operatrici e un gruppo di donne psichicamente sofferenti. Il confronto tra loro aveva portato alla formazione dell'Associazione culturale «Luna e l'altra» con lo scopo di esprimersi in diverse attività come seminari, feste, corsi vari, e il tutto rivolto alla città per uno scambio relazionale fra donne di diverse realtà. Da ciò anche la necessità di creare uno «Spazio donne», un luogo fisico dove potersi incontrare e operare: sede di allora una stanza nel comprensorio di San Giovanni.

In quest'ambito è stata creata una rete di collegamento e aiuto tra donne, cercando di togliere alla sofferenza la sua tradizionale espressione, sbiadendo la connotazione psichiatrica, e dando al tutto un aspetto di umana compresione.

Nasce così il «Centro donne salute mentale», una struttura diurna aperta a tutte le donne, protesa alla ricerca e alla costruzione di salute e di cultura. Un luogo di incontro e scambio oltre che di aiuto per chi sta male. La realtà del Centro ci è stata illustrata dalla responsabile, la dottoressa Assunta Signorelli. Oggi attorno a questo servizio ruotano circa trecento utenti, di cui oltre un centinaio sono al primo contatto e una ventina si sono ripresentate dopo uno o più anni di assenza. E' un'attività intensa e i dati raccolti da gennaio ad agosto lo dimostrano: 904 visite ambulatoriali specialistiche e 225 domiciliari, mentre senza l'apporto medico sono state visitate 885 donne ambulatorialmente e 386 a casa. Anche a livello psicoterapico il lavoro non è mancato: 227 a livello di gruppo, 409 individualmente e 110 di natura familiare. Sono dati che dimostrano la notevole mole di lavoro di tutta l'équipe che si avvale di cinque medici (tutte donne), un'assistente sociale part time, una psicologa, sei infermiere, tre operatrici dell'agenzia sociale, due volontarie e alcune operatrici di altri servizi che agiscono a tempo parziale e su programmi specifici.

Tutta questa attività prettamente medico-assistenziale che va rivolta a una parte dell'utenza, viene integrata da quell'ampio disegno operativo che ha caratterizzato e vivamente sostiene l'associazione «Luna e l'altra», la quale dedica all'«essere donna» tutto un programma diversificato, mirante non solo a un'autonomia vista al femminile, ma a una totale integrazione sociale indipendente e in grado di spaziare nel contesto della vita. Si tratta di un'analisi del disagio che la donna, in termini di differenza, sostiene e subisce all'esterno. Insomma una filosofia psichiatrica estesa al vivere quotidiano che, ovviamente, può dare adito a tante riflessioni, miranti, però, a valutare determinate situazioni sociali e patologiche che, per vari motivi, investono negativamente la personalità femminile.

Tra i primi obiettivi che il Centro donna si pone c'è la massima depsichiatrizzazione possibile del luogo che, pur offrendo un servizio di centro diurno in un circuito psichiatrico, ambisce a porsi nella città come polo di aggregazione per le donne sulle questioni femminili. Va aggiunto anche un uso sempre più ridotto di psicofarmaci a favore di terapie naturali e di pratiche di cura del corpo. E' così sorto un laboratorio di erboristeria che ha già prodotto, in un corso teorico-pratico, confezioni per una mostra mercato. Le prospettive sono di ampliare la produzione e pubblicizzare la vendita. Sempre in merito alle pratiche terapeutiche, finalizzate per quanto possibile come alternativa allo psicofarmaco, sono in atto varie iniziative come lo yoga, il massaggio shiatsu e il do-in (automassaggio), ginnastica dolce, stretching nonché sauna e idromassaggio.

Tra i progetti specifici figura un obiettivo rivolto a una vera e propria produzione economica. Esiste un laboratorio di manufatti che produce confezioni di fiori secchi. Le prospettive guardano a una produzione varia seguendo le richieste stagionali e di mercato, come costumi carnevaleschi e oggetti regalo per varie ricorrenze. Scopi produttivi ha anche il corso di cucito che è finalizzato a formare un laboratorio di riparazioni. Infine le cure estetiche per le quali esiste un progetto che prevede interventi con maschere e creme naturali prodotte dal laboratorio di erboristeria. Non va dimenticata tutta una serie di iniziative che rientra in quella dimensione culturale propria dell'Associazione e del Centro. Sono previste attività che comprendono videoteca, coro lirico, guida all'ascolto della musica classica, corso di danze sudamericane, gruppo di lettura e discussione su tematiche femminili, laboratorio fotografico e corso di bridge. Tutto ciò con l'obiettivo primario che il Centro donna diventi sede permanente di discussione, dibattito, ricerca e sperimentazione nell'ambito delle tematiche femminili.

Samantha Bernes

La sala per la fisioterapia nel centro di via Gambini. Le pratiche terapeutiche vengono finalizzate come alternativa allo psicofarmaco. (Foto Sterle)

La sala da pranzo del centro. Attualmente attorno ai servizi di via Gambini ruotano circa trecento utenti, dei quali un centinaio al primo contatto. (Foto Sterle)

INQUINAMENTO URBANO

Scarichi a rischio? L'Aci li controlla gratuitamente

Nell'infuocato dibattito e nell'aspra polemica in merito alla chiusura del centro a causa dell'inquinamento atmosferico, l'Automobile Club di Trieste interviene nel tentativo di migliorare la situazione. D'intesa con il Comune di Trieste e la Fiat e con la collaborazione tecnica dell'Enaip di Trieste che mette a disposizione le apparecchiature di controllo, a partire da lunedì 18 ottobre e fino a giovedì 21 verranno controllati gratuitamente presso il padiglione B della fiera di Trieste, gli scarichi delle vetture — sia a benzina che diesel — degli automobilisti che ne avessero interesse.

Ai veicoli le cui emissioni rientreranno nei limiti previsti delle norme (differenziati a seconda dell'anno di costruzione dell'automobile), verrà rilasciato un adesivo che, purtuttavia, non potrà essere un salvacondotto per l'accesso alle strade eventualmente interdette al traffico, quindi il significato sarà esclusivamente «morale».

Ma l'interesse per il singolo automobilista di essere in regola va oltre al dovere di contribuire a una migliore qualità dell'aria, in quanto è risaputo che se una vettura inquina perché mal regolata vi è un consumo eccessivo di carburante e quindi una perdita economica per l'automobilista stesso.

L'orario sarà il seguente: 8.30-13/15-17. Per evitare eventuali code, è consigliabile la prenotazione presso la sede dell'Automobile Club di via Cumano 2, dove sarà possibile ritirare un utile omaggio.

UN DECRETO MINISTERIALE PARALIZZA IL PROVVEDITORATO

Conservatorio, esami-caos

L'assegnazione a Trieste di sei concorsi a cattedre crea disagi al personale

Nei soli primi 4 dei 6 concorsi previsti, in via Cumano verranno sbrigate 2989 pratiche. Campo: «Questi oneri di solito spettano alle sovrintendenze»

Duemila 989 candidati per altrettante pratiche da curare nei soli primi quattro dei sei concorsi previsti. Dieci commissioni esaminatrici per un totale di 34 persone cui pensare per garantire loro vitto, alloggio, rimborsi spese. 14 prove d'esame da organizzare reperendo le sedi più idonee, predisponendo migliaia di fotocopie di testi, assicurando il servizio di sorveglianza.

Un assommarsi di incombenze e di responsabilità che ha preso il via il 16 novembre del '91, con l'inizio del primo concorso in programma, ed è ben lontano dal potersi dire completato. Un carico di lavoro delegato al personale del provveditorato (ragioneria e amministrazione), che aggrava una situazione di per sé difficile anche a causa dell'organico perennemente al di sotto del previsto (i sindacati — ma il provveditore Vito Campo lo conferma — stimano la carenza al 40%).

Questi gli effetti portati in via Cumano dalla decisione — presa a Roma e avallata da un decreto ministeriale — di accollare al provveditorato agli studi di Trieste l'organizzazione e la gestione di sei concorsi nazionali per esami e titoli validi per l'ottenimento di cattedre di conservatorio (ma il numero delle cattedre disponibili non è mai stato precisato da Roma neanche dal provveditore).

A farsi portavoce del disagio del personale coinvolto nelle procedure concorsuali è lo stesso Campo, che fa notare come operazioni di questo tipo, secondo la legge, «dovrebbero essere a carico del ministero ed eventualmente delle sovrintendenze scolastiche designate.

A Trieste invece — che pure è sede di una sovrintendenza — i concorsi sono stati affidati a noi, a fronte delle diverse soluzioni attuate a Torino e Palermo: in quelle città, che come il capoluogo giuliano ospitano tanto un provveditorato quanto una sovrintendenza, è stata quest'ultima a doversi occupare dei concorsi».

La protesta di Campo è indirizzata a quello stesso ministero che, precisa, «si è ben guardato dal metterci a disposizione del personale supplementare col quale fare fronte alla grossa maggiorazione di lavoro. Per non parlare del trattamento economico: nessuna gratificazione in questo senso, se non il normale pagamento degli straordinari che impiegati e funzionari hanno dovuto fare. Una situazione che ho evidenziato più volte al dicastero romano, senza ottenere alcuna risposta».

Banditi a livello nazionale qualche anno fa, i concorsi a cattedre di conservatorio si stanno svolgendo in parecchie località italiane: Trieste è la città in cui si effettuano le prove per le classi di chitarra, storia ed estetica della musica, organo e composizione organistica, clavicembalo, organo complementare e canto gregoriano, e musica sacra.

A due anni dall'inizio dei lavori il solo concorso per clavicembalo è giunto alla conclusione, con la compilazione delle graduatorie provvisorie che devono ora essere avallate da Roma. Il 19 ottobre prossimo arriveranno in città i 227 candidati ammessi alla prova pratica di chitarra, mentre ieri è iniziata la prova orale di storia della musica per i 92 fra i 594 candidati che hanno superato le prime due selezioni. La terza prova di organo è stata suddivisa in due tranche: la prima ha avuto luogo dal 4 al 6 ottobre, la seconda è prevista per il 19. La sede d'esame è ora quella del conservatorio Tartini, ma in precedenza si è usufruito anche dei locali di varie scuole cittadine — come Petrarca, Galilei, Volta, Nordio, Dante — nelle quali sono state sospese le lezioni. Il concorso di clavicembalo si è tenuto al conservatorio di Udine, pur restando affidato quanto a gestione al provveditorato di Trieste.

Un provveditorato, fanno notare i funzionari, nei cui locali non esiste neanche un armadietto libero dove sistemare le migliaia di pratiche relative ai candidati, che dovranno rimanere a disposizione anche a prove completate in vista di eventuali ricorsi.

p. b.

UNA PUBBLICAZIONE RIVOLTA ALLE SCUOLE

"Agenda giovani": un vero diario sulle opportunità del volontariato

E' ormai in via di completamento l'«Agenda Giovani», una sorta di diario-guida sulle opportunità di volontariato espresse nel comprensorio provinciale triestino da distribuire a tutti gli allievi delle scuole superiori cittadine.

L'idea dell'ex consigliere comunale Marco Drabeni, concepita in seguito a riflessioni su di un convegno sul disagio giovanile tenutosi alla Stazione marittima nel 1992, è diventato oggetto di una delibera approvata dal Consiglio comunale all'unanimità nella seduta del 3 aprile di quest'anno, ove si è sancito l'impegno dello stesso Comune a pubblicare questo nuovo strumento di informazione e sensibilizzazione rivolto ai giovani delle scuole.

Con la collaborazione di alcuni tecnici del Comune (Paolo Zemanek, Furio Saul) e l'impegno del Centro di documentazione «Prevenire» e il Mo.vi. (Movimento di volontariato italiano sezione di Trieste) unitamente all'appoggio del Coni e di tutti i «media», il progetto è ormai giunto in dirittura d'arrivo. «Con questa pubblicazione — afferma Marco Drabeni, presidente del centro di documentazione "Prevenire" — abbiamo inteso rivolgerci ai giovani per fornire loro un'esatta conoscenza del fenomeno "volontariato" sul territorio, ulteriore stimolo al dialogo e alla ricerca tra i ragazzi, gli insegnanti, gli operatori stessi. Le associazioni prese in considerazione sono quelle che operano nelle aree di volontariato relative all'educazione, cooperazione, solidarietà, ecologia e ambiente, socio-assistenza, sanità, cultura, sport e ricreazione, spettacolo e protezione civile».

I requisiti di base richiesti sono la democraticità interna, l'assenza di fini di lucro, l'attività rivolta ai terzi, l'attività giovanile e amatoriale per le associazioni sportive e ricreative. «A Trieste il volontariato forma tutta una serie di "arcipelaghi", talvolta ben distanti l'uno dall'altro — asserisce Drabeni —; per un agire coordinato e una strategia sul territorio c'è bisogno di conoscenza, dialogo, scambio. Lo scopo dell'agenda è quindi di creare quei «ponti» utili a colmare le distanze tra un «arcipelago» e l'altro. Attraverso il lavoro di raccolta delle schede d'adesione — continua Drabeni — sono emerse circa 150 associazioni, di cui 60 operanti nel settore educativo sportivo. L'uscita dell'agenda, di formato tascabile correlata da dati e disegni, è prevista per il gennaio del 1994 in numero di circa 15 mila copie. L'idea di questa agenda avrebbe potuto aver corpo grazie a un certo apporto di sponsorizzazione privata — sottolinea il presidente di "Prevenire" — tuttavia è stata nostra volontà impegnarci con il Comune in un'operazione che ne ha coinvolto le maestranze con l'accordo e l'interesse da parte di tutte le forze politiche. Tutti hanno lavorato con buona volontà, lontano dalle speculazioni, un lavoro fatto in economia per il quale sono stati stanziati appena tre milioni di lire».

Maurizio Lozei

NOVITA' NELLE SCUOLE ELEMENTARI

Lingue straniere, più insegnanti

Forse l'anno prossimo ai 25 insegnanti elementari che già si dedicano all'insegnamento della lingua straniera se ne aggiungerà qualcuno in più. Si tratterebbe di un risultato prezioso nel quadro di una riforma — quella della scuola elementare — che fatica a decollare anche in un settore dei più qualificanti, quello appunto dell'inserimento della seconda lingua nel curriculum didattico. A tutt'oggi sono solo 2 mila 422 — poco più di un terzo del totale — i bambini che imparano inglese, francese o tedesco sui banchi di scuola. In vista della possibilità prevista dal ministero di attivare nuovi corsi di qualificazione per i docenti (della durata di cento ore), il provveditorato sta organizzando dei test di selezione per l'ammissione ai corsi. La domanda di partecipazione dev'essere indirizzata alle direzioni entro il 20 ottobre, completa della documentazione relativa ai titoli richiesti. Per essere ammessi ai test infatti occorrono requisiti specifici (fissati da una circolare ministeriale dell'anno scorso), la cui valenza peraltro ha sollevato già in passato perplessità e polemiche. I possibili insegnanti di lingua straniera devono essere infatti laureati nella specifica materia: ma possono anche dimostrare, in alternativa, di essere bilingui, o di aver insegnato una lingua straniera, o di aver già partecipato a corsi di formazione. Vale anche, per essere ammessi ai test, una documentata attività di «corrispondenti, traduttori, lettori, guide turistiche professionali» o «soggiorni di studio all'estero». L'anno scorso in città sono stati organizzati solo corsi di formazione di livello più elevato. Dai corsi di formazione erano dunque rimasti esclusi quattro insegnanti che avevano dato la loro disponibilità alla didattica dell'inglese e due di tedesco. Il provveditore ha perciò richiesto per il 1993/94 l'attivazione di due corsi di livello base.

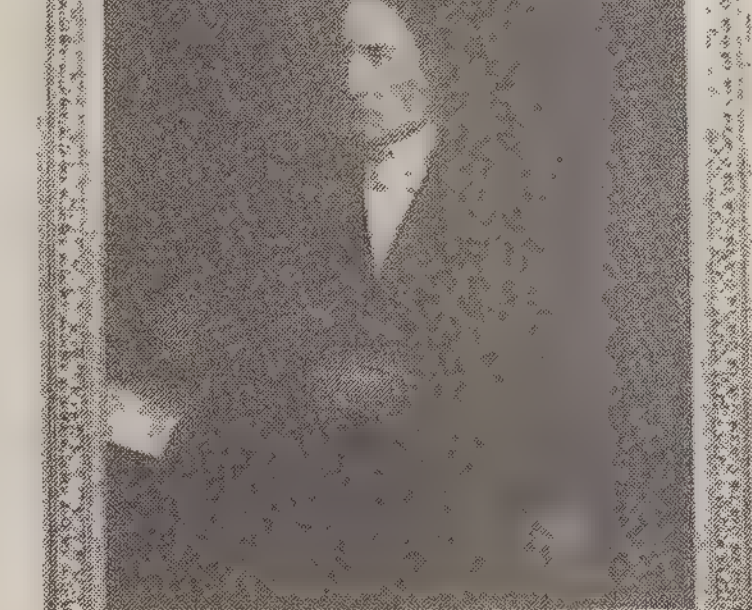
Ressel, uno scienziato "triestino" ante litteram

Inventore, botanico, agente forestale, emblematica figura di tecnico-scienziato ottocenteso: è Josef Ressel, una delle figure più rappresentative e più dimenticate della recente storia triestina. Il suo nome è soprattutto legato all'applicazione dell'elica alla propulsione navale. E offrire al mondo della scienza un contributo originale per la soluzione del cosiddetto «giallo» dell'invenzione dell'elica navale, è una delle finalità con cui sono state organizzate a Trieste le manifestazioni in occasione del bicentenario della nascita di Ressel, vissuto nel capoluogo giuliano nella prima metà dell'800. A Ressel, come è stato annunciato ieri in una conferenza stampa - presenti il direttore del Museo di Storia naturale e presidente del Comitato Ressel, Sergio Dolce, il direttore dell'Ispettorato ripartimentale delle foreste di Trieste, Roberto Barocchi, e Enrico Mazzoli, dell'Associazione Mitteleuropa e segretario del Comitato Ressel saranno dedicate dal 16 ottobre al 15 novembre due mostre, «Un inventore a Trieste» (a Palazzo Costanzi) e «Il Carso, da Ressel a oggi» (al palazzo della Regione, in via Carducci 6), più due tavole rotonde che si terranno il 21 ottobre e il 12 novembre al Civico Museo Revoltella (titoli: «Alle soglie della rivoluzione teconologica: Ressel a Trieste», e «Dall'albero alla nave: Ressel forestale»).

Incompreso, emarginato come inventore durante la sua esistenza, Ressel, di origine boema, fu celebrato solo dopo la morte. In particolare - come è stato ricordato - restò senza seguito in patria la sua idea di applicazione dell'elicoide alla propulsione navale, che avrebbe potuto inserire la marineria alto adriatica d'allora tra i promotori di una cultura tecnologica a livello mondiale. Accanto a ciò, Ressel ebbe un ruolo di rilievo come teorico dell'azione di rimboschimento del Carso, che vedeva inserita in un progetto di pianificazione regionale del settore, coinvolgente tecnici, autorità e popolazione rurale.

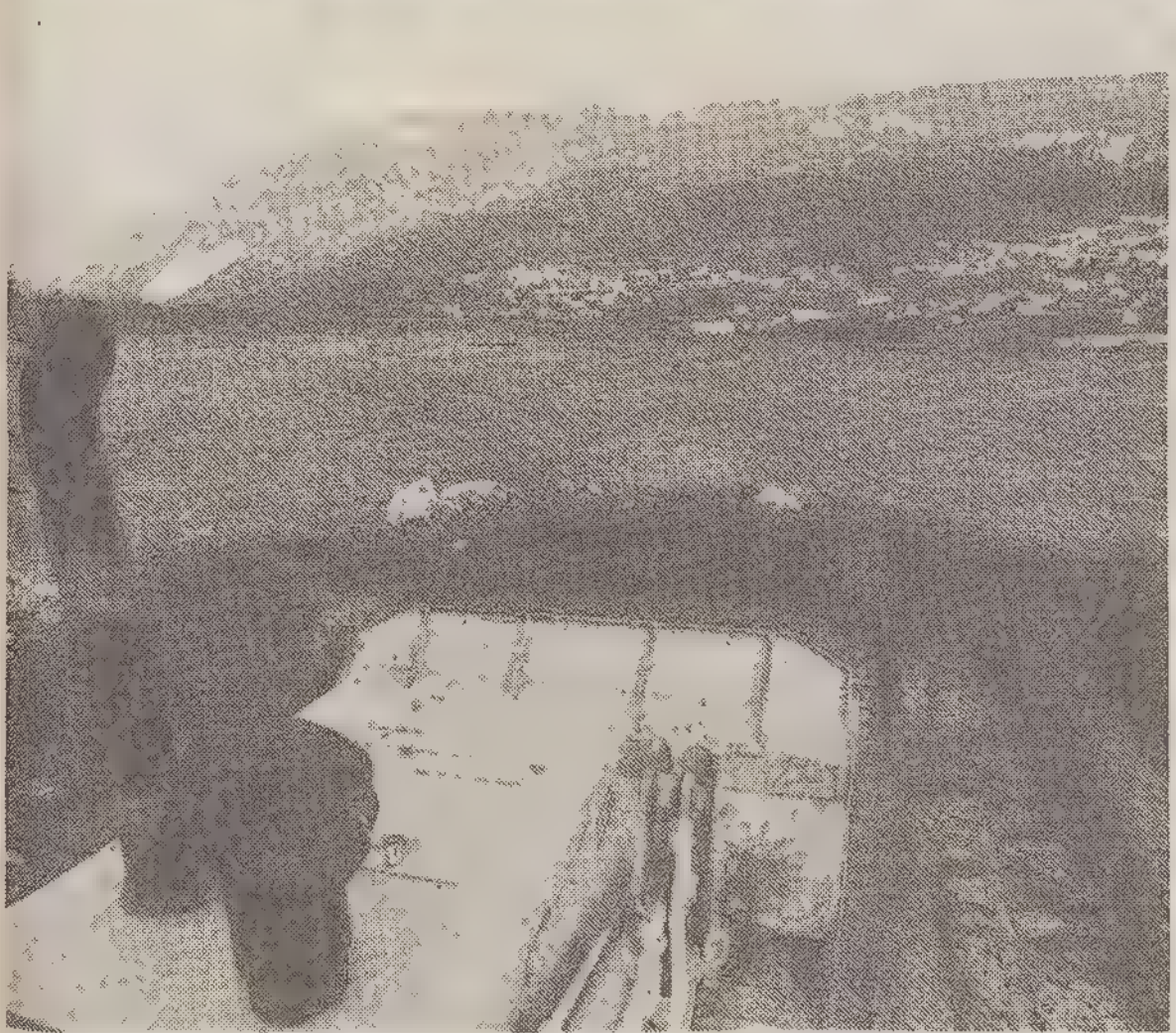
Ricordarlo oggi, è stato osservato, non è casuale: agli albori dell'Ottocento Trieste potè fiorire come città moderna proprio grazie all'apporto do «cervelli» provenienti da tutta Europa. Scienziati, tecnici, imprenditori trovarono nella città in rapida espansione terreno ideale per realizzare idee, progetti, imprese. E se allora fu il contributo di uomini come Ressel a far crescere la città, oggi le iniziative di altissimo livello scientifico che crescono e si sviluppano a Trieste ricordano quell'epopea pioneristica. Ricordare Ressel, insomma, è un modo per richiamare l'attenzione su una predisposizione non casuale di Trieste allo sviluppo della scienza e della tecnica, ed anche è un modo non pretestuoso per invitare la cittadinanza a sostenere gli sforzi in questo senso.

Perché la lezione che ci ha lasciato Ressel è anche questa: allora il governo di Vienna, l'Imperial regia Marina e l'imprenditoria triestina non seppero puntare su Ressel e sui suoi progetti rivoluzionari: un errore che la città oggi deve stare attenta a non ripetere.

Documenti, disegni, modellini animati, serviranno a ripercorrere la vita e la carriera di Josef Ressel, le sue eclettiche attività, la sua passione positivista per il progresso e la conservazione e valorizzazione degli ambienti naturali.

Un antico ritratto raffigurante Josef Ressel.

SAN DORLIGO / LA REGIONE HA DATO IL VIA LIBERA AL SECONDO LOTTO

S. Rocco, la discarica cresce

Evitato il lungo iter di variazione del piano regolatore. Prevista un'estensione di 120 mila metri quadrati di materiali inerti

Una veduta della zona di Monte San Rocco, dove verrà realizzato il secondo lotto della discarica. (foto Balbi)

La discarica di Monte S. Rocco può essere ampliata, prevedendo un secondo lotto dalla capienza di circa 120.000 metri quadri di materiali inerti. L'ok viene da un'ordinanza della presidenza della giunta regionale, grazie alla quale il Comune di S. Dorligo della Valle ha potuto evitare il lunghissimo iter di variazione del piano regolatore. «Operativa da alcuni giorni, la discarica è volta a soddisfare le esigenze di tutta la provincia di Trieste — rileva l'assessore all'ambiente Stojan Sancin — per cui è facilmente ipotizzabile, data la grossissima richiesta, una sua saturazione nell'arco di pochi mesi. Poi il problema di un luogo di scarico si presenterà di nuovo». Di proprietà del Comune, il terreno del primo e secondo lotto è stato affidato in gestione alla ditta Tecpram, a cui si deve il progetto di recupero ambientale della cava abbandonata sita sul colle S. Rocco mediante appunto la realizzazione di una discarica di materiali inerti.

«La cava è il risultato della tendenza, imperante una quindicina d'anni fa, a ricevere finanziamenti pubblici a fondo perduto per fare opere inutili o addirittura dannose. Così l'Ezit, per lungo tempo, ha premuto sulla nostra amministrazione — ricorda Sancin — perché questa cedesse il Monte S. Rocco, che avrebbe dovuto essere spianato e portato a mare. Alla fine si è giunti ad un compromesso e il Comune ha dato l'autorizzazione all'apertura della cava, che sarebbe stata abbandonata poco dopo, in coincidenza con l'esplodere a Trieste del problema delle discariche».

A proporre un risanamento a spese proprie del monte, rimasto sventrato per alcuni anni, è intervenuto in seguito il geometra Mezzacasa, a cui fa capo la progettazione Tecpram (approvata dal Comune nell'89). «Si è ottenuto in tal modo un doppio risultato: il recupero di un'area degradata — sottolinea Sancin — e uno sbocco per l'intera provincia». Senza dimenticare il riscontro economico per l'amministrazione di S. Dorligo, che ha ricevuto dalla ditta circa 450 milioni per il primo lotto, attendendone ora altri 240 per il secondo (la tariffa è di 2.000 lire al metro cubo). Per quanto riguarda la destinazione d'uso del colle, si ipotizza l'impianto di un uliveto e di un frutteto nella zona pianeggiante e di un bosco sulla parte ripida, sulla scorta della legge che impone ai comuni di piantare un albero per ogni nuovo nato.

Barbara Muslin

San Dorligo: in dirittura l'iter per il depuratore

Depuratore in dirittura d'arrivo. Il recente ottenimento del parere favorevole dell'Usl — ultimo atto della trafila burocratica — consentirà infatti al Comune di S. Dorligo di concedere a breve l'autorizzazionedefinitiva allo scarico, varando in tal modo l'avvio «ufficiale» di un impianto che funzionava con permesso provvisorio già da alcuni mesi. «Va rilevato — sottolinea al proposito l'assessore all'ambiente Stojan Sancin — che siamo il primo Comune nella provincia ad aver ricevuto tale approvazione». Ad essere serviti dal depuratore sono, in particolare, i paesi di S. Dorligo, Crogole, Bagnoli, Moccò e S. Antonio, vale a dire quasi metà della popolazione del Comune. Per le rimanenti frazioni sono previsti invece impianti di dimensioni minori.

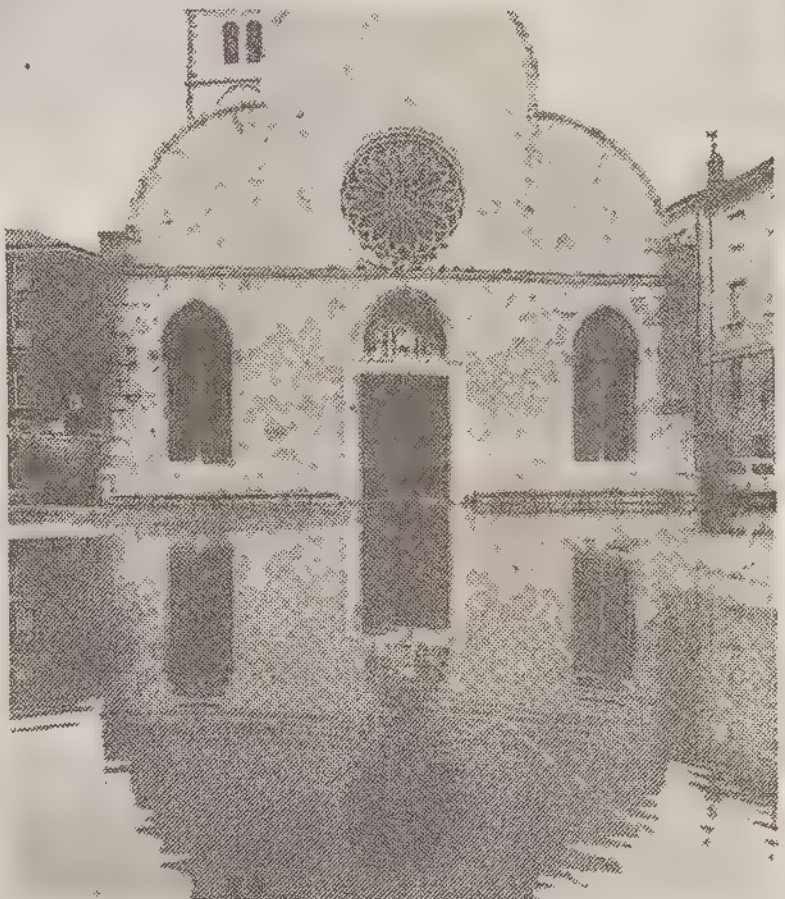
Iniziata quattro anni fa, con una spesa dell'ordine di 300 milioni, la struttura sorge in un'area recintata di circa duemila metri quadrati, ai piedi della zona artigianale, sul fianco Est del Monte S. Rocco (un terreno di proprietà della Siot messo a disposizione dell'ente cittadino). Il Comune, è ricorso a un sistema di gestione misto, affidando ad esterni i controlli periodici e la soprintendenza, e riservando al proprio personale la manutenzione ordinaria.

MUGGIA / ALTRE RICHIESTE DOPO I NUBIFRAGI DEI GIORNI SCORSI

Anche la Chiesa teme il diluvio

Il parroco al commissario: «Alzate il marciapiede del Duomo»

Altre lettere al commissario prefettizio Camerlengo per la questione degli allagamenti nel centro storico di Muggia. Dopo quella del rappresentante dei residenti in centro storico, Lauro Postogna, che chiedeva una convocazione urgente, hanno scritto per diversi motivi al responsabile dell'ente municipale, il parroco mons. Apollonio e la signora Cibron Madhi, abitante in piazza Galilei, fra il Duomo e il municipio. Il parroco, dopo i recenti nubifragi che hanno regolarmente inondato piazza Marconi e le vie circostanti, ha ribadito la necessità di un intervento per rialzare il marciapiede della chiesa.

Il problema è stato più volte sollevato e fatto presente a voce e per iscritto ai tecnici del Comune: il livello della piazza è troppo alto e di poco inferiore al cordolo che circonda il Duomo. Così che, quando si verificano gli allagamenti, tutta l'acqua si riversa contro la chiesa, le cui fondamenta non sono tanto forti da poter sopportare tranquillamente per lungo tempo un tal peso. Infatti il Duomo è praticamente appoggiato sul fondo del mare. «Avrei voluto farlo io il lavoro — dice mons. Apollonio — ma la cosa non era possibile vuoi per i costi, vuoi per la proprietà dell'area». La signora Cibron invece ce l'ha con il Comune perché non esegue una pulizia completa in seguito agli ormai consueti allagamenti. «I dipendenti comunali — dice — mettono a lucido solo la grande piazza Marconi, facendo defluire l'acqua e togliendo il fango, ma non intervengono come dovrebbero nella piazzetta Galilei. Devono dunque provvedere gli abitanti, anche se stanchi e anziani?».

r. m.

MUGGIA / L'EDIFICIO E' PERO' DEL DEMANIO

Stazione, no all'abbattimento Avviata una raccolta di firme

Il progetto di abbattimento del terminal muggesano delle autocorriere non trova tutti d'accordo. A chiedere una ristrutturazione dello stabile e la salvaguardia degli esercizi commerciali in esso operanti ci ha pensato un gruppo di cittadini, che si è fatto promotore di una campagna di raccolta di firme. Indirizzata al commissario prefettizio Camerlengo, la petizione chiede in particolare «che venga ripristinato urgentemente l'uso dell'immobile e modificato il piano regolatore comunale che prevede la sua demolizione, provvedendo alla ristrutturazione dello stesso e al mantenimento delle attività commerciali ivi dislocate». Non si tratterebbe di conservare le pensiline esterne, ma, a detta degli interessati, di offrire almeno una struttura coperta per quanti attendono l'autobus. La questione risulta alquanto complessa non essendo l'edificio di proprietà del Comune, bensì del Demanio. Con la nona variante al piano regolatore dell'83, il Comune aveva previsto un nuovo terminal nell'area di Caliterna. «Considerata la non legittimità di un impegno delle proprie risorse finanziarie per sopperire al degrado di un immobile non di proprietà e in contrasto con le previsioni urbanistiche — ricorda Renzo Cernogoraz, responsabile dei servizi tecnici-industriali — nel luglio '91 veniva quindi chiesta all'Intendenza di finanza di Trieste l'autorizzazione all'abbattimento del manufatto».

b. m.

Il disastrato interno del terminal per le corriere. Non tutti sono d'accordo di abbatterlo. (foto Balbi)

MUGGIA / PRESENTATO IERI UN DETTAGLIATO STUDIO

La realtà scolastica ai raggi «x»

Al lavoro, realizzato dal Consiglio di circolo, hanno partecipato numerosi esperti

L'augurio «che questa azione non rimanga episodica, ma costituisca l'inizio di un ancor più stretto raccordo fra il Distretto e i Consigli di circolo presenti sul territorio» lo ha espresso ieri, alla scuola media «Bergamas» di Trieste, il presidente del 18.o Consiglio scolastico distrettuale, Gianfranco Esposito, alla presentazione del volume pubblicato a conclusione dell'«Analisi preliminare della realtà muggesana rispetto alle problematiche socioculturali e comportamentali prevalenti nella nostra popolazione giovanile».
Il lavoro, rientrante nel «Progetto-genitori», è stato realizzato dal Consiglio di circolo di Muggia, attraverso sei incontri nella cittadina costiera aperti ai genitori, che hanno visto la partecipazione di numerosi esperti del settore.

«L'iniziativa — ha detto Esposito — era la naturale prosecuzione dell'indagine sull'abbandono scolastico nelle scuole medie superiori della provincia di Trieste, condotta da tre distretti cittadini per programmare l'orientamento e la prevenzione del grave fenomeno della dispersione scolastica e il recupero dei giovani, anche attraverso la collaborazione fra istituzioni ed enti diversi e creando nuove e adeguate strutture territoriali».

«Per la prima volta, grazie alla specifica circolare ministeriale — ha asserito Roberto Resaver, presidente del Consiglio di circolo di Muggia — si è potuto coinvolgere concretamente i genitori nella scuola, sul tema della prevenzione. Ai fini dell'analisi della situazione locale, abbiamo chiesto informazioni agli operatori locali, ma soprattutto ai diretti interessati, tramite due questionari: uno per i bambini delle terze, quarte e quinte elementari, l'altro per i genitori.

«Ricavato il quadro generale — ha proseguito — abbiamo coinvolto esperti per determinare o ipotizzare le cause (ambientali, personali o collettive) dei disagi».

Le conclusioni dello studio sono contenute nella monografia presentata, riprodotta in un numero limitato di copie, a cura del Consiglio scolastico distrettuale. «Un interessamento, quello del distretto, che — è stato sottolineato — ha consentito di superare i dinieghi dell'ufficio scolastico provinciale». «L'unica ricompensa per noi e le persone disponibili che hanno collaborato senza alcuna remunerazione — ha concluso Resaver — è la comune soddisfazione di aver operato uniti a favore del territorio».

Molti e «sentiti» i riconoscimenti espressi infine a tutti i relatori — esperti del mondo scolastico e sociale — che sono intervenuti gratuitamente nella serie di incontri muggesani.

Luca Loredan

DUINO-AURISINA

Asilo sovraccarico dopo la chiusura a Borgo San Mauro

Proseguono intensi gli incontri tra il commissario prefettizio e i genitori dei bambini che frequentano le scuole del comune di Duino-Aurisina. Dimostrando una notevole disponibilità nei confronti dei problemi che interessano la popolazione locale, Mattia Neri si è recata anche ieri pomeriggio nella scuola materna di Duino per verificare le condizioni della struttura, accompagnata da una delegazione di genitori della sezione italiana.

A causa della chiusura dell'asilo di Borgo San Mauro, sul quale è stata avviato un'indagine di polizia giudiziaria, l'utenza della scuola duinese è praticamente raddoppiata. Le famiglie sono quindi convinte che, in questa nuova situazione, anche l'agibilità dell'asilo di Duino possa venir messa in discussione.

L'Unità sanitaria locale Triestina è già stata informata del problema. I genitori hanno infatti richiesto un nuovo sopralluogo per verificare in quali condizioni sono costretti a vivere i bambini. «Pensiamo che due piccole stanze — hanno spiegato alcune madri — e un solo servizio igienico funzionante siano del tutto insufficienti alle esigenze di una quarantina di bimbi».

Ieri anche il commissario del Comune ha voluto recarsi sul posto e incontrare le famiglie, per discutere eventuali soluzioni alternative. Non è escluso, infatti, che la struttura di Borgo San Mauro possa venir riaperta senza intralciare l'indagine giudiziaria in corso, permettendo così ai bambini di far ritorno in tempi brevi nell'asilo di appartenenza.

e. o.

SAN DORLIGO / DIVIETO DI CIRCOLAZIONE DENTRO L'ABITATO

Log è «tagliata fuori» dal traffico

Strada off-limits all'interno dell'abitato di Log. Lo ha stabilito il commissario prefettizio Domenico Mazzurco per consentire l'esecuzione dei lavori di posa in opera di una condotta di gas metano nel sottosuolo della strada provinciale di San Giuseppe, nel tratto compreso dall'incrocio della via Gordoni in località Puglie di Domio e l'abitato di Log. Siccome con il prosieguo dei lavori, gli stessi sono giunti in prossimità dell'abitato di Log, e vista l'esiguità della carreggiata, il commissario prefettizio è stato costretto a chiudere totalmente al traffico la strada di San Giuseppe nel tratto compreso nell'abitato.
La decisione sta creando e creerà ancora di più disagi agli abitanti di Log, impossibilitati a muoversi in prossimità delle loro case con l'automobile. Il provvedimento adottato dal commissario resterà in vigore fino al termine dei lavori, e la speranza degli abitanti di Log è che l'Acega non impieghi un tempo infinito per ultimare i lavori.

ORE DELLA CITTA'

Federazione medici

Questa sera, alle 21, nella sala di via Don Sturzo 4 (piazzale Rosmini) si terrà un'assemblea straordinaria della sezione provinciale Fimmg con all'ordine del giorno la situazione sindacale in vista del rinnovo contrattuale dopo il congresso nazionale.

Gruppo ecumenico

Oggi il professor Michele Cassese dell'Università di Trieste parlerà sul tema «La situazione Ecumenica in Italia». La conferenza, promossa dal Gruppo ecumenico di Trieste, che con questa iniziativa apre il suo 19.o anno di attività, avrà luogo nella sede del gruppo, in via Tigor 24 (Casa delle Suore di Sion) con inizio alle 18.30.

Round Table 9

Questa sera, alle 20, nella consueta sede dell'Antica Trattoria Suban si terrà la terza riunione conviviale della Round Table n. 9 di Trieste. Ospite il dottor Franco Perco, esperto ambientalista e profondo conoscitore della natura del Carso triestino.

Corso di disegno

Lunedì 18 ottobre, nella sede di via Trento 12, alle 20.30, Francesco Grazioli inizierà un corso intensivo di disegno, dagli elementi di base, figura ed evoluzione del disegno nell'arte moderna e contemporanea, l'impulso di R. Steiner nel disegno. Informazioni alla segreteria, tel. 364406.

Attività Farit

Sono ancora disponibili alcuni posti per i corsi di pittura su stoffa e su seta, che si tengono alla Farit - v. Paduina 9, al lunedì dalle 15.30 alle 18.30, e al giovedì dalle ore 9 alle 12. Per informazioni telefonare al 370667 o passare in sede nell'orario dei corsi.

STATO CIVILE

NATI: Tamaro Sophia, Pitacco Chiara, Stavro-Santarosa Ada, Viezzoli Virginia, Demarin Alessia, Lanza Elia, Voinich Lisa, Zilli Enrico, Grison Paola, Somma Andrea, Toldo Marco, Bianco Maurizio.

MORTI: Stanta Melany, di anni 100; Keber Frida, 72; Labinaz Anna, 93; Roggia Severina, 78; Bradac Carolina, 96; Pegan Emilia, 85; Paoletti Giuseppe, 85; Tognon Giovanna, 72; Climich Giovanni, 79; Pecchiari Enrico, 66.

Lions club San Giusto

Oggi, i soci del Lions Club Trieste San Giusto si riuniranno per l'assemblea di apertura dell'anno sociale 1993/'94 alle 20 al Savoia Excelsior Palace. La riunione è riservata ai soli soci.

Università Terza età

L'Università della Terza età ha necessità di completare l'organizzazione dei vari corsi e raccomanda quindi di provvedere sollecitamente alle relative iscrizioni che, come al solito, avvengono nella sede di via Lazzaretto Vecchio 10 (ingresso da via Corti n. 1/1) tutti i giorni, sabato escluso, dalle 10 alle 12.

Lingua slovena

La scuola di sloveno dell'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena comunica che sono aperte le iscrizioni alle attività sociali, comprensive dei corsi di sloveno e dei servizi culturali integrativi. Informazioni alla segreteria, via Valdirivo 30, 2.o piano, tel. 761470 dalle 17.30 alle 19.30. Sono previste convenzioni per aderenti a organizzazioni sindacali.

Amici della lirica

L'Associazione triestina Amici della lirica «Giulio Viozzi» comunica ai propri soci che possono confermare l'abbonamento della stagione lirica 1993-94 con la riduzione, alla biglietteria della sala Tripcovich fino al 31, esibendo la tessera sociale munita del bollino 1993.

Pedalare per aiutare

Anche il secondo tentativo di disputare il cicloraduno «Pedalare per aiutare» è naufragato domenica 3 ottobre sotto un violento acquazzone. Per tale motivo il Ciclo Club Trieste si è visto costretto a decidere un ulteriore rinvio della manifestazione. Pertanto, se giungeranno in tempo le necessarie autorizzazioni, il recupero di «Pedalare per aiutare» avrà luogo domenica 17 ottobre. Rimangono immutati il luogo e l'ora del ritrovo (Strada per Prosecco all'altezza del bivio per Borgo Grotta Gigante, alle 9, con partenza prevista per le 10).

Circolo della stampa

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore e organizzati da Fulvia Costantinides, oggi alle 16.45 nella sede di corso Italia 13 (sala Paolo Alessi, 1 p.) avrà luogo un incontro con l'amministratore delegato della «Illy caffè» Riccardo Illy, autore del volume «Il Caffè». Agli intervenuti verrà offerto un omaggio.

Incontro di entomologi

Avrà luogo questa sera, alle 18.30, nella sala al III piano del Museo civico di storia naturale in piazza Hortis 4 la consueta riunione degli entomologi. L'ingresso è libero.

Movimento donne Trieste

Nell'ambito delle manifestazioni promosse dal Movimento donne Trieste, oggi, alle 17, nella sala di C.so Saba 6 verrà proiettato un documentario di diapositive dal titolo: «Giro del mondo in barca in 1500 giorni». L'ingresso è libero.

Circolo Sweet Heart

Oggi, alle 17.30, nella sala Maggiore dell'Unione commercianti, in via San Nicolò 7, il circolo cardiopatici Sweet Heart celebra il XV anniversario della sua costituzione.

Propeller Club

L'assemblea annuale dei soci dell'International Propeller Club Port of Trieste, ha eletto tra i propri membri il nuovo consiglio direttivo, che ora risulta essere composto da: Armando Cheluccci, presidente; Lilli Samer, segretario; Giampaolo Godini, tesoriere; e i consiglieri Sergio Agostinis, Maria Braini, Armando Costa, Maurizio Dragoni, Giacomo Mizzan, Sergio Spreafico, Guido Valenzin.

Avvisiamo i lettori che per motivi tecnici legati agli orari di chiusura saranno accettati nella rubrica «Ore della città» per la pubblicazione nel giorno successivo solamente i comunicati recapitati in redazione entro le ore 13.

Associazione giuliana

Oggi, alle 18, nell'aula riunioni della facoltà di Lettere e filosofia, via del Lazzaretto Vecchio 8, per iniziativa dell'Associazione Giuliana di cultura classica, il prof. Franco Serpa, dell'università degli studi parlerà sul tema: «Optimus custos - La lode di Augusto nel carme IV,5 di Orazio».

Maestri cattolici

Oggi, alle 18, nella sala dell'Associazione italiana maestri cattolici, in via Mazzini, 26 il giornalista-umorista Cesare Alfieri di Forlì presenterà il libro di Duilio Buzzi «Il mondo piccolo della Vescova». La signora Mariuccia Pagliaro leggerà due brani del libro. Sarà presente l'autore.

Musica a Muggia

A partire da questo mese si attiverà il nuovo corso di musica dell'Associazione culturale muggesana «Ongia», che organizza delle lezioni di teoria e strumento sia collettive che singole per bambini a partire dagli otto anni e per adulti. Chi fosse interessato potrà iscriversi nella sede della Compagnia «Ongia» o al negozio Calzature Diana di calle Parini a Muggia (tel. 272614).

Corso di erboristeria

Otto lezioni tenute da Christel Garassich per un corso di erboristeria. La presentazione avrà luogo oggi, alle 15, nella sala conferenze del Centro di salute mentale di Domio di via Morpurgo 7, Trieste. Per informazioni: 281402/281274.

Italo americana

Lunedì inizieranno all'Associazione italo-americana in via Roma 15 i corsi di lingua inglese organizzati per l'anno scolastico 1993/94. I corsi sono articolati a vari livelli: principianti, intermedio, avanzato, conversazione e vengono tenuti da insegnanti qualificati americani e/o inglesi. Verrà tenuto pure un corso di preparazione all'esame Toefl (Test of English as a Foreign Language) necessario per potersi iscrivere a una università americana. Quest'anno verrà organizzato un corso per bambini condotto da un'insegnante americana specializzata nell'insegnamento della lingua inglese. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi alla segreteria dell'Associazione via Roma 15, da lunedì a venerdì dalle 16 alle 19.

Società Maria Theresia

Questa sera, alle 17.30, nella sala Baroncini delle Assicurazioni Generali di via Trento n. 8 (3.o piano), organizzata dalla Società triestina di cultura «Maria Theresia», la dottoressa Loredana Panariti-Vesnic parlerà su: «L'industria della seta tra Gorizia e Trieste nel Settecento».

Albania in bicicletta

Questa sera, alle 20.30, nella sede del Circolo tra i dipendenti della Cassa di risparmio in via Valdirivo 42 (1.o piano), alcuni soci del Mountain-biciclub Trieste cureranno una proiezione di diapositive relative al loro viaggio dell'estate scorsa in Albania.

Barcellona a Trieste

Al Bastione Fiorito del castello di San Giusto prosegue fino al 30 ottobre, organizzata dalla Casa d'Europa di Trieste, l'esposizione: «Barcellona a Trieste: 5 artisti catalani», con orario dal martedì al venerdì dalle 15 alle 17, la domenica dalle 10 alle 13.30, lunedì chiuso.

Ginnastica al Don Bosco

Sono aperte le iscrizioni al corso di ginnastica amatoriale per adulti, al mattino, nella palestra dell'oratorio Don Giovanni Bosco, via dell'Istria 53. Per informazioni telefonare all'825662, dalle 14 alle 15.30.

Tele soccorso

Il Circolo aziendale e il Gruppo lavoratori anziani delle Assicurazioni Generali organizzano un incontro per la presentazione dei servizi Televita della sede sociale di Piazza Duca degli Abruzzi 1, VI piano.

Corsi di contabilità

I corsi di contabilità generale, Iva, paghe, per titolari o dipendenti di aziende commerciali, industriali ed artigiane inizieranno il 18 ottobre. Informazioni: Istituto Enenkel, via Donizetti, 1. Tel. 370472.

Corsi di tedesco al Deutsch Institut

Ultimi giorni disponibili per le iscrizioni ai corsi che inizieranno il 18 e il 19 ottobre. Via Donizetti, 1 (laterale via Battisti). Tel. 370472.

PICCOLO ALBO

Un pastore tedesco molto «civile», con collare ma privo di tatuaggio è stato raccolto in via Refosco e portato all'Astad. Chi lo ha smarrito o chi intendesse dargli una casa chiami il 211347, o il 211292.

Smarrita spilla argento a forma di cardo stilizzato. Sono disposta a ricompensare. Telefonare al 397714.

Smarriti 2 portadocumenti neri contenenti patenti, carta d'identità, codici fiscali, in zona Altura o Maddalena, verso le 12.30. Prego onesto rinvenitore telefonare all'870349. Offresi ricompensa.

Smarriti occhiali da vista con apparecchio acustico nella stanghetta. Erano in una custodia fantasia. Si prega chi li abbia trovati di telefonare al 943788.

Venerdì 8 ottobre, alle 12.40, su uno scrittoio della Banca Antoniana è stata trovata una busta contenente denaro che è stata consegnata agli impiegati dell'azienda. Chi l'ha dimenticata può rivolgersi all'agenzia di piazza Ospedale.

Chi avesse trovato fra sabato sera 9 ottobre e domenica mattina, nel passaggio adiacente il supermercato Despar di via Carpineto un anello con granato e brillantini di foggia antica (caro ricordo di famiglia) è pregato di telefonare al 382394. Adeguata ricompensa.

RISTORANTI E RITROVI

La Valletta delle Primule

Ristorante vegetariano via S. Francesco 23 2.o piano tel. 634774. Aperto per cene giovedì e sabato.

STABILE

Campagna abbonati

A pochi giorni dall'avvio ufficiale della stagione di prosa al Politeama Rossetti di Trieste, inizieranno da domani prenotazioni e prevendita de «L'idiota» di Dostoevskij, per la regia di Glauco Mauri, lo spettacolo che il 20 ottobre inaugurerà la stagione di prosa '93/'94.

Il servizio biglietteria prevede, come lo scorso anno, le due sedi di Politeama Rossetti, in viale XX Settembre 45 (solo feriale 8.30-10; 14-19.30; telefono 54331 o 567201) e di Galleria Protti (feriale: 9-12.30, 15.30-19; festivo: 9-12.30; telefono 638311-630063), dove continua anche la campagna abbonamenti '93/'94.

Da giovedì 14 sarà possibile prenotare o comprare i biglietti per gli spettacoli del 20 ottobre (turno «prime»), del 21, (turno «giovedì»), del 22 (turno «venerdì»), del 23 (turno «prime sabato») e del 24 (turno «prime domenica»). Da giovedì 21 ottobre saranno disponibili i posti per le repliche del 26 (turno libero) e del 27 ottobre (turno «mercoledì pomeridiana»).

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Il signor Donato è sempre ben arrivato.

Dati meteo

Temperatura minima gradi 16,9, massima 22,2; umidità 73%; pressione 1009,9 in diminuzione; cielo poco nuvoloso, calma di vento, mare quasi calmo con temperatura di 20 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 7.49 con cm 53 e alle 20.15 con cm 36 sopra il livello medio del mare; bassa alle 1.29 con cm 41 e alle 14.14 con cm 48 sotto il livello medio del mare.

Domani prima alta alle 8.19 con cm 58 e prima bassa alle 2.05 con cm 42.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare)

OGGI

Farmacie di turno

Dall' 11/10 al 17/10/1993.

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Combi, 17 tel. 302800; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio) tel. 281256; via Flavia, 89 - Aquilinia tel. 232253; Fernetti Tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Combi, 17; piazza 25 Aprile, 6 (Borgo S. Sergio); via Mazzini, 43; via Flavia, 89 - Aquilinia; Fernetti - Tel. 416212 - Solo per chiamata telefonica con ricetta urgente.

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: via Mazzini, 43 tel. 631785.

Informazioni Sip 192

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505 - Televita.

CONFERENZA

Club Unesco

Oggi alle 18, nella sede del Club Unesco in via Dante 7, IV piano, il prof. Ermanno Crevatin parlerà sui «Problemi psicologici dell'età evolutiva».

I Club Unesco perseguono lo scopo di appoggiare l'attività dell'Unesco in tutto il mondo, realizzando delle iniziative specifiche in campo culturale, educativo e di difesa dei diritti dell'uomo e dei popoli e del patrimonio artistico internazionale.

Il Club di Trieste è attivo ormai da un decennio con numerose iniziative dedicate specialmente ai giovani ed alla scuola. Hanno collaborato proficuamente con il provveditorato agli studi di Trieste, il Collegio del Mondo unito dell'Adriatico e l'Istituto internazionale di studi sui diritti dell'uomo.

Per l'anno sociale 1993/'94 è prevista tutta una serie di iniziative ispirate alle linee fondamentali del programma nazionale dell'Unesco, che dedica una particolare attenzione ai problemi dei diritti umani.

CORSO PER VOLONTARI

Andos: una mano tesa a chi affronta la malattia

Si analizzeranno in tre giorni tutte le problematiche delle donne operate al seno, sia mediche sia psicologiche

Inizia oggi, per concludersi il 15 ottobre, il corso per volontarie organizzato dall'Andos (Associazione nazionale donne operate al seno). Per tre giorni, nella sede di via Udine 6, si alterneranno relatori scelti tra fisiatri, psicologi e psichiatri, medici in chirurgia plastica, funzionari Usl e operatori Andos. Tutti concorreranno a presentare un corso che ponendo le volontarie in rapporto al bisogno terapeutico delle pazienti, vuol analizzare tutte le problematiche incontrate dalle donne operate al seno: problematiche che verranno considerate sia sotto l'aspetto psicologico e psichiatrico che sotto quello informativo sulla malattia e le indagini diagnostiche.

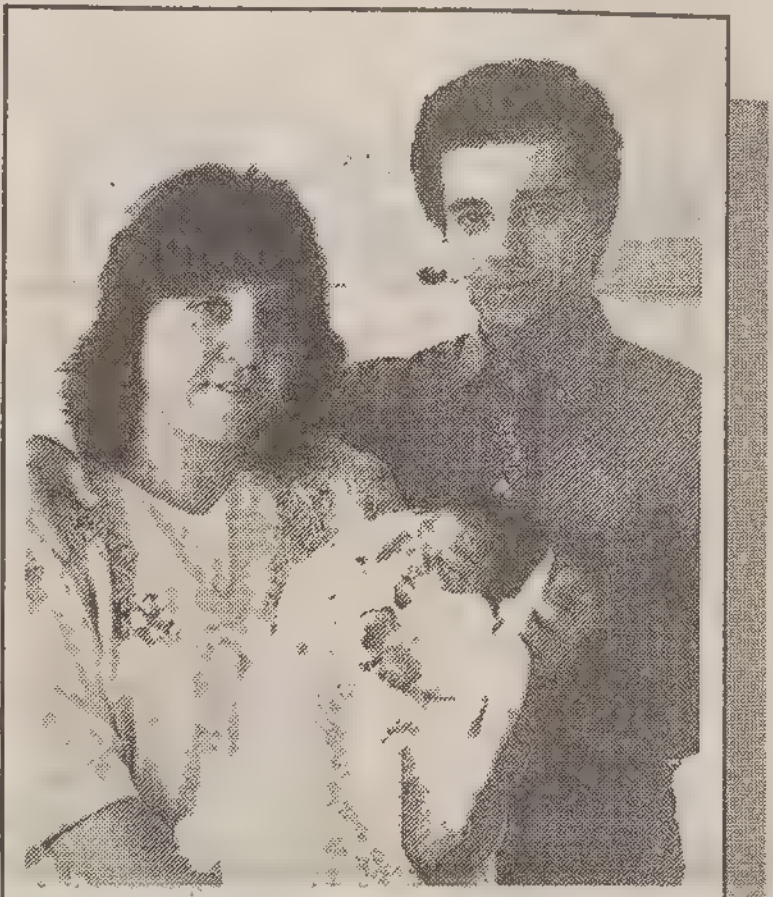
Sotto il profilo psicologico saranno studiate le reazioni della paziente in rapporto alle strutture sanitarie, alla famiglia e al lavoro.

Il ruolo della volontaria, in merito alla valutazione dei bisogni psicoemozionali della malata, sarà considerato nell'ambito dell'ideologia del volontariato. Sarà dato spazio a gruppi di discussione e alle valutazioni sui singoli argomenti trattati. Concluderà il corso una panoramica sui diritti sociali riguardo al trattamento pensionistico Inps e ai diritti del prepensionamento, all'invalidità civile e alle nuove normative per prestazioni sanitarie, tickets e cure all'estero. Per informazioni le interessate possono rivolgersi alla segreteria Andos, dalle 9 alle 12, tel. 364716.

Anche questo corso, a cadenza annuale, rientra nei programmi di sensibilizzazione e ha carattere nazionale. L'obiettivo, secondo Luisa Nemez, presidente nazionale Andos, è di creare un volontariato professionale, in grado di garantire il migliore aiuto a chi si trova a dover vivere l'esperienza della malattia più temuta dalle donne.

L'Associazione, nata a Trieste, conta ormai sessanta centri in tutta Italia, e una fama consolidata è un punto di riferimento che si vorrebbe rendere ancora più incisivo allargando sempre più il raggio d'azione della solidarietà. Sono state istituite a tale scopo borse di studio e donazioni di apparecchiature.

Si vorrebbe poter fare ancora di più creando un servizio di assistenza postoperatoria e convalescenziale riabilitativa. Ma per questo occorrono fondi, difficili da reperire se non c'è l'appoggio delle istituzioni. Ancor più difficile, se si pensa che solo un anno fa l'Andos stava per dover chiudere il centro proprio per difficoltà finanziarie. La situazione ora è migliorata, nel senso che il pericolo di chiusura è scongiurato ma le necessità, per un servizio sempre migliore, non possono che aumentare.

Anna Maria Naveri

Sono nato

Auguri a Patrizia Lussa e Bruno Steri, felici genitori del piccolo Matteo, 4,90 chilogrammi, ritratto mentre dorme fra le braccia della mamma. Se volete anche voi farvi un regalo, una foto da aggiungere all'album dei ricordi, telefonate al giornale, al 3733226.

Premio Crise

Al dipartimento di italianistica e disciplina dello spettacolo dell'Università, è stato consegnato il premio di laurea in memoria di Stelio Crise. Nella foto Sterle, la signora Claudia Crise mentre consegna il premio della dottoressa Maria Bianca Patrizi, laureatasi all'Università di Udine con una tesi in Biblioteconomia (sul tema «La funzione testimoniale della biblioteca pubblica per la costruzione della memoria locale»).

Russi della Carelia in visita al giornale

Una delegazione della regione russa della Carelia, ospite a Trieste dell'associazione «Euroest cultura», ha visitato nei giorni scorsi il nostro giornale. In questa immagine di Italfoto il gruppo è ritratto nel reparto rotative del Piccolo insieme all'interprete. Si tratta di Nerobov Valerij, giornalista della televisione della Carelia; di Ctemnik Aleksej Jurevic, rappresentante della Chiesa ortodossa, e di Petroba Tamara Nikolaevna, ex deputato del parlamento.

LE MANIFESTAZIONI PER L'ANNIVERSARIO DELLA FARIT

Trent'anni di gite, viaggi e teatro

Trent'anni al servizio della città non sono davvero pochi. Tredici anni fa, infatti, grazie a Enrichetta Loik, nasceva a Trieste la Federazione attività ricreative (Farit), sulle ceneri della Fari, che già aveva preso l'avvio nel dopoguerra in tutta Italia e a Trieste nel lontano 1961. Ed è proprio in questi giorni che l'associazione si accinge ai festeggiamenti che si svolgeranno, con il patrocinio della Regione Friuli-Venezia Giulia e del Comune di Trieste, in due giornate.

Venerdì alle 18, nella sala convegni del Lloyd Adriatico di largo Irneri 1, dopo il saluto della presidente Marina Fiorucci, si terrà la relazione di Loredana Cerwinsky che parlerà sulla storia della Farit, dalla sua fondazione a oggi. E quella di Liliana Querzola che interverrà sulla figura di Enrichetta Loik. E infine, con la premiazione dei soci più meritevoli si avvierà il nuovo anno sociale. Sabato al teatro Miela, alle 20.30, si rappresenterà «Festa spettacolo», una riproposta di testi tratti sia dal teatro dialettale e no, come «Marinella» di Domenico Pitacco e «Il mistero della piramide» di Andrea Notarnicola e Cristiano Della Loggia. Il tutto si chiuderà poi con il brindisi finale di rito.

Attualmente l'associazione di ispirazione cattolica, che conta in città tra iscritti e simpatizzanti più di trecento persone, ha molteplici attività sia culturali che ricreative. Tra di queste brilla per importanza, appunto, quella teatrale rivolta ai giovani dai 10 anni ai 25, e che viene svolta principalmente nella sede di via Paduina 9, e dove i ragazzi, maschi e femmine, imparano la recitazione, la regia, e insomma a respirare la polvere del palcoscenico.

Rivolte a tutti gli iscritti, invece, le frequenti gite alla scoperta del Carso, oppure in regione o i viaggi all'estero. E ancora, i soggiorni estivi a La Villa, in Val Badia, che offrono ai ragazzi e alle loro famiglie delle vacanze all'insegna della compagnia e dell'amicizia. Inoltre l'associazione pubblica un giornale «La bozza», diretta da Alessandro Del Conte, che viene distribuito gratuitamente ai soci.

da. cam.

LA «GRANA»

Servizi per l'handicap: il lavoro nelle scuole deve poter continuare

Care Segnalazioni,

siamo un gruppo di collaboratori socio-sanitari addetti ai portatori di handicap, impiegati nelle scuole cittadine ed assunti dal Comune con progetto finalizzato dal 1990 e prorogato, annualmente, sino ad oggi. Questo dimostra la necessità del servizio da noi prestato, importanza dello stesso per il portatore di handicap in quanto la continuità del nostro servizio porta alla conoscenza delle difficoltà del bambino, alla pratica, alla professionalità, sia dal punto di vista umano che affettivo e pratico.

Riteniamo, quindi, indispensabile la nostra «figura professionale» per un migliore inserimento del bambino nella scuola. Chiediamo l'attenzione dell'amministrazione, dell'opinione pubblica e dei genitori che usufruiscono di questo servizio, per poter continuare a svolgere il nostro lavoro con serietà e continuità.

Seguono 26 firme

I nostri militari dopo l'8 settembre

Cinquant'anni fa (ero un giovane studente del Da Vinci e non pensavo minimamente che 9 anni dopo sarei diventato un fotografo professionista), scattavo queste foto dalla finestra della mia abitazione di via Ginnastica, documentando, con le rare e forse uniche immagini, le tragiche giornate seguite all'«8 settembre» a Trieste. Ricordo che, per fotografare i nostri militari prigionieri che probabilmente venivano avviati in Germania, dovetti lottare con mia madre che temeva una reazione dei tedeschi.

Ugo Borsatti

ACT / ASSEMBLEA

Lettera aperta al presidente

Deve esserci, come per la presidenza della Repubblica, una sorta di maledizione anche sulla presidenza dell'assemblea dell'Act. Ma è mai possibile che capitino tutti qui. Tutti i presuntuosi, gli stravaganti, i narcisisti prima o poi finiscono per presiedere l'assemblea dell'Azienda consorziale trasporti.

Dopo Weber è ora il turno di Gobessi che con le sue «gobessate» non tranquillizza certo i lavoratori del trasporto pubblico triestino sul loro futuro occupazionale. Ma è possibile che questo personaggio abbia tanto tempo per girare, con la macchina aziendale s'intende, a ispezionare le linee, riuscendo di intralcio se non addirittura interferendo col normale lavoro dei controllori al traffico, e non gli avanzi neppure un minuto per programmare i destini aziendali, elaborare indirizzi, far lavorare le commissioni dell'organismo che presiede?

Possibile mai che con i pressanti problemi finanziari che ha l'Act, questo ragazzino (dice lui che ha soli 26 anni), perda il suo tempo a giocare con i trenini, a preoccuparsi più se manca un fanalino ad un autobus radiato da tempo dal servizio (autobus 805) che se manca una ruota ad un autobus nuovo, che motu proprio si armi di tanica di sapone liquido per rifornire di detergente i gabinetti della stazione autocorriere di Muggia (la cosa poteva essere risolta con una semplice telefonata da parte del personale ivi gravitante all'economato), che si senta di pontificare (ma quest'atteggiamento è proprio dei tuttologhi) sulla qualità e quantità di proteine e vitamine che vengono ingurgitate dai conducenti di guida che si servono della mensa aziendale e in ultimo, ignorando che il Codice della strada è entrato in vigore col 1.o gennaio 1993 e non col 1.o ottobre 1993, come lui scrive nella sua ennesima lettera aperta al personale Act, farfugliare fantomatiche proposte di corsi di aggiornamento per i conducenti?

Qui si è confuso il ruolo tra chi ha compiti di indirizzo e chi ha compiti e responsabilità gestionali. Caro Gobessi, con le tue uscite ci hai stufato. Perché non ci dici di che morte morirà il trasporto pubblico a Trieste, se e come verrà ridimensionato il servizio (il tuo organismo è l'unico che ancora non si è pronunciato in proposito), se l'Azienda verrà privatizzata, se e come verranno pagati gli stipendi nei prossimi mesi.

Sono questi gli interrogativi a cui la gente si aspetta dall'assemblea una risposta.

Ma tant'è, siamo già in campagna elettorale e in termini di voti rende più un bidone di detergente che un programma serio di risanamento economico. La sensazione che tuttavia permane è che comunque questi problemi sono più grossi di te, che hai paura di affrontarli o che forse non sai affrontarli. E' proprio questa incapacità culturale oltre che progettuale che porta a rifugiarsi in provvedimenti demagogici e che fanno annunciare fantomatici corsi per i conducenti sul nuovo Codice della strada, distribuzione gratuita con autobus itinerante e personale all'uopo dedicato di orari e quant'altro alla cittadinanza, che ti fanno promettere deviazioni di linee o installazioni di chioschi in barba ai criteri di economia aziendale e di pubblica utilità. Ma chi paga tutto ciò, con quali soldi, e soprattutto: «A chi giova?».

I dipendenti dell'Act che sono stufi delle lettere aperte

Risponde Gobessi

Desidero innanzitutto chiedere scusa a tutti coloro che hanno letto questa «lettera aperta», perché — ne sono convinto — non può essere nello stile dei dipendenti dell'Act.

E veniamo al contenuto. 1) Non sono mai stato d'intralcio ai controllori, ma ho soltanto tolto dal caos un paio di autobus imbottigliati nel traffico; 2) Le commissioni lavorano quando dalla commissione amministratrice arrivano le delibere, ma proprio sul «taglio al servizio» la Commissione dei capigruppo da me convocata ancora nel giugno scorso aveva dibattuto il problema con le organizzazioni sindacali aziendali; non solo, ma di programmazione e indirizzi futuri si è sempre parlato negli incontri avuti con i sindaci, il presidente della Provincia e i commissari straordinari dei Comuni; 3) Il fanalino della 805? Si deve sapere che questo mezzo «storico» del 1968 è stato venduto all'Associazione museo nazionale dei trasporti di La Spezia, che aveva espresso il suo interesse per questo veicolo, dotato di particolare significato storico e la sua intenzione di acquisirlo stabilmente nella sua collezione, assicurandone così un'adeguata conservazione e valorizzazione espositiva, pubblicizzando, quindi, l'immagine di Trieste, e pertanto avevo operato per renderlo «completo», anche perché sono un appassionato dei trasporti; 4) per più di un mese e mezzo gli autisti distaccati a Muggia non avevano il sapone per lavarsi le mani per pranzare, nonostante le loro richieste; ad un mio sopralluogo, vista la cosa, ho telefonato e fatto avere il sapone; un erroe questo? 5) i conducenti di Muggia non mangiavano cibi cucinati nella mensa aziendale, ma forniti da una ditta; la loro qualità, peraltro, non conforme alle esigenze del servizio, era stata lamentata anche dai fruitori stessi; io ho solo — penso giustamente — avallato le loro rimostranze, avendo provato personalmente il cibo; 6) non ho mai promesso deviazioni di linee — ma proposto sì — o installazioni di chioschi (che sono — comunque — a carico della ditta installatrice) — ma agito per rimetterli a posto; 7) autobus itinerante? Certo, perché non trovo giusto che gli utenti, soprattutto le persone anziane, debbano andare a ritirarsi l'orario del bus in via D'Alviano o a S. Giovanni. Una distribuzione degli orari, in piazza Goldoni, per esempio aumenterebbe il contatto «positivo» con l'Act e fornirebbe un servizio all'utenza.

Il presidente Massimo Gobessi

CATASTO

Fotocopia "salata"

«Piove, governo ladro...!» Frase usata ed abusata, ma pioveva davvero, ieri mattina, mentre, incredulo, uscivo dal tetro palazzo di Largo Panfili rigirando tra le mani la ricevuta che mi avevano appena rilasciato all'Ufficio del Catasto fondiario.

Incredulo per la settimana che dovrò attendere per poter ritirare quella fotocopia della mappa catastale da allegare alla domanda (in bollo naturalmente) che devo presentare al Comune per ottenere un certificato di destinazione urbanistica di un terreno.

Incredulo, e sbalordito soprattutto, per le 27.000 lire che mi erano appena state estorte per quella fotocopia..., non per l'importo in sè, ma per il fatto che si trattava esclusivamente di gabelle e balzelli, quelli con cui questo Stato ci asfissia dal primo all'ultimo giorno della nostra vita e, ahinoi, anche dopo... perseguitando i poveri eredi!

Balzelli e gabelle che nel caso specifico vengono enigmaticamente indicati così: «diritti fissi» lire 11.400, «diritti proporzionali» lire 600, la cui somma, indicata come «importo tributi speciali» risulta (a prova di scemo) di lire 12.000 cui si devono aggiungere le ulteriori 15.000 lire dell'immancabile «imposta di bollo».

Sembrerebbe quindi che, una volta «estorto» l'«importo complessivo» di 27.000 lire, lo Stato italiano rilasci la fotocopia richiesta... «a gratis», a meno che non intervengano i termini dell'avvertenza che precisa che: «Per il ritiro della documentazione occorre esibire la presente ricevuta, all'atto del ritiro si invita a controllare l'importo dei tributi liquidati specificato sul documento rilasciato e a regolare eventuali differenze per le quali devono essere rilasciate ricevute supplementari».

Staremo a vedere... sperando che ci sia il sole, ma nessuno potrà togliermi il sospetto che il governo rimanga «ladro» anche quando non piove!

Sergio Bisiani

I buoni della strada

Esprimiamo il nostro elogio al quotidiano di Trieste per il concorso bandito per la 9.a volta «I buoni della strada». È importante che i mezzi di comunicazione di massa contribuiscano a diffondere una cultura rispettosa della vita nella varietà delle sue forme ed espressioni. Ciò è a fondamento di una società civile e del corretto inserimento dell'individuo nella società e nell'ambiente: «Solo quando l'uomo saprà vivere in armonia con la natura e con ogni essere vivente potrà essere veramente felice». Mi interesserebbe conoscere l'indirizzo a cui devolvere annualmente un piccolo contributo per il concorso.

Mara Womo
Claudia Bianchi

Ringrazio la cortese lettrice per le sue lusinghiere espressioni e siamo d'accordo con lei che il rispetto per gli animali è indice non solo di bontà ma anche di civiltà. Non abbiamo contributi: l'onere delle spese viene assunto dal giornale e le coppe destinate ai premiati tutti ex aequo sono offerte da enti, associazioni, società assicuratrici, negozianti e privati cittadini.

Mir

Una "raffica" di multe in viale XX Settembre

Abito in viale XX Settembre 88 ormai da 5 anni. Mi rivolgo alle Segnalazioni per chiedere spiegazioni e delucidazioni su una «raffica» di multe che sta investendo le macchine posteggiate verso la fine del viale XX Settembre. Sottolineo che la mia famiglia possiede solo un'autovettura (mi sembra l'indispensabile... vero?) e due motocicli, per gli spostamenti miei e di mio marito nel centro e per andare al lavoro. Usiamo la macchina solo quando è veramente necessario. Oggi, 5 ottobre, ad esempio, per portare a casa la nostra bambina dall'asilo con una improvvisa febbre a 38,5.

Rientrata, la bella sorpresa: in via Margherita, lato viale XX Settembre-via Giulia, è sorto improvvisamente un nuovo segnale di divieto di sosta (questa mattina non c'era) e tutte le macchine su quel lato, magari posteggiate già da ieri, con una bella multa da 50.000 lire. (N.B.: noi ieri abbiamo avuto la sorpresa di una multa da 100.000 lire per aver messo, come tante macchine, la nostra sul gradino nei paraggi di casa).

Ora chiedo: di questo passo dove andiamo a finire?

Che colpa abbiamo noi se abitiamo in case di inizio secolo che non hanno posti macchina come quelle costruite oggi? Dove andremo a mettere le macchine quando al viale sarà restituita l'isola pedonale? Penso che questo sia l'obiettivo che il Comune intende raggiungere, vero?

Credo che tutti, come me, sarebbero felici di poter percorrere tutto il viale senza incorrere negli ostacoli delle macchine, ma nel contempo chiedo, e desidero avere una risposta, cosa ci darà in cambio il Comune: posti macchina, anche a prezzo accessibile, oppure multe a prezzi spropositati?

So che in altre parti della mia città anni fa è successo più o meno la stessa cosa: divieti improvvisi, multe, ecc. Ma la popolazione residente non si è lasciata mettere i piedi in testa, affrontando il problema con petizioni, manifestazioni, ecc. È quello che intendo fare io se non avremo nulla in cambio: perché non proporre posti macchina ad esempio al Giulia ma a prezzi di favore almeno per i residenti nelle vicinanze.

Io e mio marito, con i nostri stipendi, non possiamo permetterci di pagare 200.000 lire o più al mese per un posteggio, perché altrimenti lo avremmo già fatto.

Cristiana Aiza

Giungla d'asfalto

A Trieste la scortesia e l'indisciplina nella circolazione stradale raggiungono talvolta livelli insopportabili. Non si parla qui della generalità degli automobilisti e dei motociclisti, bensì di una minoranza irriducibile di maleducati che deride la più elementare cortesia e vanifica le regole più ovvie della circolazione veicolare. Appena uno di questi signori (si fa per dire...) si siede su uno straccio di poltrona d'automobile o di sellino di motocicletta, immediatamente si sente una specie di padrone del mondo e ritiene di poter dar sfogo a qualsiasi malumore, terrorizzando il suo prossimo con le velocità e le manovre più sconsiderate e pericolose.

Sulle strisce pedonali i pedoni non possono sentirsi al sicuro. Il confronto con quanto avviene all'estero fa impressione. Lì esiste una specie di sacro rispetto del pedone che fa uso del suo diritto di percorrerle in santa pace. Qui uno deve sempre guardarsi in giro con sospetto per vedere se qualche bestia feroce... non stia per azzannarlo!!! Sembra di vivere, talvolta, in una specie di giungla d'asfalto.

Una volta a Trieste le belle ragazze venivano ammirate e anche il più scapestrato rallentava per godersi lo spettacolo. Oggidì vengono travolte, traumatizzate e portate all'ospedale. E' successo poco tempo fa qui a Trieste.

Bruno Dequal

OCCUPAZIONE / AUTUNNO CALDO

«Serve una nuova civiltà del lavoro»

Sia pure con toni che mai hanno raggiunto gli estremi della sommossa di Crotone o delle barricate di Gioia Tauro o addirittura dei carri armati della Oto Melara a La Spezia, anche la nostra città, attanagliata da una crisi occupazionale gravissima, si è avviata sulla strada degli scioperi, delle occupazioni e dei blocchi stradali, facendo presagire un autunno ancora più caldo di quelli a cui negli ultimi anni siamo stati purtroppo abituati.

I problemi irrisolti della Ferriera, del Lloyd Triestino, dell'Arsenale, della Grandi Motori, del Porto, inseriti nella prossima campagna elettorale che si preannuncia più che mai di contrapposizione tra filosofie radicalmente diverse in merito alle cause dei mali di Trieste e alle terapie da adottare, rischiano di creare una miscela a dir poco esplosiva.

Ovviamente i lavoratori hanno tutte le ragioni per essere esasperati; la perdita del lavoro non ha solo conseguenze economiche ma comporta in molti casi una perdita della propria identità, del proprio ruolo sociale e della stessa ragion d'essere per chi crede in certi valori propri della nostra civiltà. Sapere poi che la responsabilità è tutta di uno Stato incapace, di una classe politica del tutto delegittimata proveniente da partiti di furfanti, e di sindacati dimostratisi quanto meno miopi, sposta l'intero problema dal «sociale» al «politico» con un conseguente (e auspicabile a mio avviso) rimescolamento degli equilibri preesistenti.

A fronte di tutto ciò però si deve avere il coraggio di ribadire che i posti di lavoro improduttivi, in linea generale, non possono essere difesi all'infinito, che le aziende in perdita devono essere ristrutturate o chiuse e che dobbiamo farla definitivamente finita con l'assistenzialismo.

La sola soluzione appare dunque quella di sostituire a uno Stato che procede a tentoni mettendo solo le «pezze» senza programmare o innovare nulla di serio e che continua a chiederci di pagare per tutto ciò che molti dei suoi uomini di punta hanno per decenni sottratto, uno Stato che dia finalmente vita a una civiltà del lavoro con nuovi contenuti, nuovi orari, nuovi ritmi, nuove produzioni, nuove responsabilità. Molti lavoratori cominciano per fortuna a comprendere che il problema non si risolverà con l'ennesimo sciopero o sdraiandosi sulle rotaie del treno, ma soltanto nell'«intimità» della cabina elettorale.

Franco De Mori

Il verde a Roiano

Mi riferisco all'articolo «Poco verde a Stocktown» del 7 ottobre, firmata dal signor Chermaz.

Dopo aver meditato, aggiungo anch'io quello di cui ha bisogno Roiano: gli autobus con prolungamento in via Moreri, il cui progetto dorme da trent'anni. Tutti vogliamo fare i «signori», portando i bambini in macchina anche a scuola. «Poveri bambini»! Privati anche di un bel giardino verde con tanti giochi. Basterebbe prendere l'autobus n. 6 che porta al giardino pubblico di via Giulia, e si risparmierebbe anche la benzina.

Certo, la macchina è comodo averla sotto casa, però quando pesano le 150-200 mila lire al mese per pagare i garage di cui però si fanno tutti paladini, allora è meglio potenziare il mezzo pubblico, lasciando libere le strade.

Maria Corona

Primo giorno di lavoro al «Piccolo»

Siamo nel 1941 e mio padre Carlo, il secondo da destra, viene fotografato con i colleghi nel giorno del suo primo impiego al giornale «Il Piccolo».

Danny Persoglia

ELARGIZIONI

— In memoria di Arrigo Cossutta da Eli Novaro con Walter e Giusy 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— Per Nico da Reana Bellotto 322.000 pro Rifugio del cane di via Gonars (Udine), 322.000 pro Astad.
— In memoria di Norma Bensi in Kury (9/9/75) dalla mamma e dai figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Valeria Metullio nell'XI anniv. dalla figlia Emma 15.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria della mamma Antonia Pliskovac per il compleanno (19/19) e in ricordo di papà Mario da Jole e Gianni 20.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Elvi Chimenti Magnan per il compleanno (11/10) dal marito 100.000 pro Chiesa Beata Vergine delle Grazie.
— In memoria di Emma Ferigutti Savi (11/10) dalla sorella Anna 20.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Irma de Drago Russi (12/10) da Mariuccia e Giacomo Russi 100.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Carla Ritossa nel XXVIII anniv. (12/10) dai figli Adriano e Liliana 25.000 pro Ist. Rittmeyer, 25.000 pro Opera Villaggio del fanciullo.
— In memoria di Ada Rugliano ved. Costantini nel XXXI anniv. (12/10) dalla figlia 200.000 pro Astad.
— In memoria di Renato Bisi per il compleanno da Alda Bisi 100.000 pro Itis.
— In memoria di Andrea Bozzetti (13/10) dalla figlia Lina 10.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Salvatore D'Amore nel IV anniv. dalla moglie e figli 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria del col. Francesco Franco nel VII anniv. dalla mamma 50.000 pro Centro cardiovascolare.
— In memoria di Robert Harrison nel V anniv. (13/10) dalla moglie, dai figli e dai propri cari 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Alceo Scarlavai (13/10) dalle sorelle Oly e Adelia 20.000 pro Astad.
— In memoria di Giorgia Tomasetti per il compleanno (13/10) da Anna Maria Micol 50.000 pro Chiesa Madonna della Provvidenza.
— In memoria di Ferruccio Tumiati (13/10) dai genitori 50.000 pro Ist. Burlo Garofolo.
— In memoria del caro amico d'infanzia Silvano Manzoni da Tullio e Yoan Laube, Bruno e Rita Lenuzzi 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Laura Milani ved. Mosca da Nadia e fam. 30.000 pro Itis.
— In memoria di Domenica Millo dalle fam. Merli e Tercovich 150.000 pro Ass. Cuore amico-Muggia.
— In memoria del dott. Marcello Modiano da Grazia e Mario Antonini 100.000 pro Università Terza età (dott. Danilo Dobrina); da Giampaolo e Beatrice de Ferra 50.000 pro Cri, sez. femm.; da Sergio e Nerina Lin 50.000 pro Lyons Trieste Host (beneficienza); dalla fam. Mario Flego 50.000 pro Padri Cappuccini di Montuzza.
— In memoria di Tullio Muggia dalla fam. Birsa 25.000 pro Sweet Heart; dalla fam. Romano Del Ben 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Federico Napp da Nives Ongaro 20.000 pro Itis.
— In memoria della cara nonna Teresa da Andrea, Rossella e Riccardo Bravin 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Bruna Parma Mocibob dalle fam. di via Montasio 19, 85.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Miro Pavlovich dalla fam. Sergio Coloni 100.000 pro Piccole Suore dell'Assunzione.
— In memoria di Alice Pecorari ved. Picech da Bianca e Oliviero Zoli 50.000 pro Suore Orsoline di Gretta; dalle fam. Lisot, Teiner, Penco, Furlan e Iaconfcic 100.000 pro Chiesa Madonna del Carmelo.
— In memoria di Ferruccio Claudio Pellis dalla fam. Romano Del Ben 100.000 pro Ass. Alzheimer.
— In memoria di Carlotta Perotti in Justolin da Gaspare Michieli 50.000 pro Premio di pittura Justolin.
— In memoria di Alice Picech dalla fam. Sergio Visintini 50.000 pro Astad.
— In memoria di Silvia Rangan da Marisa e Fulvio, Bruna e Giorgio, Silvia e Franco e Giorgio 175.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Teresa Riavini da Thea Stefani 50.000 pro Astad.
— In memoria di Domenica Segalla ved. Benussi dai condomini di via Murat 10, 100.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Giorgio Svara da Rosita Mazzanti 30.000 pro Astad.
— In memoria di Giordano Verbanaz dall'amico d'infanzia Nino 20.000 pro Astad.
— In memoria del prof. Alfredo Vig da Claudia e Giorgio Comisso 50.000 pro Pia Casa Gentilomo.
— In memoria di Papa Giovanni XXIII da Maria Furlan 10.000 pro Casa natale Seminario Papa Giovanni XXIII.
— Dagli Amici della pressione 50.000 pro Sweet Heart.
— In memoria di Bruno Andreini da Armando e Marina Rinaldi 100.000 pro Rotary Club Trieste Nord.
— In memoria di Matilde Bersich ved. Fasanella dalle fam. Zadeu-Pinat 50.000 pro Ass. Amici del cuore.
— In memoria di Maria Bechtinger ved. Tonini da S. T. 100.000 pro Astad, 100.000 pro Enpa.
— In memoria di Ada Calligaris in Cimarosti da Enzapaola e Marino Grassi 30.000 pro Sogit (ambulanze); da Wanda e Lucia Sartori 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria del dott. Adriana Cogliati da Maria Favretti Slavich 50.000 pro Caritas diocesana; dai volontari VI Divisione Santorio 250.000 pro Missione triestina nel Kenia.
— In memoria di Angela Cortellino da Maria, Aulio, Ornelia, Imelda, Cleto, Emanuele, Pino e Marcello Pavone 300.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria del maestro Tullio De Martini da Lydia, Monica, Alice, Raffaella, Lorenzo, Federico, Alessandro e Alessio 45.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Silvana Depolli ved. Staccuneddu dalle conoscenti della latteria 60.000 pro Anffas.
— In memoria di Mady Fast da Fulvia e Walter Suerz 30.000 pro Aism.

FILATELIA

Le danze popolari made in Germania

Puntualissima la contemporanea della Germania del 14: cinque quadrangolari (facciale 7.80 dm) per la tradizionale serie di beneficenza, ispirata a danze popolari di diversi Laender tedeschi; un 100 pf per il 750.o della morte del Santo Hedwing von Schleisien (stampa antica); altro 80 pf orizzontale per il centenario della morte del sommo compositore russo Peter I. Tschaikowski (balletto) e un 100 pf per il 50.o anniversario della morte dei Max Reinhardt (1873-1943) attore e drammaturgo. Pluricolori, con annulli primo giorno a Bonn e Berlino.

Il libretto «Tasso» del 2 ottobre fa parlare di sé: a Trieste le prenotazioni sono state ridotte del 60% né si sa se potranno essere reintegrate. La decurtazione riguarda collezionisti e commercianti locali. Consta che altrove (Padova, Venezia, Treviso ad esemplificazione) le forniture per il commerciante siano state dal 100% all'80%. Non si comprende tale difformità di distribuzione che lede la richiesta e giustificata aspettativa degli interessati. Tra l'altro c'è una discordanza fra la tiratura di 500.000 libretti, di cui al comunicato ministeriale, e le voci, suffragate dall'A.S.F.E. di R. Russo 9/93, di una tiratura reale di 700.000 pezzi. Se lo sportello filatelico di Trieste è stato «penalizzato» sarebbe opportuno conoscere in esteso il dato numerico delle prenotazioni su tutti i 222 sportelli filatelici nazionali. E da questo dato, da rendersi noto doverosamente, risalire all'effettiva tiratura del libretto. Non che ciò assuma importanza specifica, ma — a nostro avviso — in chiave di «trasparenza» dovrebbe consentire l'accertamento concreto del «meccanismo» distributivo. Da notare che l'esperienza derivata dall'autoadesivo '92 non è servita a evitare — buona fede dell'Amministrazione Pp.Tt. a parte — una rinnovata insufficienza del servizio.

Due sono gli annulli regionali di interesse: 10 ottobre — Pontebba per il raduno alpino triveneto e Maniago (Ud) con targhetta e ovale — dal 29/9 al 6/10 — concomitanti alla manifestazione filatelica locale e al 70.o dei gruppi scout. Tre francobolli della Groenlandia riportano animali: lupo, volpe e alci. Facciale di 23,50 ddk; policromia in fogli da 40. Emissione 14 prossimo. Quadrangolare il valore da 29 c — illustrato con la violetta africana — emesso l'8 corrente dagli Stati Uniti. Quadricromo, in libretti da 10 e 20 esemplari.

Nivio Covacci

MONTAGNA

Sulla ferrata Vette Nere

Escursione a Pradibosco per salire al bel rifugio De Gasperi

La commissione gite della XXX Ottobre organizza per domenica 17 un'escursione a Pradibosco (1236 m) per salire al bel rifugio De Gasperi (1236 m) e scendere a Sappada (1217 m) lungo il sentiero Corbellini; gli alpinisti effettueranno la prima parte della nuova ferrata delle Vette Nere.

Sopra i dirupi franosi della Val Pesarina si erge elegante e ben stagliato nel cielo il Gruppo dei Creton, cime modeste quanto ad altezza, ma non facili a salire a causa delle loro pareti dolomitiche, levigate in ogni lato. Questo aspetto ha tenuto a debita distanza gli escursionisti, che si sono dovuti accontentare di effettuare semplici traversate, delle quali certamente la più classica e la più bella è il sentirero Corbellini che dal rifugio De Gasperi porta a Sappada, attraverso un itinerario solatio e panoramico, facilitato, per la tranquillità dei gitanti, anche da alcuni cavi. Mentre una parte della comitiva percorrerà il Corbellini, il gruppo degli appassionati di ferrate salirà un tratto della ferrata delle Vette Nere e scenderà per un ghiaione, fino a ritornare sul percorso comune.

La ferrata è recente, ma la sua realizzazione ha creato un piccolo giallo alpinistico: circa un anno fa si era diffusa la notizia che nel Gruppo dei Creton era stata ideata una nuova ferrata, bella, ardita, ma sicura, denominata «delle Vette Nere», che permetteva di raggiungere le cime per un tracciato inusitato.

Gli autori erano noti, ma non si sapeva chi fossero i finanziatori e poiché una norma del Club alpino italiano vieta la realizzazione di nuove ferrate, gli esecutori avrebbero potuto essere denunciati per danneggiamento all'ambiente. Intanto aveva preso consistenza la voce che fosse stata la sezione di Tolmezzo, proprietaria del De Gasperi, ad aver «incoraggiato» gli esecutori: grandi accuse, altrettanto grandi attestazioni di stretta osservanza della norma Cai e di dissociazione dall'iniziativa dei chiodatori delle Vette Nere; i dubbi rimasero, ma rimane anche la ferrata con la sua fama di bellissima via attrezzata.

Trascurando le polemiche, la XXX Ottobre ha incluso questo percorso nel programma estivo, ma trattandosi di una via nuova non si sapeva che la ferrata era alquanto lunga, degna di una gita di due giorni o almeno di una lunga giornata di estate. Stando così le cose si è deciso di salirne ora solo la prima parte, rinviando a successive uscite l'intero programma; così i «ferratisti», dopo aver scalato per circa un'ora e mezzo ed esser giunti a un'alta forcella, inizieranno il ritorno.

Informazioni e prenotazioni: Cai XXX Ottobre, via Battisti 22 (tel. 635500), tutti i giorni, dalle 17.30 alle 20.30, escluso il sabato.

LOTTO

I «magnifici» sette

Numeri presenti contemporaneamentè con oltre cento assenze

Il fatto che nell'affrontare lo studio del lotto si parte da presupposti razionali, e quindi da schematizzazioni che consentono di risolvere più facilmente i vari problemi emergenti, è un fatto che sotto certi aspetti può portare a dei discreti risultati, anche perché in questo modo si riesce, non di rado, ad eliminare quegli errori che si commettono in partenza. Tuttavia, affinché l'applicazione sia corretta, bisogna avvalersi dei dati sperimentali, dei quali ogni appassionato dovrebbe poter disporre almeno in una certa misura, per effettuare di volta in volta i necessari confronti. Lo stesso studio teorico se lo si considera in sé e non in forma globale non può mai garantire un buon pronostico. Il quale non è altro che la risultante di più fattori e di dati emergenti in un dato momento dell'indagine.

Perché in un dato momento? Perché gli avvicendamenti numerici, dovuti ai sorteggi settimanali, non caratterizzano un equilibrio statico, ma dinamico, che comporta aggiornamenti continui e fa stabilire rapporti più intrinseci tra matematica e statistica. Questi rapporti confermano sovente come un evento è destinato a verificarsi entro limiti non assoluti, ma preordinati dalla successione di fatti e dati che si concretizzano, in buona percentuale, in concomitanza delle diverse cause che convergono nel punto focale della fatalità del loro avversari.

Due le situazioni che attualmente stanno interessando i giocatori assidui e cioè quella relativa alla presenza di sette numeri contemporaneamente con oltre cento assenze e quella che riguarda le quartine sincroni di Roma per ambata.

Per quanto attiene i centenari, ripetiamo che il caso non è del tutto raro, atteso che sette numeri hanno tardato più volte sino a 110-112 estrazioni. Il fatto, comunque che nell'anno in corso (ovvero da gennaio ad oggi) siano usciti solo tre numeri con oltre cento assenze giustifica la presenza di almeno altri tre entro il 1993. In media, infatti vengono sorteggiati dai sei-sette o più centenari ogni anno e attualmente siamo carenti. C'è da augurarsi un avvicendamento generale nelle immediate estrazioni.

Per quanto riguarda i sincroni di Roma 49 1 53 56, ritardati da cinquantotto colpi, ricordiamo che si tratta del massimo statistico sino ad ora conosciuto. L'uscita di un numero è quindi probabilissima. Un altro ritardo di 58 turni si ebbe a Cagliari nel 1991. Da notare che anche il massimo ritardo teorico oscilla, approssimativamente, sulle 57-58 estrazioni. Attuale su tutte per ambo la terzina 70 42 22. Attesa su Bari la somma 90, specialmente con 52, 38, mentre Cagliari dovrebbe produrre i gemelli, uno dei quali al secondo posto.

Il 22 è il numero più ritardato su tutte le ruote, mentre il numeindice coincide col 42.

IL TEMPO

MERCOLEDI' 13 OTTOBRE S. EDOARDO RE

Il sole sorge alle	6.19	La luna sorge alle	3.36
e tramonta alle	17.23	e cala alle	15.56

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	16,9	22,2	MONFALCONE	15,9	22,6
GORIZIA	17	21	UDINE	15	21,9
Bolzano	11	15	Venezia	14	20
Milano	14	19	Torino	12	14
Cuneo	8	12	Genova	19	21
Bologna	13	20	Firenze	13	27
Perugia	15	24	Pescara	9	30
L'Aquila	8	25	Roma	17	27
Campobasso	16	25	Bari	13	32
Napoli	15	31	Potenza	14	25
Reggio C.	16	24	Palermo	21	32
Catania	14	27	Cagliari	20	27

Tempo previsto per oggi: sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese, anche temporalesche e nevose sui rilievi alpini a quote alte, nel corso della nottata la nuvolosità e i fenomeni si estenderanno anche alla Toscana e alla Sardegna; su tutte le altre zone condizioni di variabilità.

Temperatura: in lieve diminuzione sulle regioni nord-occidentali, stazionaria sulle altre zone.

Venti: Ovunque moderati dai quadranti meridionali con locali rinforzi sulle regioni di ponente.

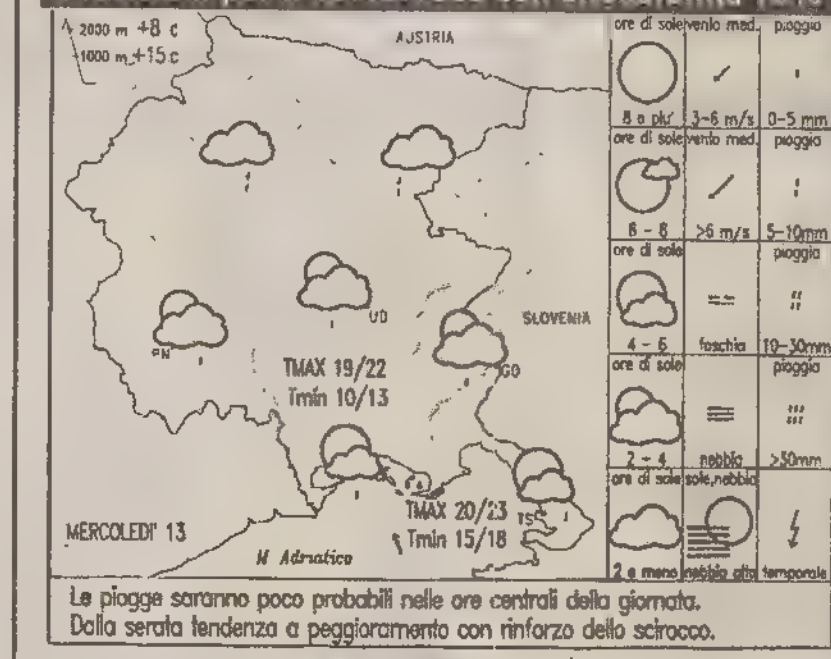
Mari: Mossi o molto mossi i bacini occidentali, poco mossi con moto ondoso in aumento quelli orientali.

Previsioni a media scadenza.

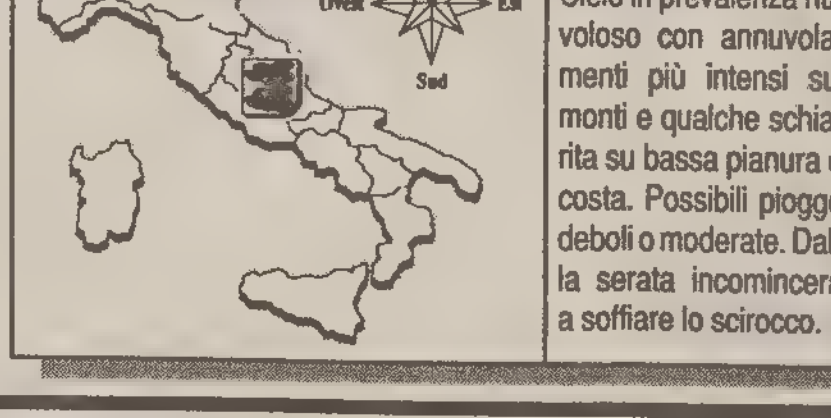
DOMANI: al Nord, sulla Sardegna e sulla Toscana cielo molto nuvoloso o coperto con precipitazioni estese e peresistenti, anche temporalesche e nevose sui rilievi alpini a quote superiori ai 2500 metri.

Temperatura: stazionaria al Nord, in diminuzione al centro e al sud.

Venti. ovunque dai quadranti meridionali dimoderata intensità con locali rinforzi al centro e al nord.

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale

Le piogge saranno poco probabili nelle ore centrali della giornata. Dalla serata tendenza a peggioramento con rinforzo dello scirocco.

Tempo previsto

Cielo in prevalenza nuvoloso con annuvolamenti più intensi sui monti e qualche schiarita su bassa pianura e costa. Possibili piogge deboli o moderate. Dalla serata incomincerà a soffiare lo scirocco.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min	Max
Amsterdam	pioggia	12	18
Atene	sereno	16	31
Bangkok	sereno	25	32
Barbados	[illegible]	25	30
Barcellona	pioggia	18	21
Belgrado	sereno	21	29
Berlino	nuvoloso	12	18
Bermuda	nuvoloso	22	29
Bruxelles	nuvoloso	14	18
Buenos Aires	sereno	19	32
Caracas	sereno	23	32
Chicago	sereno	0	15
Copenaghen	nuvoloso	9	15
Francoforte	nuvoloso	12	19
Gerusalemme	np	np	np
Helsinki	nuvoloso	4	12
Hong Kong	sereno	23	28
Honolulu	sereno	24	31
Istanbul	sereno	16	24
Il Cairo	sereno	20	30
Johannesburg	sereno	15	26
Kiev	nuvoloso	12	14
Londra	pioggia	12	15
Los Angeles	variabile	6	27
Madrid	variabile	12	19
Manila	pioggia	24	32
La Mecca	variabile	28	41
Montevideo	pioggia	12	25
Montreal	nuvoloso	4	10
Mosca	nuvoloso	6	14
New York	pioggia	4	12
Nicosia	sereno	14	34
Oslo	pioggia	8	9
Parigi	variabile	15	19
Perth	sereno	9	22
Rio de Janeiro	sereno	21	28
San Francisco	nuvoloso	16	21
San Juan	pioggia	25	32
Santiago	pioggia	9	28
San Paolo	sereno	16	30
Seul	nuvoloso	11	21
Singapore	nuvoloso	24	31
Stoccolma	nuvoloso	6	9
Tokyo	sereno	15	23
Toronto	variabile	4	10
Vancouver	nuvoloso	10	17
Varsavia	variabile	5	17
Vienna	nuvoloso	10	16

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
Potrete considerare chiuse questioni delicate che riguardano i rapporti sentimentali con un vostro vecchio amico e adesso, finalmente più proponibile di prima. Con buona pace di chi ora vi sta vivendo accanto.

Gemelli 20/5 – 20/6
La gelosia è attualmente la vostra più cattiva consigliera, poiché vi indurrebbe a dire e a fare cose delle quali poi vi vergognereste. Ricorrere a sotterfugi per questioni sentimentali non è poi una colpa così grave. Coraggio...

Leone 22/7 – 23/8
La parte che toccava a voi, in un complesso e articolato lavoro di équipe, è già pronta. Ora lasciate che se la sbrighino gli altri che non sono stati così tempestivi e bravi come voi. Voi siete già in grado di passare ad altro.

Bilancia 23/9 – 22/10
Oggi la Luna e il Sole, con Giove, sono nel vostro segno e vi aiutano nel portarvi incisività d'azione e velocità di pensiero. A portarvi anche fortuna e benessere sotto il profilo della vostra emergente popolarità personale.

Sagittario 23/11 – 21/12
Se da tempo avete una inconfessata simpatia per una persona che è notevolmente più giovane di voi, le stelle vi invitano a dare spago a questo sentimento poiché diventerà possibile una sua effettiva concretizzazione.

Aquario 21/1 – 19/2
Ogni volta che incontrate quella persona, sulle vostre emozioni si potrebbe scrivere un romanzo, visto che l'amore che vi ispira è così profondo e in grado di farvi sentire al settimo cielo. C'è chi per questo vi invidia moltissimo...

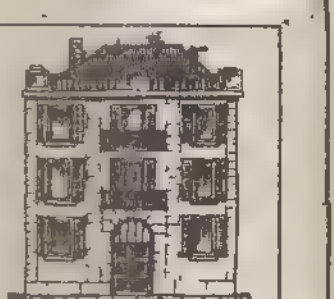
Toro 21/4 – 19/5
Una conoscenza recente si rivela importante: lavorate e pensate a questa persona, passeggiate e ci pensate, siete in comitiva e ci pensate. Insomma, vi ha letteralmente «occupato la mente» con la sua magnetica presenza.

Cancro 21/6 – 21/7
In amore la vostra attuale disattenzione e disaffezione non può sfuggire al partner, che da qualche tempo vi sta osservando con maggiore scrupolo che in precedenza. Che sia il caso di essere più presenti nella sua vita?

Vergine 24/8 – 22/9
Sole, Luna e Giove oggi vi invitano a farvi i conti in tasca, a decidere le strategie finanziarie dei prossimi giorni, a fare il punto sulle situazioni bancarie che vi coinvolgono. E a puntualizzare la consistenza del vostro patrimonio.

Scorpione 23/10 – 22/11
La salute oggi torna delicata e potreste avere, nel primo pomeriggio, dei disturbi legati alla funzionalità dello stomaco. Cercate di alleggerire l'alimentazione di prendere qualche tisana di malva fiori, menta e timo.

Capricorno 22/12 – 20/1
Potreste, questa notte, fare dei sogni premonitori, dallo sfondo di preveggenza che potrebbe illuminarvi sul vostro futuro. Vi è più chiaro il disegno generale che vi riguarda dopo che avrete interpretato le vostre immagini oniriche.

Pesci 20/2 – 20/3
Non fate troppi progetti che esulano eccessivamente dai vostri veri interessi, poiché voi siete magnifici esecutori di programmi che vi appassionano e molto mediocri realizzatori di quelli che non vi ispirano per niente.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Resta aperta per poco - 4 Ricco di gusto - 9 Interiezione spagnola - 10 Uno geometrico è il cubo - 12 La dottrina filosofico-sociale di Mounier - 14 Posti in profondità - 15 la Monna leonardesca - 16 Titolo per inglesi - 17 In testa al tenente - 19 Il centro di Baku - 20 Deposito di cereali - 21 Vibra nel clarinetto - 24 Satellite di Urano - 26 Poco più poco meno - 28 Parigi... a Parigi - 30 Aria poetica - 31 Sigla di Ragusa - 33 Poco meticoloso - 34 Grido di cane ferito - 35 Ampia veste indiana - 37 Moneta giapponese - 38 Non posseggono beni materiali - 40 Il Guerra del ciclismo - 32 Pianta saponaria - 42 Località termale del Bresciano - 43 Il proprio... è la dignità.

VERTICALI: 1 Placata, lenita - 2 Fu «il Tigre» della politica francese - 3 E' finito a mezzanotte - 4 La Braga dello schermo - 5 Gelido stato Nordamericano - 6 Diede fama a Volta - 7 Cadevano dopo le calende - 8 Cartella di documenti - 10 In Asia è... Levante - 11 Complesso... di ugole - 13 Piccolissima misura - 18 Titolo per antichi sovrani - 20 La Thailandia nel 1938 - 224 Santo del 27 giugno - 23 Avanti Cristo - 25 Iniziali di Pozzetto - 27 Tracciano solchi nei campi - 29 Il più anziano fra due omonimi - 30 Colpisce pelli giovanili - 32 La lingua di Omero - 35 Si getta nella Mosella - 36 La mitica sposa di Atamante - 37 E' stata sostituita dalle Usl (sigla) - 39 La Massari attrice.

INDOVINELLO

Giovinastri al circolo!

Bisogna tener d'occhio questi duri
alquanto fastidiosi e un poco insani,
che se al dopolavoro lor si ammassano
tali pellacce vengono alle mani.

(Ipnos)

LUCCHETTO (5/2,5=6)

Idillio sul traghetto

Sudar mi fece assai nel vaporetto
volendo al chiar di luna circolare
quel tal tipo locale che sapeva
con le sbarbine pure il bello fare!

(Ilion)

SOLUZIONI DI IERI

Cambio consonante: alito, abito

Scarto sillabico iniziale: vetrina, trina

Cruciverba

STIPITE■FATE
ARNESI■TIMOR
RAGNO■DRAPPO
A■OA■LEALI■I
■BR■MALVA■MS
MAGNESIA■SAM
ECO■MARSUPIO
LI■MOGIO■AS■
M■CO■NO■AR■C
OTARIE■GRANI
SANSA■LATTEA
ARIA■FAGIOLO

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
12/10	18.00	It STORM	Venezia	Safa
12/10	19.00	It TIGULLIO	Venezia	SS1
12/10	22.00	Gr. KASTELORIZO	Brofjorden	R/Siot
13/10	6.30	Bs ANGLEBURY	Istanbul	31
13/10	matt.	Sv KIMEN	Capodistria	Italc.
13/10	matt.	Cy ATHERAS	Salonicco	Sc.L.B.
13/10	pom.	Ma VELIMIR SKORPIK	Es Sider	R/Siot
13/10	17.00	Gr NISSOS PAROS	Zueitina	R/Siot

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Orm.	Destinaz.
12/10	14.00	It PALLADIO	23	Durazzo
12/10	14.00	Belize HADJ ALI	13	ordini
12/10	22.00	Is VERED	51	Ashdod
12/10	16.00	It SOCAR 101	52	Venezia
12/10	sera	It FRECCIA DELL'OVEST	47	Haifa
13/10	alba	Ma BRIBIR	50	Ravenna
13/10	matt.	It TIGULLIO	SS1	Venezia
13/10	sera	Ue RENI	49	Alexandria
13/10	sera	Bs ANGLEBURY	31	Istanbul
13/10	sera	Sv KIMEN	Italc.	ordini
13/10	sera	Pa CERDA	Siot 3	ordini
13/10	sera	Ma SEASCOUT	Siot1	ordini
13/10	sera	It STORM	Safa	Ancona

TRIESTE - MOVIMENTI

Data	Ora	Nave	Da orm.	A orm.
13/10	matt.	Ue RENI	45	49

NAZIONALE — GLI AZZURRI STASERA SI GIOCANO UNA FETTA DI QUALIFICAZIONE (RAIUNO, ORE 20.25)

Italia appesa a un filo di Scozia

MONDIALI

Piccolo check-up nei sei gironi di qualificazione

ROMA – Con l'anticipo del gruppo 5 tra Lussemburgo e Grecia (con gli ellenici, come i russi, già qualificati) si è inaugurato l'intenso turno infrasettimanale dei gironi europei di qualificazione ai mondiali di calcio che oggi metterà in scena 11 confronti: Portogallo-Svizzera, Italia-Scozia, Olanda-Inghilterra, Polonia-Norvegia, Danimarca-Irlanda del Nord, Eire-Spagna, Galles-Cipro, Romania-Belgio, Bulgaria-Austria, Svezia-Finlandia, Francia-Israele.

Si qualificano le prime due di ogni girone, in caso di parità di punti la classifica è determinata, nell'ordine, da: 1) differenza reti; 2) maggior numero di gol segnati; 3) differenza reti nella classifica avulsa delle squadre in parità; 4) spareggio in campo neutro.

GRUPPO 1

Partite da giocare: oggi, Portogallo-Svizzera e Italia-Scozia; 10/11 Portogallo-Estonia; 17/11 Italia-Portogallo, Malta-Scozia e Svizzera-Estonia.

CLASSIFICA						
Svizzera	13	8	5	3	0	19 5
Italia	12	8	5	2	1	18 6
Portogallo	10	7	4	2	1	14 4
Scozia	9	8	3	3	2	11 10
Malta	3	9	1	1	7	3 21
Estonia	1	8	0	1	7	1 20

GRUPPO 2

Norvegia matematicamente qualificata con un pareggio in Polonia, Olanda-Inghilterra è decisiva, la vittoria dell'una esclude virtualmente dal mondiale l'altra. Ma, in caso di sconfitta della Norvegia e pareggio a Rotterdam, la porta dell'America resterebbe aperta per tutti, Polonia compresa. Partite da giocare: oggi, Olanda-Inghilterra e Polonia-Norvegia; 27/10, Turchia-Polonia; 10/11, Turchia-Norvegia; 16/11, San Marino-Inghilterra; 17/11, Polonia-Olanda.

CLASSIFICA						
Norvegia	14	8	6	2	0	21 3
Inghilterra	11	8	4	3	1	19 6
Olanda	11	8	4	3	1	24 8
Polonia	8	7	3	2	2	8 7
Turchia	3	8	1	1	6	7 17
S. Marino	1	9	0	1	8	1 39

GRUPPO 3

Un pareggio oggi qualificherebbe matematicamente l'Eire (a meno che contemporaneamente la Danimarca non batta l'Irlanda del Nord con più di due gol, la cui promozione può essere rimessa in gioco solo in caso di sconfitta con la Spagna. Partite da giocare: oggi Danimarca-Irlanda del Nord ed Eire-Spagna; 17/11 Irlanda del Nord-Eire; 17/11 Spagna-Danimarca.

CLASSIFICA						
Eire	17	10	7	3	0	17 2
Danimarca	16	10	6	4	0	14 1
Spagna	15	10	6	3	1	23 3
Nord Irlanda	12	10	5	2	3	13 11
Lituania	7	12	2	3	7	8 21
Lettonia	5	12	0	5	7	4 21
Albania	4	12	1	2	9	6 26

GRUPPO 4

La Romania deve battere il Belgio per continuare a sperare nella qualificazione. Qualsiasi altro risultato promuove matematicamente il Belgio e apre la caccia al secondo posto per Galles e Cecoslovacchia. Partite da giocare: oggi Romania-Belgio e Galles-Cipro; 27/10 Cecoslovacchia-Cipro; 17/11 Belgio-Cecoslovacchia; 17/11 Galles-Romania.

CLASSIFICA						
Belgio	14	8	7	0	1	15 3
Romania	11	8	5	1	2	25 10
Cecoslovacchia	10	8	3	4	1	18 9
Galles	10	8	4	2	2	16 10
Cipro	5	8	2	1	5	8 13
Isole Faroer	0	10	0	0	10	1 38

GRUPPO 5

Quella odierna e le successive due partite sono inutili, Russia e Grecia (per quest'ultima è la prima volta) hanno già da tempo conquistato matematicamente la qualificazione. Partite da giocare: oggi Lussemburgo-Grecia; 27/10 Ungheria-Lussemburgo; 17/11 Grecia-Russia.

CLASSIFICA						
Russia	12	7	5	2	0	15 3
Grecia	10	6	4	2	0	6 1
Islanda	8	8	3	2	3	7 6
Ungheria	3	7	1	1	5	5 11
Lussemburgo	1	6	0	1	5	1 13

Qualificate: Russia e Grecia.

GRUPPO 6

battendo Israele, la Francia è matematicamente qualificata così come la Svezia se batterà la Finlandia (e la Bulgaria contemporaneamente non vince con l'Austria). Partite da giocare: oggi Bulgaria-Austria, Francia-Israele e Svezia-Finlandia; 27/10 Israele-Austria; 10/11 Austria-Svezia, Israele-Finlandia; 17/11 Francia-Bulgaria.

CLASSIFICA						
Francia	13	8	6	1	1	14 5
Svezia	12	8	5	2	1	15 5
Bulgaria	10	8	4	2	2	13 8
Austria	6	7	3	0	4	12 10
Finlandia	3	8	1	1	6	4 14
Israele	2	7	0	2	5	5 21

ROMA – Non è ancora la partita della vita.

Se anche si riuscissero a suonare le cornamuse scozzesi, in ogni caso occorrerà presentare il conto ai portoghesi fra poco di un mese. Alla nazionale d'emergenza di oggi basta non perdere.

Una vittoria non ne muterebbe il destino che resta quello di eliminare i lusitani nell'ultima sfida. Senza perdersi nel dedalo delle nove possibili combinazioni di risultati che propone l'accoppiata Italia-Scozia e Portogallo-Svizzera, basta dire che in un solo caso oggi gli azzurri comprometterebbero seriamente Usa 94: una loro sconfitta con concomitante vittoria portoghese a Oporto. Non essendo decisivo vincere sui britannici, si può affrontare l'impegno senza drammatizzarlo nonostante vada in campo un'Italia non proprio di prima scelta per via della diabolica catena di infortuni di titolari, un' epidemia estesasi anche nel gruppo dei superstiti.

Più che sull'assemblaggio eseguito dal ct (inteso come Sacchi, naturalmente) i rilievi vertono sul metodo adottato: la frenetica girandola di ripescaggi, facce nuove, promozioni, bocciature. Può darsi che l'andirivieni instaurato dal ct a Coverciano serva a saggiare la saldezza nervosa dei suoi prodi ma, se letto attraverso le cifre e le ipotesi altalenanti da giorno all'altro il CT può apparire un «Commissario Tentenna» o «Tiramolla».

Magari è solo un perfezionista, a suo modo, anzi a suo modulo. L' importante, però, nel calcio è il risultato e il risultato è che l'Italia, al contrario della Svizzera, deve andare al fotofinish per guadagnarsi Usa '94. Animo, però: l'Italia, anche se in versione raccogliticcia, può persino vincere. L' ottimismo nasce da due considerazioni: la presenza di Baggio 1, pur malandato alle ginocchia, e l'abbordabilità di una ricostruenda Scozia. Nonostante l'ansia per la tendinite, Codino garantisce al complesso il salto di qualità. La formazione è stata soppesata nel rispetto delle compatibilità per serbarne l'armonia.

Nel gioco delle coppie si è potuta rispettare stretta fedeltà solo per Baggio 1-Casiraghi davanti ma malconci e per Costacurta-Baresi dietro. Nuovi tutti gli altri binomi: terzini, centrali di regia e centrocampisti di fascia. Sul primo tandem si nutrono perplessità per la sua inesperienza: esordisce Mussi accanto a Benarrivo, un semi-debuttante avendo solo il fatuo precedente estone. Contro i britannici che prediligono fasce e gioco aereo si ipotizza per i due un lavoro di contenimento più che di spinta. Nuova anche la coppia centrale di metà campo Dino Baggio-Donadoni. Hanno giocato assieme, ma in ruoli diversi, solo l'ultimo minuto contro gli Usa in America. Le incognite sono legate alle condizioni di Baggio 2, che potrebbe essere illanguidito dalla febbre dei giorni scorsi e preoccupato dall' inchiesta «piedi puliti» che lo ha coinvolto, e al ruolo fai-date dato a Donadoni, precario nel Milan e atipico regista offensivo in azzurro dopo un'assenza di dieci mesi. Al suo piede buono si chiedono comunque rapidi fraseggi con Baggio 1, giocate realizzabili dati i precedenti in comune e le caratteristiche atletiche dei rivali. Strana la coppia di esterni a sostegno della cabina di regia: Eranio a destra e l'esordiente Stroppa a sinistra. Sul primo, pur restituito alla sua più idonea zona d'azione, c'è l'ansia di un affiorato risentimento muscolare; sul secondo gravano le consuete incognite del debutto.

La speranza è che Baggio 1, vinto il dolore, prosegua la sua no-stop verso il gol e trascini ancora l'Italia al successo.

Roberto Baggio e Arrigo Sacchi sorridono fiduciosi.

Così in campo all'Olimpico

ITALIA

Pagliuca, Mussi, Benarrivo, Eranio, Costacurta, Baresi, Donadoni, D. Baggio, Casiraghi, R. Baggio, Stroppa. (12 Marchegiani, 13 Lanna, 14 Zoratto o Manicone, 15 Zola, 16 Simone)

SCOZIA

Gunn, McKimmie, Boyd, Irvine, McLaren, McCall, Durrant, McCalister, Jess, McStay, Durie. (12 Maxwell, 13 McCart, 14 O'Donnel, 15 Gallacher, 16 Nevin).

ARBITRO: Ioan Craciunescu (Romania)

ROBERTO BAGGIO SARA' REGOLARMENTE IN CAMPO

Sacchi: «Mi serve Donadoni»

Ripescata nel momento del bisogno la vecchia guardia rossonera

FIRENZE - Arrigo Sacchi cercava le geometrie e si è fermato al rombo. Una decisione parzialmente a sorpresa. Ripudiati i «puffi» si affida, come sempre, al vecchio cuore milanista. A parte Costacurta e Baresi, ecco pronto ad essere riciclato Donadoni, nella posizione dei tempi d'oro. Alle sue spalle non ci sarà Ancelotti o Rijkaard, il bergamasco si deve accontentare di Dino Baggio, recuperato a fatica ma, sembra, con piena soddisfazione dall'influenza. Ma se non basta il Milan di oggi, Sacchi può attingere a piene mani da quello di ieri.

Dopo una sofferta settimana di perplessità e di prove d'orchestra, il tecnico azzurro si affida a due allievi non occasionali, Mussi e Stroppa, passati sotto le sue cure un tempo, ma mai persi di vista. Il principio è sempre lo stesso, prima il gioco e poi i giocatori, quindi bisogna in primo luogo mettere nelle condizioni migliori i titolari che ci sono. «E' questo il motivo - spiega nella conferenza-stampa della vigilia - per cui ho convocato tanti elementi. Tutti sono bravi, ma a me servono quelli che mettono a proprio agio gli altri. Mussi l'ho scelto perchè crea meno problemi a Costacurta e Baresi. Non mi sono mai ricreduto su nessuno, c'è chi, però, si adatta prima e meglio al collettivo».

Sacchi poi entra nel merito delle scelte: «Non è stata una settimana travagliata, ma piacevole, ma è bene dire subito che la bravura di un giocatore non si misura con i metri. Già per necessità dovevo modificare molte cose per cui alla fine ho scelto di lasciare Dino Baggio al centro. Sarà lui il regista arretrato e Donadoni, che stazionerà più avanti, quello offensivo. Ho deciso così anche perchè manca Signori, che è un elemento assai importante in attacco. Donadoni mi consente di fare certe cose, lui può fare sia l'attaccante che il centrocampista e non ha bisogno di tutore».

Sacchi ormai è lanciato nelle disquisizioni tattiche e argomenta le sue scelte con la solita passione: «Nel calcio moderno bisogna cercare di imporre la superiorità numerica nei vari reparti, e questo dipende da come si coordinano i movimenti. Ho avuto poco tempo per provare insieme i giocatori, ma questa è sicuramente una squadra. Donadoni giocherà come era solito fare nel Milan. Allora aveva alle spalle Ancelotti o Rijkaard. Questa formazione l'avevo in mente, ma dovevo vedere come reagiva Donadoni. Ho pensato subito a lui, altrimenti non l'avrei convocato. Ma lui non sempre ha i tempi del centrocampista per cui se l'esperimento negli allenamenti non fosse andato bene avrei scelto tra Zoratto e Manicone».

«Stroppa prosegue Sacchi - mi è piaciuto molto. Andammo via insieme dal Milan: gli dissi che se avesse fatto bene in futuro l'avrei chiamato in nazionale. Due esordienti con la pelle d'oca? Paradossalmente penso che si emozionerà meno quello più giovane, quindi Stroppa dovrebbe scendere in campo più tranquillo di Mussi».

Il pensiero torna comunque agli errori dell'andata: «A Glasgow nella ripresa abbiamo ceduto perchè i due centrali dovevano coprire una zona di 50 metri e gli esterni appena 5 metri. Non siamo stati bravi a scalare. Ora dovrebbe andare diversamente, Donadoni può consentire di avere un uomo in più a centrocampo».

UNDER 21 / PARTITA DECISIVA AD AVEZZANO (ORE 15) CONTRO LA SCOZIA

Azzurrini, cornamuse da suonare

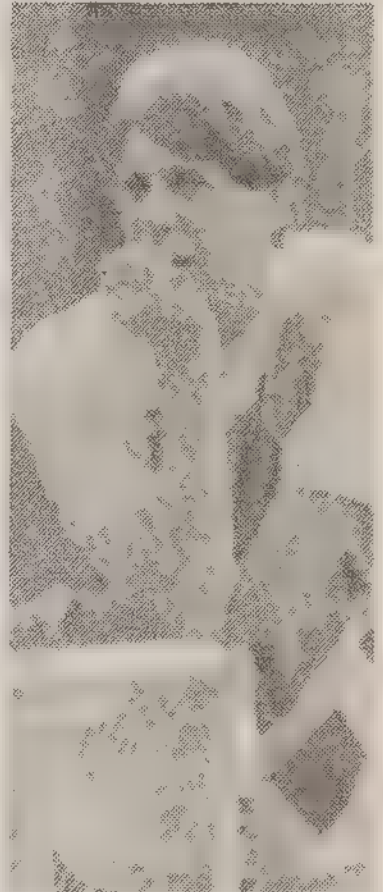
AVEZZANO - Avezzano è distante da Roma poco più di 100 km. Alla vigilia del doppio scontro calcistico Italia-Scozia, però, sembra che una sorta di deriva dei continenti abbia trasportato la cittadina abruzzese lontanissimo dalla capitale: le tensioni e le angosce azzurre in vista della gara tra le Nazionali maggiori si trasformano per la squadra di Maldini nella più naturale concentrazione. Il volto tirato di Sacchi si dissolve tra i monti della Marsica e in primo piano compaiono i sorrisi di Maldini. Eppure le situazioni dal punto di vista tattico-agonistico sono praticamente le stesse: come la Nazionale maggiore, la under 21 italiana per qualificarsi deve fare un risultato positivo con gli scozzesi e poi battere a metà novembre il Portogallo. Cambiano evidentemente le aspettative e gli interessi, ma un tuffo nell' isola felice (o quasi) dell' under 21 serve a riportare il calcio a dimensioni più adeguate.

La minore pressione psicologica tuttavia non significa distacco: Maldini sa che la sua permanenza sulla panchina dell' under 21 è legata da anni unicamente ai risultati: fino a quando riuscirà ad andare avanti resterà, poi dovrà lasciare l' incarico. Nel precedente biennio i risultati arrivarono fino a regalare al presidente federale Matarrese, spesso in polemica con il tecnico, quello che è tuttora l' unico trofeo della sua gestione. Non ha mai fallito un girone di qualificazione, Maldini: il suo peggior risultato alla guida dell' under 21 è infatti un'eliminazione ai quarti di finale dell' europeo subita ad opera della Francia. E a confortare le sue speranze il tecnico ha anche la consapevolezza che in genere le sue squadre sbocciano ad inizio del secondo anno di ciclo. Ovvero, nel caso di questa, ora. In effetti Maldini si trova per le mani una formazione molto diversa da quella che superò il 18 novembre '92 a Motherwell gli scozzesi: finì 21 per gli azzurri, e di quella squadra restano in azzurro solo Cois, Vieri e Orlandini. Vero è che sono fuori per infortunio Favalli, Panucci e Muzzi: ma è altrettanto certo che strada facendo Maldini ha trovato giocatori come Carbone, Toldo e Scarchilli che possono fare realizzare il salto di qualità a questa squadra. E' soprattutto il piccolo torinista a potere essere determinante oggi: ha gli estri giusti per mettere in crisi i «lunghi» scozzesi. E' forte nell' uno contro uno, ma è anche abile a mettere gli altri, nell' occasione il compagno di reparto avanzato Vieri, in condizione di segnare. Ha la situazione psicologica buona dell' emergente. «Però preferisco non attribuire a nessuno il ruolo di giocatore decisivo» osserva Maldini, che sottolinea il grande stato di forma di Orlandini. L' atalantino giocherà esterno sulla destra, con Tresoldi in posizione speculare sulla sinistra.

A centrocampo Scarchilli si è guadagnato la maglia di titolare in posizione mediana, al suo fianco saranno Marcolin a sinistra e Cois a destra. In difesa Toldo sarà il titolare in porta e Malusci, a volte decisivo nel precedente biennio, rientrerà nel ruolo di libero dopo la lunga assenza per infortunio. Colonnese e Delli Carri saranno i marcatori. Il tema tattico è scontato: gli azzurri attaccheranno cercando di sfruttare gli scambi stretti tra i centrocampisti e Carbone e la forza fisica di Vieri in area.

Gli scozzesi punteranno tutto su palle lunghe ed alte per i due attaccanti dalla grande prestanza atletica. Si giocherà nello stadio dei Marsi, il più vecchio della cittadina nella quale è nato il presidente del Coni, Pescante. Quello dei Pini, fatto con i fondi del credito sportivo 20 anni fa, si è rivelato un mezzo fallimento. L'impianto è un vero squallore.

Le formazioni. Italia: Toldo, Delli Carri, Tresoldi, Cois, Colonnese, Malusci, Orlandini, Scarchilli, Vieri, Marcolin, Carbone.

Scozia: Hagen, Write, Dow, Murray, Pressley, Tweed, Skillins, Bernard, McGrillen, Dailly, Ferguson. La gara sarà diretta da Garcia Aranda di Spagna.

L'under 18 di Vatta in scena oggi a Nova Gorica

GORIZIA – Comincia un'altra avventura per la nazionale-baby guidata da maestro Vatta che con le selezioni azzurre non ha finora avuto la stessa fortuna di quando allenava i ragazzini del Toro. nella sua vetrina Vatta espone due veri gioielli. Si tratta dei centrocampisti Morfeo (Atalanta), detto «fenomeno» per le sue doti di palleggiatore e Pirri che gioca ancora nella Cremonese pur essendo il suo cartellino della Juventus. Sono due giocatori di sicuro avvenire che si sono già affacciati in prima squadra.

Ultimo allenamento ieri mattina per la nazionale italiana juniores, allenata da Sergio Vatta, in vista della partita che si giocherà questo pomeriggio a Nova Gorica con la nazionale della Slovenia, gara valida per il girone di qualificazione alla fase finale del campionato europeo juniores.

In una conferenza stampa, il selezionatore azzurro ha reso nota la formazione che scenderà in campo alle 15: Colombo (Milan), Florio (Cosenza), Sarcinella (Milan), Gonnella (Inter), Mozzini (Reggiana), Carraro (Atalanta), Chianese (Atalanta), Toitti (Roma), Morfeo (Atalanta), Locatelli (Atalanta), Pirri (Cremonese).

La rosa è completata dai convocati: Mattia (Lazio), Sogliani (Lazio), Longo (Torino), Manzo (Juventus); Marcolini (Torino), Cammarata (Juventus), Di Vaio (Lazio).

«Abbiamo molto rispetto - ha detto Vatta - della squadra slovena per molte ragioni; le prime sono di carattere tecnico, in quanto abbiamo visto giocare questi giovani contro la Bulgaria. Ci è parsa una formazione ben organizzata, dotata fisicamente e in grado di giocare contro chiunque. Rispetto lo dobbiamo perchè rappresenta una nazione giovane che ha dimostrato di avere voglia di emergere in tutti i settori». Sulla carta i ragazzini azzurri dovrebbero imporsi facilmente ai pari sloveni. E' questa la partita di esordio del girone eliminatorio che oltre a Italia e Slovenia comprende anche la Bulgaria. Per poter accedere alla fase finale del campionato europeo juniores, la vincente del raggruppamento dovrà poi vedersela con la vincente dell'incontro tra Finlandia e Russia.

Gli juniores sloveni sono allenati da Mahmut Kapidzic, il quale ha confermato di essere conscio dell' importanza della gara, che sarà certamente difficile. Per l' incontro odierno lo stadio ha subito lavori di ristrutturazione, con nuove tribune. Saranno presenti numerosi osservatori.

UDINESE SUL MERCATO

Dotti: «Non ci interessano Nielsen e Goldbaeck»

UDINE - L'Udinese ha smentito suoi interessamenti per i calciatori danesi Lars Nielsen e Bjarne Goldbaeck. «Giornali e giornalisti - ha detto il direttore sportivo Efrem Dotti - si divertono da mesi a fare nomi su nomi.

Posso solo smentire interessamenti dell'Udinese a questi due giocatori».

Il ds bianconero, tuttavia, non ha smentito i movimenti della società friulana sul «mercato comunitario» al fine di potenziare la rosa di Fedele.

La società deve prendere un terzo straniero.

Giorgi (San Luigi), un gol da copertina

TRIESTE — Nella ideale copertina della nostra pagina del mercoledì abitualmente dedicata al calcio dilettantistico triestino ecco il gol realizzato dal numero undici del San Luigi Giorgi in occasione dell'incontro con il San Canzian. Un gol «storico» che segna la prima vittoria stagionale dei neopromossi biancoverdi al loro debutto casalingo nel campionato di Eccellenza. Una bella soddisfazione per il presidente Peruzzo, per l'allenatore Palcini e per tutti i giocatori biancoverdi. E gran festa, naturalmente, per l'autore del gol! Due domeniche fa, sul campo amico, il San Luigi era stato fermato dal maltempo. (Italfoto)

CALCIO / ECCELLENZA

Splende il San Luigi

Sostanziali progressi - Allarmante situazione del San Sergio

TRIESTE — La terza giornata del campionato di Eccellenza non ha visto il tanto auspicato «en plein» da parte delle due formazioni triestine partecipanti; solo il San Luigi ha fatto bottino pieno, mentre il San Sergio è crollato nuovamente tra le mura amiche.

Doveva essere il turno del riscatto ma a tale appello ha risposto pienamente solo il San Luigi, al suo vero debutto casalingo stagionale; i vivaisti non hanno deluso quindi le aspettative del loro allenatore, Renato Palcini, certo, alla vigilia dell'incontro, di poter contare sulla reattività dei suoi giocatori, dopo la sconfortante, a dir poco, prestazione fornita nella seconda di campionato.

E' giunta la vittoria tanto attesa, sia pur di misura, ottenuta grazie a una prodezza di Giorgi, con un preciso pallonetto, a una ventina di minuti dal termine del match con il San Canzian; il successo soddisfa ma non sorprende Palcini, pacato come sempre nell'analisi del dopo partita: «Non avevo nessun dubbio sulla reazione dei miei ragazzi. Ciò che contava era guadagnare i due punti, anche se la partita non è stata troppo bella. Abbiamo sofferto in alcune occasioni — ha aggiunto l'allenatore dei vivaisti — e inoltre siamo stati troppo tesi in campo dopo aver fallito delle occasioni, in seguito alla traversa colpita da Giorgi e a un salvataggio del portiere ospite».

«Dobbiamo, pian piano, cambiare soprattutto mentalità, i ragazzi devono capire che tipo di campionato stiamo affrontando — ha concluso Palcini — ed evitare rischi inutili, come i troppi contropiede patiti nella ripresa».

Al di là dei primi due punti in graduatoria, la prova con il San Canzian ha sottolineato i sostanziali progressi della punta Giorgi, l'altra stagione militante nella categoria juniores, ma anche la riconferma del valore di capitan Savron, autentico esempio e baluardo della compagine triestina.

Nessun punto, otto reti al passivo e una sola messa a segno; questo il mesto bilancio del San Sergio dopo tre giornate di campionato. La sconfitta interna con l'Itala San Marco ha spinto la compagine di Tremul in coda alla classifica, in compagnia della Sacilese, e ha fornito un allarmante sintomo di crisi; la situazione induce a urgenti contromisure, nonché l'abbandono di certi obiettivi della vigilia di campionato, quando si profilava un stagione priva degli attuali affanni.

Mauro Tremul, allenatore dei «lupetti», fotografa il momento: «La situazione sta divenendo drammatica, inutile nasconderlo, come è inutile recriminare per la cattiva sorte, le colpe sono nostre. L'Itala San Marco ha meritato di vincere, scendendo in campo con uno stato d'animo diverso dal nostro, giocando con più cuore e disponendosi tatticamente in maniera perfetta».

«Continuiamo ad essere troppo ingenui, probabilmente qualche giovane della rosa si sente anche troppo responsabilizzato — ha aggiunto Tremul —. I problemi riguardano l'intero collettivo; persino la rete messa a segno da Lotti, pur bellissima, è stata frutto di uno spunto personale, non di un lavoro corale».

Tremul, sportivamente, non si affida alla mala sorte, ma sta di fatto che, almeno per quanto concerne gli infortuni, il San Segio non sembra affatto supportato dalla dea bendata; infatti, al perdurare dell'assenza di Diodicibus, si è aggiunto Grimaldi, vittima di una contrattura nel corso del riscaldamento di domenica. L'assenza del mediano titolare ha naturalmente scompaginato parte dei piani tattici ideati da Tremul, rimediati parzialmente con l'innesto di Bazzara, che è un marcatore, e lo spostamento sulle fasce di Marega e Michelazzi: lo stesso Bazzara, poi, ha finito per farsi espellere, per somma di ammonizioni, suggellando così del tutto l'infelice domenica del San Sergio.

Per quanto riguarda la vetta troviamo a punteggio pieno la Sanvitese, corsara ad Aquileia, e il sorprendente Tamai, impostosi sul S. Daniele.

Intanto, il comitato regionale ha stabilito gli abbinamenti dei quarti di finale della Coppa Italia le cui gare avranno svolgimento giovedì 21 ottobre (gare di andata) e giovedì 11 novembre (gare di ritorno): S. Sergio-Gradese; Lucinico-Itala S. Marco; Sacile-Sanvitese; Fontanafredda-Pro Fagagna.

CALCIO / PROMOZIONE

Il San Giovanni a carte scoperte

Convincente la vittoria nel derby con il Primorje - Un prossimo turno difficile

TRIESTE — La terza giornata del girone B di Promozione può essere messa in archivio. Le quattro vittorie esterne di Staranzano, Trivignano, Juventina e Gonars, con l'ausilio dell'unico successo tra le mura amiche da parte del S. Giovanni opposto nel derby al Primorje, hanno delineato una classifica che propone già una fuga in avanti da parte della Cormonese, del sorprendente neopromosso Staranzano e dello stesso S. Giovanni che dall'alto dei cinque punti conquistati possono guardare alle loro spalle il drappello degli inseguitori chiuso dalle «derelitte» Ponziana e Monfalcone ancora a digiuno di risultati utili dopo ben tre incontri.

Ma torniamo alle faccende di casa nostra. A tenere banco, domenica, c'era l'atteso derby stracittadino di viale Sanzio tra San Giovanni e Primorje. Due formazioni dagli obiettivi e dai programmi molto diversi. Per la società del presidente Ventura ormai le carte sembrano essere scoperte e la ristrutturazione tecnica e societaria voluta dai dirigenti rossoneri ha portato all'allestimento di una formazione che dovrebbe potersi mantenere sino alla fine nelle zone alte della classifica.

Per il Primorje, invece, la realtà si presenta ben più dura, e il gruppo di giovani a disposizione del neo-mister Tull dovrà lottare con il coltello tra i denti per guadagnarsi l'agonata permanenza in Promozione.

In campo, per la verità, questa differenza non si è fatta sentire granché visto che il S. Giovanni, pur uscito vincitore per 2 a 1 dalla contesa, ha dovuto soffrire non poco per mettere sotto un Primorje poco arrendevole, soprattutto nella prima frazione di gioco e nelle fasi finali, quando si è lanciato coraggiosamente in avanti alla ricerca del pareggio, rischiando anche di subire il terzo gol in contropiede.

Dal punto di vista tattico, il S. Giovanni dell'espertissimo Petagna è sceso in campo con una formazione molto coperta dietro, che sembrava fare del «primo non prenderle» il suo cavallo di battaglia, lasciando un po' soli in avanti i vivacissimi Bibalo (autore delle due marcature rossonere) e Corrado Zocco, coadiuvati sulla fascia sinistra dal giovanissimo e promettente Krmac. Una disposizione che ha dato sinora gli effetti sperati visto che la rete subita domenica a opera del giallorosso Leghissa (di testa, su azione di corner) è anche l'unica incassata in questa fase iniziale del torneo.

Per il Primorje, invece, i problemi derivano dalla difficoltà di trovare la via del gol: una sola rete in tre partite rappresenta un bottino piuttosto magro, anche se domenica un paio di buone occasioni sono capitate sui piedi di Stoca e dello stesso Leghissa.

Il prossimo turno di campionato si presenta molto difficile per entrambe le compagini triestine, visto che il S. Giovanni sarà impegnato sul campo dello Staranzano per un inedito scontro al vertice, mentre il Primorje ospiterà il deludente Monfalcone con l'obbligo di conquistare l'intera posta in palio. Per la Fortitudo, un altro buon punticino incamerato nella difficile trasferta di Cervignano.

La formazione di Macor ha dovuto impostare l'intero incontro nel tentativo di difendere il vantaggio ottenuto dopo solo 18 minuti di gioco con un gran tiro da fuori di Venturin. Tutto sembrava girare per il meglio, grazie anche alla complicità del portiere Messina in giornata di vena, quando a pochi secondi dalla fine i muggesani sono stati raggiunti da un calcio di rigore, decretato per un fallo di mano di Speranza, costato al giocatore amaranto anche l'espulsione.

Le ultime righe le riserviamo a un Ponziana apparso in leggero crescendo, rispetto al recente passato, nell'incontro perso in casa con la Juventina per 2 a 1, e nel quale pesavano le assenze per squalifica di Frontali e Meghetz. I «veltri», passati in vantaggio con una rete di Papagno, si son fatti prima raggiungere dagli avversari, per essere poi beffati al '90 da un tiro galeotto del goriziano Pizzi sul quale Spadaro non è riuscito a opporsi in maniera convincente. Il futuro per i ponzianini si presenta piuttosto buio. Il presente, invece, propone per i biancazzurri, domenica prossima, una difficile trasferta a Gonars, mentre la Fortitudo sarà impegnata allo «Zaccaria» contro il Lucinico.

Alessandro Ravalico

Un Ventura soddisfatto

TRIESTE — Due vittorie, un pareggio, cinque punti in classifica che gli fruttano la vetta del torneo (seppur in compagnia di altri sodalizi) zero in media inglese con tre gol realizzati e uno subito (il minimo indispensabile. Ecco il tabellino di marcia del San Giovanni. A confronto della società di viale Sanzio il Ponziana: ultimo in classifica, tre sconfitte, dieci gol subiti e solo due realizzati, meno 4 nella media inglese. Troppo facili i raffronti tra le due società e i commenti e gli aggettivi si sprecano, vediamo quindi di analizzare con i diretti interessati la situazione opposta creatisi dopo sole tre giornata in due mini-interviste, con mister di Mauro del Ponziana e il «presidentissimo» del San Giovanni, Spartaco Ventura.

Cominciamo dalle «dolenti note» con l'allenatore dei Veltri.

Tre giornate di campionato, tre sconfitte aria di crisi?

«Assolutamente no, dopo l'esordio catastrofico di Cormons, dove abbiamo perso per 5-0 e l'altrettanto sconfitta in quel di Flumignano, dove eravamo rimasti in partita fino a metà del secondo tempo, ho visto dei notevoli miglioramenti dei miei giocatori nella sfortunata partita di domenica».

Miglioramento di che tipo?

«Innanzitutto siamo quasi al top della condizione fisica, insufficiente all'inizio del campionato per il ritardo della preparazione, soprattutto per quanto concerne il reparto di centrocampo».

Il Ponziana sta pagando il salto di categoria?

«Sicuramente la Promozione è più dura della I categoria, tutte le squadre sono preparate tecnicamente e le società triestine sono penalizzate rispetto le friulane. A Trieste, infatti, la scelta dei giocatori è poca viste le tantissime società presenti in città, e sicuramente non ci possiamo permettere di spendere soldi per eventuali acquisti».

Domenica ennesima trasferta contro il Gonars.

«Nonostante Giorgi non sarà della partita per un lussazione alla spalla che lo terrà lontano dai campi di gioco per almeno un mese conto sul rientro degli squalificati Mesghetz e Frontali per smuovere la classifica.

Passiamo ora in casa rossonera parlando col presidente Ventura.

Tre partite cinque punti, San Giovanni in media promozione?

«Il salto di categoria non è nei nostri programmi, certamente sono più che soddisfatto della prestazione iniziale dei miei ragazzi che si sono integrati benissimo con il neo-allenatore Petagna, ma è ancora troppo presto per vedere le pretendenti all'Eccellenza. Ci sono società più forti di noi, come Juventina, Ruda, Gonars, ma soprattutto la Cormonese, alle prese con numerosi infortuni, che devono venire ancora fuori».

A Staranzano domenica c'è la prova del nove per il San Giovanni?

«Non credo che le prime tre squadre rispecchino l'andamento futuro del torneo, a Staranzano sarà una partita come le altre e noi abbiamo ancora marginai di miglioramento, soprattutto per quanto concerne il gioco».

Come ha visto il Primorje?

«La formazione di Tull l'avevamo incontrata già in coppa Italia, da quella volta è sicuramente molto migliorata, e se continua a giocare così, come domenica scorsa potrà far bene. Comunque è sempre difficile giudicare una squadra in derby, in quanto la partita viene sentita molto.

Pietro Comelli

CALCIO / PRIMA CATEGORIA

Di nuovo a buoni ritmi

Delle provinciali solo lo Zaule costretto alla sconfitta

TRIESTE — Dopo la giornata non propriamente felice di sette giorni fa, le provinciali sono tornate a girare a buoni ritmi. Di società sconfitte ce ne sono tre, ma due si sono dovute arrendere alla dura legge del derby. Rimane così solo lo Zaule che ha alzato bandiera bianca al cospetto della capolista Aiello. La squadra del presidente Epifanio è ancora ferma a zero punti, ma ha una partita in meno. Valzano ha cercato in tutti i modi di non uscire sconfitto assieme ai suoi compagni e il 3-1 è un po' troppo pesante.

Nel girone B risicato successo dello Zarja a spese del combattivo Portuale. I biancoblù passati per primi in vantaggio grazie a Varglien sono stati raggiunti e sùperati dalla prima della classe. Nei minuti finali, causa anche l'espulsione di Gregoric, sono andati vicinissimi a un pari, che non sarebbe stato immeritato, grazie a Di Vita.

A fare compagnia ai portualini in fondo alla classifica ancora a quota zero l'Opicina. Anche in questa occasione, come nelle altre due, il passivo che ha travolto Sestan e compagni è pesante e senza attenuanti. I ragazzi di Fonda hanno meritato il 4-0 grazie soprattutto a un ottimo primo tempo, dove c'è da segnalare il ritorno al gol di Sigur, autore per di più di una doppietta.

Nel girone A primo successo dell'Edile Adriatica. Rei è stato lo stoccatore che ha portato un po' di serenità ai fratelli Vattovani, che forse si auguravano una partenza più lanciata. Il gioco è molto migliorato rispetto alle uscite precedenti.

Scala e Perlitz sono stati i trascinatori del Costalunga che ha sconfitto il forte Mossa. La compagine di Lelio Doria si è così subito ripresa dello scivolone di sette giorni fa, ma quando Scala decide di giocare sono dolori per tutti e i gialloneri sono destinati a interpretare un ruolo di primo piano nella lotta ai posti che contano di questo raggruppamento.

Chi sembra voler fare le cose sul serio è la neopromossa Muggesana. I verdiarancio, passati in svantaggio dopo appena 15' su calcio di rigore, hanno giocato un ottimo primo tempo, quando, grazie a Barilla e Bastia, hanno completamente ribaltato la situazione. Ora i ragazzi di Sciarrone si sono appostati alle spalle dell'Aiello in coabitazione con il Torviscosa.

Dopo l'abbandono di «freccia» Pribaz e di Mosetti sembrava che il reparto avanzato potesse avere delle difficoltà. Così, almeno per il momento, non pare. E se neanche uno dei due scenderà dall'Aventino, Granieri Kaucic e Pettarosso potranno farsi onore come i risultati fino ad ora raggiunti stanno ampiamente dimostrando.

p. l.

BERRETTI

La Triestina bloccata dal Padova

TRIESTE — Partenza bloccata per la Triestina. Metti e compagni a cospetto del quotato Padova, avranno pensato di inaugurare il campionato con una bella vittoria, così non è stato e lo 0-0 è risultato giusto. C'era molta curiosità al Grezar per vedere all'opera la nuova Berretti.

L'impressione è stata che ci sono alcune ottime individualità sulle quali lavorare. Anche il gioco appare migliorato rispetto l'altr'anno, Russo così potrà sicuramente togliersi delle grosse soddisfazioni da questo gruppo. Metti, Pribaz, De Grassi, Luise, hanno subito fatto vedere cose egregie, mentre Jurincich, di cui si dice un gran bene, è stato un po' in ombra nel ruolo di libero e andrà quindi rivisto a ridosso delle punte. Il ritorno di Zucca gli darà questa opportunità.

Sabato Mauro e compagni si ritroveranno di nuovo al Grezar, questa volta l'ospite di turno è il Cittadella, l'appuntamento è fissato come sempre alle ore 15.

I risultati: Atalanta-Palazzolo 6-0, Cittadella-Lumezzane 3-1, Chievo-Cremonese 3-0, Giorgione-Mantova 3-0, Leffe-Verona 1-0, Ospitaletto-Trento 0-0, Triestina-Padova 0-0. . La classifica: Giorgione, Leffe, Chievo e Atalanta 4; Cittadella, Ospitaletto e Cremonese 2; Padova, Triestina, Verona e Trento 1; Pergocrema, Lumezzana, Mantova e Palazzolo 0.

Paris Lippi

CALCIO / SECONDA CATEGORIA

Si sveglia il Kras e rifila un secco 5-1 al Brian

TRIESTE — In Seconda categoria, dopo un avvio stentato, il Kras si è svegliato e ha rifilato un secco 5-1 al Brian. Certo, l'ostacolo per La Calamita e compagni non è stato dei più impegnativi, ma l'importante era riprendersi dal passo falso di sette giorni fa e così è arrivato.

Nello stesso girone D due pareggi hanno sancito gli incontri tra il San Marco Sistiana e il Teor e tra Varianese e Junior Aurisina. Nel primo caso i padroni di casa, pur ridotti in dieci dall'espulsione di Vetta, stavano per conquistare il primo bottino pieno della stagione. Al 90' è arrivato però il pari che li ha lasciati con un grosso rammarico.

Nel secondo i ragazzi di Tesevic sono tornati a casa con un punticino prezioso, contro degli avversari pronosticati tra i protagonisti del girone. Secca invece la sconfitta del Primorec contro un Palazzolo che è ancora a punteggio pieno. I primi 20' sono stati per loro fatali, visto che sono andati sotto di tre reti, è sperabile che si risolva tutto come un normale incidente di percorso.

Nel girone E chi si sta dimostrando come una matricola terribile è il Cus Trieste. A subire lo spirito garibaldino della banda di Morelli è stato il Terzo. I fratelli Colotti sono stati i mattatori, ma tutto il complesso si è ben comportato. Il derby Chiarbola-Olimpia si è concluso con un salomonico pareggio. I padroni di casa hanno rischiato grosso dopo l'espulsione di Giraldi, per di più quand'erano sotto di una rete. L'aver trovato l'1-1 è sintomo di carattere. Un rimaneggiato Sant'Andrea non ce l'ha fatta a tornare da Santa Maria la Longa con qualcosa nel carniere. Nonostante le assenze il pareggio non sarebbe stato rubato per Botta e compagni, ma hanno pagato salato l'ingenuità della difesa.

Nel girone E buono il pari del Campanelle in casa del pericoloso Fogliano e quello tra la Roianese e il Domio con il solito Vailati che si è distinto con una doppietta. L'11-0 del Gaja sul Fossalon non fa notizia.

p. l.

TERZA CATEGORIA

Stock: anticipi a sabato e inversioni di campo

TRIESTE - Alla luce di quanto emerso dalla riunione delle società di Terza categoria e dalle adesioni della Stock per gli anticipi di sabato il calendario viene modificato a partire dalla quinta giornata con inversioni di campo: 1a giornata: Stock-Dolina; 2a: VermeglianoStock; 3a: Breg-Stock; 4a: Stock-Grado; 5a: S.Vito-Stock; 6a: S.Giacomo-Stock; 7a: Stock-Pieris; 8a: Begliano-Stock; 9a: Stock-C.G.S.; 10a: Lelio Team-Stock; 11a: Stock-Mont.D.Bosco; 12a: Servola-Stock; 13a: Stock-Union.

BASKET

NAZIONALE / DOMANI ITALIA-LETTONIA A BRINDISI, GREGOR È IL PIU' ATTESO

La nuova Italia punta su Fucka

MILANO - Il campionato lascia spazio alla Nazionale: in una settimana senza Coppe, l'interesse è concentrato sulla squadra azzurra. Messo da parte il malessere provocato da un derby Milano-Cantù velenoso fuori campo, messe da parte la marcia senza pause di Bologna-uno, Treviso e Trieste, quella sorprendente di Verona e quella con intoppi di Pesaro, ecco tornare in campo la Nazionale di Ettore Messina contro quella Lettonia che materializza il ricordo amaro di Karlsruhe e di un campionato europeo difficile da accantonare.

Domani a Brindisi, Italia-Lettonia rappresenta un test in vista dei tre appuntamenti che, fra il 10 e il 17 novembre, vedranno gli azzurri impegnati nelle gare con Bulgaria (in casa), Francia e Ungheria (in trasferta) per le qualificazioni agli Europei '95.

Sarà un test senza Stefano Rusconi: il centro della Benetton si è presentato al raduno di Roma con un certificato medico della sua società con prognosi di tre giorni. I medici azzurri lo hanno sottoposto a ecografia e a teletermografia. «Tendinopatia rotulea e sofferenza del compartimento mediale del ginocchio sinistro» questa la diagnosi del medico federale Vianello. Rusconi torna a casa a riposare e al suo posto è stato chiamato il suo compagno di squadra Ciccio Vianini. La defezione non ha certo fatto piacere ad Ettore Messina, che però ha abbozzato. Non vuole sentir parlare di giallo, si limita ad un «sono dispiaciuto».

È la seconda volta che Rusconi salta i test. La scelta di Vianini (che non figurava neppure come riserva a casa) nasce dalla volontà di Messina di provare a Brindisi la soluzione tattica dei due centri di ruolo insieme: avrebbe chiamato Cantarello, ma il triestino ha rimediato una gran botta alla dentatura contro Shackleford che l'ha messo fuori uso.

Ecco allora Vianini, che ha già una discreta esperienza azzurra. Questa convocazione fa ritenere che Alberti sarà uno dei tre giocatori che oggi lasceranno il gruppo, in quanto a Brindisi andranno solo 12 dei 15 giocatori attualmente a disposizione del ct (Gentile, Bonora, Coldebella, Myers, Abbio, Niccolai, Moretti, Pittis, De Pol, Fucka, Ruggeri, Alberti, Binelli, Frosini, Vianini).

Messina, che dopo i test ha ripreso il lavoro sul piano tattico, da questa amichevole con i lettoni vuole «anzitutto una vittoria». Ma è anche l'occasione per una presa di contatto fra i vecchi azzurri degli Europei di giugno (Gentile, che essendo il giocatore con il maggior numero di presenze sarà anche il capitano, Coldebella, Myers, Moretti, Pittis e Frosini) e i molti giovani.

Un giovane-esperto è Gregor Fucka, il giocatore che lega il campionato a questo test azzurro: Fucka è stato grande protagonista a Caserta, in Nazionale non ha mai avuto grande fortuna, spesso condizionato da problemi fisici legati alla crescita di questo «tiramolla» che è arrivato a 95 chili distribuiti su 215 centimetri. Fucka dice di essere ormai perfettamente integrato: merito anche di Francesca, la sua fidanzata, e di Boscia Tanjevic («il migliore allenatore, qualcosa di più di un semplice tecnico»). «Questa Nazionale - afferma Fucka - mi piace anche perchè è l'idea della Nazionale che mi esalta». E questo è, a suo modo, un messaggio verso chi, per la maglia azzurra, non ha mai avuto grandi slanci. In Nazionale Fucka, Alesandro De Pol («collezionista» di maglie azzurre giovanili) e Nando Gentile possono portare la nuova mentalità vincente di Trieste.

«Se mentalità vincente significa aspirare sempre al massimo senza deprimersi per incidenti di percorso, ben venga. Può essere di grande aiuto per la Nazionale» dice Messina.

Intanto, il giocatore dell' Auxilium Torino, Alessandro Abbio, si è infortunato ed è stato costretto a lasciare il raduno della nazionale. In uno scontro con Carlton Myers durante l' allenamento di ieri mattina, il playmaker ha riportato una distorsione della spalla destra con sospetta sublussazione dell' arto. I sanitari azzurri gli hanno applicato un bendaggio rigido in attesa di ulteriori riscontri diagnostici. Il giocatore è rientrato.

Abbio non sarà sostituito in quanto il ct Messina già dispone di quattordici giocatori che comunque deve ridurre a 12, quelli con cui si recherà a Brindisi. Gli altri due che torneranno a casa verranno decisi entro stamani dal tecnico azzurro. La scelta dovrebbe riguardare Alberti e su De Pol.

PALESTRE

Insorgono le società

TRIESTE - Le società triestine di basket hanno dissoterrato l'ascia di guerra: esasperati dal grave ritardo con cui verranno assegnate le palestre, i sodalizi cestistici triestini si sono riuniti jn un infuocatissimo incontro nella sede della Fip. Le società minaccerebbero un blocco dei campionati con l'appoggio federale del vicepresidente Fegac e dei consiglieri Kraus e Modolo. Pare certo uno slittamento dei tornei zonali, con nocumento alle società in lizza nelle fasi successive. Oggi alle 11 alla Fip le società illustreranno la protesta.

r.l.

La Stefanel non va in tv, Chiarbola è dello judo

TRIESTE - Lo judo «sfratta» la Stefanel. Salta, infatti, la diretta televisiva del confronto con la Benetton, nella quinta giornata. Il derby del casual avrebbe dovuto essere anticipato a sabato 23: e c'è da scommettere che l'incontro avrebbe fatto vacillare i record di audience di questo campionato.

Ma il Palasport di Chiarbola il 22 e il 23 ottobre sarà occupato per lo svolgimento del campionato italiano a squadre di judo.

La Stefanel - fa sapere la Lega Basket - si era attivata per chiedere una sospensione della manifestazione di judo, ma questo non è stato possibile.

A quel punto la Lega e la Rai hanno dovuto rivoluzionare il programma. Il menù televisivo della quinta giornata di andata proporrà comunque pietanze piuttosto saporite come anticipi: Bialetti-Recoaro (alle 14.45, in diretta su Raiuno) e Baker-Clear alle 19 su Telemontecarlo.

PALLAMANO / COPPA ITALIA

Principe in carrozza a Cassano ma si blocca di nuovo Saftescu

15-25

CASSANO: Crocco, Zavatta, Pozzi, Griggio, Battaglia, Ferrazzi 3, Liati 5, Suppo 1, Bossi 1, Tognolo 2, Maschera 3.
PRINCIPE: Mestriner, Velenik 1, Sivini, Oveglia, Kavrecich 3, Bosnjak 9, Saftescu 1, Pastorelli 4, Tarafino 7. All. Giuseppe Lo Duca.
ARBITRI: Moroni e Savio.

CASSANO — Il secondo turno di Coppa Italia costa al Principe il ginocchio del rumeno Saftescu. Battere il Cassano Magnago è stato un gioco, ma i biancorossi fanno ritorno a Trieste con il loro «asso» straniero di nuovo infortunato, come nel match di Coppa dei campioni con il Vienna. «Il fallo di Ferrazzi è stato intenzionale — ha commentato un Giuseppe Lo Duca a dir poco furente — e dopo appena dieci minuti di gioco il nostro miglior atleta è finito in panchina con la gamba bloccata».

Fin dai primi minuti dell'incontro il Principe ha condotto, dettando senza patemi d'animo, la sua legge. Nel tentativo di arginare la manovra biancorossa il Cassano Magnago ha fatto surriscaldare gli animi di entrambe le squadre. Per il Principe quella che doveva essere una pura e semplice formalità si è rivelata un'ennesima trappola: dopo l'uscita di scena di Schina per infortunio, ritornerà a frequentare gli ambulatori medici pure Saftescu. I dieci giorni di riposo concessi dal campionato non potranno essere sfruttati appieno dal mister biancorosso, che adesso si trova senza due pedine fondamentali. Non è stato un felice inizio di stagione per il Principe che, lo ricordiamo, è stato immeritatamente eliminato in Coppa dei Campioni dal Vienna. Una sconfitta che brucia ancora. E sempre in seguito alle fatiche di Coppa, la formazione triestina nella prima giornata di campionato ha impattato a Chiarbola contro la Forst di Bressanone. Dopo la pausa, comunque, il Principe avrà tutto il tempo per rimettersi in carreggiata. Nonostante tutte queste avversità, resto il grande favorito del campionato,

a. b.

FLASH

Rally di Sanremo: dopo due prove al comando Cunico-Evangelisti

SANREMO - Gli italiani Cunico- Evangelisti con la Ford Super Escort dopo 15 prove specialisono al comando della trentacinquesima edizione del Rally di Sanremo, terz' ultimo appuntamento del Mondiale e ultimo impegno del campionato Assoluto Totip. Franco Cunico ha vinto due delle quattro prove in programma, una è stata vinta dal campione del mondo in carica, lo spagnolo Sainz in coppia con Moya sulla Lancia Delta Repsol ed una dai belgi Snijers- Colebunder con la Ford Super Escort della scuderia Ras. Alle spalle del leader provvisorio della classifica del rally si trova Sainz che accusa un ritardo di 1'36", mentre terzo è l' equipaggio del team Astra-Giesse formato da Alessandro Fiorio e Vittorio Brambilla.

Tennis: nel torneo di Bolzano cadono quattro teste di serie

BOLZANO - Sorprese a non finire nel torneo Mela d' Oro di Bolzano, che già nella giornata inaugurale aveva fatto registrare la caduta di tre teste di serie. Ha iniziato l' olandese Tom Nijssen che col punteggio di 6-4, 4-6, 7-6 (7/3) ha battuto l' australiano Richard Fromberg, testa di serie n. 7; il russo Andrei Olhovshiy ha battuto la testa di serie 6, il sudafricano Marcos Ondruska 6-2, 4-6, 6-3. La terza testa di serie caduta, è Karel Novacek, battuto dallo svedese Thomas Johansson 6-7 (6/8), 6-2, 6-2. Jakob Hlasek, n.8, è stato battuto in due set per 6-2, 6-4, dal ceko David Prinosil.

Rischia fino a 4 anni di carcere l'accoltellatore di Monica Seles

AMBURGO - Rischia fino a quattro anni di carcere Guenter Parche, il trentanovenne supertifoso di Steffi Graf che il 30 aprile scorso, durante un incontro del torneo femminile di Amburgo, vibrò dalla tribuna una coltellata a Monica Seles, ferendola a una spalla. Il 39nne tornitore disoccupato, originario della Germania Est, è comparso in aula per rispondere di lesioni volontarie. Gerhard Strate, legale della Seles, avrebbe voluto che l'assalitore venisse incriminato per tentato omicidio. Dopo l'incidente, la tennista serba non ha ancora ripreso l'attività agonistica.

PATTINAGGIO / ARTISTICO

«Provinciali» nel segno di Tanja Romano e Vitta

TRIESTE — Dopo un estenuante weekend di gara, iniziato sabato nel primo pomeriggio e conclusosi domenica in tarda serata, sono stati premiati i primi campioni provinciali di pattinaggio artistico per quest'anno.

Non tutte le categorie erano in gara e juniores, esordienti, allievi, cadetti, regionali A e B e coppie danza e artistico si disputeranno i titoli di campioni triestini il 30 e 31 ottobre sulla pista del Pat.

Nonostante questo fine settimana abbiano gareggiato, sulla pista del Gioni, solamente le categorie seniores, ragazzi, giovanissimi e regionali giovanili, gli atleti in gara erano ben 55. Un numero notevole, quindi, che dimostra quanto il pattinaggio artistico sia uno sport apprezzato dai ragazzi triestini.

Dopo gli esercizi obbligatori di sabato, che non offrivano spunti particolarmente interessanti se non agli «addetti ai lavori», domenica scorsa gli atleti hanno presentato il programma libero, un mix di eleganza e forza atletica accompagnato dalla musica.

Applauditissime le esibizioni di Tanja Romano, seconda ai campionati italiani di categoria ragazze, uno dei talenti più promettenti in Italia, e di David Vitta, bloccato alla vigilia dei campionati italiani, in cui gareggiava tra i favoriti, da una fastidiosa tendinite.

Le vittorie di categoria sono state tutte poco combattute e chi si era affermato sabato negli obbligatori si è ripetuto nel libero.

Classifica combinata:

SENIORES MASCHILE: 1) David Vitta (Jolly) 595.0.

REGIONALE GIOVANILE FEMMINILE: 1) Valentina Pascolutti (Pol. Op.) 36.5; 2) Elena D'Agostino (Pat) 35.2; 3) Silvia Rigoni (Dlf) 34.6.

REGIONALE GIOVANILE MASCHILE: 1) Boris Colmani (Jolly) 36.7; 2) Luca Cavaliere (Jolly) 34.2; 3) Federico Di Leva (Pat) 30.7.

RAGAZZI FEMMINILE: 1) Tanja Romano (Polet) 46.7; 2) Alice Punis (Gioni) 36.4; 3) Elena Armilli (Dlf) 36.0.

RAGAZZI MASCHILE: 1) Federico Serrafini (Pol. Op.) 28.7; 2) Raffaele Sincovich (Jolly) 27.1; 3) Enrico Fonda (Pol. Op) 24.2.

GIOVANISSIMI FEMMINILE: 1) Monica Iurincich (Pat) 37.8; 2) Nicole Medizza (Oma) 34.8; 3) Sara Spadavecchia (Dlf) 30.4.

GIOVANISSIMI MASCHILE: 1) Davide Goruppi (Jolly) 32.1; 2) Davide Battisti (Jolly) 29.7; 3) Massimiliano Sila (Jolly) 28.4.

An. Pug.

TENNISTAVOLO

Il Kras a segno

TRIESTE — Ancora vittorie per le squadre di tennistavolo del Kras Sgonico. Ferma la serie A femminile, il sodalizio carsolino si è affermato in serie B maschile, nella C femminile e in promozione femminile. Vittoria del Chiadino in C maschile, 5-1 sul Rangers Udine.

5-2 è il punteggio con cui i ragazzi del Kras in B1, Roman Plese e Igor e Marian Milic, hanno battuto la squadra del Cus Camerino (Pierpaoli, Giraldi, Alessi). L'incontro è iniziato con Pierpaoli-Igor Milic, vinta dal triestino per 1-2 (23-21, 12-21, 21-23). Giraldi ha poi vinto su Marjan Milic (21-12, 21-13) e Alessi ha subìto una sconfitta dal krassino Plese (16-21, 921). Il quarto incontro era Giraldi-Igor Milic, vinto da Igor 0-2 (12-21, 19-21) e nell'incontro successivo vittoria di Plese su Pierpaoli 2-0 (216, 21-8). Alessi ha poi battuto Marjan Milic 2-0 (21-7, 21-12) e con il settimo incontro, quinto punto del Kras (Plese-Giraldi 21-11, 21-9).

An. Pug.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. GORIZIA: corso Italia 74, telefono 0481/537291, fax 531354. MONFALCONE: viale San Marco 29, telefoni 0481/798828-798829. MILANO: viale Mirafiori, strada 3, Palazzo B 10, 20094 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli piazza Cavour 2, telefono 02/76013392. BERGAMO: viale Papa Giovanni XXIII 120/122, telefono 035/225222. BOLOGNA: via T. Fiorilli 1, tel. 051/379060. BRESCIA: via XX Settembre 48, tel. 289026. FIRENZE: viale Giovine Italia 17, telefoni 055/2343106-7-8-9. LODI: corso Roma 68, tel. 0371/65704. MONZA: corso V. Emanuele 1, tel. 039/360247-367723. NAPOLI: via Calabritto 20, tel. 081/7642828-7642959. PALERMO: via Cavour 70, tel. 091/583133-583070. ROMA: via G.B. Vico 9, tel. 06/3696. TORINO: via Santa Teresa 7, tel. 011/512217.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno accettati se redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

3 Impiego e lavoro
richieste

ESPERTO vendite prodotti largo consumo, beni durevoli, coordinatore negozi e agenti. Conoscenza import-export 20 anni presenza mercati europei. Scopo miglioramento ricerca impiego. Scrivere a Cassetta n. 26/T Publied 34100 Trieste. (A60395)

TRENTACINQUENNE esperto marketing relazioni esterne ottimo inglese conoscenza lingue slave esamina proposte. Scrivere acassetta n. 27/T Publied 34100 Trieste. (A60420)

UNGHERESE madrelingua signora con molteplici esperienze esamina serie proposte lavoro. Patente 145419 fermo posta Trieste.

4 Impiego e lavoro
offerte

A. PARRUCCHIERE centrale cerca giovane lavorante o mezza lavorante. Telefonare da martedì al 631618. (A3777)

A green coffee importing company based in Trieste with an expanding international role is seeking young and dynamic candidates for the following 2 posts: one assistant to the traffic and documents department, with a working experience in an international surrounding and fluency in English; one accountant and administrative assistant with a significant experience and the ability to work autonomously with computer technologies. Applicants should write to: cassetta n. 22/T Publied 34100 Trieste. (A3769)

ADRIA Immobiliare cerca, nell'ambito della propria riorganizzazione, elemento qualificato/a da inserire come junior partner. Si offre una reale opportunità di miglioramento. Rispondere esclusivamente inviando dettagliato curriculum presso: Adria via S. Spiridione 12 Trieste. Si raccomanda di non chiedere informazioni telefoniche o passando presso i nostri uffici. (A00)

AZIENDA americana seleziona ambosessi inserimento urgente anche part time propria organizzazione. Tel. 0438/60329 0330/493031.

CASINO' per eventuale nuova apertura in Friuli ed estero selezioniamo ambosessi seriamente motivati da peparare alla professione stage pratico. Presentarsi venerdì 15 dalle 15.30 alle 19.30 Hotel Savoia. Trieste (S73402)

CERCASI infermiera generica pratica casa di riposo. Telefonare ore 8-13. 040-768728. (A3771)

CERCASI ragazza internista pasticceria panificio via delle Docce 16. (A3831)

FILIALE italiana, con sede a Trieste, di multinazionale cerca addetto gestione, contabilità di magazzino e acquisti. Perfetta conoscenza inglese. Scrivere a cassetta n. 21/T Publied 34100 Trieste. (A3765)

IL BOTTEGONE ti offre direttamente a casa tua la possibilità di guadagnare 300.000 settimanali confenzionando collane. Tel. 06/9701556-9701558. (G787756)

SOCIETA' internazionale seleziona ambosessi inseriemnto urgente dinamica organizzazione. Tel. 0442/708637 (A3838)

SOCIETA' ricerca per zona Trieste comandante/1.o ufficiale macchia/coperta esperienza pluriennale petroliere lgs/Cow. Telefonare ore ufficio 040-311840. (A3767)

SOCIETA' settore informatica cerca impiegata per propria amministrazione. Richiedesi serietà, dinamicità, esperienza documentata su contabilità ordinaria per personal computer, disponibilità immediata. Inviare curriculum a Cassetta n. 29/T Publied 34100 Trieste. (A3808)

STENODATTILOGRAFA veramente capace tempo pieno cerca studiolegale. Scrivere a cassetta n. 23/T Publied 34100 Trieste. (A3772)

6 Lavoro a domicilio
artigianato

A.A.A.A. RIPARAZIONI idrauliche, elettriche, domicilio. Telefonare 040/811344. (A60435)

A.A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili, pitturazione, restauri appartamenti. Telefonare 040/811344. (A60435)

8 Istruzione

VENDO per cessata attività attrezzatura completa per negozio alimentari. Telefonare ore negozio allo 0431-71332. (C378)

12 Commerciali

COMBINATINA 4 lavorazioni legno sega nastro-smerigliatrici, occasionissime. V. Conti 9/1. (A3761)

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3 (primo piano). (A00)

18 Appartamenti e locali
richieste d'affitto

RAPPRESENTANTE non residente cerca piccolo ammobiliato in affitto per 1 anno. Tel. 040/362158. (A3826)

19 Appartamenti e locali
offerte d'affitto

A.A. ALVEARE 040/724444 arredati/vuoti non residenti: soggiorno una/due stanze da 500.000. (A60414)

ABITARE a Trieste. Grignano. Villetta arredata sul mare. Non residenti. 2.000.000. 040/371361. (A3800)

AFFITTASI in prestigioso palazzo d'epoca, via Roma 1.o piano appartamento 230 mq completamente restaurato riscaldamentoautonomo predisposto attività professionali. Telefono: 040/364177-365028. (A3840)

AFFITTIAMO ammobiliati non residenti pied-à-terre mansarda varie possibilità. 040-370854 ufficio. (A3779)

ARREDATO, zona Pam, affitto moderno camera, cucina, bagno, ascensore, riscaldamento. 450.000 mensili. Telefonare 040/371126. (A3842)

BORA 040/364900 AFFITTIAMO PERFETTO REVOLTELLA soggiorno, cucina, 2 stanze, terrazza. Piano alto. (A3821)

CMT - CENTROSERVIZI appartamenti arredati centrali 2/3/4 posti letto, da 600.000 a 800.000, compreso spese, non residenti. Tel. 040/382191. (A00)

CMT - CENTROSERVIZI appartamenti centrali 2/3/4 posti letto, da 600.000 a 800.000 compreso spese, non residenti. Tel. 040/382191. (A011)

CMT - CIVICA affitta S. GIOVANNI da restaurare, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo per residenti. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3841)

CMT - CIVICA affitta zona Politeama Rossetti - ammobiliatonon residenti, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, riscaldamento, ascensore. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3841)

CMT - PIRAMIDE propone alloggi ammobiliati non residenti/seconda abitazione da 550.000 mensili. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE propone panificio "Il Fornaio" perfetto con i muri. 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO signorile appartamento salone 2 stanze servizi affittasi fino a 8 anni 1.250.000 comprese spese condominiali. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO disponibilità in zona centrale posti macchina in garage. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO propone non residenti appartamenti arredati e non, in diverse zone, disponibilità cucina soggiorno 2/3 stanze. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO propone centralissimi uffici diverse metrature. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO semicentrale locale d'affari 90 mq circa, con ampia vetrina. 040/630175. (A00)

CMT - ROMANELLI appartamenti ammobiliati camera, soggiorno, cucinino, riscaldamento, perfetti, varie zone, affittasi foresteria/non residenti, L. 800.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

CMT - ROMANELLI Corso Italia, ascensore, termoautonomo, piano alto, vista, saloncino, matrimoniale, stanzino, cucina, bagno, arredato parzialmente, affittasi foresteria/non residenti L. 1.500.000 mensili. Tel. 040/366316. (A00)

FUTURA studio immobiliare affitta non residenti appartamenti centrali periferici arredati e vuoti. Tel. 040/661488. (A3795)

IN casetta, zona Aquilinia, affitto quattro camere, cucina, bagno, giardino, posto macchina. 800.000. mensili. Telefonare 040/371126. (A3842)

MEDIAGEST Viale, signorile terzo piano ascensore: ristrutturato 185 mq soffitta autometano 355.000.000 altro prestigioso 150 mq, 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Visogliano ottimo in villa soggiorno matrimonialecucina bagno posto auto giardino proprio arredato, 800.000 mensili. 040/733446. (A024)

QUATTROMURA Gatteri salone, due camere, cucina, doppi servizi, terrazza, vuoto. 950.000. 040-578944. (A3776)

SAI amministrazioni 040/639093 non residenti arredati Opicina bistanze soggiorno servizi terrazza 1.200.000; Benussi bistanze cucina soggiorno poggiolo 650.000. (A3811)

STUDIO 4 040/370796 Ginnastica 4 studenti appartamento rimesso a nuovo autometano. (A3822)

UFFICI arredati, anche ore, recapiti, telefonfax, postale, domiciliazioni società 040/390039. (A3522)

VESTA via Filzi - 040/636234 affitta appartamenti arredati per non residenti zone Fabio Severo e largo Barriera. (A3793)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 affitta libero piazza Carlo Alberto due stanze salone cucina doppi servizi poggiolo riscaldamento centrale ascensore. (A3793)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 affitta uso ufficio due stanze servizi riscaldamento ascensore in palazzo prestigioso. (A3793)

VIA F. Severo affittasi non residenti appartamento 3 stanzetinello cucinotto servizi L. 900.000 mensili. Tel. 040/568255. (A60483)

VIALE appartamento ristrutturato idoneo due persone affittasi non residenti 500.000 mensili. 040/51001. (A60504)

20 Capitali - Aziende

A. TRIESTE cedesi marchio ufficio arredato programmi prodotti clientela settore immobiliare trattativa libera. Telefonare 0432/299046.

ATTIVITA' da cedere commerciali artigianali industriali immobili solo contanti sopralluogo gratuito. Tel. 02/33603101. (S52133)

CASALINGHE, pensionati: piccoli finanziamenti per acquistobeni di consumo. Firma unica, assoluta riservatezza. Basta carta d'identità, codice fiscale. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980. Monfalcone telefono 412480. (S91519)

CMT - PIZZARELLO Pizzeria zona Viale vendesi attività e muri con facilitazioni di pagamento. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - ROMANELLI bar paraggi Diaz avviato cedesi, licenza, arredamento, attrezzature, locale affitto contenuto, tutto inottime condizioni. Tel. 040/366316. (A00)

FINANZIAMO fiduciari 60.000.000 aziendali 250.000.000 mutuitempi brevissimi visita gratuita ovunque. Tel. 02/33600933. (S52167)

GORIZIA, Monfalcone finanziamenti tassi agevolati liquidazione rapida pensionati, casalinghe, dipendenti. 040/381498. (A60412)

PICCOLI prestiti immediati per acquisto beni di consumo. Firma unica. Basta carta identità, codice fiscale. Assoluta riservatezza. Fogli analitici in loco. Trieste telefono 370980, Monfalcone telefono 412480. (S91519)

RONCHI centro - vendesi licenza alimentari frutta verdura. Informazioni telefonare ore serali. 0482/777847. (C50301)

VENDO macelleria o cedo in gestione a giovane esperto per limiti di età. Tel. 040-396047. (A60366)

21 Case-ville-terreni
acquisti

A.A. ECCARDI cerca appartamenti per propri clienti. Stime. Telefonare 040/634075. (A3809)

FUTURA studio immobiliare cerca mansardine, mono, bilocali. Tel. 040/661488. (A375)

IMPRESA cerca stabili interi in centro anche occupati o terreni edificabili. Tel. ore 9-13, 040/660094. (A3787)

22 Case-ville-terreni
vendite

A.A.A. ECCARDI Udine, Rittmeyer palazzo epoca appartamento ristrutturato 150 mq. Rivolgersi via San Lazzaro 19, 040/634075. (A3809)

A.A. ALVEARE 040/724444 S. Luigi nuovi panoramici: soggiornodue/tre stanze bagni terrazzi garage, da 250.000.000 mutuabili. (A60414)

A. L' IMMOBILIARE tel. 040/734441 Geppa epoca piano alto ascensore luminoso da sistemare salone 3 camere cameretta cucina servizi ampia soffitta termoautonomo 220.000.000. (A3803)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 B.go Teresiano epoca prestigioso ottimo saloncino 2 camere cameretta cucina bagno. (A3803)

A. L'IMMOBILIARE tel. 040/734441 Campi Elisi epoca perfettovista mare luminosissimo soggiorno camera cameretta cucina bagno termoautonomo 155.000.000. (A3803)

ABITARE a Trieste. Duino. Appartamento con mansarda indipendente. Circa 190 mq. Garage doppio. 040/371361. (A3800)

ABITARE a Trieste. In costruzione signorili ville indipendenti adiacenze S. Pelagio. Giardino, garage, taverna. Progetti, informazioni Battisti 5. 040/371361. (A3800)

ABITARE a Trieste. S. Vito, palazzo epoca, mq 70, luminosissimo. 120.000.000. 040/371361. (A3800)

AGENZIA vende epoca liberty ultimo piano da ristrutturare sei stanze cucina bagno 90.000.000. Tel. 040-365334. (A3780)

AGENZIA vende perfetto soggiorno cucina abitabile matrimoniale bagno due poggioli termoautonomo 150.000.000. Tel. 040-365334. (A3780)

AGENZIA vende trentennale salone cucina abitabile tre stanze servizi poggiolo ascensore termoautonomo 215.000.000. Tel. 040-365334. (A3780)

B.G. 040/272500 Domio nuova villetta schiera 90 mq giardinoporticato 340.000.000. (A00)

B.G. 040/272500 Domio ville singole nuova costruzione 150 mq giardino nessuna spesa mediazione. (A00)

B.G. 040/272500 Lazzaretto terreno edificabile 500 mq con progetto villa singola. (A00)

B.G. 040/272500 S. Vito recenti alloggi possibilità una duestanze soggiorno cucina bagno cantina posto macchina. (A00)

BORA 040/364900 - Box auto, posti macchina, varie zone. Ottimo investimento. (A3821)

BORA 040/364900 Pam (zona) recente soggiorno, cucina, 2 stanze. Box. Prezzo interessante. (A3821)

CASABELLA GRIGNANO appartamento recente salone, cucina, trecamere doppi servizi, terrazza, box. 270.000.000. 040/639139-2. (A012)

CASABELLA PIAZZA HORTIS in prestigioso stabile d'epoca completamente ristrutturato, prestigiosi primi ingressi, varie metrature. Trattative riservate presso nostri uffici. 040/639139-2. (A3799)

CASABELLA S. SABBA appartamento con mansarda per totali 180mq soggiorno, cucina abitabile quattro stanze, doppi servizi, terrazze, box e posti auto. Finiture di lusso. 350.000.000. 040/639139-2. (A102)

CASAFFARI 040-366036 centralissimo, appartamento mq 180, primo ingresso, ultimo piano, terrazza, ascensore, termoautonomo. (A3843)

CASAFFARI 040-366036 Gambini, appartamento mq 110, ottime consizioni, penultimo piano, ascensore, box auto. (A3843)

CASAFFARI 040/366036 Castagneto (Università), appartamento mq 55, piano alto, come nuovo, ascensore, soleggiato. (A3843)

CASAFFARI 040/366036 Commerciale, appartamento in villetta d'epoca, mq 150, giardino condominiale, posti auto. (A3843)

CASAFFARI 040/366036 Gambini, appartamento mq 110, ottime condizioni, penultimo piano, ascensore, box auto.

CASAFFARI 040/366036 Opicina, appartamento mq 100, ottime condizioni, vista sul verde, box auto. (A3843)

CASAPIU' 040/630144 San Dorligo villette bifamiliari in costruzione saloncino, cucina, due/tre stanze, doppi servizi, giardino, Iva 4%. (A07)

CMT - PIZZARELLO zona Ginnastica Triestina recente soggiorno cucina 2 stanze 2 bagni ripostiglio 88 mq 150.000.000 possibilità garage. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - GEOM. MARCOLIN SPLENDIDO penultimo piano, recentissimo, 150 mq rifinitissimi, riscaldamento autonomo, con terrazzo, con box auto, 380.000.000 per persone esigenti. 040/366901. (A00)

CMT - GREBLO BAIAMONTI 2.o piano recente 2 stanze cucina bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO BENUSSI recente 2 stanze cucina ripostiglio giardinetto proprio. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO COMMERCIALE ALTA perfettissimo, matrimoniale salone angolo cottura bagno ripostiglio poggiolo cantina. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO ROTONDA BOSCHETTO ultimo piano nel verde soggiorno cucinotto bistanze bagno ripostiglio poggiolo. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO SISTIANA imminente consegna appartamenti bistanze soggiorno cucina con mansarda o taverna e giardino postomacchina. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - GREBLO zona FIERA 4.o piano senza ascensore cucina 2 stanze bagno ripostiglio. Tel. 040/362486. (A00)

CMT - PIRAMIDE Carso stupenda villa recentissima per amatore grande metratura 2300 mq terreno. 040/360224. (A00)

CMT - PIRAMIDE propone stupendi primi ingressi pronta consegna lussuosi zona pedonale varie soluzioni. 040/360224. (A00)

CMT - PIZZARELLO: centro storico - zona pedonale appartamenti signorili I ingresso salone 1-2 stanze servizi da 170.000.000 a 260.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 zona Barriera salone 4 ampie stanze cucina servizi ripostiglio III piano tranquillo luminoso da rimodernare 70.000.000 più 25.000.000 quota rifacimentoparti comuni minimo contanti 10.000.000. (A03)

Continua in 28.a pagina

VERTICE AL TESORO SULLE PRIVATIZZAZIONI (CON PRODI)

Ciampi: «Avanti tutta»

E la Confindustria sgombera il campo: «Basta con le dispute»

Savona (foto): «Tutto bene, la questione è risolta»

ROMA- «La disputa sulle privatizzazioni si è finalmente conclusa con un chiarimento che dovrà consentire a ciascuno di svolgere compiutamente le proprie funzioni».
La Confindustria ha sgomberato il campo da una disputa ormai finita, come ha confermato lo stesso presidente del Consiglio, Ciampi. D'altra parte il presidente dell'Iri, Romano Prodi, ha ieri partecipato ad un vertice con i ministri economici in vista del «rush» finale.

In una nota la Confindustria ricorda di avere indicato da anni, «l'unica via possibile: quella della analisi specifica delle modalità di attuazione delle singole privatizzazioni e non della scelta aprioristica o ideologica dei modelli. La vicenda di questi giorni (il contrasto Prodi-Savona) secondo gli industriali deve quindi costituire un ulteriore elemento di stimolo a concretizzare in tempi brevi più operazioni possibili sia nel settore industriale che in quello finanziario e dei servizi, con l'obiettivo essenziale di rafforzare la struttura produttiva esistente, favorendo l'uscita dello Stato dall'economia.

Confindustria - prosegue la nota - sollecita Ciampi «a promuovere opportune azioni sul piano della politica finanziaria e fiscale nonchè a dare effettiva attuazione agli strumenti di investimento (quali i fondi pensione ed i fondi chiusi) tuttora inoperanti per vincoli di carattere fiscale o per l'assenza di regolamentazioni. Una politica industriale per le imprese attive sul mercato, una politica economica per aumentare gli operatori industriali e finanziari, una politica fiscale e finanziaria per i risparmiatori - conclude la nota - sono obiettivi che debbono essere perseguiti congiuntamente».

Intanto dopo le nubi dei giorni scorsi torna il sereno. Ieri mattina i tre ministri incaricati di gestire il processo di dismissione delle aziende pubbliche, Piero Barucci, Paolo Savona e Luigi Spaventa, si sono incontrati per riprendere le fila del discorso. C'erano anche il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Antonio Maccanico e il presidente dell'Iri, Romano Prodi. La conferma è venuta dallo stesso presidente del consiglio Carlo Azeglio Ciampi. «La vicenda delle dimissioni del ministro dell'Industria si è conclusa positivamente» ha detto Ciampi, il quale ha aggiunto che «il processo delle privatizzazioni continua».

Ciampi non ha voluto precisare i contenuti dell'incontro. La conferma che «i dissensi all'interno del governo si sono ricomposti» è giunta dallo stesso ministro dell'Industria. Savona ha sottolineato che «la vicenda si è conclusa bene e il processo di privatizzazioni va avanti».

Durante il vertice, durato due ore, è stato preparato il rush finale della prima fase attuativa del programma di privatizzazioni. Il merito delle decisioni è top secret. Fonti politiche riportate dall'agenzia di stampa Radiocor rilevano che sono state adottate alcune determinazioni in merito alle modifiche allo statuto del Credito Italiano.

CLASSIFICA DI «GLOBAL FINANCE»

Banche italiane retrocesse fra le «regine» del rating

ROMA - Le banche italiane non brillano per affidabilità nelle valutazioni delle maggiori agenzie di rating. Nella classifica delle prime 250 istituzioni creditizie mondiali, guidata da banche europee che tengono saldamente i primi venti posti (consentendo al gigante americano J.P. Morgan soltanto la quinta posizione), le italiane sono ancora una volta delle «cenerentole».

Nel rapporto publicato sull'ultimo numero del periodico americano «Global Finance», che offre un'analisi comparata dei voti attribuiti dalle prime agenzie internazionali di rating, Ibca, Moody's e Standard and Poór, la prima banca italiana è il S.Paolo di Torino, al sessantaduesimo posto. Seguono la Comit (63°) e la Cariplo (64°). Il Credito italiano è al 94°, l'Imi al 147°. L'analisi di «Global Finance avverte in particolare che le privatizzazioni, intese nel senso più vasto del termine, non fanno bene al rating degli istituti di credito. Le banche italiane, osserva il periodico statunitense, hanno cominciato a scivolare nella classifica del rating due anni fa, in coincidenza con la legge Amato che ha avviato la trasformazione in spa delle banche pubbliche. A farne le spese sono state, come si vede, anche istituzioni (la Comit e il Credit) che non hanno beneficiato della normativa sulle banche pubbliche.

Basandosi soltanto sui dati di bilancio, e in coincidenza con il declassamento del debito estero italiano, gli analisti hanno così cominciato a 'punire il sistema creditizio nazionale.

Oltre a mettere in guardia sui rischi dei progetti di privatizzazione e a ricordare le condizioni del «rating Italia» che hanno portato automaticamente a un declassamento del sistema creditizio nazionale «Global finance» avverte che la morsa delle recessione ha fatto emergere un volume di sofferenze tale che anche quest'anno il declassamento del sistema continuerà. Esistono poi motivi direttamente connessi alle strategie del credito che inducono gli analisti ad esprimere un severo giudizio sul sistéma bancario italiano: il rischio è troppo concentrato sui maggiori clienti. «Le banche italiane, che hanno rivelato che l'ammontare dei loro maggiori prestiti è destinato ai 20 maggiori clienti, sono inciampate - nota il periodico statunitense - perchè hanno concesso linee di credito troppo rilevanti a troppo pochi clienti rappresentati da troppo poche industrie. In una banca come il Monte dei Paschi di Siena, che recentemente ha subito un declassamento, il 30% del creditò è concentrato sui primi 20 clienti».

Nella classifica messa a punto da «Global Finance» - sulla base delle valutazioni sui certificati di deposito a lungo termine delle agenzie di rating - figurano anche la Cassa di risparmio di Torino (al 123°), Rolo (127°), Banco Napoli (135), Crediop (142°), Banca di Roma (144°), Popolare di Novara (148°), Ambroveneto (149°), Cassa di Risparmio di Verona (150°), Banco di Sicilia (166°), Bna (189°) e popolare di Milano (233°). Recessione e crisi finanziarie non sono state naturalmente avvertite soltanto dal sistema creditizio italiano: il rapporto sottolinea come tra marzo e agosto scorso le agenzie di rating hanno declassato, insieme a dieci istituti italiani, dodici banche giapponesi e sei francesi. «Molte banche di questi paesi - rileva il rapporto - sono già state retrocesse almeno una volta nei 18 mesi passati».

La recessione non molla nemmeno in Gran Bretagna dove negli ultimi sei mesi è stato rivisto il rating di cinque banche.

SICILIA

Il cappero in guerra

LIPARI — Polemiche per il cappero nelle isole siciliane. Perchè a Pantelleria sì e a Salina no ?
La Regione Sicilia ha infatti riconosciuto il marchio «Doc» per il cappero della prima ma non per Salina.
Eppure la richiesta subito dopo il periodo estivo, era stata avanzata per l'ennesima volta dai produttori isolani.
Nell'isola eoliana la produzione dei capperi, insieme al Malvasia (il conosciutissimo e buonissimo vino da dessert) e al turismo, è l'attività primaria.
Il fatturato, anche se negli ultimi tempi è un po' calata sia la produzione che la vendita, raggiunge un paio di miliardi l'anno.

SONO ROBERT FOGEL E DOUGLASS NORTH

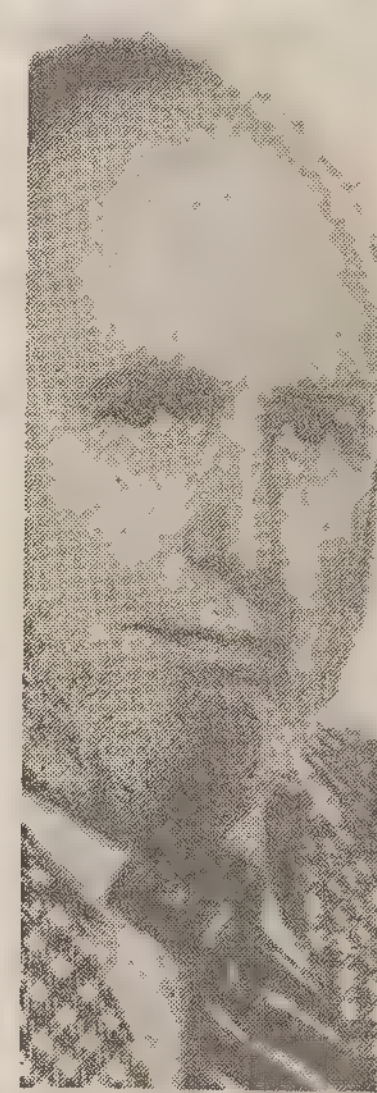
A due «pionieri» americani il Nobel per l'economia

STOCCOLMA - Il Nobel per l' economia 1993 è stato assegnato ancora una volta a due studiosi americani, Robert Fogel e Douglass North. I due studiosi sono stati ricompensati per «aver rinnovato la ricerca in storia economica, con l' applicazione della teoria economica e dei metodi quantitativi ai cambiamenti economici e istituzionali», ha precisato l' Accademia reale delle Scienze svedese. Fogel, 67 anni, nato a New York, è direttore del Centro per l' economia demografica all' università di Chicago.
North, 72 anni, nato a Cambridge, nel Massachusetts, è docente all' università Washington di St.Louis. Ambedue sono conosciuti da molti anni nel campo della ricerca storica.

A Fogel e North verranno consegnate le insegne del premio e una somma di 6,7 milioni di corone svedesi (circa 1 miliardo e 340 milioni di lire) durante una cerimonia ufficiale a Stoccolma il 10 dicembre, anniversario della morte di Alfred Nobel (1896).

I due ricercatori sono considerati pionieri della storia economica. Nelle motivazioni del premio, l' Accademia reale delle scienze di Svezia ha indicato che Fogel e North hanno «rinnovato la ricerca nella storia economica con l' applicazione della teoria economica e dei metodi quantitativi ai cambiamenti economici ed istituzionali».

Fogel, 67 anni, docente e direttore del centro di economia demografica all' università di Chicago (Illinois), ha pubblicato un controverso saggio nel quale sostiene che la schiavitù, nonostante la sua disumanità, fu efficace sul piano economico e non fu eliminata a causa della sua debolezza economica ma in seguito a decisioni politiche. Lo studioso è il quarto docente dell' università di Chicago ad essere insignito del prestigioso riconoscimento.

Robert Fogel

Douglass North

North ha studiato le dinamiche dello sviluppo a lungo termine in Europa e negli Stati Uniti e nei suoi più recenti lavori ha esaminato il ruolo svolto dalle istituzioni nella crescita economica. Gli insigniti riceveranno il premio Nobel in una cerimonia ufficiale a Stoccolma il 10 dicembre, anniversario della morte di Alfred Nobel (1896). Fogel e North si divideranno la somma del premio, pari a 6,7 milioni di corone svedesi (circa un miliardo e 340 milioni di lire).

Il premio per l' economia è il più recente dei riconoscimenti Nobel. Istituito nel 1968 dalla Banca Reale di Svezia (Banca centrale) per commemorare il suo terzo centenario, è stato assegnato per la prima volta nel 1969. Anche l' anno scorso era toccato ad un americano, Gary S. Becker, distintosi per le sue ricerche sull' applicazione microeconomica ai comportamenti umani e alle relazioni sociali tra gli individui.

Tuttavia il gotha dell'economia italiana ha reagito con freddezza alle designazioni dei premi Nobel per l'economia, destinati quest'anno ai due studiosi statunitensi Fogel e North. «Il premio Nobel ha perso di valore» - ha detto prontamente l'economista Paolo Leon. «Adesso - ha aggiunto - premiano le seconde e terze file dell'Accademia americana».

«Quasi sempre i premi Nobel sono noti - ha rincarato la dose Paolo Sylos Labini - nel senso che si sa che esistono». Filippo Cavazzuti, vice presidente della Commissione Finanze alla Camera, pur definendo i due studiosi americani «arcinoti», ha spiegato che, a suo avviso, si tratta di «un premio a una lunga vita dedicata agli studi sull'economia. Sapevo che erano degli economisti storici - ha affermato - ma forse c'era qualcun altro che avrebbe meritato maggiormente il riconoscimento».

Dello stesso avviso Sylos Labini: «Personalmente - ha detto - avrei considerato degni di Nobel altri economisti americani. Fogel e North sono appena conosciuti». Più comprensivo (pur nei limiti) nei confronti di North, si è dimostrato Paolo Leon: «North è un pò meglio di Fogel - ha spiegato - e al pari di quest'ultimo non è originale, ma almeno è più noto per i suoi studi».

E come reagiscono i nostri economisti di fronte al dato che le università Usa si sono garantite quasi l'esclusiva del premio Nobel per l'economia (su 34 vincitori 21 sono americani) da che il riconoscimento è stato insignito? La decisione dei giurati di Stoccolma ha provocato più di qualche disappunto. «E' un fatto che lascia sospettare sull'indipendenza di giudizio dei giudici - taglia corto Cavazzuti -. Forse bisogna cominciare a riflettere«.

Più serrata la critica di Leon: «L'assegnazione è andata ad economisti per lo più reazionari. L'accademia principale è quella americana - ha sottolineato - e questa, negli ultimi anni, si è chiusa fortissimamente, a tal punto che adesso premia se stessa«. D'altronde, l'attribuzione del Nobel pare si sia trasformata in una sorta di concorso universitario per titoli: «il criterio dell'accademia - ha aggiunto Leon - sta nel numero di pubblicazioni che si esibiscono, quindi è una sorta di graduatoria per punti riservata a quell'area. Anche lo scorso anno - ha concluso l'economista - il Nobel è stato conferito a persone interessanti, ma non certo originali».

Per Sylos Labini «non si può giudicare in base alla nazionalità» il fatto che il Nobel per l'economia sia targato la maggior parte delle volte targato Usa: « L'America è grande e ci sono molte università che funzionano bene. L'università è la base quasi senza eccezione del Nobel. Da noi - ha rilevato Labini l'università funziona maluccio, mentre in altri paesi europei va meglio». Come dire: «Ognun pianga i suoi mali. . . ».

IL NUOVO VOLTO DELL'ASSICURATORE DI STATO

Per la Sace pronta la riforma

All'organismo solo il rischio politico, al mercato tutti i settori prettamente economici

ROMA - La riforma della Sace è ai nastri di partenza. Il progetto elaborato dalla Commissione istituita dal ministro del Tesoro, Piero Barucci, e presieduta dal direttore generale Mario Draghi è ormai alle ultime battute nella stesura del disegno di legge che riforma, dopo oltre 15 anni la legge Ossola. L'impianto è abbondantemente definito e nella prossima e ultima riunione del comitato verranno dati gli ultimi ritocchi. Secondo quanto emerge da un documento riservato dell'abi, i cui rappresentanti hanno partecipato ai lavori preparatori della riforma, l'orientamento prevalente è per la creazione di un ente pubblico economico. La nuova Sace, secondo il documento, dovrà sovrintendere soltanto alla funzione «essenziale» di assicurazione del rischio politico, lasciando al mercato privato gli altri settori: per questo è stato deciso che il nuovo ente dismetterà il portafoglio di rischi commerciali, la cui entita è pari all'1% delle proprie attività. Le novità per la nuova sace sono molte: sotto il profilo amministrativo, un comitato di ministri assorbira« le funzioni prima svolte dal Cipes abolito con il disegno di legge d'accompagnamento della finanziaria '94. Resterà il comitato di gestione ma con compiti più limitati, soprattutto quest'organismo non dovrà più deliberare su singole operazioni perchè tale funzione sarà svolta direttamente dagli uffici. Dal punto di vista operativo, alla nuova sace sarà consentito di operare autonomamente sul mercato finanziario in relazione a specifiche esigenze legate alla gestione dei fondi pubblici. Per questo dovrebbe essere abilitata ad operare sul mercato dei cambi e sugli altri mercati per operazioni di copertura e ad assumere, con specifica autorizzazione del tesoro, partecipazioni azionarie.
Tra gli organi di vertice della nuova Sace figurerà anche un comitato consultivo, con poteri anche propositivi nei confronti del ministro del Tesoro.

«Privatizzare Finmare non solo per profitto»

ROMA - Nel dibattito sulle questioni della flotta pubblica ed in particolare sulla necessità di privatizzare il gruppo Finmare, si inserisce anche la Uiltrasporti. Per fare una precisazione: «noi non siamo contrari alle privatizzazioni -afferma il segretario nazionale, Giuseppe Caronia- purchè questo non significhi da parte di chi acquista la esclusiva ricerca del profitto».
Il riferimento è a quanto affermato in una conferenza stampa dal presidente della Confitarma, Antonio D'Amico, e cioè che gli armatori privati sono interessati ad intervenire, in caso di dismissione della flotta pubblica, non per rilevare le aziende nel loro complesso, ma acquistando singole navi o linee, analogamente a quanto secondo Caronia- intendono fare le fs spa nei confronti della Tirrenia.

LA PRIVATIZZAZIONE DEL COLOSSO BANCARIO AUSTRIACO

Generali interessate a quota del Creditanstalt

VIENNA - «Ea-Generali prenderebbe sicuramente parte a colloqui sulla privatizzazione del Creditanstalt (Ca) e considerebbe la possibilità con molta serietà». Lo ha dichiarato Dietrich Karner, direttore generale della filiale austriaca delle Generali nel corso di un incontro con la stampa a vienna. Karner ha aggiunto che attualmente ea-Generali, che ha in mano circa il 5% della banca austriaca, non sa «quello che vuole precisamente il ministero delle Finanze» dopo la pausa forzata della scorsa primavera, quando la raiffeisen aveva presentato un'offerta per la maggioranza di ca. Secondo Karner, inoltre, un aumento della partecipazione di eagenerali nella banca viennese «non sarebbe un fattore di poco conto».
Ea-Generali detiene anche una quota del 2,5% nella Sparkasse-bank di Vienna, la prima Cassa di risparmio austriaca, motivata da Karner «non tanto con le possibilità di guadagni quanto con l'importanza della banca rispetto all'aumento della raccolta nel ramo vita». Il presidente Karner ha inoltre reso noto che la compagnia austriaca intende ristrutturare le proprie attività in Germania Ovest, dove possiede sei sedi, che verranno per lo più concentrate a Monaco attraverso fusioni. In Germania Ovest l'organico di ea-generali si attestava a 1687 unità alla fine del 1992 e la raccolta diretta a 1,24 miliardi di marchi di cui 319 milioni dal ramo vita e 916 milioni dal ramo danni. Karner prevede che in Germania Ea-Generali registrerà una raccolta premi di 1,35 miliardi di marchi nel 1993. La compagnia intende inoltre ampliare le sue attività nell'ex Rdt. In Ungheria invece Ea-Generali, attraverso le due filiali, ha una quota di mercato del 16%, che è prevista salire al 25% entro il 1995. Karner ha dichiarato che la società austriaca ha investito finora in questo paese, dove stima di segnare un pareggio entro il 1995, tre miliardi di fiorini ungheresi (circa 50 miliardi di lire). Nel 1992 la raccolta premi di Ea-Generali in Ungheria, dove la compagnia austriaca impiega 3100 addetti, è ammontata a circa 8 miliardi di fiorini ungheresi, che potrebbero salire a 12 quest'anno. Sempre in Europa orientale Ea-Generali ha rivolto la sua attenzione alla repubblica ceca, dove intende ampliarsi dal prossimo anno, e a quelle slovacca e slovena, definiti paesi «con un enorme potenziale di crescita».
Alla borsa di Vienna i titoli Ea-Generali e ca hanno messo a segno nuovi massimi.

ASSEMBLEA DEI SOCI FRA SETTE GIORNI

Presto l'azionariato Crt

Entro la fine dell'anno l'aumento di capitale aperto ai risparmiatori

TRIESTE — Mancano soltanto l'approvazione dell'assemblea dei soci, convocata fra sette giorni, e l'autorizzazione della Consob: poi, entro la fine dell'anno, la Cassa di Risparmio di Trieste banca Spa attuerà, attraverso un semplice aumento di capitale a pagamento, il suo progetto di azionariato popolare. E' stato questo l'importante annuncio dato ieri mattina dai vertici dell'azienda bancaria triestina: il più importante istituto di credito cittadino sta infatti per dare vita a una fondamentale modifica del proprio assetto, rafforzando la propria struttura patrimoniale, attraverso un'«iniezione» di liquidità, concretizzata con un aumento di capitale le cui caratteristiche non possono ancora essere svelate «perché la normativa Consob, al riguardo, è estremamente rigorosa — ha precisato il direttore della banca, Mario Grassi — ma posso comunque annunciare fin d'ora che le condizioni alle quali i triestini, e tutti coloro che lo desidereranno, potranno diventare azionisti della nostra banca, saranno molto chiare e semplici».

Seguendo dunque una politica di consolidamento della propria posizione e una filosofia aziendale che mira a conquistare nuove quote di mercato, cementando nel contempo la propria «triestinità», la Cassa di Risparmio conta su una risposta positiva da parte dei risparmiatori: «Vogliamo coinvolgere i clienti privati, le aziende locali, i dipendenti dell'istituto — ha detto ancora Grassi — che, a un prezzo adeguato, potranno acquistare le nostre azioni e partecipare così alle decisioni, alle assemblee, costituendo magari i sindacati degli azionisti, e "vivendo" in maniera più diretta e incisiva le sorti della nostra banca, che vogliamo mantenga a Trieste l'autonomia delle scelte e le centrali operative più significative».

Perché, in effetti, la scelta dell'aumento di capitale, con intervento dell'azionariato popolare, significa proprio questo: la Cassa di Risparmio della città vuole rimanere di Trieste e dei triestini, eliminando all'origine qualsiasi voce su possibili «scalate» all'istituto provenienti dall'esterno: «Con questa operazione — ha detto il vicedirettore Nerio Benelli — raggiungiamo contemporaneamente due obiettivi, da un lato siamo meno aggredibili, dall'altro diamo completamento al progetto di trasformazione iniziato con la divisione della vecchia Cassa di Risparmio nelle tre attuali componenti del gruppo, la Fondazione, lo Specialcredito e la Banca Spa».

«In sostanza — ha voluto poi sottolineare Grassi — nel recente passato abbiamo attuato notevoli investimenti a tutti i livelli, per rafforzare la nostra capillarità di sportelli, che oramai ha decisamente travalicato i confini della provincia prima e della regione poi. Ora si tratta di ripristinare il patrimonio cosiddetto "libero", per disporre di quella liquidità necessaria per resistere alla concorrenza e tornare ai vertici del sistema bancario locale».

E l'aumento di capitale si tradurrà proprio in questo: un drenaggio di danaro fresco che sicuramente tanti triestini non mancheranno di far affluire nelle casse della CrT Banca Spa, soprattutto se le condizioni dell'operazione risulteranno favorevoli.

Ugo Salvini

Camera per l'Austria: nominato il Consiglio

TRIESTE — La Camera di commercio italiana per l'Austria, che dal giugno scorso ha aperto presso la Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa la sua prima filiale in Italia, ha provveduto alla nomina del consiglio di rappresentanza. Nel corso della riunione, la prima della costituzione della rappresentanza, è stato eletto quale vicepresidente dell'ente camerale il dottor Francesco Cuttini, il quale affiancherà il presidente Nerio Benelli, vicedirettore generale della CrTrieste-Banca Spa. Il consiglio di rappresentanza risulta costituito dai seguenti 11 consiglieri: Romano Brusco, Fabio Donda, Umberto Dorligo, Sergio Godina, Franco Grillo, Aldo Innocente, Franco Rota, Luciano Sacchetti, Franco Valta, Armando Zimolo, Fabiano Zuiani.

Nel corso della riunione d'esordio del neocostituito organismo sono state vagliate inoltre possibili nuove adesioni alla Camera di commercio italiana per l'Austria e sono state gettate le basi del programma di attività dell'ente camerale. Impegno prioritario della Camera di commercio italiana per l'Austria sarà quello di incentivare l'interscambio tra le realtà produttive e commerciali dei due Paesi, con particolare riguardo allo sviluppo di progetti comuni. Proprio nel settore dell'interscambio è stato rilevato come le esportazioni di Friuli-Venezia Giulia e Veneto da una parte (le due regioni su cui estende la propria giurisdizione l'ufficio camerale con sede presso la Cassa di Risparmio di Trieste-Banca Spa) e dell'Austria dall'altra, ammontino a 1.400 miliardi, sui 5.400 complessivi dell'export italiano verso il Paese d'oltralpe, mentre le importazioni ammontino a 1.150 miliardi, rispetto ai 5.000 del dato nazionale.

PARLA ROSSETTI

La sorte della Ferriera legata al risanamento

La sorte della Ferriera non è mai nelle mani della Cee, ma del governo italiano; il problema dello stabilimento non è quello della sua capacità competitiva o di nuovi investimenti pubblici, ma esclusivamente di volontà politica. Non è un assioma, ma una circostanza dimostrabile e inviterei l'amico on. Borghini, che oggi sarà a Trieste, a verificare quanto segue.

1) Il 30 novembre 1990 il commissario Cee Karel Van Miert esprime il parere della Ceca sul piano di investimenti per oltre 210 miliardi proposto dalla direzione della Ferriera. Il parere riguarda la compatibilità del programma di spesa e delle sue finalità con gli «Obiettivi generali acciaio 1995», il documento programmatico fondamentale della Cee per il settore siderurgico. Nella risposta il Commissario tiene conto che «la società è l'unico produttore in Italia di ghisa per la fonderia d'altoforno».

Fatte queste premesse, il Commissario esprime il parere che il programma della Ferriera: «Contribuisce al miglioramento della competitività dell'impresa; contribuisce al mantenimento dell'approvvigionamento di ghisa per fonderia di numerose unità produttive sia in Italia che in altri Stati europei; non comporta una distorsione del mercato siderurgico».

Conclusione: la Commissione Cee è del parere che «la realizzazione del programma di investimenti sia conforme agli Obiettivi generali acciaio 1995».

La settimana scorsa ho inteso verificare a Bruxelles e a Lussemburgo presso gli stessi uffici che avevano istruito la risposta del Commissario se vi erano stati ripensamenti, o revisioni di questo parere; la risposta è stata negativa. Sarebbe del resto singolare e da irresponsabili dare l'assenso a un investimento di 210 miliardi e diciotto mesi dopo dire «abbiamo scherzato».

2) Oggi la Ferriera produce circa 300 mila tonnellate di acciaio. È dunque sotto la produzione massima accettata dalla Cee; e ha una produzione residuale di 120 mila tonnellate di ghisa. I prodotti sono collocati senza alcun problema presso aziende friulane, venete e austriache, situate cioè nel raggio di 200 chilometri: una «rendita di posizione» che mette fuori causa altri produttori più lontani, per quanto riguarda l'acciaio.

È il presidente dell'Associazione nazionale delle Fonderie a metterlo per iscritto il 6 luglio 1993, proprio al ministero dell'Industria.

In questo intervento si attribuisce il maggior ricorso nel 1992 a importazioni extra comunitarie «alla mancata sicurezza di continuità produttiva» di Servola. Se la Ferriera triestina «potesse fornire normali garanzie di continuità produttiva e praticare quotazioni sostanzialmente allineate a quelle di mercato, le fonderie sarebbero disposte ad acquistare dal produttore nazionale almeno le stesse quantità di ghisa in pani degli anni precedenti (circa 300 mila tonnellate annue).

Conclusione: «Si ritiene che lo stabilimento di Trieste abbia ampie opportunità per proseguire la produzione di ghisa in pani avendo un mercato nazionale in grado di acquisire almeno 300 mila tonnellate annue e un mercato europeo con prospettive molto interessanti».

3) Ma allora se la Cee — lungi dal chiedere specificamente la chiusura di Servola — conferma il precedente giudizio positivo sul piano di ristrutturazione; se l'azienda è in grado di stare sul mercato, perché lo spettro della liquidazione incombe ancora?

Il piano di risanamento è la condizione per rendere operativi tutti i nuovi impianti (con conseguenti economie di scala e riduzione del costo del prodotto), ma è anche la condizione per riottenere il normale credito delle banche, oggi bloccato dall'insolvenza della precedente gestione che ha portato al commissariamento. Perché dunque l'approvazione del piano di risanamento continua a essere rinviata? Le risposte potrebbero essere due: a) l'Italia deve chiudere almeno cinque milioni di tonnellate di capacità produttiva nel settore siderurgico. Chiudere la Ferriera, che sulla carta ha una capacità produttiva complessiva di 1 milione di tonnellate, consentirebbe al governo di dire alla Cee che metà dell'obiettivo di taglio è stato realizzato e l'operazione non costerebbe niente perché si tratta di un'azienda commissariata.

Ammesso che questa sia l'ipotesi, essa non tiene conto che si tratta di un'azienda competitiva, in grado di stare sul mercato se messa a pieno regime; non tiene conto che ci sono dei creditori privilegiati che comunque vanno risarciti per un importo (circa 95 miliardi) che la liquidazione dello stabilimento non coprirebbe certo. In realtà con questa logica cinica oltre 900 lavoratori si troverebbero in strada. Sarebbe un colpo mortale all'intero comparto industriale triestino, nel quale l'occupazione è praticamente dimezzata negli ultimi anni.

Si può ignorarlo? L'Italia può prendersi il lusso di chiudere nel siderurgico, settore in crisi, un'azienda che se messa a pieno regime senza ulteriori investimenti è in grado di stare sul mercato?

b) La seconda ipotesi è che ci sia chi frena o blocca l'approvazione del piano di risanamento per portare l'azienda al limite del collasso per poi lasciarla al suo destino o di morte naturale o di svendita a prezzo stracciato sul mercato privato.

Saremo tutti lieti se l'on. Borghini sarà in grado di negare ambedue queste ipotesi, e di dire parole rassicuranti su una posizione finalmente favorevole del governo al piano di risanamento nella prossima riunione del Cipi.

on. Giorgio Rossetti

CI VORRANNO CIRCA 2200 MILIARDI DI LIRE

Lubiana avvia il risanamento bancario

Il governo si prepara ad emettere obbligazioni ventennali per sostenere la spesa

LUBIANA – Ci vorranno circa 2,2 miliardi di marchi, cioè 2.200 miliardi di lire italiane per risanare il sistema bancario sloveno che è sofferente a causa di quella miriade di imprese che, trovatesi in difficoltà, non riescono a pagare i loro debiti contratti con le predette banche. Sarà il governo ad accollarsi questo grosso debito pubblico con l'emissione di obbligazioni ventennali e con il pagamento degli interessi il cui costo è previsto in quasi cento milioni di marchi all'anno. E' quest'ultima la somma prevista nel bilancio della giovane repubblica indipendente, che sarà a carico del contribuente. Non è la sola dato che il governo di Lubiana si è già accollato anche altri grossi debiti accumulatisi in precedenza nelle aziende industriali, tra le quali al primo posto figurano le acciaierie.

La decisione di procedere al risanamento delle banche è stata presa alla fine dello scorso anno dal governo Drnovsek. Fu quella una delle più importanti decisioni di quel governo che viene continuata con fermezza anche dall'attuale. Recentemente, un mese addietro, vi è stato un ricambio alla testa dell'agenzia statale per il risanamento delle banche. Il precedente direttore, Tone Macuh, un bancario esperto, è stato sostituito da Janko Dezelak, esperto nelle finanze e uno dei dirigenti del partito democristiano sloveno, molto vicino alla posizione del ministro degli Esteri Peterlè. Molti a Lubiana hanno visto in questo cambiamento un segno di una maggior presenza dei democristiani nel governo Drnovsek, ove i settori finanziari ed economici sono in mano a uomini del partito liberaldemocratico e di quello della sinistra socialdemocratica. Dezelak era stato per diversi mesi alla guida dei commissari della Ljubljanska Banka, cioè del maggior complesso bancario sloveno, la prima a essere entrata nella fase di risanamento. Anche se è chiaro questo cambio di rotta politico, sia Macuh che Dezelak, in un'intervista congiunta, hanno negato qualsiasi valenza politica al ricambio al vertice dell'agenzia.

Prima a essere entrata nella fase di risanamento è la Ljubljanska Banka, come già detto, il maggior istituto bancario sloveno. Ne sono esenti in questa fase le banche regionali che pur erano in stretta collaborazione con questa banca tanto da inserire nelle proprie intestazioni anche quello dell'istituto lubianese. Seconda a essere già entrata nella fase di risanamento è la Kreditna Banka di Maribor. Terza dovrebbe essere la Komercialna Banka di Nova Gorica ma la fase operativa non ha ancora avuto inizio. Pare che per le altre banche non vi siano grosse difficoltà.

In che consiste il risanamento e perché le banche dovrebbero poter riscuotere tanto danaro prestato in passato a grosse e piccole aziende pubbliche. Anche le banche avevano fatto parte in passato del sistema politico-economico tanto simile a quello delle imprese dell'Iri in Italia. Quando i politici ritenevano che in una determinata zona bisognava dar vita o appoggiare una data impresa erano le banche a dover sborsare i quattrini. Spesso i crediti non rientravano. Rientrano molto meno ora quando è venuto meno il fatturato delle imprese slovene destinato alle zone meridionali della Jugoslavia. Quei mercati sono persi, le imprese non hanno più introiti. E ovviamente non sono in grado di far onore ai propri debiti.

Non si tratta soltanto di un debito delle banche, ma di tutto il nostro sistema economico, dicono sia Drnovsek che i suoi ministri, lo ribadiscono anche Macuh e Dezelak. Ciò anche in contrapposizione con quei politici che si oppongono a questo risanamento sostenendo che il danaro dei contribuenti potrebbe essere investito in modo migliore. Lo Stato in realtà non spenderà tutti quei soldi, sostiene Dezelak. Lo Stato si accolla infatti i debiti, ma incasserà anche i crediti che eventualmente verranno introitati.

Marco Waltritsch

RAIUNO

6.00 IERI E OGGI. Varietà
6.50 UNOMATTINA
7.30 TG 1 MATTINA
7.35 TGR ECONOMIA
9.30 TG 1 FLASH
9.35 AEROPORTO INTERNAZIONALE. T.F.
10.05 IL CANE DI PAPA'. T.F.
10.30 TG 1 FLASH
10.35 POSTA GROSSA A DODGE CITY. F.
11.30 DA MILANO TG1
11.35 POSTA GROSSA A DODGE CITY. F.
12.15 CALIMERO. Cartoni
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG 1 FLASH
12.35 VIVAFRICA.
13.00 PROVE E PROVINI DI SCOMMETTIAMO CHE...?
13.30 TELEGIORNALE UNO
13.55 TG 1 UNO - TRE MINUTI DI...
14.00 IL TERZO UOMO. F.
15.50 I MISTERI DELLA GIUNGLA NERA. F.
17.20 AUTOMOBILISMO: RALLY DI SANREMO
17.35 SPAZIOLIBERO
17.55 OGGI AL PARLAMENTO
18.00 TG 1 - APPUNTAMENTO AL CINEMA
18.15 COSE DELL'ALTRO MONDO. T.F.
18.40 NANCY, SONNY CO.. T.F.
19.10 I FANELLI BOYS. T.F.
19.40 ALMANACCO DEL GIORNO DOPO
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.25 CALCIO: ITALIA-SCOZIA
22.40 TG 1
22.50 CALCIO: PORTOGALLO-SVIZZERA
24.00 TG 1 NOTTE - CHE TEMPO FA
00.30 OGGI AL PARLAMENTO
00.40 MEZZANOTTE E DINTORNI

RAIDUE

6.25 NEL REGNO DELLA NATURA
6.50 CONOSCERE LA BIBBIA
7.00 FELIX. Cartoni
7.25 CAPITAN PLANET. Cartoni
7.50 L'ALBERO AZZURRO
8.15 FURIA. T.F.
8.45 TG 2 MATTINA
9.05 IL MEGLIO DI VERDISSIMO
9.30 APPUNTAMENTO A ZURIGO. F.
11.15 LASSIE. T.F.
11.45 DA NAPOLI TG 2 TELEGIORNALE
12.00 I FATTI VOSTRI
13.00 TG 2 - ORE TREDICI
13.25 TG 2 ECONOMIA
13.35 METEO 2
13.40 SUPERSOAP - BEAUTIFUL
14.00 IN VIAGGIO CON SERENO VARIABILE
14.10 SANTA BARBARA
14.55 CALCIO: ITALIA-SCOZIA UNDER 21
16.50 VIDEOCOMIC
17.05 RISTORANTE ITALIA
17.20 DAL PARLAMENTO
17.30 DA MILANO TG2
17.35 HILL STREET GIORNO E NOTTE. T.F.
18.20 TGS SPORTSERA
18.30 IL COMMISSARIO KOSTER. T.F.
19.35 METEO 2
19.45 TG 2 TELEGIORNALE
20.15 TG2 - LO SPORT
20.20 VENTIEVENTI
20.40 OMICIDIO SULL'ASFALTO. T.F.
22.20 CENTRAL EXPRESS. Presentano Aldo Bruno, Giovanni Minoli e Ian Cross
23.15 TG 2 NOTTE
23.30 METEO 2
23.35 APPUNTAMENTO AL CINEMA
23.40 PICCOLI ANNUNCI. Sceneggiato
00.25 DSE - L'ALTRA EDICOLA

RAITRE

7.00 DSE TORTUGA
7.30 TG 3 EDICOLA
8.30 DSE - SPECIALE TORTUGA
9.00 DSE - TORTUGA STORIA
9.30 DSE - ENCICLOPEDIA
10.00 DSE - MUOVE LA REGINA
10.30 DSE - PARLATO SEMPLICE
11.30 DSE - L'OCCHIO MAGICO
12.00 DA MILANO TG 3 OREDODICI
12.15 DSE - TUTTO IL MONDO E' PALCOSCENICO
12.55 DSE - UNA CARAMELLA AL GIORNO
13.20 DSE - LA BIBLIOTECA IDEALE
13.25 DSE - FANTASTICA MENTE
13.45 TG5 LEONARDO
14.00 TGR. Telegiornali regionali
14.20 TG 3 - POMERIGGIO
14.50 SCHEGGE
15.15 DSE: LA SCUOLA SI AGGIORNA
15.45 TGS SPORT
17.20 TGS DERBY
17.30 VITA DA STREGA
18.00 CACCIA AI BRACCONIERI. Documentario
18.50 TG 3 SPORT - METEO 3
19.00 TG 3
19.30 TGR. Telegiornali regionali
19.50 BLOB CARTOON
20.05 BLOB DI TUTTO DI PIU'.
20.25 UNA CARTOLINA SPEDITA DA ANDREA BARBATO
20.30 IL MONACO DI MONZA. F.
22.25 SCHEGGE
22.30 TG3 VENTIDUE E TRENTA
22.45 MILANO ITALIA
23.40 DIVISI DALLA LEGGE. T.F.
00.30 TG 3 NUOVO GIORNO - LE NOTIZIE - METEO 3 - APPUNTAMENTO AL CINEMA

TMC

7.00 EURONEWS
8.30 AI CONFINI DELL'ARIZONA. T.F.
9.30 TAPPETO VOLANTE
12.00 EURONEWS
12.15 DONNE E DINTORNI
13.00 TMC SPORT
14.00 TELEMONTECARLO INFORMA
14.05 NATURA AMICA
14.30 CALCIO: EIRE - SPAGNA
16.30 TAPPETO VOLANTE
18.00 SALE PEPE E FANTASIA
18.45 TMC NEWS. Telegiornale
19.00 TAPPETO VOLANTE
19.30 SORRISI E CARTONI
20.25 TELEMONTECARLO INFORMA
20.30 FLAIR. Miniserie 1.a visione Tv. 2.a parte
22.20 TMC NEWS. Telegiornale
22.50 MONDOCALCIO: EIRE - SPAGNA. Replica

Totò (Raitre, 20.30)

CANALE 5

6.30 PRIMA PAGINA
9.00 MAURIZIO COSTANZO SHOW
11.45 FORUM. Condotto da Rita Dalla Chiesa
13.00 TG 5. News
13.25 SGARBI QUOTIDIANI. Con Vittorio Sgarbi
13.40 SARA' VERO?. Quiz/gioco
15.00 AGENZIAMATRIMONIALE. Rubrica
16.00 BIM BUM BAM - A TUTTO DISNEY
17.59 FLASH TG 5
18.02 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Conduce Iva Zanicchi
19.00 LA RUOTA DELLA FORTUNA. Conduce Mike Bongiorno
20.00 TG 5. News
20.25 STRISCIA LA NOTIZIA
20.40 Film.
22.30 SPAZIO 5. Attualita'
23.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. Show
24.00 TG 5. News
00.15 MAURIZIO COSTANZO SHOW. II parte
01.30 SGARBI QUOTIDIANI. Condotto da Vittorio Sgarbi
01.45 STRISCIA LA NOTIZIA
02.00 TG 5 EDICOLA
02.30 ZANZIBAR. T.F.
03.00 TG 5 EDICOLA

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA E CARTONI ANIMATI
9.30 WEBSTER. T.F.
10.00 CASA KEATON. T.F.
10.30 STARSKY HUTCH. T.F.
11.30 A-TEAM. T.F.
12.30 STUDIO APERTO
12.50 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
14.30 NON E' LA RAI. Show
16.15 UNOMANIA. Show
16.45 MITICO. Show
17.00 UNOMANIA. Show
17.30 UNOMANIA MAGAZINE. Show
17.55 STUDIO SPORT
18.00 SUPERVICKY. T.F.
18.30 BAYSIDE SCHOOL. T.F.
19.00 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.
19.30 AGLI ORDINI PAPA'. T.F.
19.55 RADIOLONDRA. Attualita'
20.05 K A R A O K E . Show/musicale
20.35 IN TRE SI LITIGA MEGLIO. F.
22.30 FREEWAY-IO VI UCCIDERO'. F.
00.30 STUDIO SPORT
01.10 VAI ALLA GRANDE. F.
03.00 WEBSTER. T.F.
03.30 CASA KEATON. T.F.
04.00 STARSKY HUTCH. T.F.
05.00 WILLY, PRINCIPE DI BEL AIR. T.F.

RETE 4

8.00 LA FAMIGLIA ADDAMS.
8.30 MARILENA. T.N.
9.00 ANIMA PERSA. T.N.
9.30 TG 4. News
9.45 BUONA GIORNATA.
10.00 SOLEDAD. T.N.
10.30 FEBBRE D'AMORE. T.N.
11.15 QUANDO ARRIVA L'AMORE. T.N.
11.55 TG 4. News
12.00 CELESTE
13.00 SENTIERI
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. T.N.
14.30 PRIMO AMORE. T.N.
15.30 VALENTINA. Sceneggiato
15.55 BUONA GIORNATA. Fine
16.00 IL NUOVO GIOCO DELLE COPPIE. Show
16.45 LA VERITA'. Show
17.30 TG 4.News
17.35 NATURALMENTE BELLA
17.40 COLPEVOLE O INNOCENTE.
18.05 OGGI HO VINTO ANCH'IO. F.
19.00 TG4. News
20.30 CUORE SELVAGGIO. T.N.
22.30 CRIMINI E MISFATTI. F. prima Tv
23.30 TG4 NEWS
00.30 ANTEPRIMA DEI GIORNALI DI DOMANI
00.45 MURPHY BROWN. T.F.

Programmi Tv locali

TV-CAPODISTRIA

13.00 COLORINA. Telenovela.
13.50 LINCIAGGIO. Film drammatico.
15.10 DIARIO DI UNA MOSTRA.
15.45 GUIDA STORICO-ARTISTICA DELLA SLOVENIA: MARIA SAAL.
16.00 ORESEDICI.
16.05 LANTERNA MAGICA. Programma per i ragazzi.
17.20 ROTOCALCO NOSTRANO.
18.00 STUDIO 2.
18.30 PROGRAMMA IN LINGUA SLOVENA.
18.50. CRONACA DEL LITORALE.
19.00 TUTTOGGI.
19.25 COLORINA. Telenovela.
20.15 GIUDICE DI NOTTE. Telefilm.
20.40 BERSAGLIO.
21.20 I REGALI DELLA NATURA: LA SALUTE NELL'ORTO.
21.50 TUTTOGGI.
22.00 FRONTIERA. Sceneggiato in 6 puntate.
22.55 L'OCCASIONE FA IL LADRO.

TELEFRIULI

12.00 Serial. IL PIRATA.
13.00 Telefilm. CALIFORNIA.
14.00 TG FLASH.
17.00 STARLANDIA.
18.00 Rubrica. SUPERPASS.
19.05 TELEFRIULISERA.
19.35 Telefilm. LEWIS E CLARCK.
20.30 Rubrica. RITRATTI D'AUTORE.
21.00 AUTO OGGI.
21.30 Rubrica. ARIA APERTA.
22.00 Rubrica. OROLOGI DA POLSO.
22.30 LA RACCOLTA DEGLI R.S.U.
23.45 TELEFRIULI NOTTE.

RTA TELE ANTENNA

15.00 Film: «MINUZZOLO CAVALLINO ROSSO».
16.30 CARTONI ANIMATI.
17.30 Telefilm: «DETECTIVES».
18.20 Documentario: «IL MONDO DEGLI ANIMALI».
19.15 RTA NEWS.
19.40 Telefilm: «ALLE SOGLIE DELL'INCREDIBILE».
20.30 Film: «INTRIGO INFERNALE».
22.00 Telefilm: «GUERRA DELLE GALASSIE».
22.30 RTA NEWS.
23.00 Film: «L'UOMO CHIAMATO VOLPE».

TELEPADOVA

12.45 MARIA MARIA. Telenovela.
13.50 NEWS LINE.
14.00 ASPETTANDO IL DOMANI. Teleromanzo.
14.30 UNA DONNA IN VENDITA. Telenovela.
15.20 ROTOCALCO ROSA.
17.20 ANDIAMO AL CINEMA.
17.35 7 IN ALLEGRIA SI RIDE.
17.45 G.I. JOE. Cartone,
18.00 7 IN ALLEGRIA CI FA COMPAGNIA.
18.05 TRANSFORMERS. Cartone.
18.20 7 IN ALLEGRIA RISENTIAMOLI.
18.30 IL RITORNO DEI CAVALIERI. Cartoni.
19.00 7 IN ALLEGRIA SI CANTA.
19.15 NEWS LINE.
19.30 F.B.I. Telefilm.
20.30 INFERNO BIANCO. Film.
22.30 NEWS LINE.
22.45 TAGGART. Telefilm.
23.45 LA VOGLIA MATTA. Varietà.
00.15 ANDIAMO AL CINEMA.
00.30 NEWS LINE.
00.45 IL TUNNEL DELL'ORRORE.

TELEQUATTRO

13.00 IN COPERTINA.
13.30 FATTI E COMMENTI
13.40 IN COPERTINA.
14.00 Telenovela: MARIA MARIA.
14.50 ANDIAMO AL CINEMA.
15.00 Speciale: XXV COPPA D'AUTUNNO.
15.25 Special TV: «CARTE CARBONI».
15.55 ANDIAMO AL CINEMA.
16.00 Telefilm: PAPER MOON.
16.30 Cartoni animati: SUPER AMICI.
17.10 CARTONI ANIMATI.
17.25 Film: IMPARA A CONOSCERE IL TUO CONIGLIO.
19.00 Serie: SALTO NEL BUIO.
19.25 LA PAGINA ECONOMICA.
19.30 FATTI E COMMENTI.
20.00 APPUNTAMENTO CON LA PAROLA.
20.05 Cartoni animati. LASSIE.
20.30 Mini serie: RADICI.
21.20 Serie: F.B.I.
22.05 Serie: SALTO NEL BUIO.
22.30 Serie: SALTO NEL BUIO.
22.55 LA PAGINA ECONOMICA.
23.00 FATTI E COMMENTI.
23.30 ANDIAMO AL CINEMA.
00.30 La storia del rock: E.L.O.

Iva Zanicchi (Canale 5, 18.02)

RADIO

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 11, 12, 13, 14, 17, 19, 21, 23.
9: Radiouno per tutti: tutti a Radiouno; 10.30: Effetti collaterali; 11.22: Radio Zorro; 11.30: Tu, lui, i figli, gli altri; 12.11: Signori illustrissimi; 13.20: L'arte della parola; 13.47: La diligenza; 14.11: Ovviamente; 14.35: Stasera dove. Fuori o a casa; 14.55: Calcio. Qualificazione Campionato europeo: Italia-Scozia (under 21); 17.05: L'inferno degli angeli; 17.27: Da St. Germain-de-Pres a San Francisco; 17.58: Mondo camion; 18.08: Radicchio; 18.30: 1993: Venti d'Europa; 19.20: Ascolta, si fa sera; 19.30: Audiobox; 20: Parole e poesia; 20.25: Tgs: Spazio sport; 20.30: East West coast; 21.04: Nuans: di Susanna Mancinotti; 22.49: Oggi al Parlamento; 23.07: La telefonata; 23.28: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30.
9.07: Radiocomando; 10.15: 15 minuti con Antonello Venditti; 10.31: Radiodue 3131; 12.10: Gr2 Regione - Ondaverde; 14.15: Intercity; 15: Il male oscuro; 15.45: Aspettando godo, di e con Claudio Bisio; 15.48: Pomeriggio insieme (2.a parte); 18.32: Aspettando godo; 18.35: Appassionata; 19.55: Dentro la sera; 20.35: La Tgs presenta calcio. Qualificazione mondiale 1994: Italia-Scozia; 22.19: Panorama parlamentare; 22.41: Dentro la sera; 23.28: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 8.45, 11.45, 13.45, 15.45, 18.45, 20.45, 23.15.
9: Concerto del mattino; 10: Arianna, ritorno al futuro; 10.45: Interno giorno. In casa e in viaggio con musica, persone e tante storie; 12.15: Interno giorno (2.a parte); 14.05: Concerti doc; 16: Alfabeti sonori; 16.30: I quaderni di Palomar: un anno di scienza; 17.15: La bottega della musica; 18: Terza pagina; 19.15: Dse - Poesia della terra, dell'acqua, dell'aria, del fuoco (2.a serie); 19.45: Scatola sonora; 20.15: Festival dei festival. In collegamento diretto Europa musicale: Repubblica Ceca. 22: Radiotre suite; 23.35: Il racconto della sera; 23.58: Chiusura.

NOTTURNO ITALIANO
23.31: Aspettando mezzanotte; 24: Il giornale della mezzanotte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia. Notiziari in italiano: alle ore 1, 2, 3, 4, 5; in inglese alle ore: 1.03, 2.03, 3.03, 4.03, 5.03; in francese alle ore: 1.06, 2.06, 3.06, 4.06, 5.06; in tedesco alle ore: 1.09, 2.09, 3.09, 4.09, 5.09.

STEREORAI
13.20: Stereopiù, con Luciana Biondi e Gerardo Panno; 13.40-15.10-17.10: Album della settimana; 14: Gr1 flash-meteo; 14.11: Rolling Stones - opera omnia; 15.45-17.30: Gr1 Stereorai; 14.55: Calcio. Qualificazione campionato europeo under 21. Italia-Scozia; 17: Gr1 flash-meteo; 18.40: Il trovamusica; 18.55: Ondaverde; 19: Gr1 sera-meteo; 19.20: Stereopiù; 20.30-21.30: Gr1 Stereorai; 21: Gr1 flash-meteo; 21.04: Planet rock; 21.30: Gr1 Stereorai; 22.57: Ondaverde; 23: Gr1 ultima edizione-meteo; 24: Il giornale della mezzanotte, Ondaverde, musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 5.42: Ondaverde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.30: Giornale radio; 14.30: Al di qua del bene e del male; 15: Giornale radio; 15.15: Lettere dalla Russia; 15.30: Ora di ricevimento; 18.30: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
15.30: Notiziario; 15.45: La musica della regione.
Programmi in lingua slovena
7: Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Alpe Adria Magazine (replica); 9: Studio aperto; 9.15: Libro aperto. Goethe: «I dolori del giovane Werther», regia di Marko Sosic. III puntata; 10: Notiziario; 10.30: Intermezzo; 11.45: Tavola rotonda; 12.45: Musica corale; 13: Gr; 13.20: Realtà locali; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Realtà locali; 15: Pagine musicali: Made in Italy; 15.30: Onda giovane; 17: Notiziario; 17.10: Noi e la musica; 18: Sommessamente nei giorni lontani; 18.20: Pagine musicali; 19: Gr.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete: ogni ora dalle 7 alle 20. 120 secondi: Notiziario Triveneto ogni ora dalle 9.45 alle 19.45. Gr nazionale: alle 7.15, 8.15, 12.15, 17.15, 19.15. Gr sport: alle 18.15. Gazzettino Triveneto: alle 7.05. Rassegna stampa del «Piccolo» alle 7.45.

TELEVISIONE | I FILM

Crimini e misfatti di Woody Allen

Woody Allen e Mia Farrow sono i protagonisti del film «Crimini e misfatti» (1989), che questa sera, in anteprima tv su Retequattro, si apre il ciclo monografico dedicato al grande regista americano.

Dopo due serate caratterizzate dagli exploit di «prime tv» molto attese dal grande pubblico del cinema che si riversa in televisione, la serata odierna subisce la legge del calcio e tutte le reti si adeguano all' appuntamento presumibilmente più seguito, ovvero la «diretta» della Nazionale italiana proposta da Raiuno. Così Raidue e Canale 5 scelgono la via del film-tv con un' avventura di Perry Mason a colori («Omicidio sull' asfalto» su Raidue alle 20,40) e il film-dossier «Disperatamente una donna» (su Canale 5 alla stessa ora).

La serata dei cinefili ha due punti di riferimento obbligati:

«Crimini e misfatti» (1989) di e con Woody Allen (Retequattro ore 22,30). Comincia con questo film un ciclo dedicato al «genio di Manhattan» che proseguirà per nove settimane. Questa storia, sospesa tra un intreccio giallo e una riflessione filosofica sulla vita e la colpa, è probabilmente fra le cose migliori della maturità del regista. A fianco di Allen l' allora moglie Mia Farrow e un ottimo Martin Landau.

Alla «prima tv» di «Crimini e misfatti» seguiranno altre due anteprime televisive, entrambe interpretate dall'ex compagna di Allen, prima della clamorosa controversia giudiziaria tra i due per l'affidamento dei figli. Si tratta di «Alice», con William Hurt e Joe Montegna, e di «Un'altra donna», con Gene Hackman e Gena Rowlands. In entrambi i film Allen non appare come protagonista, ma solo in veste di regista. Completeranno il cartellone della rassegna di Retequattro altri «classici» di Allen: «La rosa purpurea del Cairo», «Stardust memories», «Provaci ancora Sam», «Prendi i soldi e scappa», «Amore e guerra» e «Il prestanome».

«Il monaco di Monza» (1962) di Sergio Corbucci (Raitre, ore 20.30). Un Totò dell' ultimo periodo nei panni di un ex ciabattino diventato frate che finisce in mezzo alla guerra fra una bella castellana e un perfido marchese. Con Lisa Gastoni e un giovane Adriano Celentano.

Il panorama cinematografico della giornata si completa con altri due titoli:

«In tre si litiga meglio» (1987) di Bill W.L.Norton (Italia 1, ore 20,35). Commediola brillante sulle traversie di un senatore che iscrive la figlia ribelle ad un college lontano da casa. Per farla arrivare sana e salva la fa accompagnare dal suo assistente e da un precettore. Infiniti i guai che aspettano il terzetto. Con Charlie Sheen e Kerri Green.

«Il terzo uomo» (1949) di Carol Reed (Raiuno, ore 14). Per molti è un film di Orson Welles, uomo senza memoria a Vienna.

Raidue, ore 22.20

L'ex Impero sovietico in «Central Express»

Storie quotidiane dall'ex Impero sovietico in «Central Express», il programma di «Mixer» in onda su Raidue. A una settimana dalla sanguinosa vittoria di Boris Eltsin sul Parlamento, «Central Express» racconta le storie di: Titkov Aleksander Karpovic, sopravvissuto al Gulag staliniano per finire tra i barboni di Mosca; Nenad Canak, un soldato della Vojvodina diventato accanito pacifista; Detlef Pitz, scrittore della Germania Est che ora ha scoperto di essere stato spiato per anni dal suo migliore amico; Vinko Levstik, ieri Ustascia sloveno al servizio delle SS, oggi pacifico albergatore a Gorizia.

Raidue, ore 20.40

Appuntamento con Perry Mason

Raidue propone oggi, in prima visione Tv, «Perry Mason - Omicidio sull'asfalto» («The Case of The Maligned Mobster», 1991), regia di Ron Satlof. Tra gli interpreti, accanto a Raymond Burr, Barbara Hale, William R. Moses, Paul Anka, Michael Nader, Mason Adams.

La storia: Frank Halloran, avvocato civilista e legale di una società, si rivolge al suo amico Perry Mason perché difenda Johnny Sorrento, noto gangster, proprietario della società per cui lavora, dall'accusa di aver ucciso la moglie Maria. Dopo molte esitazioni, Mason, convinto dell'innocenza di Sorrento, accetta di difenderlo.

Raidue, ore 12

«I fatti vostri»: pranzi e cene «a scrocco»

Patrizia Delle Donne vedova di un netturbino napoletano suicida per il terrore di perdere la casa, sarà tra gli ospiti de «i fatti vostri», il programma condotto da Giancarlo Magalli. La trasmissione della quale sono autori anche Marcello Ciorciolini, Giovanna Flora e Rory Zamponi vedrà come sempre la partecipazione di Antonio e Marcello, Enzo Garramone e Bertino Parisi.

Patrizia Delle Donne, 31 anni, è rimasta sola con quattro figli perché il marito, Mariano Manna, 36 anni, non ha resistito all'ansia di poter essere costretto a lasciare la casa che aveva occupato abusivamente e il 3 settembre scorso ha deciso di uccidersi. In piazza ci sarà anche Antonio Spaduzzi di Salerno: per non vivere ai limiti della sussistenza con la sua piccola pensione di invalidità da quasi otto anni «scrocca» pranzi e cene al ristorante. La sua tecnica consiste nel recarsi vestito in maniera impeccabile, in un buon ristorante, mangiare e poi, al momento della frutta, chiamare al telefono il pronto intervento o i pompieri e approfittando della confusione andar via indisturbato.

Canale 5, ore 23.15

Gli ospiti del «Maurizio Costanzo Show»

Serena Dandini e Corrado Guzzanti saranno ospiti oggi del «Maurizio Costanzo show». Al talk show di Costanzo interverranno, tra gli altri, il giornalista Armando Torno, autore del libro «Pro e contro Dio. Tre millenni di ragione e fede»; il soprano Renata Scotto; il cabarettista Enzo Iacchetti; Caterina Biscani, che il 25 novembre compirà 100 anni; Matteo Mancini, giovane di 11 anni, appassionato di poesia; Silvia Bellotti, studentessa di danza e teatro all' Accademia di Belle Arti; Filiberto Angelino, presidente e amministratore delegato della Sint; Ramin Saravi, «artista di strada» e la Mabò Band.

Canale 5, ore 11.45

Piccole controversie a «Forum»

Nuovo appuntamento con «Forum», il programma condotto da Rita Dalla Chiesa che dirime piccole controversie civili. Il giudice Santi Lichieri si occuperà di due casi: il contrasto tra la nuova e la vecchia proprietaria di un negozio di abbigliamento intimo, a casua di uno stock di calze, e la lite tra due amici per una prenotazione alberghiera.

TV

Nichetti fa spot

MILANO - Maurizio Nichetti e una delle sue attrici predilette, Angela Finocchiaro, saranno ancora insieme sul set, questa volta non per un film, bensì per una campagna pubblicitaria.

Il regista di «Ratataplan», «Ho fatto splash» e «Volere volare» girerà infatti nei prossimi giorni a Brugherio (Milano) tre nuovi spot di 30 secondi per la campagna natalizia di una nota azienda dolciaria, puntando sulla comicità stralunata della Finocchiaro.

Dopo una partenza «classica» (in macchina, a una festa mondana), la Finocchiaro rivelerà con una battuta comica chi è il vero protagonista dello spot.

CINEMA: PORDENONE

Rodolfo, fascino apocalittico

Dalle ombre del muto emerge ancora la figura di Valentino diretto dall'irlandese Rex Ingram

Dall'inviato
A. Mezzena Lona

PORDENONE - Cesare che passa il Rubicone: beato chi l'ha visto. A noi, involontari figli del Ventesimo secolo, non resta che prendere per buono quello che raccontano. La fascinosa regina Cleopatra, tanto per dirne una, magari era uno sgorbio. E il forzuto Ercole, poco più di un culturista sbruffone, attaccabrighe. Però, per Dio, se fino alla nausea uno sente parlare della mitica scena del tango, recitato da Rodolfo «occhi vellutati» Valentino in **«The four horsemen of the Apocalypse»**, prima o poi potrà ammirarla di persona. Grazie a quella straordinaria invenzione che risponde al nome di cinema.

No, non solo grazie a quello. Se molti, per la prima volta, lunedì sera hanno potuto vedere il mitico Rudy all'opera è perchè esistono le «Giornate del cinema muto». Un tuffo nel passato, nella storia, nella memoria, lungo otto giorni. Che quest'anno, poi, si rivela particolarmente emozionante per la mole di classici, e di film da riscoprire, inseriti nel fittissimo calendario della dodicesima edizione.

I «Quattro cavalieri»? Ma li hanno dati tante volte alla tivù, penserà qualcuno. Errore da cinefili dell'ultima ora. Quello visto a più riprese dentro la scatola magica di casa, infatti, è soltanto un roboante, goffo e fin troppo melodrammatico «remake» firmato da Vincente Minnelli (autore de «Il padre della sposa», «Un americano a Parigi», «Gigi», «A casa dopo l'uragano») nel 1961. Un momento, però: non si pensi che l'originale, diretto da Rex Ingram esattamente quarant'anni prima, cioè nel 1921, vada leggero quando tocca

Retrospettiva a cent'anni dalla nascita del cineasta

il tasto dei buoni sentimenti, dei valori universali, della retorica più collaudata.

Solo che quest'«Apocalisse», restaurata da Kevin Brownlow e David Gill con musiche originali di sir Carl Davis, dalla sua ha il fascino delle vecchie cose. E una notevole maestria registica e attoriale, non offuscata dallo scorrere del tempo. Rex Ingram, del resto, lavorò sodo per trasformare la storia basata su una novella dello scrittore Vicente Blasco Ibanez nel suo più lodato e menzionato film. A portarlo alla regia per la Metro fu proprio la sceneggiatrice dei «Quattro cavalieri» June Mathis, sua amica, che garantì personalmente sulle ottime potenzialità del cineasta nato a Dublino nel 1892, e che sarebbe poi morto a Hollywood nel 1950.

La storia è nota. Madariaga, un ricco allevatore di bestiame, vede le due figlie convolare a nozze con un francese e un tedesco. Tutto bene, fino a quando scoppia la prima guerra mondiale. Lì, trascinati dai cavalieri dell'Apocalisse (la Conquista, la Guerra, la Pestilenza, la Morte), ovvero gli sgherri della babilonica Bestia descritta dall'evangelista Giovanni nel suo capolavoro, composto dopo aver ricevuto l'illuminazione divina sull'isola greca di Patmos, i tedeschi tentano di ridurre in schiavitù i francesi. E le due famiglie entrano, per la prima volta, in conflitto diretto.

E Rodolfo Valentino? Beh, a Rudy non poteva che toccare la parte del seduttore debosciato. Che, però, si redime combattendo per la salvezza della Francia, sua patria d'adozione. Come soldato convince poco, ma in quel tangaccio che lo avvinghia ad Alice Terry, fasciata nel film dai panni della fedifraga moglie Marguerite Laurier, esprime tutta la sensualità dei suoi 26 anni.

Due film italiani da segnalare per oggi, nella mattinata. Si tratta di «La madre e la morte» e di «Madame Roland», entrambi provenienti dalla Collezione Attilio Giovannini. Al pomeriggio toccherà allo «Scaramouche» di Rex Ingram scorrere sullo schermo del «Verdi» di Pordenone, mentre la serata sarà dedicata, quasi per intero, al viaggio «fino alla fine del mondo» nel cinema muto dell'Australia e della Nuova Zelanda.

Un ritratto di Rodolfo Valentino, protagonista di «I quattro cavalieri dell'Apocalisse» del cineasta Rex Ingram, cui è dedicata una retrospettiva.

TEATRO: INTERVISTA

Chi straparla? La «mama»

Carpinteri & Faraguna: novità da sabato al «Cristallo»

Mariano Faraguna e Lino Carpinteri, autori di «Pronto, mama?...», fotografati da Marino Sterle.

Intervista di
Daniela Volpe

TRIESTE — Presentarli è del tutto superfluo. Hanno convinto persino il severissimo «Times», firmando una traduzione dei «Nobili ragusei» giudicata migliore dell'opera originale. Per non parlare del pubblico di Trieste e dintorni, affezionato lettore della «Cittadella» — che dirigono dal 1947 — e instancabile divoratore, a teatro, di maldobrie, ricordi e vaudeville delle nostre «vecchie province». Tutti rigorosamente prodotti dalla premiata ditta «Carpinteri & Faraguna».

E, come di rito, sarà «Pronto, mama?...», il testo che chiude l'ideale trilogia iniziata con «Co' ierimo putei» e proseguita con «Putei e putele», a inaugurare sabato la nuova stagione di prosa della Contrada (regia di Francesco Macedonio). Un testo che, ovviamente, punta i riflettori sull'onnipresente «mama» triestina, lasciando un po' in ombra il «papaci»...

«Ma in genere, statisticamente, la mamma sopravvive al papà — esordisce prontamente Mariano Faraguna —, proprio perché le donne, quando si sposano, sono più giovani. Una volta, però, la famiglia restava unita: figli, nonni e nipoti abitavano insieme nella stessa casa. Oggi le famiglie si "sgranano", e i figli se ne vanno di casa ancora prima di sposarsi. Lasciando le mamme da sole. E portandosi dietro questa specie di obbligo affettivo, o morale, o senso di colpa, che li porta a telefonare alla "mama". E' soprattutto del rapporto figlio/mamma, che parlo. Perché nel caso delle figlie si instaura con la mamma un rapporto diverso».

«Il testo è dedicato alla mamma in quanto tale — prosegue Lino Carpinteri —, e il papà passa un po' in seconda linea, anzi, proprio non c'è. La nostra è una cavalcata attraverso canzoni, maldobrie ed episodi dedicati alla mamma. Che è il vero connettivo dello spettacolo, attraverso le "solite" telefonate che giustificano anche il titolo».

Quali adattamenti ha chiesto la trasposizione scenica delle maldobrie e delle famose telefonate radiofoniche del «fio de mama»?

«Per fortuna — risponde Carpinteri — le telefonate sono recitate da un solo attore, e quindi non hanno avuto bisogno di particolari ritocchi. Sono state semplicemente scelte e adattate alla diversa situazione».

«Certo — continua Faraguna — sul palcoscenico l'attore non può leggere, come alla radio. Anche se si tratta di telefonate lunghe da memorizzare. Si potrebbero usare dei trucchi, un auricolare per esempio. Ma l'interprete — Ruggero Winter — ha assicurato di non averne bisogno».

Come molti dei vostri spettacoli, anche «Pronto mama?...» è un varietà molto vicino alla commedia musicale. Avete mai pensato di oltrepassare questo confine?

«Abbiamo ricevuto diverse proposte per una commedia totalmente musicale — rivela Faraguna —. E addirittura per mettere in scena un'operetta. Ma ancora non abbiamo deciso: la musica, comunque, è parte integrante di moltissimi nostri lavori».

«La morte delle parole è la morte delle cose»: un pensiero di Luigi Meneghello — ripreso da un articolo di Lino Carpinteri — che da solo riveste di significato la produzione dialettale... «La parola che definisce un oggetto — spiega Faraguna — scompare quando l'oggetto non viene più usato, oppure perché viene chiamato in un'altra maniera».

L'idioma che usate è un codice tutto vostro, un calibrato miscuglio di istro-dalmato-triestino?

«E' effettivamente un linguaggio inventato da noi, che risente di molte eco — dice Faraguna —. Per esempio, usiamo spesso la contrapposizione fra "te xe", forma venetizzante, e "te son", che deriva da una varietà del ladino parlata a Trieste fino alla metà del '700». «Si chiamava dialetto "tergestino" — riprende Carpinteri — ed è descritto in un saggio di Giuseppe Mainati, "I dialoghi piacevoli in dialetto tergestino"».

Come spiegate il successo che le maldobrie incontrano anche con un pubblico giovane e spesso giovanissimo? In fondo si tratta di rievocazioni della vita dei loro nonni o bisnonni...

«Forse il presente non è del tutto soddisfacente — risponde Mariano Faraguna —, e quindi o si guarda al futuro, che mi pare piuttosto incerto, o si torna alle proprie origini, alle storie e ai racconti che forse non si imparano a scuola. Quando noi eravamo studenti, per esempio, tutta l'avventura mercantile di Trieste, dalla fine del '700 alla prima guerra mondiale, era stata quasi cancellata. Trieste rimase legata all'Austria per cinque secoli. Ma a scuola a quel periodo veniva riassunto nel concetto di irredentismo. Per questo ai nostri racconti si sono affezionate le persone più anziane, che avevano dei ricordi, le persone che come noi riscoprivano un'epoca e i più giovani, ai quali le nostre storie suonavano come un'assoluta novità».

«E' quello era anche un periodo fiabesco — incalza Carpinteri —, dove i re vestivano da re e i mugnai da mugnai. E' significativo che adesso, in Russia, ci sia una riscoperta della storia dell'800, con lo zar, i tesori e i miti. Sono ricordi che ci si porta dentro, anche senza rendersene conto».

Scrivere a quattro mani presenta al tempo stesso vantaggi e difficoltà. Cosa ne pensate?

«Quando componiamo dei dialoghi — racconta Carpinteri — il compito in due è sicuramente facilitato, perché ci si rilancia la battuta dall'uno all'altro. E le cose che scriviamo insieme, in fondo, maldobrie e commedie, sono tutte basate sul dialogo. Anche per le vignette della "Cittadella" ci aiuta una critica reciproca».

«Abbiamo conosciuto Fruttero e Lucentini — prosegue Faraguna —, e mentre loro si dividono spesso il lavoro, a noi capita invece di inventare "in aria" la frase o la battuta che sarà poi trascritta».

Siete reduci da una brillante tournée in Australia, con «Due paia di calze di seta di Vienna». Un'esperienza positiva?

«Ci aspettavamo certo di essere ben accetti — conviene Faraguna —, perché laggiù i triestini sono sempre festeggiati. Ma l'accoglienza ha superato la nostre aspettative, perché hanno considerato la nostra compagnia un vero salto di qualità». «E certo, se ne avremo la possibilità — assicura Carpinteri —, torneremo volentieri in Australia».

Si sa che avete già preparato una strenna di Natale per i vostri lettori: di cosa si tratta?

«E' un libro che uscirà prestissimo, edito dalla Mgs press. Una raccolta... Ma forse è meglio non raccontare tutto adesso». Intanto agli «aficionados» di Carpinteri & Faraguna anticipiamo solo che sotto l'albero ritroveranno buona parte dei loro beniamini.

MUSICA / CONCERTO

Con vigore e serietà

L'organista Marchiol in San Silvestro

Servizio di
Sergio Cimarosti

TRIESTE — Non c'è nulla da fare: il grado zero dell'interpretazione non esiste. Ogni esecutore con un pizzico di talento ha qualcosa di inimitabile, è una «miscela» unica di logica, istinto, cultura. E il fascino avventuroso della ri-creazione delle opere musicali da parte degli interpreti sta proprio nella continua disponibilità dei testi ad essere letti «diversamente».

La stessa sorte può capitare agli strumenti. Prendiamo ad esempio il nuovo organo della Basilica di San Silvestro. Per festeggiare il restauro appena ultimato dalla ditta Zanin sul vecchio «Rieger» d'inizio '900, le Comunità Evangeliche Elvetica e Valdese hanno organizzato, in collaborazione con il Centro culturale «Albert Schweitzer», un ciclo di tre concerti «inaugurali». L'altra settimana il collaudo spettava al tedesco Peter Schumann, lunedì sera, invece, toccava al giovane udinese Andrea Marchiol.

Il confronto è stato inevitabile e istruttivo. Se ne sarà accorto anche il folto pubblico che ha avuto occasione di seguire tutti e due gli appuntamenti. Con Marchiol lo strumento ha rivelato, non diciamo una voce, ma un «contegno» espressivo diverso, più omogeneo, compatto e sonoramente austero, rispetto ai risultati ottenuti da Schumann.

Il giovane friulano, attivo anche come clavicembalista e reduce da un'integrale bachiana nella chiesa romana di S. Ignazio, è «concertista» di primo livello. Dalle sue esecuzioni emerge una severa disciplina tecnica. E' pulito, preciso, analitico, architetto piuttosto che pittore. Con i registri non cerca l'«effetto» e non conosce fraseggi «spenti», seduti su sè stessi. Riesce a setacciare pezzi complessi come il Corale in mi magg. di Franck e la Sonata II in do min. di Mnedelssohn, senza mai allentare la tensione ritmico-espressiva. Vigore, serietà, onestà intellettuale: ecco la sigla di Marchiol e del suo Bach (Preludio e fuga in do magg. Bwv 547 e cinque «Corali»).

MUSICA / RASSEGNA

Deludono i premiati

«Trieste Prima» aperta dal Klangforum

MUSICA
Beethoven con Trio

TRIESTE - Il prestigioso Trio di Vienna - già noto come «Wiener Schubert Trio» - sarà protagonista, con l'orchestra diretta da Lu Jia, del terzo concerto del «Ciclo Beethoven», in programma venerdì e domenica alla Sala Tripcovich di Trieste e sabato al Palasport di Udine. Il Trio prenderà parte all'esecuzione del «triplo concerto in Do maggiore per pianoforte, violino, violoncello e orchestra op. 56». Ma l'interesse della serata è accresciuto dall'accostamento del concerto alla Sinfonia beethoveniana più universalmente conosciuta: la «Quinta» in Do minore op. 67, che sarà eseguita nella seconda parte del programma.

Un altro Trio con pianoforte - il «Trio Brahms» - suonerà domenica, alle 11 nell'Auditorium del museo Revoltella, per il «Festival trio». Eseguirà i Sette Ricercari di Ghedini dedicati al trio di Trieste e il «Trio dell'Arciduca» di Beethoven.

Servizio di
Pierpaolo Zurlo

TRIESTE — La settima edizione di «Trieste Prima» si è inaugurata lunedì sera all'auditorium del Museo Revoltella con un concerto del «Klangforum - Wien» diretto da Olivier Cuendet; concerto che è stato anche pretesto per premiare i vincitori del 39.o Premio di composizione «Città di Trieste».

Il Klangforum si è esibito in quattro lavori e gli ardui equilibri strumentali che vengono richiesti a complessi da camera, che s'accingono a interpretare partiture contemporanee, sono stati tutti felicemente risolti dal direttore e dai componenti dell'ensemble viennese: il suono è risultato sempre pulito e — pure nelle evidenti difficoltà — fluente e mai esagerato. Si è potuto verificarlo soprattutto nell'esecuzione dei due lavori che chiudevano le due parti del concerto: «Lonicera caprifolium» (1988), per strumenti e nastro magnetico della giovanissima austriaca Olga Neuwirth, e «Waarg» (1988) di Iannis Xenakis. In entrambi la forza d'urto materica che veniva richiesta — pur con diverse modalità — al complesso strumentale è stata resa con indubbia efficacia; i solenni, grevi spessori dell'ordito armonico del lavoro di Xenakis e gli scontri timbrici e l'inventiva di «Lonicera caprifolium» — che trovava nell'estenuata interazione con le algide sonorità elettroniche del nastro, forma e compiuta sintesi — hanno consentito al gruppo viennese di esibirsi in tutta la ricchezza di timbri e nella fresca, partecipe collaborazione dell'intera compagine (straordinaria la sorgiva eruttività delle percussioni nel lavoro della Neuwirth, che sembra abbia conseguito — in occasione della prima assoluta tre giorni fa a Graz — un trionfo entusiastico).

Meno bene sono andate le cose per le due partiture premiate: la pochezza e superficialità di «... de geste» (1992) — secondo classificato — e la stanca povertà d'investiva de «L'envie de partir» (1993) di Bernard de Vienne — primo classificato — fanno purtroppo tristemente immaginare quale potesse essere il livello delle altre partiture (più di 300) pervenute all'ultima edizione del Premio, se queste sono state le migliori.

Lo sterile gioco di armonie tonali di «... de geste» e la scontata, patetica e prevedibile «poesia» — anche timbrica — del compositore francese hanno dimostrato in sede esecutiva tutti i loro limiti compositivi e di buon gusto.

Questa sera appuntamento con la musica contemporanea rumena proposta dall'Archaeus Ensemble di Bucarest.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE LIRICA 1993/'94. Continua la campagna abbonamenti per la Stagione Lirica 1993/'94. Conferma abbonamenti stagione 1992/'93 entro il 30 ottobre. Informazioni e prenotazioni presso la biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. TRIESTE PRIMA. Incontri internazionali con la musica contemporanea. Oggi, mercoledì 13 ottobre, ore **20.30**, Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. «Archaeus Ensemble». Ingresso lire 6.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12) (16-19) (lunedì chiusa) e dalle ore 19.30 presso il Museo Revoltella.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993 - LUDWIG VAN BEETHOVEN - LE SINFONIE E I CONCERTI. Sala Tripcovich, venerdì 15 ottobre, ore **20.30** (Turno A): Triplo Concerto in do maggiore e Sinfonia n. 5, solista Wiener Trio, direttore Lu Jia. Orchestra del Teatro Verdi. Domenica 17 ottobre ore **18** (Turno B). Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

FESTIVAL HOROWITZ EUROPA - TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - STAGIONE SINFONICA D'AUTUNNO 1993. Sala Tripcovich ore **20.30**. Turno A: lunedì 25 ottobre, Solistes de Moscou-Monpellier; martedì 26 ottobre, The Van Leer Chamber Music Players. Turno B: martedì 19 ottobre, Rami Bar-Niv; sabato 23 ottobre, The Van Leer Chamber Music Players. Vendita dei biglietti per tutti i concerti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19).

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI - FESTIVAL TRIO. Domenica 17 ottobre, ore **11** Sala Auditorium del Museo Revoltella, via Diaz 27. Trio Brahms. In programma musiche di Ghedini e van Beethoven. Ingresso lire 10.000. Vendita dei biglietti alla biglietteria della Sala Tripcovich (9-12, 16-19; lunedì chiusa).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Stagione di prosa 1993/'94. Abbonamenti da 10 e 14 spettacoli presso Politeama Rossetti (8.30-10, 14-19.30; tel. 54331) e Biglietteria Centrale di Galleria Protti (9-12.30, 15.30-19; tel. 630063).

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Venerdì 15 ore **20.30**, in occasione del convegno internazionale «Il Teatro e la Bibbia» promosso da Biblia, Adriana Innocenti in «Erodiade», testo e regia di Giovanni Testori. Fuori abbonamento. Intero L. 15.000, ridotto e abbonati L. 10.000. Prenotazioni e prevendita: Politeama Rossetti e Biglietteria Centrale.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Campagna abbonamenti stagione di prosa 1993/'94. Sottoscrizioni presso aziende, associazioni, sindacati, scuole, Utat e Teatro Cristallo.

TEATRO CRISTALLO-LA CONTRADA. Sabato 16 ottobre, ore **20.30**. Inaugurazione stagione di prosa: «Pronto, mama?...» di Carpinteri & Faraguna, con Ariella Reggio, Mimmo Lo Vecchio, Granfranco Saletta, Ruggero Winter, Orazio Bobbio. Regia di Francesco Macedonio.

TEATRO MIELA. «Joyce... lavori in corso». Oggi, ore **11**: Laboratorio Joyce «Trasforming Women» a cura di Christy Burns del William and Mary College. Ore **18**: Laboratorio Joyce. «Il dolce inganno: le sirene nell'Ulisse»: a cura di Francá Ruggeri dell'Università La Sapienza di Roma. Ore **20**: proiezione di «Exiles», dramma di Joyce; regia di Donall Farmer. Ore **22**: «Ritratto dell'artista da giovane» (frammenti): lettura di Francesco Accomando, accompagnato dal musicista Giulio Venier. Ingresso libero.

TEATRO STABILE SLOVENO. Via Petronio 4. Oggi alle ore 20.30 per il turno di abbonamento D - replica del dramma di Alojz Rebula «Operazione Timavo». Regia di Mario Ursic.

L'AIACE AL MIGNON. Stagione 1993/'94. Da giovedì inizio rassegna «TUTTO ALMODOVAR» con «L'INDISCRETO FASCINO DEL PECCATO» per tutti.

ARISTON. Oggi **17.45, 20, 22.15:** «Il fuggitivo», con Harrison Ford inseguito da Tommy Lee Jones. Il thriller dell'anno. 2.o mese di travolgente successo. Ultimi giorni.

ARISTON. Anteprima. Solo domani ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Dolce Emma, cara Bobe» di Istvan Szabo (Ungheria 1992). Due giovani professoresse alle prese con il caos della Budapest contemporanea.

EXCELSIOR. Ore **15.30, 17.45, 20, 22.15:** «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Effetti sonori in dolby stereo.

SALA AZZURRA. Ore **17.45, 20, 22.15:** «Jurassic Park» di Steven Spielberg. Ogni giovedì: «Heimat 2» di Edgar Reitz.

GRATTACIELO. **17.20, 19.40, 22:** dal romanzo vincitore del Premio Pulitzer il più intenso e travolgente film di Martin Scorsese: «L'età dell'innocenza». In un mondo di tradizioni, in un'età d'innocenza, osarono infrangere le regole. Con Daniel Day Lewis, Michelle Pfeiffer, Winona Ryder.

EDEN. 15.30 ult. 22: «Le grazie della contessa». Anal a tutta birra con la porno star polacca Monrovia per la prima volta sugli schermi italiani. V.m. 18. Ultimo giorno.

MIGNON. 16.10, 18.10, 20.10, 22.15: Ultimo giorno: «Stalingrad». Una tragica pagina di storia rievocata nel più costoso dei film europei. **Domani** sala riservata all'Aiace, da **venerdì**: «Eddy e la banda del sole luminoso».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15: «Sliver». Il nuovo thriller erotico con Sharon Stone e con William Baldwin e Tom Berenger. Dolby stereo. V.m. 14 anni.

NAZIONALE 2. 15.30, 18.30, 21.30: «America oggi». Il capolavoro di Robert Altman vincitore del Leone d'oro a Venezia '93. Con un cast eccezionale. Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 16, 17.30, 19, 20.30, 22.15: «Palle in canna». Una mitragliata di risate! Con E. Estevez. Dolby stereo. Ult. giorni.

NAZIONALE 4. 15.45, 17.50, 20, 22.15: «Nel centro del mirino». Il miglior thriller del '93 con Clint Eastwood e John Malkovich. Dolby stereo.

ALCIONE. Ore 18, 20, 22. «Tina - La vera storia di Tina Turner». La vita della più conturbante e grintosa donna del mondo della musica. Ultimi giorni.

CAPITOL. 18.15, 20.10, 22.00: «Made in America» con Whoopi Goldberg e Ted Danson. Un film tutto da ridere che tutti vogliono vedere. 2.a settimana. Ultimi giorni.

LUMIERE FICE. Ore 18, 20, 22.10. In proseguimento dalla 1.a visione «Boxing Helena» di Jennifer Chambers Lynch con Julian Sands, Sherilyn Fenn. V.m. 14. Presentato alla mostra di Venezia.

RADIO. 15.30, ult. 21.30: «Anal bisex love» ultraporno tutto anal. Occasione unica da non perdere. Sev. v. m. 18.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE: STAGIONE TEATRALE 93/'94: vendita abbonamenti cumulativi, dal 16/10 vendita abbonamenti singoli. Cassa del Teatro (10-12, 17-19) Utat Trieste - Appiani Gorizia - Discotex Udine.

GORIZIA

VERDI. Chiuso.

CORSO. 18, 20, 22: «Sliver». Con Sharon Stone e Tom Berenger. Viet. min. 14 anni.

VITTORIA. 17.20, 19.40, 22: «Nel centro del mirino» con Clint Eastwood e John Malkovich. Dolby stereo.

Continuaz. dalla 22.a pagina

CMT - PIZZARELLO Garibaldi-Toti magazzino carrabile su strada 120 mq 80.000.000. Altro adiacente 50 mq 35.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 Bonaparte Salus recente salone 2 stanze cucina bagni poggioli ripostiglio vista su parco 115 mq 240.000.000. (A00)

CMT - PIZZARELLO 040/766676 Garibaldi-Toti magazzino carrabile su strada 120 mq. altezza 5,5 m 80.000.000. Altro adiacenze 50 mq 35.000.000 eventualmente unificabili. (A03)

CMT - PIZZARELLO F. Severo-Coroneo soggiorno 3 stanze cucina servizi poggioli cantina 125 mq riscaldamento ascensore 200.000.000 possibilità garage. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Ponterosso molto adatto sede associativa-uffici grande salone 5 ampie stanze archivio servizi 240 mq ascensore riscaldamento ottime condizioni. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO S. Lazzaro - zona pedonale soggiOrno 2 stanze stanzino cucina abitabile bagno ripostiglio IV piano riscaldamento autonomo 130 mq 150.000.000. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - PIZZARELLO Tribunale tranquillo luminoso recente soggiorno cucina matrimoniale bagno poggiolo 120.000.000 possibilità garage. Tel. 040/766676. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO posizione centrale, recente piano alto,appartamento 175 mq circa, con vista sulla città. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO vicinanze piazzetta Belvedere luminoso ingresso cucina 3 stanze bagno cantina 120.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO vicinanze Roiano spazioso in condizioniperfette, cucina salone 3 stanze stanzetta servizi. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Chiadino panoramico prestigioso appartamento d'ampia metratura, saloncino cucina 3 stanze servizi terrazze, più mansarda di circa 110 mq box. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO Guardia spazioso ampio ingresso cucininosoggiorno 1 stanza bagno poggiolo cantina. 040/630174. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO via Pisoni recente con ampia terrazza abitabile cucina soggiorno 2 stanze servizi. 160.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO zona Boschetto, soggiorno cucina 2 stanze bagno poggiolo verandato autometano 150.000.000. 040/630175. (A00)

CMT - QUADRIFOGLIO San Vito primingressi anche panoramici, disponibilità cucina saloncino 2 stanze servizi ripostiglio posto macchina, ottimamente rifiniti. 040/630175. (A00)

CMT- CIVICA vende ROIANO, moderno, 2 stanze, stanzetta, cucina, bagno, poggiolo, autoriscaldamento, - ascensore, 125.000,tel. 040/631712. S. Lazzaro 10. (A3841)

CMT- CIVICA vende zona S. Cilino - appartamento in villettasoggiorno, 3 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento, garage, giardino proprio. Tel. 040/631712 S. Lazzaro 10. (A3841)

COIMM Locchi adiacenze salone due camere cucina bagno wc due poggioli cantina. Tel. 040/371042. (A3816)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Duino Cernizza lato mare, villa su due piani, con terrazzi, giardino, garage, vista mare. Informazioni esclusivamente previo appuntamento. 040/366811. (A01)

DOMUS IMMOBILIARE NUOVA ACQUISIZIONE Rozzol, recente, con ascensore, appartamento perfetto, circa 95 mq: atrio, soggiorno, cucina abitabile, due stanze, due bagni, terrazzi, cantina, posto auto. 290 milioni. 040/366811. (A01)

ELLECI 040/635222 Manzoni, libero mini ufficio, due stanze,servizio in stabile signorile. 33.000.000. (A3796)

ELLECI 040/635222 nuova acquisizione: centrale in ottimo stabile d'epoca soggiorno camera cucina abitabile bagno circa 60 mq 85.000.000. (A3796)

ELLECI 040/635222 nuova acquisizione: Pascoli, libero recente signorile salone due camere cucina abitabile doppi servizi poggiolo 220.000.000. (A3796)

ELLECI 040/635222 nuova acquisizione: San Giacomo (via Venier) economico, camera cucina servizio esterno 35.000.000. (A3796)

ELLECI 040/635222 recente signorile in ottime condizioni circa 80 mq soggiorno due camere cucinino bagno balcone occasionissima 140.000.000. (A3796)

ELLECI 040/635222 Roiano, libero in stabile signorile soggiorno cucinotto due camere bagno ripostiglio piano alto 155.000.000. (A3796)

ELLECI 040/635222 via Dei Mirti libera mansarda ristrutturata come 1.o ingresso soggiorno camera cucina abitabile bagnovasca idromassaggio porta blindata riscaldamento autonomo 135.000.000. (A3796)

ELLECI 040/635222 via Guerrazzi libero recente signorile infavolose condizioni saloncino camera cucinotto bagno soleggiato. 155.000.000. (A3796)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - ALTURA BELLISSIMO mq 95. 2 stanze salone cucina DOPPI SERVIZI terrazza ascensore centralriscaldamento 190.000.000. Trattabile. Eventuale POSTO AUTO COPERTO. Battisti 4, tel. 040/636490. (A3789)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - BATTISTI d'epoca, ascensore, centralriscaldamento mq 150. 4 stanze salone cucina doppi servizi 250.000.000 trattabile. Pronto ingresso. Battisti 4, tel. 040/636490. (A3789)

ESPERIA IMMOBILIARE VENDE - LOCCHI (presso CARLOALBERTO) 3 stanze salone ampia cucina bagno centralriscaldamento cantina. Battisti 4, tel. 040/636490. (A3789)

ESPERIA VENDE - TERRENO CARSICO, PRATO con DOLINA mq 5.600 entrata macchina. Battisti 4, tel. 040/636490. (A3789)

FARO 040/639639 PIAZZA SCORCOLA panoramico soggiorno due camere cucina bagno cantina 100.000.000. (A017)

FOGLIANO: <Residenza il Carso> appartamenti 2/3 camere, 1/2servizi, garage, cantina. Costruzioni Giuliane Monfalcone 0481/411047-410354. (C00)

GEPPA Viale XX Settembre alto, signorile, buono, 170 mq, luminoso, tranquillo, 280.000.000. 040/660050. (A00)

GORIZIA pronta consegna immersa nel verde villaschiera ottime finiture 230.000.000. ALTRE in Gradisca d'Isonzo 0481/93700 feriali. (B00)

GORIZIA vicinanze appartamento in villa in costruzione con garage doppio e giardino privato vendesi al grezzo 92.500.000. EDILIS 0481/99954. (B00)

GRADISCA appartamento ultimo piano 100 mq vendesi 115.000.000. Affare. Edilis 0481/99954. (B00)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Burlo vista mare ottime condizioni soggiorno cucinino due stanze bagno poggioli riscaldamento autonomo 120.000.000. (A3799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 adiacenze Rive ultimo piano signorile salone due matrimoniali cucina bagno riscaldamento autonomo. (A3799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 palazzo signorile alloggio arredato ottime condizioni soggiorno con angolo cottura matrimoniale bagno ripostiglio. 75.000.000. (A3799)

IMMOBILIARE BORSA 040/368003 via Paduina palazzo signorile salone con caminetto tre stanze grande cucina servizi separati poggiolo, da ristrutturare. Prezzo interessante. (A3799)

IMPRESA vende adiacenze piazza Scorcola in signorile palazzo d'epoca, appartamento in piano ammezzato, di 105 mq completamente ristrutturato. Tel. 040-303231 dalle 9 alle 12. (A3778)

IMPRESA vende alloggio splendida posizione e vista, rifiniture di pregio, ogni comfort, terrazzo, giardino, posti macchina. Consegna estate '94. Per informazioni tel. 040-362601. (A3763)

IMPRESA vende monolocale uso ambulatorio o ufficio consegnaprimavera '94 zona ospedale Maggiore. Per informazioni tel.040-362601. (A3763)

IMPRESA vende posti macchina in garage di nuova costruzionezona piazza Foraggi a partire da L. 20.500.000. Per informazioni e prenotazioni tel. 040-362601. (A3763)

MEDIAGEST Commerciale splendido epoca signore soggiornr matrimoniale cucina bagno autometano, 140.000.000. 040/733446. (A0)

MEDIAGEST Commerciale splendido epoca signorile soggiorno matrimoniale cucina bagno autometano, 140.000.000. 040/733446. (A0)

MEDIAGEST Grignano splendida villa panoramicissima recente ampie dimensioni rifiniture lussuose; altra colonica 320 mq interni, 13.000 mq terreno proprio, da sistemare. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST OCCASIONE San Giacomo luminoso tranquillo 70 mq cantina 69.000.000. 040/733446. (A0)

MEDIAGEST San Giovanni recente rifinitissimo soggiorno due matrimoniali cucina bagno ripostiglio poggiolo posto auto, 195.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Capodistria recente vista mare sesto piano ascensore soggiorno matrimoniale cameretta cucina bagno poggioli ripostiglio cantina. 178.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST Via Corelli ottimo recentissimo ristrutturato piano alto ascensore 90 mq, garage, 176.000.000. 040/733446. (A0)

MEDIAGEST via Risorta, ristrutturato ampia metratura piano alto 170.000.000. 040/733446. (A024)

MEDIAGEST via Vespucci luminoso soggiorno matrimoniale cucinotto bagno ripostiglio autometano, 73.000.000. 040/733446. (A024)

MONFALCONE PROFESSIONECASA 0481/412424 appartamento indipendente casa bifamiliare con giardino proprio soggiorno 2 camere cucina bagno posto macchina 210.000.000. (A3786)

MONFALCONE PROFESSIONECASA 0481/412424 centrale appartamento perfetto salone 2 camere cucina bagno 2 terrazzi cantina posto macchina in garage 150.000.000. (A3786)

MUGGIA bellissimo tricamere salone cucina 2 poggioli cantina. 040-272192. (A00)

MUGGIA splendido terreno edificabile posizione stupenda vista golfo. 040-272192. (A00)

P.ZZA Garibaldi paraggi bellissima mansarda restaurata ottimo investimento. 040-272192. (A00)

PAI Rotonda Boschetto due stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento 115.000.000. Tel. 040/360644. (A3828)

PAI San Vito due stanze cucina bagno riscaldamento 60.000.000. Tel. 040/360644. (A3828)

PRIVATO vende Roiano appartamento saloncino due stanze doppi servizi cucina abitabile telefonare 422347. (A60385)

PROFESSIONECASA 040/638408 adiacenze stadio ottimo appartamento perfetto stabile recente ascensore ampio soggiorno 2 camere cucina abitabile doppi servizi ripostiglio poggiolo. (A3786)

PROFESSIONECASA 040/638408 San Giovanni alta immerso nel verde soggiorno con ampio terrazzino cucina camera cameretta cantina posto macchina condominiale 175.000.000. (A3786)

QUATTROMURA S. Dorligo costruenda villa con giardino, saloncino, studio, tre stanze, cucina, tripli servizi, taverna, box, poggioli. 475.000.000. 040/578944. (A3776)

QUATTROMURA San Giusto panoramico, buono, soggiorno, cucinino, camera, bagno. 110.000.000. 040-578944. (A3776)

QUATTROMURA terreni edificabili località Ternova, Aurisina,Scala Santa, vari prezzi e superfici. 040-578944. (A3776)

RABINO 040-368566 casetta bifamiliare libera Muggia vista mare soggiorno camera cucinotto bagno più soggiorno 2 camere cucina bagno più cantina soffitta giardino 800 mq 3 posti macchina coperti 290.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 casetta libera San Luigi da sistemare soggiorno 2 camere cucina bagno giardino 100 mq 130.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 Gretta Bonomea splendida vista Golfo primi ingressi finiture lussuose appartamenti con giardino e taverna attici con mansarda salone 3 camere cucina doppi servizi terrazze posto macchina coperto da 480.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libera villa indipendente Muggia Chiampore posizione incantevole splendida vista mare possibilità bifamiliare 250 mq coperti più garage 3 auto giardino e parco 1.800 mq 700.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Barriera Vidali rimesso a nuovo splendido soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo110.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Commerciale meraviglioso signorileattico con mansarda stupenda vista golfo 2 saloni 4 camere cucina tripli servizi ampi terrazzi garage 3 auto 750.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Commerciale via Elià splendida vista mare.recente signorile soggiorno 2 camere cucinotto bagnoterrazzo poggiolo 200.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero da sistemare Barriera via Caccia ultimo piano soggiorno 2 camere cucina bagno 65.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Fabio Severo alta recente signorile soggiorno 2 camere cucinotto bagno poggiolo 150.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Gretta Castelmonte recentissimo lussuoso vista golfo soggiorno camera cameretta cucina doppi servizi terrazzi garage giardino proprio 100 mq 290.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Gretta recente lussuoso splendido salone 2 camere 2 camerette cucina doppi servizi ampio terrazzo garage 470.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Gretta via del Collio vista mare ingresso indipendente soggiorno 2 camere cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 147.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente luminoso Molino a Vento quarto piano con ascensore perfetto soggiorno camera cucina bagno poggioli 110.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero recente signorile Roiano Moreri soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo giardino proprio 80 mq 147.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Roiano Tor San Piero perfetto salone camera 2 camerette cucina bagno riscaldamento autonomo ascensore 176.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Rossetti da sistemare soggiorno 2 camere cucina servizio 100.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Romagna via Panorama splendido rimesso nuovo lussuosamente vista golfo su 3 piani salone 4 camere cucina tripli servizi cantina box 3 auto giardino proprio 230 mq 650.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Rossetti via Stuparich luminoso quinto piano con ascensore soggiorno camera cucina bagno 100.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero Servola Pinguente perfetto recentesalone 2 camere cucina bagno poggiolo 178.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero splendido appartamento mansardato signorilmente rimesso nuovo via San Maurizio salone di 45 mq2 camere cucina doppi servizi soffitta di 60 mq 200.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 libero via Giulia terzo piano soggiorno 2camere cucina bagno poggiolo 90.000.000 occasione. (A014)

RABINO 040-368566 libero viale D'Annunzio rimesso nuovo perfetto soggiorno camera cucina bagno poggiolo riscaldamento autonomo 120.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 mansarda libera San Giacomo rimessa nuovocamera cucina bagno 64.000.000. (A014)

RABINO 040-368566 Servola vista mare città intero terzo ultimo piano da ristrutturare 120 mq più soffitta trasformabilein mansarda collegabile ulteriori 120 mq 220.000.000. (A014)

ROIANO perfettissimo autoriscaldamento cucina saloncino 2 camere bagno cantina. Studio Giona 040/394279. (A3820)

RONCHI costruendi appartamenti graziosa palazzina mq 85 utili ampi terrazzi gas-autonomo accurate finiture spaziose cantine garages. Consegna fine '94. Visite cantiere ogni giorno previo appuntamento ns. uffici. Prenotatevi! Immobiliare LA ROCCA Monfalcone 0481/411548. (C00)

SCHERIANI TACCARDI, Muggia appartamento centrale da restaurare 87.000.000. (A3824)

SCHERIANI TACCARDI, Muggia rustico ampia metratura da restaurare 350.000.000. Tel. mattino 040/635170. (A3824)

SEVERO bellissimo soggiorno camera cucinotto bagno poggiolo. 040-272192. (A00)

SOCIETÀ immobiliare accetta prenotazioni per nuovo complesso residenziale, alloggi varie taglie. Per informazioni tel. 040-364149. (A3763)

SPAZIOCASA 040/369950 Perugino panoramicissimo cucina bistanze bagno terrazzino 158.000.000 occasione. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 Roiano nuovissimo cucina saloncino bistanze biservizi cantina garage. (A06)

SPAZIOCASA 040/369950 ufficio totalmente arredato Teresiano6 vani autometano ogni confort. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Scorcola epoca panoramicissimo cucinasalone 4 stanze 2 bagni. (A06)

SPAZIOCASA 040/369960 Tigor rialzato validissimo cucina tristanze stanzetta garage cantina. (A06)

STUDIO 4 040/370796 Centro I ingresso salone due-tre stanzeattico con mansarda palazzo prestigioso. (A3822)

STUDIO Giona propone il nuovo residence Solaris in zona periferica e panoramica appartamenti varie metrature anche con giardino proprio box posti macchina. 040/394279. (A3820)

TERRENO edificabile Aurisina, splendida posizione, cercasi persone interessate a edificarsi villette a schiera o unifamiliari. Di.&Bi. tel. 040-220784. (A3770)

ULTIMO piano con ascensore, zona Ospedale, vendo due camere, cucina, bagno e grande terrazzo di 40 mq. Adatto studio professionale. Eventualmente posto macchina in garage per due vetture e magazzinetto con w.c. Informazioni 371126. (A3842)

UNIVERSITA' vendesi appartamento, 3 letto, soggiorno, cucina, doppi servizi, doppio garage. Tel. 040-54993. (A60386)

VALMAURA III piano soggiorno cucina camera bagno poggiolo 040-272192. (A00)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende appartamenti liberi e occupati zona Piazza Venezia varie metrature da ristrutturare. (A3793)

VESTA via Filzi 4, 040/636234 vende box macchina varie metrature con acqua e luce facile accesso. (A3793)

VIA Giulia, vendesi appartamento da ristrutturare, matrimoniale, cucina, soggiorno, bagno, ultimo piano, 71 milioni di cui 50 mutuabili. Di.&Bi. tel. 040-220784. (A3770)

VIP 040/631754 MONTFORT moderno panoramico da restaurare salone cucina camera bagno ripostiglio poggiolo. 160.000.000. (A02)

VIP 040/634112 CARLO ALBERTO vista mare da restaurare salone cucina tre camere cameretta servizi separati poggiolo cantina 280.000.000. (A02)

24 Smarrimenti

SMARRITI zona Barcola pastore tedesco e bastardino rossiccio. Pregasi telef. 421372. (A60437)

Alitalia ATI

RETE NAZIONALE

PARTENZE

da Trieste per:	Partenze	Arrivo
Alghero	7.00	10.10
	11.20	17.45
	14.45	*17.45
	15.20	21.30
Ancona	15.20	20.20
Bari	7.00	10.20
	11.20	16.20
	14.45	*18.20
	19.10	23.15
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Cagliari	7.00	10.50
	11.20	15.15
	14.45	*17.55
	19.10	23.15
Catania	7.00	10.05
	11.20	15.20
	14.45	*18.55
	19.10	23.30
Genova	7.15	*8.20
	19.00	*20.40
Lamezia Terme	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Lampedusa	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Milano	7.05	7.55
	15.20	16.10
Napoli	7.00	15.10
	11.20	18.05
	14.45	*18.05
	19.10	23.00
Olbia	7.00	10.55
	11.20	*15.35
	19.10	22.50
Palermo	7.00	10.20
	11.20	14.20
	14.45	*18.00
	19.10	23.50
Pantelleria	7.00	12.15
Pescara	15.20	21.00
Pisa	7.05	11.45
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.20	18.10
	14.45	*18.10
	19.10	22.20
Roma	7.00	8.10
	11.20	12.30
	14.45	*15.55
	19.10	20.20
Torino	7.00	*8.45
Trapani	7.00	15.05

*escl. sab/dom.

ARRIVI

per Trieste da:	Partenze	Arrivo
Alghero	7.00	10.30
	11.00	*14.00
	18.35	22.05
Ancona	7.10	10.30
	8.00	14.30
Bari	7.00	10.30
	9.35	*14.00
	14.05	18.20
	19.10	22.05
Brindisi	7.00	10.30
	11.20	18.20
	19.00	22.05
Cagliari	6.55	10.30
	10.25	*14.00
	13.25	18.20
	18.45	22.05
Catania	6.35	10.30
	9.30	*14.00
	14.45	18.20
	17.20	22.05
Genova	8.40	*10.20
	21.00	*22.05
Lamezia Terme	7.05	10.30
	11.20	18.20
	18.55	22.05
Lampedusa	12.55	18.20
Milano	13.50	14.40
	22.00	22.50
Napoli	7.00	10.30
	8.13	*14.00
	13.10	18.20
	18.55	22.05
Olbia	7.15	10.30
	14.00	18.20
Palermo	6.45	10.30
	10.30	*14.00
	15.05	18.20
	18.00	22.05
Pantelleria	8.00	*14.00
	12.50	18.20
Pescara	7.35	14.40
Pisa	12.15	14.40
Reggio Calabria	7.00	10.30
	11.15	18.20
	19.00	22.05
Roma	9.20	10.30
	12.50	*14.00
	17.10	18.20
	20.55	22.05
Torino	20.15	*22.00
Trapani	9.15	*14.00
	9.15	18.20

*) escl. sab./dom.